

ANNESSO N. 17

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1972**

CONTO CONSUNTIVO

SERVIZIO PER I CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

R E L A Z I O N E

Prima di presentare le risultanze inerenti all'attività svolta dal Servizio nel decorso anno 1970 si premetteranno alcuni dati riguardanti l'andamento dell'annata agraria, la consistenza delle forze di lavoro in agricoltura, la situazione generale del paese, gli atti legislativi più direttamente collegati col mondo previdenziale agricolo; ciò al fine di meglio inquadrare il lavoro dell'Ente nel contesto della realtà socio-economica nella quale esso opera.

* * *

Per quanto riguarda l'andamento dell'annata agraria nel 1970 alcune previsioni, tendenzialmente favorevoli, sono già state formulate in sede di relazione al Bilancio di previsione per l'anno 1971. Successive valutazioni — ed in particolare quelle che l'INEA effettua alla fine di ciascun anno (cfr. il volume « L'annata agraria 1970: primi giudizi », Roma, 1971, pagg. 91 ss.) — indicavano, con riferimento al 1969, un incremento della produzione lorda vendibile di circa il 7,5-8 per cento in moneta corrente e del 2,5 per cento in termini reali. Le variazioni nei diversi comparti produttivi, concorrenti a determinare tale incremento complessivo, risultano dai seguenti dati:

Stima delle variazioni percentuali della produzione lorda vendibile tra il 1968 ed il 1969

(a prezzi costanti)

<i>Produzioni erbacee</i>	0,5 (−)	<i>Produzioni arboree</i>	1,7 (+)
di cui:		di cui:	
cereali	1,6 (+)	vite e olivo	5,0 (−)
ortaggi	1,0 (−)	frutta e agrumi	11,3 (+)
piante industriali	8,5 (−)	<i>Totale produzione vegetale</i>	0,5 (+)
		<i>Produzioni zootecniche</i>	6,0 (+)
		<i>In complesso</i>	2,6 (+)

I dati della contabilità nazionale, riportati nella « Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1970 », presentato al Parlamento dai Ministri per il Bilancio e per il Tesoro, non hanno del tutto confermato le suddette previsioni. Infatti, secondo questa fonte ufficiale, il valore della produzione vendibile delle coltivazioni agricole e degli allevamenti zootecnici è stato pari a 6.316,7 miliardi di lire, con un aumento del 4,1 per cento in moneta corrente

rispetto al 1969; tenuto conto della variazione intervenuta nei prezzi dei prodotti (+ 3,6%), l'aumento in termini reali è risultato di appena lo 0,5 per cento.

I costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi impiegati nel processo produttivo (concimi, antiparassitari, sementi, mangimi, energia motrice, eccetera) sono risultati pari a 1.464,2 miliardi di lire, con un aumento, rispetto al 1969, del 5,3 per cento in termini monetari e dell'1,3 per cento in termini quantitativi, in quanto l'aumento dei prezzi in questo comparto è stato pari al 3,9 per cento.

In conseguenza, il prodotto lordo dell'agricoltura è passato da 4.679,5 miliardi di lire nel 1969 a 4.852,5 miliardi di lire nel 1970, con un aumento del 3,7 per cento in termini correnti e dello 0,3 per cento in termini reali.

Va sottolineato che i risultati produttivi conseguiti dalle attività agricole e zootecniche nel 1970 hanno risentito di condizioni climatiche spesso, e soprattutto nella seconda metà dell'anno, non favorevoli alle coltivazioni, ragion per cui essi, sebbene non insoddisfacenti, hanno finito col porsi al di sotto delle previsioni, improntate ad un certo ottimismo, formulate via via nel corso della campagna.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati concernenti l'andamento produttivo, per i diversi comparti, e le relative variazioni percentuali:

*Prodotto lordo al costo dei fattori dell'agricoltura
(a prezzi correnti) e variazioni percentuali 1970 su 1969*

Classi	Valori assoluti (in miliardi di lire)		Variazioni % 1970 su 1969		
	1969	1970	Quantità	Prezzi	Valori
1. Produzione vendibile	6.069,5	6.316,7	0,5 (+)	3,6 (+)	4,1 (+)
— coltivazioni erbacee	2.031,3	2.160,0	0,3 (-)	6,6 (+)	6,3 (+)
— coltivazioni legnose	1.705,3	1.687,1	1,2 (-)	0,1 (+)	1,1 (-)
— coltivazioni foraggere	19,0	19,1	5,1 (-)	5,9 (+)	0,5 (+)
— allevamenti zootecnici	2.313,9	2.450,5	2,4 (+)	3,4 (+)	5,9 (+)
2. Acquisto di beni e servizi	1.390,0	1.464,2	1,3 (+)	3,9 (+)	5,3 (+)
3. Prodotto lordo	4.679,5	4.852,5	0,3 (+)	3,4 (+)	3,7 (+)

” Su questi dati — sottolinea la citata ” Relazione generale ” — sembra si possano fare due considerazioni generali. La prima è che i risultati produttivi delle coltivazioni, realizzate spesso in presenza di una certa diminuzione delle superfici, sono espressione di una sostanziale stabilità e talvolta di un aumento dei rendimenti unitari, malgrado andamenti stagionali non sempre favorevoli. Il crescente uso di mezzi tecnici fornisce cioè all'agricoltura una sostanziale capacità di stabilità produttiva, pur in presenza di fattori negativi. D'altro lato, va anche sottolineato il fatto che si sono confermate o si sono evidenziate nel corso dell'anno le linee di processi di riconversione che si inseriscono nell'ambito della cornice generale offerta dal sistema dei prezzi; in questo senso, soprattutto, va segnalata l'espansione delle superfici inve-

stite a grano duro, a mais, a riso ed a orzo fra i cereali, nonché ad alcune coltivazioni orticole, mentre è continuato il processo di contrazione degli investimenti a grano tenero, a legumi ed a barbabietole”.

Sembra doversi segnalare anche il processo di abbandono dei terreni marginali che ha caratterizzato il corso degli anni '60. Infatti, se si esaminano i primi risultati del Censimento generale dell'agricoltura — che ha trovato attuazione sul finire del 1970 — si constata che rispetto al 1961 sono scomparse oltre 500.000 aziende collinari e montane.

L'andamento complessivo dei vari comparti produttivi agricoli che, come si è detto, non è stato del tutto soddisfacente, specie se raffrontato con quello particolarmente positivo dell'anno precedente, ha determinato una sensibile accentuazione del divario, in termini di prodotto lordo, tra agricoltura ed altri settori di attività, anche se l'ulteriore riduzione delle forze di lavoro occupate nel settore agricolo ha contribuito a neutralizzare gli effetti negativi di tale divario sul reddito (prodotto lordo) per unità occupata.

Secondo i dati della citata « Relazione generale », il prodotto lordo interno per settori economici risulta dalla seguente tabella:

Prodotto lordo interno per settori di attività economica

(in miliardi di lire correnti)

Componenti	Cifre assolute		Variazioni %
	1969	1970	1970 su 1969
Prodotto lordo interno al costo dei fattori	46.362	51.849	11,8 (+)
Settore privato	41.106	46.199	12,4 (+)
Agricoltura, foreste e pesca	5.171	5.330	3,1 (+)
Attività industriali	18.133	20.983	15,7 (+)
Attività terziarie	17.802	19.886	11,7 (+)
Pubblica amministrazione	5.256	5.650	7,5 (+)
Imposte Indirette	6.373	7.032	10,3 (+)
Contributi alla produzione (—)	977	944	3,4 (—)
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	51.758	57.937	11,9 (+)

Dai dati sopra riportati si ricava che il prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori è stato, nel 1970, di 46.199 miliardi di lire di cui: 5.330 miliardi di lire attribuibili all'agricoltura, foreste e pesca; 20.983 miliardi di lire attribuibili alle attività industriali e 19.886 miliardi di lire attribuibili alle attività terziarie. L'incidenza percentuale, sul totale, è stata rispettivamente di 11,5 (contro il 12,6 del 1969), 45,4 e 43,1 (a fronte del 44,1 e 43,3 dell'anno precedente). Aggiungendo il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione a quello privato si ottiene un totale di 51.849 miliardi di lire, rispetto al quale il prodotto lordo del

settore agricolo-forestale rappresenta il 10,3 per cento contro l'89,7 per cento degli altri settori. Nel 1969 tali rapporti furono dell'11,2 e dell'88,8 per cento, rispettivamente.

Il semplice raffronto tra due annate è certo sufficiente a fornire una esatta rappresentazione della dinamica del settore agricolo anche se offre un quadro più attuale delle difficoltà e dei condizionamenti del suo sviluppo economico e sociale.

Per allargare la visuale ad un più lungo periodo, si è proceduto ad esporre, nelle tabelle che seguono, i dati del prodotto lordo, a prezzi costanti 1963 e, quindi, in valori omogenei, per gli anni dal 1966 al 1970. Il confronto di tali dati evidenzia assai bene come l'incremento produttivo sia lento e tormentato e subisca talvolta qualche drastica battuta d'arresto.

Secondo la tabella che segue, il prodotto lordo dell'agricoltura, al costo dei fattori, ha subito un aumento dell'8,4 per cento tra il 1966 ed il 1970, con un tasso medio di incremento annuo di appena l'1,7 per cento.

Prodotto lordo al costo dei fattori dell'agricoltura

(in miliardi di lire a prezzi 1963)

Classi	Valori assoluti					Variazioni % 1970 su 1966
	1966	1967	1968	1969	1970	
Traduzione vendibile	5.072,0	5.402,2	5.307,5	5.517,3	5.546,3	9,3 (+)
— coltivazioni erbacee	1.750,3	1.859,2	1.797,6	1.876,3	1.871,4	6,9 (+)
— coltivazioni legnose	1.294,4	1.486,6	1.367,3	1.435,7	1.419,1	9,6 (+)
— coltivazioni foraggere	19,4	19,6	19,2	19,6	18,6	4,1 (-)
— allevamenti zootecnici	2.007,9	2.036,8	2.123,4	2.185,7	2.237,2	11,4 (+)
Acquisto di beni e servizi	1.069,7	1.086,9	1.131,1	1.193,1	1.208,9	13,0 (+)
Prodotto lordo	4.002,3	4.315,3	4.176,4	4.324,2	4.337,4	8,4 (+)

Tale tasso medio annuo d'incremento produttivo risulta dell'1,54 per cento se riferito oltre che al settore agricolo anche a quello forestale e della pesca e risulta il più basso tra tutti i settori produttivi, compresa la Pubblica Amministrazione. Come può desumersi dalla tabella che segue, il tasso medio annuo di incremento del prodotto lordo interno è stato, nel quinquennio 1966-1970, del 2,12 per cento per la Pubblica Amministrazione, del 5,82 per cento per le attività terziarie e del 7,08 per cento per le attività industriali.

La posizione sussidiaria dell'agricoltura rispetto alle altre attività economiche è confermata ed accentuata dal confronto dell'incidenza del prodotto lordo agricolo-forestale sul totale del prodotto lordo interno al costo dei fattori: a prezzi costanti 1963, essa era del 13,6 per cento nel 1966 ed è stata di appena l'11,6 per cento nel 1970.

Prodotto lordo interno per settore di attività economica
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

Componenti	Cifre assolute					Variazioni % 1970 su 1966
	1966	1967	1968	1969	1970	
Prodotto lordo interno al costo dei fattori	31.193	33.324	35.435	37.498	39.491	26,6 (+)
Settore privato	27.703	29.754	31.761	33.751	35.632	28,6 (+)
Agricoltura, foreste e pesca	4.249	4.566	4.431	4.578	4.578	7,7 (+)
Attività industriali	12.131	13.191	14.430	15.437	16.430	35,4 (+)
Attività terziarie	11.323	11.997	12.900	13.736	14.624	29,1 (+)
Pubblica amministrazione . .	3.490	3.570	3.674	3.747	3.859	10,6 (+)
Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione .	3.873	4.158	4.408	4.664	4.916	26,9 (+)
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	35.066	37.482	39.843	42.162	44.407	26,6 (+)

Fortunatamente, la progressiva riduzione degli addetti all'agricoltura ha determinato — come si è già accennato — un sensibile miglioramento della quota di prodotto lordo attribuibile alle singole unità occupate nel settore, sia nel breve che lungo periodo.

Le forze di lavoro occupate, nel 1970, sono state complessivamente 18.956.000 unità delle quali 3.683.000 nell'agricoltura (con una diminuzione di 340.000 unità rispetto all'anno precedente, corrispondente ad un tasso dell'8,4 per cento che, in precedenza, era stato registrato solo nel 1963) e 15.273.000 negli altri settori, con incidenze percentuali sul totale pari, nell'ordine, a 19,4 e 80,6.

Collegando tali dati con quelli relativi all'andamento produttivo, si nota che il settore agricolo ha contribuito alla produzione lorda nella misura del 10,3 per cento impiegando il 19,4 per cento delle forze di lavoro mentre gli altri settori produttivi, con l'80,6 per cento di occupati, hanno concorso alla formazione del restante 89,7 per cento del prodotto lordo. In termini di reddito per occupato la situazione può essere così sintetizzata: ad ogni unità occupata in agricoltura è attribuibile, in media, per l'anno 1970, una quota di prodotto lordo pari a lire 1.447.000 mentre la quota attribuibile agli occupati degli altri settori è di lire 3.046.000. Poiché nell'anno precedente i corrispondenti valori risultarono di 1.285.000 e 2.774.000 lire, appare evidente il miglioramento (anche se meno sensibile dell'anno precedente) del reddito *pro-capite* degli addetti all'agricoltura (aumentato del 12,6 per cento) rispetto a quello degli addetti agli altri settori produttivi (aumento del 9,8 per cento): il rapporto tra i due redditi è, infatti, salito dal 46,3 per cento del 1969 al 47,5 per cento del 1970.

Nel quinquennio 1966-1970 le variazioni intervenute nella composizione delle forze di lavoro occupate risultano dal seguente prospetto.

Forze di lavoro occupate per settori di attività
(migliaia di unità)

CONDIZIONI	1966	1967	1968	1969	1970	Variazioni % 1970 su 1966
Forze di lavoro occupate . . .	18.884	19.107	19.069	18.871	18.956	0,4 (+)
a) in agricoltura	4.660	4.556	4.247	4.023	3.683	20,9 (-)
b) in settori extragricoli . .	14.224	14.551	14.822	14.848	15.273	7,4 (+)

Se il prodotto lordo interno (a prezzi costanti 1963) conseguito nel primo e nell'ultimo anno del quinquennio viene riferito ai dati sopra esposti, si ottiene che nel 1966, ad ogni unità occupata in agricoltura era attribuibile una quota media di tale prodotto pari a lire 912.000, pari al 48,2 per cento della quota media *pro-capite* per occupato negli altri settori produttivi (pari a lire 1.894.000). Nel 1970 tale quota, in valore costante, risulta di lire 1.243.000 per addetto agricolo (+36,3 per cento rispetto al 1966) e di lire 2.286.000 per addetto degli altri settori (+14,6 per cento rispetto al 1966): il rapporto del reddito *pro-capite* dell'agricoltura è salito al 54,4 per cento rispetto a quello degli altri settori.

* * *

Gli elementi forniti circa l'andamento produttivo del settore agricolo durante il 1970 vanno inseriti, per una visione più completa, nel quadro più vasto dello sviluppo generale del Paese, nello stesso periodo, anche se i raffronti operati con gli altri settori già hanno consentito utili correlazioni.

Dalla lettura della citata « Relazione generale » si apprende che nel decorso anno si è realizzato uno sviluppo dell'occupazione e inoltre un incremento dei redditi delle famiglie, pur essendosi verificato — rispetto al 1969 — un minor tasso di aumento del reddito nazionale; apprezzabile anche lo sforzo nel settore degli investimenti produttivi: nonostante ciò, l'offerta non è stata in grado di soddisfare la domanda; ciò è dipeso in parte dall'incremento dei redditi familiari già menzionati, ma anche in parte dalla contrazione della produzione industriale nel secondo semestre del 1970; risultano aumentati, inoltre, i prezzi rispetto al 1969; diminuiti gli investimenti sociali; la bilancia commerciale con l'estero, infine, ha registrato un passivo, in conseguenza del saldo tra importazioni ed esportazioni.

In cifre, le notizie di cui sopra possono così sintetizzarsi:

a) il reddito nazionale lordo (a prezzi di mercato) è stato, nel 1970, di 44.671 miliardi di lire, con un incremento del 5,1 per cento rispetto all'anno precedente. Le previsioni indicavano un aumento del 6,5 per cento mentre nel 1969 tale aumento era stato del 5,9 per cento;

b) la distribuzione del reddito a favore dei lavoratori dipendenti è stata del 59 per cento nel 1970 contro il 56,5 per cento del 1969;

c) gli investimenti netti (a prezzi 1963) sono ammontati, nel 1970, a 5.941 miliardi di lire, con un tasso di incremento reale del 10,3 per cento rispetto al 1969 (in quest'ultimo anno si era avuto il 15,2 per cento di incremento rispetto al 1968);

d) gli investimenti sociali, che nel 1969 erano aumentati dell'8,5 per cento, sono diminuiti, nel 1970, dell'1,7 per cento;

e) i consumi pubblici sono stati, nel 1970, pari a 5.250 miliardi di lire e i consumi privati pari a 29.241 miliardi di lire. Questi ultimi sono aumentati nel 1970 dell'8 per cento (in misura maggiore che nell'anno precedente, nel 1969, infatti, l'incremento era stato del 6,3 per cento);

f) la bilancia con l'estero ha registrato, nel 1970, un passivo di 1.362,4 miliardi di lire per effetto dell'aumento del 17,2 per cento delle importazioni contro un aumento del 6 per cento nelle esportazioni.

Non va, infine, dimenticato — considerando l'andamento dell'annata agraria trascorsa — che il processo di sviluppo dell'agricoltura italiana va anche visto — come quadro di riferimento — in relazione agli impegni comunitari assunti dall'Italia in seno alla CEE: talune risultanze infatti, nonché determinate scelte prioritarie, sono frutto dei recenti passi in avanti compiuti nell'ambito dei « Sei ». Per esempio, anche se in questa sede ci si occupa del 1970, è opportuno ricordare — tra gli altri episodi salienti — il recente compromesso raggiunto a Bruxelles, che dovrebbe permettere l'applicazione sia pure parziale e ridotta delle prime tre proposte contenute nel « Memorandum Mansholt » (che si rifanno agli obiettivi dell'articolo 39 del « Trattato di Roma », istitutivo della CEE), e cioè: il riammodernamento delle aziende agricole, le misure miranti a favorire la cessazione dell'attività agricola da parte dei contadini anziani con la conseguente destinazione delle superfici — rese così disponibili — per il miglioramento delle strutture agrarie, e infine l'informazione socio-economica e la qualificazione professionale degli addetti all'agricoltura.

In tale quadro è prevista, com'è noto, una sensibile ulteriore riduzione delle forze di lavoro occupate in agricoltura negli anni 80; questa previsione trova conferma in alcune elaborazioni effettuate dall'ISTAT secondo le quali le forze di lavoro occupate — che, come si è già visto, risultavano nel 1969 pari a 18.871.000 unità di cui 4.023.000 unità in agricoltura — evolveranno nel prossimo decennio nel senso indicato nel seguente prospetto:

Variazioni previste nelle forze di lavoro

Forze di lavoro	Forze di lavoro occupate	Di cui forze di lavoro agricole
Anno 1971	19.239.000	3.592.000
Anno 1976	19.524.000	2.768.000
Anno 1981	20.326.000	2.134.000

* * *

Quanto ai provvedimenti legislativi inerenti alla previdenza sociale, emanati durante l'anno 1970, non ve n'è stato, contrariamente al 1969, alcuno di notevole rilievo in campo generale, mentre ve ne sono stati tre (di cui due pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* nel corso dell'anno ed uno all'inizio del 1971) che hanno riguardato in special modo il settore previdenziale agricolo: il decreto legge 3 febbraio 1970, n. 7 convertito, con modificazioni, nella legge n. 83 dell'11 marzo 1970, dettante nuove norme in materia di collocamento della mano d'opera agricola e di accertamento della stessa a fini previdenziali; il decreto del Presidente della Repubblica n. 1049 del 3 dicembre 1970, recante norme in materia di assicurazione per la disoccupazione involontaria dei lavoratori agricoli; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1434 contenente le norme per il reinserimento, a domanda, dei mezzadri, dei coloni

e degli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari, nella assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti. I due ultimi provvedimenti citati sono stati emanati in base a deleghe legislative contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153 sulla quale fu ampiamente riferito in sede di relazione al conto consultivo 1969. Poiché il decreto del Presidente della Repubblica n. 1434 del 28 dicembre 1970 non ha esplicitato effetti per l'anno 1970, in questa relazione saranno ampiamente illustrati solo i due primi provvedimenti.

Sul piano della produzione legislativa interessante il settore non sembra potersi non ricordare anche la legge 20 maggio 1970, n. 300 promulgante lo « statuto dei lavoratori » nonché i diversi provvedimenti legislativi a favore delle zone colpite da catastrofi naturali, che tra l'altro hanno sospeso il pagamento dei contributi assicurativi.

Per quanto riguarda il decreto legge n. 7 convertito nella legge n. 83, di esso si parlerà più specificamente nei paragrafi successivi della presente relazione; qualche nota tuttavia sembra necessaria anche in questa sede. Come è stato già evidenziato nella Relazione al Bilancio di previsione per l'anno 1971, la legge in esame — per quanto riguarda il settore previdenziale — agisce a tre livelli: prima di tutto, determina una più stretta connessione tra l'avviamento al lavoro e l'accertamento a fini previdenziali; quindi modifica i compiti precedentemente attribuiti allo SCAU in materia di accertamento degli aventi diritto alla copertura previdenziale; infine introduce alcune innovazioni nelle norme riguardanti l'accertamento dei contributi. Più in dettaglio, si ricorda che il compito dell'accertamento a fini previdenziali è passato dallo SCAU ad apposite commissioni locali, rimanendo di competenza dell'Ente il controllo degli elenchi nominativi (controllo non solo formale, ma anche di legittimità), l'identificazione dei lavoratori agricoli non assoggettabili alle norme sul collocamento e loro segnalazione alle Commissioni predette, nonché un complesso di adempimenti relativi a notificazioni e pubblicazioni degli atti di accertamento e degli elenchi nominativi.

In campo contributivo, l'innovazione più rilevante ha riguardato l'abolizione dei « libretti personali » dei lavoratori agricoli in uso nelle province del Centro-Nord, e quindi l'estensione a tutto il territorio nazionale delle norme per l'accertamento contributivo previste in via transitoria per le sole province del Sud e delle Isole.

Come appare senz'altro evidente, la nuova legge presentava, fin dalla sua promulgazione, una serie di incognite circa le modalità della sua applicazione, incognite che in definitiva si sarebbero potute ripercuotere sulla sfera — sia pure ridotta — di competenza dello SCAU; e questo proprio perché — come già rilevato poc'anzi — l'accertamento a fini previdenziali veniva più strettamente legato al processo di avviamento al lavoro.

Al fine quindi di poter più seriamente predisporre i propri strumenti operativi, lo SCAU — su iniziativa del Presidente della Commissione Centrale, con l'autorizzazione della stessa Commissione nonché con il beneplacito del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale e la collaborazione degli uffici ministeriali competenti — ha effettuato nel novembre 1970 una « ricerca sociale sulle ripercussioni della nuova legge sul collocamento della mano d'opera agricola ». Detta iniziativa è stata curata dagli assistenti sociali dell'Ufficio Studi dell'Ente.

Un « rapporto di sintesi » è già stato approntato, mentre il rapporto definitivo — che verrà successivamente sottoposto all'attenzione della Commissione Centrale — è in via di elaborazione.

Sostanzialmente, la ricerca ha messo in luce vari ordini di difficoltà nella prima fase di applicazione della legge, difficoltà che in gran parte si localizzano nell'Italia meridionale e insulare.

Esse possono così raggrupparsi:

— problemi relativi alle Commissioni locali per l'accertamento: mancata costituzione, difficoltà di vario genere (anche di ordine politico o di supremazie locali) per il loro funzionamento;

— problemi riguardanti gli Uffici del collocamento, preposti alle operazioni pratiche di avviamento al lavoro: orari non confacenti alle esigenze di tempestività richieste dall'attività agricola, personale, insufficiente per coprire tutti gli uffici di collocamento frazionali, eccessivo carico di lavoro;

— problemi inerenti agli interessi colpiti: resistenze legate al clientelismo, alle supremazie, locali, alla funzione degli intermediari di vario genere, alle possibilità di eludere le norme del collocamento e dell'accertamento previdenziale;

— problemi legati all'organizzazione particolare del lavoro agricolo: difficoltà di organizzare un raccordo tra i « fabbisogni » attuali dell'agricoltura in talune province e le disponibilità di mano d'opera, a causa: della non corrispondenza delle suddivisioni zonali alla realtà dell'agricoltura, della dispersione dei fondi, della necessità di una intensa mobilità territoriale per far fronte alle carenze o ai " *surplus* " di unità lavorative, della esigenza infine di una pluralità di mansioni da affidare ai singoli lavoratori, specialmente all'interno delle aziende di piccole e medie dimensioni e non specializzate;

— problemi derivanti da fattori socio-culturali (di solito non sufficientemente tenuti in considerazione dai pubblici poteri): difficoltà di instaurare rapporti di lavoro con persone non a conoscenza delle esigenze del fondo e delle caratteristiche ed ubicazione delle sue risorse, preferenza per il rapporto interpersonale di tipo primario, cioè « faccia a faccia », basato sulla stima e la fiducia reciproca (preferenza manifestata — quando non si tratti invece di « mascheramenti » di atteggiamenti difensivi — da parte dei datori di lavoro e, per quanto riguarda i lavoratori, principalmente da parte della minoranza occupata — nelle località di larga sottoccupazione — ed infine dalle donne);

— problemi riguardanti l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali: divergenza di valutazione — spesso riscontrata — da parte dei quadri provinciali (di solito favorevoli alla nuova legge) e da parte dei quadri locali (in genere contrari alla legge stessa), con conseguenti tentativi — a volte — di accordi *in loco* tra le parti per « ammorbidire » le disposizioni emanate;

— ovvie ripercussioni delle problematiche sopra evidenziate su tutto il processo dell'accertamento a fini previdenziali.

Per quanto concerne il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1970, n 1049 riguardante le innovazioni nel settore dell'assicurazione contro la disoccupazione in agricoltura, si rimanda per i dettagli ai paragrafi successivi. Si ricorda, qui, che le nuove norme tendono ad armonizzare la disciplina dell'assicurazione contro la disoccupazione in agricoltura con quella operante negli altri settori produttivi.

In sintesi, si rileva che il provvedimento rende più agevole l'acquisizione del diritto all'indennità, poiché viene abbassato il minimo di contribuzione richiesto per il biennio precedente all'anno per cui si richiede l'indennità stessa (da 180 a 102 giornate-contributo), e nello stesso tempo si eleva (da 220 a 270) il " *plafond* " da cui detrarre le giornate di lavoro effettivamente prestate, in agricoltura o in altri settori, ai fini della determinazione — nel limite massimo di 180 — del numero di giornate indennizzabili nel corso dell'anno.

* * *

Nel quadro economico-produttivo e legislativo del settore agricolo, sopra delineato, s'inserisce il bilancio della spesa previdenziale dell'anno 1970 concernente i lavoratori agricoli subordinati, associati ed autonomi, iscritti come tali negli elenchi nominativi.

Nella tabella che segue sono riportati i dati concernenti i contributi accertati e le prestazioni erogate per gli anni 1969 e 1970.

Contributi e prestazioni previdenziali per i lavoro

(milioni)

Contributi (a)		
	1969	1970
1) Agricoli unificati	31.860	30.760
2) Invalidità e vecchiaia coloni e mezzadri	2.935	2.467
3) Invalidità e vecchiaia coltivatori diretti	12.950	12.193
4) Assistenza malattia coltivatori diretti (compresi pensionati)	26.300	26.533
Totale	74.045	71.953
5) Assicurazioni infortuni	8.020	8.020
Totale	82.065	79.973
Concorso dello Stato (c)	550.000	593.900
Solidarietà intersettoriale	557.535	609.127
In complesso	1.189.600	1.283.000

(a) I dati riportati riguardano le somme iscritte a ruolo di competenza degli anni relativi per le voci da 1) a 4); per la voce 5) i dati sono stati desunti dalla « Relazione generale sulla situazione economica del Paese ». Nell'importo dei c.a.u. sono state comprese anche le somme dovute dai coloni e mezzadri per i contributi integrativi di malattia (assistenza farmaceutica) e per contributi assistenza malattia ai pensionati, la cui riscossione è effettuata nell'anno successivo a quello di competenza.

(b) Valori stimati, aggiornati, per quanto possibile, sulla base dei dati più recenti, del naturale incremento delle prestazioni, dell'aumento prevedibile dei costi (visite mediche, ricoveri, ecc.).

ratori agricoli iscritti negli elenchi nominativi
di lire)

Prestazioni (b)		
	1969	1970
1) Infortuni sul lavoro e malattie professionali	48.000	54.000
2) Assicurazione invalidità e vecchiaia	765.000	814.000
a) lavoratori subordinati	342.000	360.000
b) lavoratori indipendenti e associati	423.000	454.000
3) Indennità di disoccupazione	36.000	37.000
4) Assicurazione tubercolosi	18.000	19.000
5) Assicurazione malattia	220.000	261.000
a) lavoratori subordinati	126.000	139.000
b) lavoratori indipendenti	94.000	122.000
6) Tutela maternità	2.000	2.000
7) Assegni familiari	98.000	93.000
a) lavoratori subordinati	70.000	70.000
b) lavoratori indipendenti	28.000	23.000
8) Assistenza orfani lavoratori	2.600	3.000
In complesso	1.189.600	1.283.000

(c) Il concorso dello Stato è stato valutato considerando: a) la quota di concorso statale al Fondo sociale in ragione proporzionale al numero delle pensioni previdenziali in atto in ciascun anno in favore dei lavoratori subordinati, assoc. ed autonomi; b) i contributi specifici dello Stato alle gestioni INAM e Casse Mutue CC.DD. per l'assistenza malattia dei lavoratori agricoli assicurati presso tali Istituti, ed alla Cassa Unica per gli assegni familiari per le prestazioni ai lavoratori subordinati nonché ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Per la parte contributiva vanno segnalate le seguenti variazioni:

a) flessione del 3,5 per cento nell'importo dei contributi agricoli unificati iscritti a ruolo nel 1970, rispetto al 1969, dovuta soprattutto alla diminuzione dei contributi attinenti ai coloni e mezzadri per i quali l'aumento delle aliquote (limitatamente alle contribuzioni integrative di malattia e per i pensionati) non bilancia il progressivo decremento del numero dei soggetti assicurati;

b) notevole flessione (15,9 per cento) nell'importo dei contributi invalidità e vecchiaia coloni e mezzadri, per il motivo sopra detto;

c) flessione del 5,8 per cento dei contributi invalidità e vecchiaia coltivatori diretti dovuta alla diminuzione del numero dei soggetti assicurati;

d) lieve incremento (0,9 per cento) dei contributi per assistenza malattia coltivatori diretti, dovuto alla forte lievitazione delle aliquote contributive (ed, in particolare, dei contributi integrativi) che ha così neutralizzato la diminuzione delle unità assicurate.

Per la parte della spesa previdenziale va rilevata la consueta dinamica evolutiva anche se il tasso di incremento del 1970 (+ 7,9 per cento) risulta notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente.

L'analisi delle variazioni intervenute nelle singole voci mette in evidenza che l'aumento maggiore, pari a 49 miliardi di lire (+ 6,4 per cento), si è avuto nel settore delle pensioni (+ 18 miliardi e + 5,3 per cento per i lavoratori subordinati, + 31 miliardi e + 7,3 per cento per i lavoratori indipendenti ed associati). Segue il settore dell'assistenza di malattia, con 41 miliardi in più in assoluto ma con un tasso di incremento notevolmente superiore (+ 18,6 per cento). Anche per questo tipo di spesa, l'aumento è stato maggiore, in assoluto ed intermini relativi, per i coltivatori diretti (+ 28 miliardi e + 29,8 per cento) rispetto ai lavoratori subordinati (+ 13 miliardi e + 10,3 per cento). Sensibile, in termini relativi (+ 12,5 per cento) anche l'aumento di 6 miliardi nella spesa per prestazioni infortunistiche, mentre sostanzialmente invariata è rimasta la spesa per le altre prestazioni se si eccettua la tendenziale diminuzione che già dal 1969 si è andata determinando nel settore degli assegni familiari.

In sostanza, è prevedibile — sia pure a medio o lungo termine — una certa stabilizzazione della spesa previdenziale in favore dei lavoratori agricoli soprattutto in conseguenza della diminuzione progressiva del numero degli iscritti negli elenchi nominativi.

* * *

Il correlato finanziario della complessa attività del servizio è nel consuntivo delle entrate e delle spese che conclude la parte espositiva. A questo proposito è da osservare, in via pregiudiziale, che ogni atto di amministrazione è stato improntato a criteri di stretta indispensabilità e di attenta correttezza formale e sostanziale, con valutazioni di opportunità nelle quali è sempre stato prevalente l'interesse dell'Ente alla migliore realizzazione dei propri compiti istituzionali.

Dopo questa premessa d'ordine generale si passa a considerare, in maniera analitica e dettagliata, il complesso dei compiti concretamente svolti dal servizio nel corso del 1970 e le risultanze finanziarie d'esercizio.

L'ACCERTAMENTO DEI LAVORATORI AGRICOLI

Il 1970 è stato caratterizzato, come si è già accennato, dal passaggio — per effetto del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7 convertito, con modificazioni nella legge 11 marzo 1970, n. 83 — dei poteri di accertamento dei lavoratori agricoli subordinati dagli Uffici provinciali del Servizio alle Commissioni locali; dall'attribuzione agli Uffici provinciali CAU di compiti diversi, ma ugualmente impegnativi; dall'abbandono di procedure seguite da decenni e dall'instaurazione di rapporti con gli Organi di nuova istituzione. Tutti questi mutamenti hanno fatto sorgere subito importanti problemi di adeguamento alla differente situazione delineatasi nel settore previdenziale agricolo.

Per il superamento della delicata fase di transizione da un sistema accertativo ad un altro, si è reso necessario impartire disposizioni operative, trasferendo la volontà della legge in concreti adempimenti, conformemente alle direttive generali dettate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nella circolare n. 1311/59/16/355 del 9 maggio 1970.

In sostanza, il nuovo provvedimento legislativo ha affidato alle predette Commissioni locali (Organi collegiali istituiti presso le Sezioni dell'Ufficio del lavoro sotto la presidenza del dirigente delle stesse Sezioni) la rilevazione della mano d'opera agricola dipendente ed assimilata, sulla base dei dati forniti dalle Sezioni di collocamento, nonché la formazione dei relativi elenchi nominativi, ai fini previdenziali ed assistenziali. Ha assegnato, invece, agli Uffici provinciali del Servizio compiti e responsabilità ben determinati, che vanno dal controllo degli elenchi — inteso non solo come verifica formale ma come attività di valutazione della legittimità delle singole posizioni — alle incombenze relative alla pubblicazione degli atti; dalla identificazione e segnalazione alle Commissioni locali dei lavoratori agricoli non assoggettabili alle norme sul collocamento, occupati per conto delle cooperative o in regime di scambio di mano d'opera, a tutto un complesso di notificazioni: al Ministero del lavoro (casi di esclusione dagli elenchi per manifesta illegittimità), agli Istituti previdenziali (posizioni non regolari confermate dalle Commissioni locali), agli interessati (mancate iscrizioni, cancellazioni).

La nuova disciplina presenta i seguenti aspetti peculiari:

a) l'assunzione da parte delle Commissioni delle funzioni sopra accennate è stata fissata con decorrenze diverse: dal 1° gennaio 1970, nelle province dell'Italia centro-settentrionale; dal 1° gennaio 1971, nelle province di cui alla legge n. 322 del 1963 più volte prorogata;

b) l'accertamento dell'occupazione viene riferita all'anno solare, e non più all'anno agrario;

c) gli elenchi di cui si tratta riguardano: i salariati fissi a contratto annuo ed inferiore all'anno; i braccianti fissi od obbligati; i braccianti avventizi e compartecipanti individuali; i compartecipanti familiari e piccoli coloni.

Pertanto, a causa della diversa decorrenza della nuova disciplina e della transizione « anno agrario - anno solare », si è reso necessario provvedere alla copertura assicurativa dei periodi intermedi. In conformità alle direttive ministeriali (circolare del 9 maggio 1970 numero 131159/16/355) ed a quelle del Servizio (circolare del 10 giugno 1970, n. 51), gli Uffici delle province centro-settentrionali hanno proceduto alla compilazione di elenchi, così detti « speciali », dei salariati fissi a rapporto annuo ed inferiore all'anno, braccianti fissi, braccianti avventizi, compartecipanti familiari e piccoli coloni, riflettenti il periodo « fine anno agrario

1968-69-31 dicembre 1969 », nonché alla trasmissione alle Commissioni locali dei dati di lavoro di ciascun lavoratore, relativi al periodo « 1° gennaio-30 giugno 1970 », desunti dai foglietti mensili dei libretti personali previsti per l'accertamento delle effettive giornate di lavoro effettuate dai lavoratori agricoli prima dell'entrata in vigore delle nuove norme.

Nelle province dell'Italia meridionale ed insulare, gli Uffici, stante la decorrenza del decreto n. 7 dal 1° gennaio 1971, hanno espletato tutti gli adempimenti concernenti l'anno agrario 1969-1970, secondo le procedure preesistenti al decreto medesimo.

Anch'essi però, per evitare periodi di carenza assicurativa, si sono trovati nella situazione di dover approntare per i salariati fissi, compartecipanti familiari e piccoli coloni, braccianti non soggetti alla disciplina di proroga, elenchi « speciali » concernenti il periodo « fine anno agrario 1969-70-31 dicembre 1970 », la cui consegna agli Istituti previdenziali è stata ultimata entro il 31 marzo 1971. Per i braccianti avventizi, che usufruiscono della proroga di validità degli elenchi, l'articolo 18 del decreto n. 7 sancisce che gli elenchi costituiscono titolo per il conseguimento delle prestazioni sino al 31 dicembre 1971.

Peraltro, non escludendosi la possibilità di variazioni definite od accertate nel periodo più volte citato, « fine anno agrario 1969-70-31 dicembre 1970 », anche se relative al 1970 ed anni precedenti, laddove indispensabile, si è atteso alla compilazione di un elenco di saldatura (quinto elenco suppletivo) comprendente appunto tutte quelle variazioni che non hanno potuto trovare collocazione in elenchi emessi precedentemente.

Prescrive l'articolo 7 del decreto che gli elenchi principali, i quali hanno periodicità annuale, debbono essere trasmessi agli Uffici provinciali contributi agricoli unificati entro il 20 gennaio dell'anno successivo a quello cui si riferiscono; i suppletivi, invece, che hanno periodicità trimestrale e riguardano variazioni ad elenchi già pubblicati, devono pervenire entro 20 giorni dalla fine di ciascun trimestre (e cioè entro il 20 aprile, 20 luglio, 20 ottobre e 20 gennaio dell'anno successivo).

La circostanza (sia pure poco probabile nella fase iniziale) che nelle province dell'Italia settentrionale e centrale le Commissioni locali inoltrassero, entro il 20 ottobre 1970, elenchi suppletivi concernenti variazioni ad elenchi emessi entro il 31 dicembre 1969, ha spinto il Servizio a predisporre con urgenza l'organizzazione del lavoro, sotto il profilo tecnico ed amministrativo, onde consentire agli Uffici di effettuare i controlli di legge (circolari nn. 51 e 87 del 1970).

La verifica degli elenchi, infatti, rappresenta l'aspetto più delicato delle attribuzioni conferite agli Uffici CAU, dovendo gli stessi provvedere non solo alle rettifiche degli errori materiali riscontrati, ma segnalare alle Commissioni locali le posizioni individuali, risultanti dagli elenchi, non rispondenti agli atti del collocamento, alle effettive prestazioni di lavoro, ovvero, per i compartecipanti familiari e piccoli coloni, ai valori medi di impiego di mano d'opera fissati dalla Commissione provinciale.

A questo punto, si ritiene opportuno accennare, sia pure sommariamente, alle modalità con cui si effettua il controllo, al fine di rappresentare lo sforzo che l'Ente, d'intesa con gli Organi competenti, ha dovuto affrontare per avviare la esecuzione di una legge così innovativa, evitando difficoltà agli Istituti e disagi ai lavoratori.

A tale controllo si procede, in pratica, in due fasi successive.

A) Nella prima fase, tenuto conto che la sosta degli elenchi presso gli Uffici provinciali CAU tra la data di invio da parte delle Sezioni degli Uffici del lavoro e la data di pubblicazione è di 60 giorni, di cui 15 a disposizione delle Commissioni locali per la valutazione delle modifiche indicate dagli stessi Uffici CAU, si deve verificare: se gli elenchi sono pervenuti nel numero di copie prescritto (quattro) e nei termini legali; se sono stati indicati

i periodi cui si riferiscono le iscrizioni e variazioni; se i nominativi sono stati elencati in ordine alfabetico e in rapporto alle categorie d'appartenenza; se, per ciascun nominativo, sono stati indicati le generalità, la qualifica professionale, il numero effettivo di giornate lavorative e, per i compartecipanti familiari e piccoli coloni, il numero medio presunto delle giornate d'occupazione.

Sempre nella prima fase si rende necessario riscontrare se le Commissioni locali hanno allegato agli elenchi:

— copia della scheda individuale mod. C/2 contenente le risultanze degli atti del collocamento;

— gli atti di accertamento relativi ad iscrizioni deliberate nei casi in cui non sono stati rispettati gli obblighi del collocamento da parte dei datori di lavoro;

— la domanda di ciascun compartecipante familiare o piccolo colono, con l'indicazione dei dati necessari, tra cui le giornate assegnate a ciascun componente il nucleo familiare, applicando i valori medi presunti;

— la domanda di ciascun coltivatore diretto, non assicurabile ai fini della legge 9 gennaio 1963, n. 9, interessato all'integrazione fino a 51 delle giornate d'avventiziato, precisando il fabbisogno lavorativo del fondo, determinato con gli stessi criteri dei compartecipanti familiari.

B) In una seconda fase si procede al raffronto degli elenchi con la documentazione e con alcuni atti degli Uffici provinciali. Tale raffronto tende ad accertare se i dati riportati negli elenchi corrispondono a quelli della documentazione; se i compartecipanti familiari e piccoli coloni (la cui iscrizione avviene su domanda degli interessati), denunciati ai fini contributivi, sono stati compresi negli elenchi; se esistono casi di duplici iscrizioni.

Parimenti, viene fatto ricorso alle denunce contributive per l'individuazione e segnalazione alle Commissioni dei lavoratori che prestano attività come soci di cooperative, nonché per l'accertamento dell'occupazione in regime di scambio di mano d'opera.

Gli errori o le omissioni sanabili d'ufficio (come, ad esempio, gli errori nei dati anagrafici) non formano oggetto di comunicazione immediata alle Commissioni locali: essi risultano da una dichiarazione apposta in appendice all'elenco. Invece, le proposte di modifica segnalate agli Organi locali ed accolte dai medesimi, sono inserite in una seconda dichiarazione, allegata sempre in appendice agli elenchi.

Qualora le Commissioni confermino le originarie delibere, o lascino trascorrere i 15 giorni a loro disposizione senza definire le posizioni contestate, gli Uffici lasciano invariati gli elenchi, limitandosi ad indirizzare alle Sedi dell'INPS e dell'INAM apposita comunicazione per permettere a tali Istituti di impugnare eventualmente gli stessi elenchi. Ravvisando, però, posizioni di manifesta illegittimità (casi di cessazione d'attività per decesso, detenzione, inabilità al lavoro, eccetera) Gli Uffici del Servizio esercitano il potere di esclusione dagli elenchi (cancellazione), dandone avviso agli interessati ed al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché, per conoscenza, agli Uffici provinciali del lavoro.

Infine, è opportuno sottolineare che i rapporti che sono andati configurandosi con Organi nuovi — le Commissioni locali — e con quelli già esistenti — le Sezioni degli Uffici del lavoro — assumeranno più spiccata caratterizzazione allorché la legge entrerà in una più vivace dinamica applicativa. Allo stesso modo, le notificazioni introdotte dal decreto nei confronti

dei lavoratori (per mancate iscrizioni e cancellazioni) e degli Istituti previdenziali (per modifiche agli elenchi non confermate dalle Commissioni) hanno come conseguenza maggiori contatti con il mondo agricolo e con gli stessi Enti erogatori delle prestazioni.

L'emissione delle certificazioni d'urgenza, previste dal decreto legge legislativo 9 aprile 1946, n. 212 ai fini dell'ammissione all'assistenza di malattia, è avvenuta secondo procedure diverse dal passato. Infatti, con il trasferimento alle Commissioni locali dei poteri di accertamento della mano d'opera, anche la competenza al rilascio degli atti cui è cenno è stata assunta dalle stesse Commissioni. Per disposizione ministeriale, dette certificazioni, quali atti temporaneamente sostitutivi degli elenchi, sono soggette al visto di esecutività degli Uffici del Servizio, subordinato alla sussistenza di una dichiarazione della Sezione di collocamento comprovante che l'attività agricola prestata dall'interessato risulta agli atti del collocamento.

Va, infine, notato che, per i mezzadri e coloni, la formazione degli elenchi, agli effetti delle prestazioni di malattia, è seguita con periodicità e validità annuale, come da disposizioni della circolare del Servizio n. 75 del 1969.

Le tavole statistiche (dal n. 1 al n. 6), appresso riportate, danno una idea dell'ampiezza dell'attività svolta dagli Uffici dell'Ente e del numero dei lavoratori che sono stati interessati all'attività stessa.

* * *

Un giudizio sulla validità della nuova disciplina sopra illustrata, considerata alla luce dei risultati pratici, è prematuro in questa sede, trattandosi di un sistema che è tuttora nella prima fase di avvio.

Tuttavia, sotto il profilo puramente oggettivo, non può sottacersi che la nuova rigorosa disciplina del collocamento è sopravvenuta in agricoltura, quando nelle province settentrionali e centrali, il fenomeno della pressione della mano d'opera poteva considerarsi in gran parte scomparso, mentre in molte zone, specie dell'Italia settentrionale, si era determinato il fenomeno opposto della carenza della mano d'opera di fronte ai fabbisogni aziendali.

Lo stesso fenomeno di inversione di tendenza è del resto presente anche in alcune zone del meridione, dove peraltro sopravvivono tuttora zone di pressione, anche se per lo più circoscritte a determinati periodi dell'anno.

Di conseguenza, la nuova disciplina in materia di collocamento nei rapporti di lavoro agricolo è intervenuta in molti casi a turbare una situazione in cui il lavoratore era nella vantaggiosa circostanza di poter selezionare le occasioni di lavoro, scegliendo il rapporto più conveniente.

Tale situazione obiettiva ha avuto come effetto che la nuova disciplina del collocamento non ha incontrato il necessario interesse delle categorie di lavoratori agricoli nelle zone in cui si verifica scarsità di mano d'opera.

Sotto il profilo funzionale, il meccanismo stesso del collocamento, articolato su commissioni locali, a livello comunale o frazionale, cui sono affidati compiti impegnativi e correnti di amministrazione attiva, si è presentato particolarmente lento a costituirsi ed a muoversi, sia per la complicazione insita nel sistema, sia per le inevitabili difficoltà iniziali di organizzazione.

Il diretto aggancio dell'accertamento dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali (elenchi nominativi) alle risultanze di tale nuova disciplina del collocamento, ha riverberato anche su tale funzione di accertamento le difficoltà e gli inconvenienti avvertiti nell'applicazione iniziale delle norme del collocamento.

Ciò comporterà necessariamente per il primo anno un certo ritardo negli adempimenti relativi alla formazione degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli.

Peraltro verso, non si può ignorare che la nuova disciplina ha fatto automaticamente cadere il sistema vigente nelle province dell'Italia centro-settentrionale per l'accertamento dei lavoratori agricoli e dei relativi contributi, mediante l'utilizzazione di speciali libretti di lavoro, in possesso dello stesso lavoratore, sui quali erano registrate le giornate di lavoro da ciascuno effettuate nel corso dell'anno.

I fogli mensili di tali libretti, tempestivamente raccolti e controllati, costituiscono la documentazione essenziale per l'iscrizione negli elenchi dei lavoratori e per l'applicazione dei contributi ai datori di lavoro.

Tale sistema di accertamento, per la sua praticità e per la funzione ambivalente (elenchi e contributi) a cui assolveva con puntualità, aveva dato senza dubbio buoni risultati ed era considerato strumento valido a tali fini.

La nuova disciplina, se ha realizzato la coincidenza dei dati del collocamento con quelli dell'accertamento ai fini previdenziali dei lavoratori agricoli, ha, invece, attuato un sistema, a sè per l'accertamento dei contributi, adottando anche per le province dell'Italia settentrionale, una procedura (denunce periodiche dei datori di lavoro) che era già in atto nelle province dell'Italia meridionale e che, per la verità, non aveva dato risultati soddisfacenti.

Tutto ciò si è ritenuto responsabilmente di dover rappresentare, per porre in evidenza gli aspetti della disciplina in cui gli Uffici dell'Ente sono chiamati ad operare e per sottoporre all'attenzione i motivi di difficoltà e di squilibrio del sistema che potranno riflettersi negativamente sul buon funzionamento degli organi e sui relativi adempimenti. Da parte dell'Ente non sarà trascurata comunque ogni possibilità per ovviare, per quanto di competenza, agli inconvenienti suindicati.

L'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE IN AGRICOLTURA

L'esame istruttorio delle domande di indennità di disoccupazione agricola 1970 (vedi tavola n. 6) è stato ovviamente condizionato dalle innovazioni legislative, in materia di accertamento dei lavoratori, contenute nel decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7. Verso la fine dell'anno, poi, la *Gazzetta Ufficiale* n. 327 del 29 dicembre 1970 ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1970, n. 1049, che detta norme in materia di assicurazione contro la disoccupazione dei lavoratori agricoli, a cui si accennerà più avanti.

Previe intese con i competenti Organi, è stata richiamata l'attenzione degli Uffici dell'Italia centrale e settentrionale sulla necessità di acquisire, a corredo delle domande, una dichiarazione delle Commissioni locali attestante il numero delle giornate prestate dal richiedente l'indennità nel periodo 1° luglio-30 novembre 1970, rilevate dagli atti del collocamento e da altri documenti probatori, nonché il suo diritto all'iscrizione negli elenchi nominativi dell'anno 1970. Tale dichiarazione è stata poi integrata dagli Uffici con l'indicazione delle giornate prestate nel periodo 1° dicembre 1969-30 giugno 1970, deducibili dal libretto personale, così da disporre dell'intera occupazione nell'arco di tempo 1° dicembre 1969-30 novembre 1970.

Relativamente ai requisiti occorrenti ed, in particolare, al « minimo di contribuzione », è stato sottolineato agli Uffici come, nell'intento di evitare onerosi adempimenti che avrebbero inciso negativamente sui tempi di liquidazione delle prestazioni, si consentisse di poter utilizzare le risultanze degli elenchi nominativi relativi all'annata agraria precedente al periodo 1° dicembre 1969-30 novembre 1970, e cioè gli elenchi dell'anno 1968-69. Peraltro, laddove gli interessati sostenessero di poter raggiungere il requisito mediante il computo del periodo intermedio tra la fine dell'anno agrario 1968-69 ed il 1° dicembre 1969, si è proceduto all'esatto conteggio delle giornate-contributo comprese nei 24 mesi precedenti il 30 novembre 1970.

La definizione delle domande nelle province dell'Italia meridionale e insulare è avvenuta invece secondo le normali procedure, in virtù del fatto che le nuove modalità di accertamento dei lavoratori agricoli e di formazione degli elenchi trovano applicazione dal 1° gennaio 1971.

L'Ente non ha mancato di raccomandare agli Uffici provinciali di tenere presente nel lavoro istruttorio la sentenza n. 650 del 27 febbraio 1969 della Corte di cassazione, la quale ha affermato il seguente principio: « il quinto comma dell'articolo 4 del Regolamento d'esecuzione decretato dal Presidente della Repubblica 24 ottobre 1955, n. 1323, sul lavoro agricolo in conto proprio, nello stabilire che il numero delle giornate svolto dai componenti della famiglia coltivatrice diretta o colonica va interamente attribuito al capo della famiglia medesima, introduce una peggiorazione fittizia dell'occupazione del capo famiglia ed una riduzione altrettanto fittizia della disoccupazione dei componenti. Si tratta, quindi, di una disposizione nuova, e come tale, illegittima, rispetto a quella contenuta nell'articolo 32 della legge n. 264 del 1949, che nel prescrivere la detrazione delle giornate lavorative effettivamente prestate, ha fatto riferimento ai lavoratori come soggetti singoli, e non quali appartenenti ad un gruppo familiare ».

Pertanto, per calcolare il limite d'occupazione ed il numero delle giornate da portare in detrazione, ai fini del computo delle giornate indennizzabili, gli Uffici si sono attenuti all'indirizzo espresso dalla suprema Corte, evitando la concentrazione del lavoro svolto dai componenti la famiglia nella persona del capo della famiglia stessa.

Particolare cura è stata rivolta, poi, ai rapporti di lavoro instaurati tra parenti. Ciò perché sono soggetti ora all'assicurazione contro la disoccupazione anche coloro che prestano la loro opera alle dipendenze di persona tenuta verso di essi alla somministrazione degli alimenti. Infatti, in tal senso si è espressa la Corte Costituzionale, con sentenza n. 103 del 2 luglio 1968, dichiarando la illegittimità del punto 6 dell'articolo 40 del regio decreto legge 4 ottobre 1935, n. 1827.

Come si è accennato in premessa, con il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1970, n. 1049, il Governo ha inteso dare attuazione alla delega, conferitagli dall'articolo 31 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per l'emanazione di norme dirette ad armonizzare la disciplina dell'assicurazione contro la disoccupazione dei lavoratori agricoli con quella degli altri settori produttivi. In via generale:

a) l'articolo 1 abolisce implicitamente il limite d'occupazione di 180 giorni, previsto dall'articolo 32, lettera a), della legge 29 aprile 1949, n. 264, eliminando una sperequazione che colpiva i soli lavoratori della terra;

b) lo stesso articolo 1, abbassando da 180 a 102 il minimo di contribuzione richiesto per il biennio, consente più agevolmente il conseguimento del requisito;

c) il secondo comma, sempre dell'articolo 1, eleva da 220 a 270 il numero fisso da cui vanno detratte le giornate prestate (comprese quelle in proprio, ovvero coperte da indennità per malattia, infortunio, puerperio e gravidanza), rendendo più aderente alla realtà la presu- mibile occupazione in un anno nell'agricoltura;

d) l'articolo 2 conferma, in via legislativa, la esclusione dei coltivatori diretti e dei mezzadri e coloni, iscritti negli elenchi per effetto della legge 9 gennaio 1969, n. 9, dal diritto all'indennità, già prevista con disposizioni amministrative (circolare n. 58 e successive);

e) l'articolo 3, infine, disciplina sul cumulo dei contributi versati per prestazioni di lavoro agricolo ed extra agricolo, ai fini del conseguimento del diritto all'indennità (sei contributi giornalieri sono equivalenti ad un contributo settimanale; ventisei contributi giornalieri ad uno

mensile), nonché sul diritto a fruire delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 264, nel caso di prevalente contribuzione nel settore agricolo.

Pare superfluo sottolineare l'importanza del provvedimento n. 1049, che, modificando i requisiti essenziali, previsti dalla legge n. 264 del 1949, articolo 32, e del relativo regolamento d'attuazione n. 1323, ha dilatato l'area dei beneficiari della prestazione in un momento in cui il fenomeno della sottoccupazione agricola rappresenta ancora una realtà non trascurabile (nel 1969 sono state presentate ben 924.327 domande di indennità); nel 1970 ne sono state presentate 1.105.814.

Con l'entrata in vigore del decreto n. 1049, sono sorti numerosi problemi interpretativi, dalla soluzione dei quali è derivato un riesame delle domande già istruite, sulla base di una certificazione integrativa presentata dagli interessati, e, di conseguenza, un notevole aggravio del lavoro degli Uffici.

GLI ASSEGLI FAMILIARI.

In conseguenza dell'entrata in vigore delle nuove norme in materia di accertamento dei lavoratori agricoli dipendenti ed assimilati, la procedura seguita negli anni decorsi per la formazione degli elenchi capi famiglia, già esposta nel Bilancio consuntivo 1969, è stata osservata, sino al 30 giugno 1970, dagli Uffici delle province dell'Italia centrale e settentrionale, e sino al 31 dicembre 1970 da quelli dell'Italia meridionale ed insulare.

Per consentire il passaggio da un sistema di pagamento basato sull'occupazione degli interessati (quanto al numero, cfr. la tavola n. 3) nell'anno agrario, ad un sistema in cui i dati di lavoro sono riferiti ad anno solare, evitando disagi ai lavoratori e riducendo al minimo gli adempimenti dell'Istituto erogatore, con circolare n. 87 del 12 dicembre 1970 sono state impartite istruzioni agli Uffici dell'Italia centro-settentrionale, primi destinatari delle disposizioni del decreto-legge n. 7.

Più precisamente, è stato disposto l'invio alle Commissioni locali per la mano d'opera agricola di una copia del registro dei lavoratori (modello E 3), aggiornata coi dati dell'occupazione sino al 30 giugno 1970, con l'invito ad annotare:

— il totale delle giornate prestate dall'inizio dell'anno agrario al 31 dicembre 1970;

— i nominativi dei braccianti, non iscritti nel modello E 3 che hanno prestato attività lavorativa dipendente dopo il 30 giugno 1970 (secondo periodo).

Dopo la restituzione dei registri, gli Uffici, riscontrata la regolarità dei dati in essi riportati, hanno provveduto ad inoltrarli alle Sedi dell'INPS, corredati dalla documentazione probatoria del diritto alle prestazioni familiari. Trattasi di norme transitorie dirette a sopperire a situazioni d'emergenza, cui dovranno seguire nel prossimo futuro procedure definitive, onde assicurare al sistema degli assegni familiari un regolare funzionamento.

Nel quadro degli adempimenti del settore, pare opportuno, infine, menzionare che il Comitato speciale dell'INPS ha espresso il parere che l'articolo 3 del testo unico 30 maggio 1955, n. 797, laddove ammette la possibilità di trasferire alla moglie la qualifica di capo famiglia, debba trovare applicazione, nel limite massimo di 312 giornate erogabili in un anno, anche quando i coniugi siano entrambi iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipen-

denti od equiparati. Circa i requisiti, si richiede, fra l'altro, che il coniuge non abbia prestato, nel periodo che coincide con il trasferimento della qualifica, attività lavorativa.

La delibera ha effetto dal primo giorno del mese dell'anno agrario in corso al 20 luglio 1966, mentre il termine di presentazione della domanda per gli assegni pregressi è stato prorogato sino al 30 giugno 1971.

La collaborazione degli Uffici per i contributi agricoli unificati alle Sedi dell'INPS si è concretata nell'agevolare le Sedi stesse sia nella istruttoria delle pratiche relative a periodi arretrati, sia nel controllo e nel completamento di appositi questionari, apponendovi le attestazioni necessarie sulla base delle risultanze degli atti d'ufficio.

GLI ORGANI LOCALI CHE PARTECIPANO ALL'ACCERTAMENTO DEI LAVORATORI AGRICOLI.

a) Dirigenti le Sezioni del collocamento. — È chiaro che, per effetto del decreto-legge n. 7, i compiti dei dirigenti le Sezioni dell'Ufficio del lavoro (collocatori comunali), come corrispondenti del Servizio, sanciti dal decreto ministeriale 6 maggio 1957, dovranno essere riveduti ed indirizzati alle nuove esigenze operative. Nell'attesa che si addivenga ad una diversa impostazione, il Servizio ha ritenuto opportuno indicare agli Uffici il comportamento da osservare (circolare n. 87/1970).

È stato, infatti, sostenuto che le considerazioni che essi ritengono di formulare, in virtù della comunanza di interessi, per la migliore articolazione del lavoro, ed in genere per ogni motivo che dallo stesso tragga origine, dovranno essere rappresentate al competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione che ne renderà edotte le Sezioni cui sono destinate. Di contro; nell'assolvimento dell'attività di controllo degli elenchi nominativi, assegnata dalla legge agli Uffici provinciali CAU, i rapporti con i dirigenti delle Sezioni, quali presidenti delle Commissioni locali per la mano d'opera agricola, dovranno avvenire in forma diretta secondo le modalità stabilite dalla legge stessa.

Non sono mancate nel 1970 riunioni di zona dei dirigenti delle Sezioni locali; alcune si sono svolte su iniziativa degli Uffici del Servizio, altre per sollecitazione degli Uffici provinciali del lavoro. Per lo più, hanno avuto lo scopo di illustrare le linee della nuova legislazione in materia di accertamento, nonché di dirimere le difficoltà manifestatesi in sede di prima applicazione della nuova disciplina.

b) Commissioni locali. — Le funzioni delle Commissioni comunali, di cui all'articolo 4 del decreto legge legislativo 1945, n. 75 e successive modificazioni, sono state demandate alle Commissioni locali per la mano d'opera agricola.

A tali Organi collegiali è stato affidato, come si è esposto, l'accertamento dei lavoratori agricoli subordinati, nonché la formazione dei relativi elenchi nominativi sulla base dei dati delle Sezioni del collocamento. Però, detto potere non si circoscrive solo ad una valutazione tecnica degli elementi acquisiti presso le Sezioni, ma si estende sino alla possibilità di assumere determinazioni che prescindano dalle risultanze in discorso. Infatti, allorché i dati, per inadempienza del datore di lavoro, non esistono o sono incompleti, le Commissioni, su istanza degli interessati, possono desumere la effettiva occupazione anche da altre fonti accertative.

Nelle province dell'Italia meridionale ed insulare, ove il decreto legge ha efficacia dal 1° gennaio 1971, le Commissioni locali si sono limitate all'esame degli elenchi nominativi predisposti dagli Uffici del Servizio.

I rapporti con le Commissioni locali sono regolati dalla legge. Gli Uffici rilevando, prima della pubblicazione, posizioni individuali non rispondenti agli atti del collocamento, od alle effettive prestazioni di lavoro, ovvero ai valori medi stabiliti dalla Commissione provinciale circa l'occupazione dei compartecipanti familiari e piccoli coloni, invitano la Commissione locale ad un nuovo esame, proponendo le modifiche ritenute necessarie.

Data la stretta connessione tra la compilazione degli elenchi da parte delle Commissioni e l'attività di controllo, ha assunto valore rilevante la collaborazione che gli Uffici hanno potuto fornire alle Commissioni, mettendo a loro disposizione tutti gli elementi accertativi in possesso, ricavabili sia dalla consultazione dei propri atti sia dalla esperienza maturata in tanti anni di attività. Se tale collaborazione sarà reciproca, come è auspicabile, le finalità sociali della legge verranno conseguite con sempre maggiore aderenza alla realtà, a tutto vantaggio dei vari soggetti dei rapporti assicurativi.

Salariati fissi, salariati fissi a contratto inferiore all'anno, braccianti fissi o obbligati
(unità e giornate)

Regioni e grandi circoscrizioni	1968		1969			
	Unità	Giornate	Unità	% su col. 2	Giornate	% su col. 3
Piemonte	12.515	3.295.485	12.262	97,98	3.204.729	97,25
Val D'Aosta	135	39.493	135	100,00	39.713	100,56
Liguria	1.306	385.297	1.304	99,85	386.665	100,35
Lombardia	47.640	14.197.656	43.740	91,81	13.008.642	91,62
Veneto	13.704	3.817.679	13.407	97,83	3.697.219	96,84
Trentino-Alto Adige . . .	6.679	1.909.910	6.191	92,69	1.756.013	91,94
Friuli Venezia Giulia . . .	3.408	867.657	3.265	95,80	820.898	94,61
Emilia	22.065	6.208.995	20.755	94,06	5.849.081	94,20
Italia settentrionale . . .	107.452	30.722.172	101.059	94,05	28.762.960	93,62
Toscana	17.369	4.865.781	17.172	98,86	4.777.086	98,18
Marche	4.869	1.309.968	5.199	106,78	1.361.149	103,91
Umbria	4.079	1.223.188	4.188	102,67	1.256.400	102,71
Lazio	11.811	3.531.519	11.635	98,51	3.478.191	98,49
Italia centrale	38.128	10.930.456	38.194	100,17	10.872.826	99,47
Abruzzi e Molise	2.297	652.483	2.359	102,70	617.352	94,61
Campania	5.299	1.501.488	5.245	98,98	1.493.230	99,45
Puglie	12.598	3.706.571	11.890	94,38	3.500.891	94,45
Basilicata	6.256	1.792.990	6.161	98,48	1.766.380	98,51
Calabria	8.194	2.420.677	8.058	98,34	2.326.294	96,10
Sicilia	12.093	3.585.892	11.969	98,97	3.509.237	97,86
Sardegna	8.772	2.399.483	8.521	97,14	2.313.253	96,41
Italia meridionale e Isole .	55.509	16.059.584	54.203	97,65	15.526.637	96,68
Repubblica	201.089	57.712.212	193.456	96,20	55.162.423	95,58

Giornalieri di campagna
(unità e giornate)

Regioni e grandi circoscrizioni	1968		1969			
	Unità	Giornate	Unità	% su col. 2	Giornate	% su col. 3
Piemonte	21.603	2.464.250	19.023	88,06	2.203.332	89,41
Val D'Aosta	1.458	172.330	1.431	98,15	166.548	96,64
Liguria	8.392	883.540	7.988	95,18	847.542	95,93
Lombardia	42.266	5.387.539	38.112	90,17	4.922.264	91,36
Veneto	62.285	7.880.440	59.182	95,02	7.466.543	94,75
Trentino-Alto Adige . . .	13.612	1.519.760	13.084	96,12	1.484.022	97,65
Friuli Venezia Giulia . . .	5.551	773.616	5.438	97,96	736.518	95,20
Emilia	162.079	15.950.744	154.216	95,15	15.341.363	96,18
Italia settentrionale . . .	317.246	35.032.219	298.474	94,08	33.168.132	94,68
Toscana	33.374	5.009.190	33.026	97,88	4.948.687	98,79
Marche	17.581	1.785.040	17.161	97,61	1.701.821	95,34
Umbria	15.785	1.968.708	16.094	101,96	2.040.859	103,66
Lazio	74.500	7.719.377	73.907	99,20	7.495.321	97,10
Italia centrale	141.240	16.482.315	140.188	99,25	16.186.688	98,21
Abruzzi e Molise	25.798	2.295.149	26.167	101,43	2.315.145	100,87
Campania	160.799	14.630.741	165.624	103,00	15.287.227	104,49
Puglie	324.341	33.126.957	324.879	100,16	33.083.866	99,87
Basilicata	32.851	2.472.615	32.910	100,18	2.516.823	101,79
Calabria	156.839	14.219.410	161.192	102,77	14.827.746	104,28
Sicilia	297.539	32.319.932	297.120	99,86	32.118.503	99,38
Sardegna	83.690	8.650.194	84.235	100,65	8.634.062	99,81
Italia meridionale e Isole .	1.081.857	107.714.998	1.092.127	100,95	108.783.372	100,99
Repubblica	1.540.343	159.229.532	1.530.789	99,38	158.138.192	99,31

Compartecipanti familiari e piccoli coloni
(unità e giornate)

Regioni e grandi circoscrizioni	1968		1969			
	Unità	Giornate	Unità	% su col. 2	Giornate	% su col. 3
Piemonte	805	74.721	725	90,06	66.511	89,01
Val D'Aosta	—	—	—	—	—	—
Liguria	2.713	202.151	2.511	92,55	184.293	91,17
Lombardia	154	9.625	124	80,52	8.203	85,22
Veneto	1.372	79.572	1.072	78,13	65.768	82,65
Trentino-Alto Adige . . .	1.328	112.687	1.273	95,86	110.750	98,28
Friuli Venezia Giulia . . .	333	26.432	302	90,69	24.842	94,30
Emilia	632	46.527	562	88,92	40.640	87,35
Italia settentrionale . . .	7.337	551.715	6.569	89,53	501.007	90,81
Toscana	2.835	231.215	2.674	94,32	219.856	95,09
Marche	33	2.706	26	78,79	2.236	82,63
Umbria	145	7.987	133	91,72	8.141	101,93
Lazio	3246	199.280	3.089	95,16	196.883	98,80
Italia centrale	6.259	441.188	5.922	94,61	427.116	97,81
Abruzzi e Molise	1.882	112.629	1.861	98,88	110.575	98,18
Campania	4.540	325.835	2.622	57,75	176.250	54,09
Puglie	13.865	714.084	6.684	48,21	390.646	54,70
Basilicata	486	35.192	582	119,75	42.780	121,56
Calabria	9.000	677.476	8.413	93,48	637.728	94,13
Sicilia	12.912	930.526	12.187	94,38	822.295	88,37
Sardegna	513	30.545	115	22,42	6.205	20,31
Italia meridionale e Isole .	43.198	2.826.287	32.464	75,15	2.186.479	77,36
Repubblica	56.794	3.819.190	44.955	79,15	3.114.602	81,55

Lavoratori agricoli dipendenti ed assimilati considerati nel complesso
(unità e giornate)

Regioni e grandi circoscrizioni	1968		1969			
	Unità	Giornate	Unità	% su col. 2	Giornate	% su col. 3
Piemonte	34.923	5.834.456	32.010	91,66	5.474.572	93,83
Vai D'Aosta	1.593	211.823	1.566	98,30	206.261	97,37
Liguria	12.411	1.470.988	11.803	95,10	1.418.500	96,43
Lombardia	90.060	19.594.820	81.976	91,02	17.939.109	91,55
Veneto	77.361	11.777.691	73.661	95,22	11.229.530	95,34
Trentino-Alto Adige	21.619	3.542.357	20.548	95,05	3.350.785	94,59
Friuli Venezia Giulia	9.292	1.667.705	9.005	96,91	1.582.258	94,88
Emilia	184.776	22.206.266	175.533	95,00	21.231.084	95,61
Italia settentrionale	432.035	66.306.106	406.102	94,00	62.432.099	94,16
Toscana	53.578	10.106.186	52.872	98,68	9.945.629	98,41
Marche	22.483	3.097.714	22.386	99,57	3.065.206	98,95
Umbria	20.009	3.199.883	20.415	102,03	3.305.400	103,30
Lazio	89.557	11.450.176	88.631	98,97	11.170.395	97,56
Italia centrale	185.627	27.853.959	184.304	99,29	27.486.630	98,68
Abruzzi e Molise	29.977	3.060.261	30.387	101,37	3.043.072	99,44
Campania	170.638	16.458.064	173.491	101,67	16.956.707	103,03
Puglie	350.804	37.547.612	343.453	97,90	36.975.403	98,48
Basilicata	39.593	4.300.797	39.653	100,15	4.325.983	100,58
Calabria	174.033	17.317.563	177.663	102,08	17.791.768	102,74
Sicilia	322.544	36.836.350	321.276	99,61	36.450.035	98,95
Sardegna	92.975	11.080.222	92.871	92,97	10.953.520	98,86
Italia meridionale e Isole	1.180.564	126.600.869	1.178.794	99,85	126.496.488	99,92
Repubblica	1.798.226	220.760.934	1.769.200	98,38	216.415.217	98,03

Situazione statistica relativa al numero

Effettuate nell'anno 1969

	Anno 1965				Anno 1966		
	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari
Italia settentrionale	49	160	55	264	72	302	62
Italia centrale	27	402	152	581	42	381	229
Italia meridionale e isole	125	1.150	826	2.101	239	2.176	1.473
Repubblica	201	1.712	1.033	2.946	353	2.859	1.764

Situazione statistica relativa al numero

Effettuate nell'anno 1969

	Anno 1965				Anno 1966		
	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari
Italia settentrionale	14.096	14.610	4.484	33.190	20.225	28.488	5.017
Italia centrale	7.215	32.642	9.211	49.068	11.805	33.753	14.845
Italia meridionale e isole	36.049	100.409	46.324	182.782	67.043	192.494	83.452
Repubblica	57.360	147.661	60.019	265.040	99.073	254.735	103.314

*delle variazioni (Iscrizioni)
con effetto retroattivo (Unità)*

Totale	Anno 1967				Anno 1968			
	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale
436	135	671	73	879	1.076	8.586	306	9.968
652	134	947	654	1.735	705	5.236	1.008	6.949
3.888	608	8.220	2.072	10.900	2.560	41.137	8.533	52.230
4.976	877	9.838	2.799	13.514	4.341	54.959	9.847	69.147

*delle variazioni (Iscrizioni)
con effetto retroattivo (Giornate)*

Totale	Anno 1967				Anno 1968			
	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale
53.730	33.693	64.732	6.552	104.977	212.816	874.293	24.558	1.111.667
60.403	37.223	80.778	35.218	153.219	172.982	508.795	73.135	754.912
342.989	156.348	749.597	109.536	1.015.481	571.722	3.696.387	514.307	4.782.416
457.122	227.264	895.107	151.306	1.273.677	957.520	5.079.475	612.000	6.648.995

Situazione statistica relativa al numero

Effettuate nell'anno 1969

	Anno 1965				Anno 1966		
	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari
Italia settentrionale	102	154	7	263	162	279	20
Italia centrale	77	117	384	578	115	189	441
Italia meridionale e isole	236	3.056	3.285	6.577	230	3.812	4.282
Repubblica	415	3.327	3.676	7.418	507	4.280	4.743

Situazione statistica relativa al numero

Effettuate nell'anno 1969

	Anno 1965				Anno 1966		
	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari
Italia settentrionale	24.554	26.737	480	51.771	41.909	16.791	1.115
Italia centrale	22.102	9.355	19.648	51.105	32.174	16.633	22.726
Italia meridionale e isole	69.668	291.230	217.026	577.924	67.312	356.122	281.173
Repubblica	116.324	327.322	237.154	680.800	141.395	389.546	305.014

delle variazioni (Cancellazioni)

con effetto retroattivo (Unità)

	Anno 1967				Anno 1968				
	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale
	461	321	456	24	801	1.840	5.145	115	7.100
	745	255	474	64	793	769	3.566	133	4.468
	8.324	489	8.169	3.343	12.001	2.022	23.531	2.452	28.005
	9.530	1.065	9.099	3.431	13.595	4.631	32.242	2.700	39.573

delle variazioni (Cancellazioni)

con effetto retroattivo (Giornate)

	Anno 1967				Anno 1968				
	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale	Salar. fissi	Giorn. campagna	Comp. familiari	Totale
	59.815	82.286	42.199	3.139	127.624	357.068	553.336	8.712	919.116
	71.533	71.439	43.652	3.119	118.210	210.118	332.957	8.529	551.604
	704.607	140.296	736.173	220.866	1.097.335	583.121	2.081.320	176.865	2.841.306
	835.955	294.021	822.024	227.124	1.343.169	1.150.307	2.967.613	194.106	4.312.026

Assegni familiari (Anno 1969)

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico			Numero giornate assegnate				
		Figli	Coniuge	Genitori	Totale	Figli	Coniuge	Genitori	Totale
Alessandria	2.860	4.063	2.552	365	6.980	1.151.260	709.144	102.172	1.962.576
Asti	1.199	2.073	1.071	112	3.256	547.555	275.168	28.988	851.661
Cuneo	2.013	2.788	1.732	220	4.740	681.080	415.579	54.820	1.151.479
Novara	2.482	2.912	2.351	403	5.666	823.723	647.379	107.592	1.578.694
Torino	1.707	2.094	1.497	176	3.767	492.405	351.718	42.217	886.340
Vercelli	3.080	2.245	2.720	461	5.426	539.650	538.745	98.338	1.176.733
Piemonte	13.341	16.175	11.923	1.737	29.835	4.235.673	2.937.733	434.077	7.607.483
Val d'Aosta	447	526	419	3	948	93.646	70.224	377	164.247
Genova	327	335	301	47	683	86.979	75.295	13.738	176.010
Imperia	1.892	2.155	1.721	99	3.975	343.721	259.269	15.744	618.724

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico			Numero giornate assegnate				
		Figli	Coniuge	Genitori	Totale	Figli	Coniuge	Genitori	Totale
Savona	511	532	462	35	1.029	113.949	97.286	7.263	218.498
Spezia	495	546	326	37	909	93.366	51.257	6.724	151.347
Liguria	3.225	3.568	2.810	218	6.596	638.015	483.095	43.469	1.164.579
Bergamo	1.847	3.437	1.646	303	5.386	909.681	426.211	85.041	1.420.933
Brescia	8.214	15.873	6.839	2.377	25.089	4.804.987	2.048.914	730.308	7.584.209
Como	913	1.222	800	101	2.123	362.642	233.891	29.447	625.980
Cremona	10.171	13.282	8.867	3.356	25.505	3.920.064	2.540.969	1.006.859	7.467.892
Mantova	8.253	9.804	7.245	1.952	19.001	2.517.316	1.683.788	460.504	4.661.608
Milano	10.069	13.662	8.855	2.110	24.627	4.135.884	2.621.046	637.711	7.394.641
Pavia	9.795	10.491	8.073	1.950	20.514	2.927.338	2.187.596	523.343	5.638.277
Sondrio	760	1.563	705	37	2.305	240.115	105.215	6.359	351.689
Varese	895	1.110	736	62	1.908	307.754	203.939	18.398	530.091
Lombardia	50.917	70.444	43.766	12.248	126.458	20.125.781	12.051.569	3.497.970	35.675.320
Belluno	424	568	365	52	985	112.266	62.257	12.113	186.636
Padova	6.028	10.842	5.404	1.356	17.602	2.359.398	1.182.964	298.458	3.840.820
Rovigo	6.570	9.352	5.815	1.915	17.082	1.867.387	1.074.700	344.986	3.287.073

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico			Numero giornate assegnate				
		Figli	Contiuge	Genitori	Totale	Figli	Contiuge	Genitori	Totale
Treviso	3.025	4.822	2.728	531	8.061	1.186.862	654.446	131.330	1.972.638
Venezia	4.841	7.846	4.541	1.249	13.636	1.929.620	1.095.786	302.616	3.328.022
Verona	9.731	16.167	8.675	2.219	27.061	3.880.148	2.013.007	504.501	6.397.656
Vicenza	3.160	6.462	2.849	519	9.830	1.433.731	597.179	103.627	2.134.537
Veneto	33.779	56.059	30.377	7.841	94.277	12.769.412	6.680.339	1.697.631	21.147.382
Bolzano	4.710	11.122	4.059	362	15.543	2.369.958	852.283	82.341	3.304.582
Trento	2.314	4.117	2.063	234	6.414	720.042	343.142	42.511	1.105.695
Trentino - Alto Adige	7.024	15.239	6.122	596	21.957	3.090.000	1.195.425	124.852	4.410.277
Gorizia	523	494	449	92	1.035	121.049	108.319	23.661	253.029
Pordenone	1.206	1.518	1.067	223	2.808	386.747	259.402	54.334	700.483
Trieste	101	57	87	3	147	11.850	17.765	381	29.996
Udine	2.405	3.116	2.144	391	5.651	800.180	524.743	108.156	1.433.079
Friuli - Venezia Giulia	4.235	5.185	3.747	709	9.641	1.319.826	910.229	186.532	2.416.587

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico			Numero giornate assegnate				
		Figli	Coniuge	Genitori	Totale	Figli	Coniuge	Genitori	Totale
Bologna	9.326	7.687	7.993	1.840	17.520	1.599.179	1.482.197	353.998	3.435.374
Ferrara	14.109	13.932	11.843	3.917	29.692	2.510.661	1.964.661	639.075	5.114.397
Forlì	6.971	10.110	5.990	1.136	17.236	2.025.950	1.052.380	213.753	3.292.083
Modena	9.074	9.032	7.586	1.765	18.383	1.750.236	1.291.036	284.980	3.326.252
Parma	3.813	4.252	3.418	680	8.350	1.106.451	783.882	165.979	2.056.312
Piacenza	5.000	5.949	4.218	1.074	11.241	1.517.281	1.059.290	225.841	2.802.412
Ravenna	9.612	8.078	8.533	1.756	18.367	1.392.109	1.215.223	257.283	2.864.615
Reggio Emilia	4.145	3.938	3.631	565	8.134	907.401	716.475	142.816	1.766.692
Emilia	62.050	62.978	53.212	12.733	128.923	12.809.268	9.565.144	2.283.725	24.658.137
Arezzo	3.942	4.487	3.628	654	8.769	1.030.350	839.421	161.446	2.031.217
Firenze	6.843	6.741	6.204	1.712	14.657	1.736.203	1.567.735	447.304	3.751.242
Grosseto	4.698	3.949	4.556	781	9.286	817.449	879.070	145.248	1.841.767
Livorno	1.076	956	985	216	2.157	258.600	257.781	58.113	574.494
Lucca	1.836	2.339	1.612	358	4.309	554.481	348.420	91.445	994.346
Massa Carrara	531	685	478	67	1.230	146.892	89.760	15.034	251.676
Pisa	2.918	2.889	2.460	377	5.726	720.870	604.172	101.186	1.426.228

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico				Numero giornate assegnate			
		Figli	Coniuge	Genitori	Totale	Figli	Coniuge	Genitori	Totale
Pistoia	1.987	1.938	1.804	387	4.129	516.977	469.443	108.766	1.095.186
Siena	5.935	4.737	5.304	1.523	11.564	1.151.746	1.256.082	371.109	2.778.937
Toscana	29.766	28.721	27.031	6.075	61.827	6.933.568	6.311.884	1.499.641	14.745.093
Ancona	2.132	2.415	1.882	421	4.718	566.975	400.538	97.514	1.065.027
Ascoli Piceno	1.415	2.426	1.336	304	4.066	640.710	338.791	87.233	1.066.734
Macerata	2.135	2.829	1.992	412	5.233	640.285	417.109	93.064	1.150.458
Pesaro	3.233	3.955	3.012	406	7.373	818.859	540.016	91.928	1.450.803
Marche	8.915	11.625	8.222	1.543	21.390	2.666.829	1.696.454	369.739	4.733.022
Perugia	9.423	11.366	8.662	2.337	22.365	2.571.008	1.866.039	539.937	4.976.984
Terni	2.280	2.353	2.226	433	5.012	552.991	481.515	100.881	1.135.387
Umbria	11.703	13.719	10.888	2.770	27.377	3.123.999	2.347.554	640.818	6.112.371
Frosinone	2.850	3.336	2.771	54	6.161	404.844	287.694	7.747	700.285
Latina	5.800	9.878	5.186	365	15.429	1.610.806	831.451	74.331	2.516.588
Rieti	2.458	3.358	2.433	18	5.809	492.938	329.492	47.46	827.176
Roma	16.546	23.726	15.286	851	39.863	5.207.384	3.305.601	184.088	8.697.073
Viterbo	6.914	8.828	6.802	265	15.895	1.229.492	937.322	38.958	2.205.772
Lazio	34.568	49.126	32.478	1.553	83.157	8.945.464	5.691.560	309.870	14.946.894

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico			Numero giornate assegnate				
		Figli	Coniuge	Genitori	Totale	Figli	Coniuge	Genitori	Totale
L'Aquila	2.546	3.339	2.445	99	5.883	397.082	272.593	14.113	683.788
Campobasso	3.791	5.647	3.538	5	9.190	794.736	457.376	620	1.252.732
Chieti	1.722	2.062	1.554	29	3.645	691.533	516.990	8.990	1.217.513
Pescara	1.705	1.707	1.615	561	3.883	257.382	197.497	73.693	528.572
Teramo	1.182	2.086	1.091	130	3.307	499.036	245.245	35.692	779.973
Abruzzo e Molise	10.946	14.841	10.243	824	25.908	2.639.769	1.689.701	133.108	4.462.578
Avellino	7.247	15.660	6.608	177	22.445	1.840.577	723.816	24.834	2.589.227
Benevento	4.838	10.152	4.548	62	14.762	1.170.309	476.591	7.650	1.654.550
Caserta	14.449	24.139	13.251	50	37.440	3.018.040	1.583.933	5.933	4.607.906
Napoli	22.198	66.262	19.959	550	86.771	7.539.729	2.267.499	57.065	9.864.313
Salerno	20.676	39.778	19.700	665	60.143	5.285.700	2.380.089	80.918	7.746.707
Campania	69.408	155.991	64.066	1.504	221.561	18.854.355	7.431.928	176.420	26.462.703
Bari	54.089	93.775	50.973	480	145.228	13.441.948	7.179.259	68.227	20.689.434
Brindisi	19.054	33.667	17.615	852	52.134	4.193.604	2.208.793	95.030	6.497.427
Foggia	26.973	58.054	25.807	1.485	85.346	9.238.405	3.829.469	232.615	13.300.489
Lecce	37.613	62.002	37.002	1.659	100.663	6.775.767	3.945.345	175.219	10.896.331
Taranto	16.509	25.463	16.109	200	41.772	3.445.794	2.044.261	25.401	5.515.456
Puglie	154.238	272.961	147.506	4.676	425.143	37.095.518	19.207.127	596.492	56.899.137

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico			Numero giornate assegnate				
		Figli	Coniuge	Genitori	Totale	Figli	Coniuge	Genitori	Totale
Matera	4.285	9.547	3.977	207	13.731	1.992.356	784.895	48.841	2.826.092
Potenza	14.110	24.862	13.674	16	38.552	4.709.506	2.066.678	2.022	6.778.206
Basilicata	18.395	34.409	17.651	223	52.283	6.701.862	2.851.573	50.863	9.604.298
Catanzaro	23.153	48.961	21.343	306	70.610	7.001.904	2.815.593	41.734	9.859.231
Cosenza	14.906	33.444	13.676	236	47.356	6.158.325	2.276.725	38.421	8.473.471
Reggio Calabria	20.208	46.165	17.175	729	64.069	5.337.650	2.011.859	82.750	7.432.259
Calabria	58.267	128.570	52.194	1.271	182.035	18.497.879	7.104.177	162.905	25.764.961
Agrigento	16.353	27.648	16.087	474	44.209	3.481.277	1.952.425	55.978	5.489.680
Caltanissetta	11.488	24.972	11.326	190	36.488	3.480.868	1.490.701	24.561	4.996.130
Catania	36.142	54.939	35.660	779	91.378	7.460.360	4.732.341	103.033	12.295.734
Enna	6.880	18.210	6.554	590	25.354	3.382.928	1.181.942	94.087	4.658.957

Province	N. capi famiglia	Numero familiari a carico			Numero giornate assegnate				
		figli	coniuge	genitori	Totale	figli	coniuge	genitori	Totale
Messina	22.482	39.509	20.526	631	60.666	5.115.164	2.590.234	76.565	7.781.963
Palermo	31.977	45.927	31.511	72	77.510	6.519.430	4.333.592	10.167	10.863.189
Ragusa	15.461	24.229	14.811	821	39.861	3.546.370	2.136.271	120.610	5.803.251
Siracusa	19.288	26.396	19.001	229	45.626	3.511.756	2.545.186	30.182	6.087.124
Trapani	17.035	22.656	16.613	—	39.269	2.722.703	1.887.130	—	4.609.833
Sicilia	177.106	284.486	172.089	3.786	460.361	39.220.856	22.949.822	515.183	62.585.861
Cagliari	14.706	34.287	14.020	857	49.164	7.071.582	2.302.903	136.623	9.511.108
Nuoro	10.414	27.235	8.717	2.414	38.366	3.983.372	1.256.542	311.184	5.551.098
Sassari	9.177	12.681	8.574	255	21.510	2.082.403	1.268.430	31.390	3.382.223
Sardegna	34.297	74.203	31.311	3.526	109.040	13.137.357	4.827.875	479.197	18.444.429
Repubblica	782.627	1.298.826	726.055	63.836	2.088.717	212.899.077	115.903.413	13.202.869	342.005.359

Attività degli Uffici Provinciali

(emissione elenchi

Province	Elenchi ordinari, principali suppletivi						Elenchi riassuntivi n.
	Principali n.	Suppletivi					
		1° Trim. n.	2° Trim. n.	3° Trim. n.	4° Trim. n.	In complesso n.	
Alessandria	—	181	172	107	129	589	182
Asti	—	72	—	58	105	235	104
Cuneo	—	—	152	—	242	394	159
Novara	—	55	52	45	31	183	103
Torino	—	115	93	87	145	440	201
Vercelli	—	67	49	47	64	227	94
Piemonte	—	490	518	344	716	2.068	843
Val d'Aosta	35	12	—	—	14	26	—
Genova	—	29	24	20	52	125	42
Imperia	—	—	22	11	18	51	38
Savona	—	21	—	24	37	82	40
La Spezia	—	11	15	14	25	65	32
Liguria	—	61	61	69	132	323	152
Bergamo	—	95	—	—	226	321	167
Brescia	—	125	116	103	88	432	159
Como	—	76	76	43	65	260	177
Cremona	—	114	97	72	84	367	115
Mantova	—	89	75	47	107	318	70
Milano	—	194	23	188	143	548	225
Pavia	—	165	—	115	26	306	184
Sondrio	—	14	8	6	12	40	36
Varese	—	52	47	45	58	202	118
Lombardia	—	924	442	619	809	2.794	1.251

*in materia di accertamento dei lavoratori
nominativi)*

Elenchi di rilevamento			Elenchi speciali			Elenchi capi famiglia			
Annuali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	Straordi- nari	In com- plesso
n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
181	49	230	—	—	—	2.680	127	—	2.807
103	58	161	—	—	—	104	154	161	419
224	—	224	—	—	—	160	205	137	502
123	90	213	—	—	—	226	85	10	321
232	—	232	—	—	—	443	382	—	825
208	—	208	—	—	—	217	227	—	444
1.071	197	1.268	—	—	—	3.830	1.180	308	5.318
144	—	144	—	—	—	35	26	72	133
45	—	45	—	—	—	45	125	—	170
80	57	137	—	—	—	69	41	—	110
102	19	121	—	—	—	90	14	—	104
31	28	59	—	—	—	84	28	—	112
258	104	362	—	—	—	288	208	—	496
168	35	203	—	—	—	306	222	—	528
161	32	193	—	—	—	320	432	32	784
131	15	146	—	—	—	177	—	—	177
113	28	141	—	—	—	230	367	28	625
140	—	140	—	—	—	70	70	—	140
220	187	407	—	—	—	222	548	—	770
190	154	344	—	—	—	190	184	—	374
89	40	129	—	—	—	129	8	—	137
97	8	105	—	—	—	106	253	19	378
1.309	499	1.808	—	—	—	1.750	2.084	79	3.913

Province	Elenchi ordinari, principali suppletivi						Elenchi riassuntivi n.
	Principali n.	Suppletivi					
		1° Trim. n.	2° Trim. n.	3° Trim. n.	4° Trim. n.	In complesso n.	
Belluno	—	8	14	8	22	52	26
Padova	—	86	41	62	56	245	177
Rovigo	—	27	30	—	—	57	51
Treviso	—	74	70	64	61	269	92
Venezia	—	46	25	29	59	159	48
Verona	—	83	66	62	47	258	97
Vicenza	—	83	67	94	63	307	105
Veneto	—	407	313	319	308	1.347	596
Bolzano	—	105	74	77	77	333	116
Trento	—	—	79	—	69	148	124
Trentino - Alto Adige	—	105	153	77	146	481	240
Gorizia	—	7	11	10	7	35	24
Pordenone	—	27	32	26	22	107	45
Trieste	—	1	1	—	2	4	4
Udine	—	64	65	56	115	300	121
Friuli - Venezia Giulia	—	99	109	92	146	446	194
Bologna	—	57	47	45	—	149	59
Ferrara	—	23	23	20	—	66	26
Forlì	—	38	45	32	39	154	48
Modena	—	47	—	—	47	94	47
Parma	—	43	29	—	72	144	48
Piacenza	—	39	26	28	59	152	39
Ravenna	—	17	13	16	14	60	18
Reggio Emilia	—	43	29	18	76	166	45
Emilia	—	307	212	159	307	985	330

Elenchi di rilevamento			Elenchi speciali			Elenchi capi famiglia			
Annuali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	Straordi- nari	In com- plesso
n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
104	5	109	—	—	—	64	42	1	107
241	314	555	—	—	—	210	201	38	449
62	44	106	—	—	—	51	44	—	95
112	—	112	—	—	—	187	269	—	456
82	—	82	—	—	—	130	119	140	389
98	74	172	—	—	—	195	332	12	539
117	67	184	—	—	—	217	188	—	405
816	504	1.320	—	—	—	1.054	1.195	191	2.440
116	89	205	—	—	—	224	204	12	440
285	—	285	—	—	—	405	146	1	552
401	89	490	—	—	—	629	350	13	992
25	—	25	—	—	—	49	35	—	84
49	22	71	—	—	—	—	129	94	223
5	—	5	—	—	—	—	4	—	4
133	58	191	—	—	—	254	297	134	685
212	80	292	—	—	—	303	465	228	996
60	—	60	—	—	—	60	63	—	123
31	70	101	—	—	—	26	53	—	79
50	—	50	—	—	—	50	154	121	325
49	38	87	—	—	—	49	22	—	71
49	17	66	—	—	—	49	147	17	213
48	130	178	—	—	—	87	111	60	258
31	53	84	—	—	—	36	95	135	266
45	11	56	—	—	—	90	125	—	215
363	319	682	—	—	—	447	770	333	1.550

Province	Elenchi ordinari, principali suppletivi						Elenchi riassuntivi n.
	Principali n.	Suppletivi					
		1° Trim. n.	2° Trim. n.	3° Trim. n.	4° Trim. n.	In complesso n.	
Arezzo	—	—	—	37	33	70	39
Firenze	—	68	79	—	139	286	51
Grosseto	—	26	—	25	21	72	27
Livorno	—	15	16	11	14	56	19
Lucca	—	24	11	14	48	97	30
Massa Carrara	—	12	10	6	23	51	16
Pisa	—	33	20	37	—	90	39
Pistoia	—	21	17	—	34	72	—
Siena	—	71	32	29	34	166	36
Toscana	—	270	185	159	346	960	257
Ancona	—	—	42	—	96	138	47
Ascoli Piceno	—	45	27	20	131	223	71
Macerata	—	32	27	34	89	182	55
Pesaro	—	56	100	—	101	257	67
Marche	—	133	196	54	417	800	240
Perugia	—	47	42	36	105	230	58
Terni	—	11	9	26	59	105	31
Umbria	—	58	51	62	164	335	89
Frosinone	—	—	34	—	60	94	59
Latina	—	29	30	—	—	59	27
Rieti	—	31	30	—	99	160	62
Roma	—	62	57	89	94	302	95
Viterbo	—	—	—	45	91	136	67
Lazio	—	122	151	134	344	751	310

Elenchi di rilevamento			Elenchi speciali			Elenchi capi famiglia			
Annuali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	Straordi- nari	In com- plesso
n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
39	61	100	—	—	—	—	209	—	209
54	—	54	—	—	—	51	286	—	337
28	72	100	—	—	—	55	144	2	201
18	—	18	—	—	—	—	74	—	74
35	23	58	—	—	—	30	68	23	121
17	16	33	—	—	—	32	24	—	56
39	—	39	—	—	—	39	—	—	39
22	—	22	—	—	—	—	55	—	55
36	62	98	—	—	—	36	166	—	202
288	234	522	—	—	—	243	1.026	25	1.294
49	21	70	—	—	—	96	63	—	159
69	18	87	—	—	—	71	151	99	321
57	14	71	—	—	—	107	99	—	206
67	144	211	—	—	—	—	248	—	248
242	197	439	—	—	—	274	561	99	934
86	100	186	—	—	—	144	208	—	352
52	49	101	—	—	—	78	94	—	172
138	149	287	—	—	—	222	302	—	524
168	206	374	—	—	—	137	258	—	395
34	—	34	—	—	—	33	59	—	92
112	121	233	—	—	—	112	105	—	217
115	—	115	—	—	—	210	302	—	512
67	64	131	—	—	—	67	105	146	318
496	391	887	—	—	—	559	829	146	1.534

Province	Elenchi ordinari, principali suppletivi						Elenchi riassuntivi n.
	Principali n.	Suppletivi					
		1° Trim. n.	2° Trim. n.	3° Trim. n.	4° Trim. n.	In complesso n.	
L'Aquila	—	—	39	—	51	90	67
Compubasso	—	84	73	54	83	294	131
Chieti	—	—	24	11	90	125	70
Pescara	—	115	—	—	—	115	45
Teramo	—	23	21	16	20	80	41
Abruzzo e Molise	—	222	157	81	244	704	354
Avellino	—	94	67	81	78	320	119
Benevento	—	16	57	44	74	191	77
Caserta	—	—	96	93	143	332	101
Napoli	—	13	92	11	102	218	208
Salerno	—	109	—	96	126	331	157
Campania	—	232	312	325	523	1.392	662
Bari	—	52	98	—	57	207	58
Brindisi	—	23	23	23	23	92	23
Foggia	—	65	64	61	—	190	65
Lecce	—	94	92	86	193	465	220
Taranto	—	30	30	31	53	144	32
Puglie	—	264	307	201	326	1.098	398
Matera	—	55	53	41	75	224	60
Potenza	—	—	96	—	99	195	101
Basilicata	—	55	149	41	174	419	161

Elenchi di rilevamento			Elenchi speciali			Elenchi capi famiglia			
Annuali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	Straordi- nari	In com- plesso
n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
107	86	193	—	—	—	107	86	90	283
115	34	149	—	—	—	3.874	141	—	4.015
211	—	211	—	—	—	232	143	22	397
85	100	185	—	—	—	85	80	—	165
47	42	89	—	—	—	88	122	4	214
565	262	827	—	—	—	4.386	572	116	5.074
81	306	387	—	5	5	200	626	—	826
72	56	128	20	—	20	165	247	—	412
132	178	310	—	—	—	233	456	—	689
102	39	141	19	5	24	104	371	—	475
155	170	325	—	—	—	296	176	136	608
542	749	1.291	39	10	49	998	1.876	136	3.010
58	231	289	2	83	85	58	110	—	168
23	34	57	—	—	—	23	92	—	115
76	90	166	51	58	109	65	465	413	943
106	219	325	4	87	91	220	403	122	745
32	212	244	—	—	—	64	175	63	302
295	786	1.081	57	228	285	430	1.245	598	2.273
39	55	94	—	21	21	99	282	—	381
98	—	98	91	—	91	8.949	2.812	1.214	12.975
137	55	192	91	21	112	9.048	3.094	1.214	13.356

Province	Elenchi ordinari, principali suppletivi						Elenchi riassuntivi n.
	Principali n.	Suppletivi					
		1° Trim. n.	2° Trim. n.	3° Trim. n.	4° Trim. n.	In complesso n.	
Catanzaro	—	34	38	42	158	272	159
Cosenza	—	52	13	135	53	253	155
Reggio Calabria	—	58	103	112	139	412	139
Calabria	—	144	154	289	350	937	453
Agrigento	—	45	45	40	43	173	46
Caltanissetta	—	22	22	20	22	86	22
Catania	—	—	55	—	54	109	55
Enna	—	41	24	21	24	110	24
Messina	—	34	40	28	106	208	106
Palermo	—	102	103	94	98	397	107
Ragusa	—	13	13	13	13	52	13
Siracusa	—	25	24	22	26	97	26
Trapani	—	12	18	14	22	66	23
Sicilia	—	294	344	252	408	1.298	422
Cagliari	—	178	169	153	169	669	179
Nuoro	—	—	88	—	102	190	102
Sassari	—	43	74	105	—	222	111
Sardegna	—	221	331	258	271	1.081	392
Repubblica	35	4.420	4.145	3.535	6.145	18.245	7.344

Elenchi di rilevamento			Elenchi speciali			Elenchi capi famiglia			
Annuali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	In com- plesso	Princi- pali	Supple- tivi	Straordi- nari	In com- plesso
n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
159	—	159	106	—	106	159	537	228	924
192	200	392	—	—	—	149	1.229	—	1.378
257	443	700	—	—	—	396	412	864	1.672
608	643	1.251	106	—	106	704	2.178	1.092	3.974
90	90	180	45	45	90	46	173	—	219
37	30	67	—	—	—	59	102	—	161
103	197	300	—	23	23	55	164	—	219
39	39	78	14	24	38	24	192	—	216
106	—	106	—	—	—	106	208	310	624
84	144	228	—	—	—	106	318	192	616
23	12	35	8	—	8	13	—	—	13
46	29	75	1	18	19	26	97	5	128
23	44	67	16	44	60	46	110	59	215
551	585	1.136	84	154	238	481	1.364	566	2.411
180	117	297	127	49	176	486	835	493	1.814
102	—	102	102	—	102	102	102	—	204
104	102	206	104	102	206	215	324	—	539
386	219	605	333	151	484	803	1.261	493	2.557
8.822	6.062	14.884	710	564	1.274	26.484	20.586	5.709	52.779

Certificazioni, comunicazioni ai lavoratori ed accertamenti vari

Province	Mod. E 8 certifi- cazioni provvis.	Avvisi e notifiche inviati ai lavoratori						Accerta- menti spe- ciali per posizioni accertative dubbie ecc.
		E 22	E 23	E 24	E 25	Altre comuni- cazioni	Totale	
Alessandria . . .	1.834	328	82	39	526	277	1.252	63
Asti	758	50	51	234	365	450	1.150	250
Cuneo	410	52	22	—	237	—	311	12
Novara	531	350	—	126	466	365	1.307	25
Torino	630	81	15	12	6	5.686	5.800	125
Vercelli	485	—	—	3	—	137	140	22
Piemonte	4.648	861	170	414	1.600	6.915	9.960	497
Val d'Aosta . . .	64	10	3	4	150	—	167	66
Genova	73	—	—	—	—	—	—	—
Imperia	452	220	2	2	344	364	932	290
Savona	103	5	3	2	—	120	130	28
La Spezia	160	26	15	25	—	—	66	25
Liguria	788	251	20	29	344	484	1.128	343
Bergamo	1.000	171	—	29	—	515	715	35
Brescia	961	—	—	—	—	—	—	27
Como	253	12	10	29	15	290	356	5
Cremona	610	120	20	130	—	1.859	2.129	83
Montova	1.900	3	—	—	—	20	23	32
Milano	3.210	15	—	17	—	22	54	22
Pavia	1.313	—	—	21	—	28	49	—
Sandrio	150	65	—	2	—	—	67	35
Varese	321	4	—	151	—	1	156	—
Lombardia	9.718	390	30	379	15	2.735	3.549	239

Province	Mod. E 8 certifi- cazioni provvis.	Avvisi e notifiche inviati ai lavoratori						Accerta- menti spe- ciali per posizioni accertative dubbe, ecc.
		E 22	E 23	E 24	E 25	Altre comuni- cazioni	Totale	
Belluno	430	24	—	28	59	225	336	5
Padova	739	—	—	—	—	320	320	87
Rovigo	1.716	—	—	—	—	—	—	62
Treviso	1.617	8	5	556	—	3.271	3.840	35
Venezia	1.306	—	—	43	—	433	476	—
Verona	2.092	300	25	74	—	100	499	139
Vicenza	858	—	—	—	—	52	52	45
Veneto	8.758	332	30	701	59	4.401	5.523	373
Bolzano	1.362	819	43	10	4	2.057	2.933	188
Trento	29	—	—	528	—	3.592	4.120	—
Trentino - Alto Adige	1.391	819	43	538	4	5.649	7.053	188
Gorizia	330	—	—	—	—	17	17	—
Pordenone . . .	535	—	—	—	—	32	32	17
Trieste	53	32	—	—	—	—	32	—
Udine	763	100	—	280	—	6.000	6.380	15
Friuli - Venezia Giulia	1.681	132	—	280	—	6.049	6.461	32
Bologna	8.147	—	—	—	—	—	—	140
Ferrara	2.797	1.200	14	6	—	1.746	2.966	598
Forlì	1.829	1.654	95	176	213	311	2.449	240
Modena	4.050	130	42	48	11	760	991	820
Parma	1.239	900	—	—	—	40	940	67
Piacenza	2.600	1.888	1	121	—	55	2.065	93
Ravenna	3.112	—	—	63	—	1.526	1.589	150
Reggio Emilia .	1.808	2.750	—	—	—	42	2.792	75
Emilia	25.582	8.522	152	414	224	4.480	13.792	2.183

Province	Mod. E 8 certifi- cazioni provis.	Avvisi e notifiche inviati ai lavoratori						Accerta- menti spe- ciali per posizioni accertative dubbie, ecc.
		E 22	E 23	E 24	E 25	Altre comuni- cazioni	Totale	
Arezzo	1.274	—	—	—	—	430	430	32
Firenze	792	—	—	—	—	—	—	8
Grosseto	2.425	50	—	—	—	—	50	120
Livorno	639	—	—	—	—	16	16	—
Lucca	312	713	—	—	—	5.500	6.213	14
Massa Carrara	101	—	—	—	—	256	256	—
Pisa	1.010	—	—	—	—	—	—	8
Pistoia	293	—	—	—	—	36	36	2
Siena	1.555	—	400	—	—	—	400	—
Toscana	8.401	763	400	—	—	6.238	7.401	184
Ancona	2.150	—	—	—	—	98	98	—
Ascoli Piceno	977	—	—	138	—	39	177	141
Macerata	1.097	92	—	202	—	179	473	14
Pesaro	911	34	68	17	—	23	142	122
Marche	5.135	126	68	357	—	339	890	277
Perugia	2.495	—	1	19	—	—	20	18
Terni	846	121	—	—	24	125	270	14
Umbria	3.341	121	1	19	24	125	290	32
Frosinone	529	25	205	828	378	18	1.454	20
Latina	1.800	—	200	150	—	6.000	6.350	600
Rieti	951	880	32	86	—	—	998	210
Roma	3.715	—	—	—	—	804	804	—
Viterbo	1.340	3.366	35	57	—	180	3.638	187
Lazio	8.335	4.271	472	1.121	378	7.002	13.244	1.017

Province	Mod. E 8 certifi- cazioni provvvis.	Avvisi e notifiche inviati ai lavoratori						Accerta- menti spe- ciali per posizioni accertative dubbie, ecc.
		E 22	E 23	E 24	E 25	Altre comuni- cazioni	Totale	
L'Aquila	1.205	—	—	—	—	—	—	27
Campobasso . . .	1.272	—	—	480	—	170	650	69
Chieti	502	19	21	14	3	195	252	96
Pescara	600	70	23	18	—	635	746	—
Teramo	425	—	86	—	—	—	86	31
Abruzzo e Molise	4.004	89	130	512	3	1.000	1.734	223
Avellino	609	283	914	1.876	963	4.171	8.207	2.648
Benevento	614	150	266	1.070	271	120	1.877	300
Caserta	1.839	53	218	2.867	180	350	3.668	3.081
Napoli	1.631	—	2.410	1.540	—	57	4.007	435
Salerno	1.963	322	316	376	—	210	1.224	177
Campania	6.656	808	4.124	7.729	1.414	4.908	18.983	6.641
Bari	3.200	3.480	3.360	8.800	7.950	6.220	29.810	4.840
Brindisi	2.379	—	882	135	187	2.274	3.478	315
Foggia	3.078	—	381	2.873	5.638	2.010	10.902	3.134
Lecce	2.402	1.570	1.012	3.279	711	250	6.822	390
Taranto	2.242	100	784	2.900	—	2.600	6.384	3.000
Puglie	13.301	5.150	6.419	17.987	14.486	13.354	57.396	11.679
Matera	513	—	40	163	—	1.925	2.128	237
Potenza	1.731	21	296	982	—	—	1.299	135
Basilicata	2.244	21	336	1.145	—	1.925	3.427	472

Province	Mod. E 8 certifi- cazioni provvis.	Avvisi e notifiche inviati ai lavoratori						Accerta- menti spe- ciali per posizioni accertative dubbie, ecc.
		E 22	E 23	E 24	E 25	Altre comuni- cazioni	Totale	
Catanzaro . . .	2.137	—	1.206	4.672	—	1.470	7.348	7.900
Cosenza	3.890	750	920	2.950	—	—	4.620	—
Reggio Calabria	2.113	191	1.369	3.191	612	2.200	7.563	2.512
Calabria	8.140	941	3.495	10.813	612	3.670	19.531	10.412
Agrigento	671	290	989	1.515	395	590	3.779	51
Caltanissetta . . .	678	275	106	1.064	180	295	1.920	225
Catania	1.454	—	116	1.740	—	—	1.856	350
Enna	1.095	100	57	1.000	—	300	1.457	300
Messina	1.296	—	145	280	—	690	1.115	5.700
Palermo	3.575	—	44	814	150	300	1.308	1.100
Ragusa	1.065	—	85	190	—	178	453	12
Siracusa	1.367	—	211	540	967	1.347	3.065	220
Trapani	552	1.247	427	1.778	—	5.145	8.597	322
Sicilia	11.753	1.912	2.180	8.921	1.692	8.845	23.550	8.280
Cagliari	1.859	273	281	816	11	1.645	3.026	1.612
Nuoro	565	217	242	2.745	1.385	613	5.202	829
Sassari	713	107	115	110	115	250	697	360
Sardegna	3.137	597	638	3.671	1.511	2.508	8.925	2.801
Repubblica . . .	127.077	26.116	18.711	55.034	22.516	80.627	203.004	45.939

Indennità di disoccupazione (Anno 1969)

Regioni	Domande presentate	Domande accolte	Domande respinte	Giornate indennizzate	Media per caso
Piemonte	5.114	4.605	509	525.622	114
Val d'Aosta	292	225	67	21.818	97
Liguria	1.349	912	437	93.997	103
Lombardia	12.414	11.579	835	1.292.934	112
Veneto	28.687	26.872	1.815	3.018.939	112
Trentino - Alto Adige	991	741	250	69.343	94
Friuli - Venezia Giulia	770	639	131	63.586	100
Emilia	100.479	95.171	5.308	11.193.477	118
Toscana	6.053	4.510	1.543	467.114	104
Marche	8.847	7.822	1.025	910.972	116
Umbria	3.455	2.933	522	309.319	105
Lazio	41.842	35.772	6.070	4.015.661	112
Abruzzi e Molise	10.376	8.845	1.531	928.051	105
Campania	102.127	94.117	8.010	10.197.654	108
Puglie	238.842	216.126	22.716	22.096.599	102
Basilicata	11.391	9.288	2.103	994.018	107
Calabria	104.099	90.637	13.462	10.408.432	115
Sicilia	202.562	186.996	15.566	18.745.149	100
Sardegna	43.944	38.556	5.388	4.055.104	105
Repubblica	923.634	836.346	87.288	89.407.789	107

L'ACCERTAMENTO DEI CONTRIBUTI.

Come è noto l'articolo 19 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1970, n. 83, ha unificato in tutto il territorio nazionale — a decorrere dal 1° luglio 1970 — le modalità dell'accertamento contributivo previste, in via transitoria e per le sole province sud-insulari, dall'articolo 2 della legge 18 dicembre 1964, n. 1412 e dall'articolo 7 — 2° comma della legge 12 marzo 1968, n. 334.

Ne è derivato che nelle province centro-settentrionali sono venute meno, dalla predetta data, tutte le deliberazioni a suo tempo adottate dalle Commissioni provinciali in ordine alla rilevazione tramite i libretti personali della mano d'opera agricola effettivamente impiegata in ciascun anno agrario dalle singole imprese e ciò in quanto le modalità da seguire per la rilevazione in parola, già di competenza degli organi amministrativi provinciali — ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 23 gennaio 1948, n. 59 — sono state fissate in maniera uniforme e completa direttamente dalla legge.

Il suddetto provvedimento legislativo non ha introdotto variazioni per quanto riguarda la determinazione della base imponibile ai fini dell'applicazione dei contributi, tranne per quanto concerne i compartecipanti familiari e piccoli coloni la cui occupazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 7 della legge stessa, deve essere determinato in rapporto al fabbisogno lavorativo tecnico-teorico del fondo, da calcolare mediamente applicando i coefficienti all'uopo stabiliti con delibera delle Commissioni provinciali per la mano d'opera agricola in relazione a ciascun ettaro-coltura ed a ciascun capo di bestiame.

Inoltre, poiché la nuova legge ha stabilito che gli elenchi nominativi debbono essere compilati tenendo conto dell'anno solare, ne è derivato — per analogia e necessità di raffronto — che anche l'imposizione contributiva, già commisurata all'anno agrario, deve essere calcolata per anno solare; si è quindi dovuto provvedere, per attuare il passaggio dalla prima alla seconda procedura, a formare appositi elenchi-matricola di transizione — da pubblicare unitamente agli elenchi matricola principali 1971 e di conguaglio 1970 — per il recupero dei contributi inerenti il periodo: fine anno agrario 1969-1970-31 dicembre 1970.

A partire, dunque, dal 1° luglio 1970, tutte le ditte sono state invitate a produrre le prescritte dichiarazioni della mano d'opera assunta nel corso di ciascun anno solare, tramite gli appositi moduli approvati con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, e precisamente:

a) la denuncia (Modello Acc. 1/Avv.) dei braccianti avventizi impiegati nel corso di ciascun trimestre dell'anno solare (da produrre entro 10 giorni dalla fine del trimestre stesso);

b) la denuncia (Mod. Acc. 1/C.I.) dei compartecipanti individuali impiegati nel corso di ciascun trimestre dell'anno solare (da produrre entro 10 giorni dalla fine del trimestre stesso);

c) la denuncia (Mod. Acc. 1/C.F.-P.C.) dei nominativi dei compartecipanti familiari e dei piccoli coloni (da presentarsi solamente entro 30 giorni dall'inizio del rapporto);

d) la denuncia (Mod. Acc. 1/S.F.) dei salariati fissi a contratto annuo e inferiore all'anno (da presentarsi entro 30 giorni dall'inizio di ciascun anno solare o dalla data d'inizio del rapporto).

Al fine di identificare le eventuali evasioni parziali o totali dalla contribuzione, le denunce di cui trattasi hanno dovuto essere controllate dagli Uffici provinciali, soprattutto con le risul-

tanze degli atti del collocamento che, ai sensi della legge citata in premessa, le Sezioni dell'Ufficio del lavoro sono tenute a inoltrare al Servizio con periodicità trimestrale e cioè: i documenti di avviamento (Mod. C. 8) pervenuti alla Sezione al termine di ogni rapporto di lavoro e le comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro instaurati direttamente, con l'indicazione delle giornate effettivamente prestate.

L'applicazione delle nuove norme sopra descritte, che per l'anno 1970 hanno interessato in particolare le province centro-settentrionali, ha comportato un notevole sforzo organizzativo da parte degli Uffici territorialmente competenti e malgrado la direzione del Servizio — avvalendosi anche della esperienza acquisita nel passato per le restanti province meridionali ed insulari — abbia tempestivamente predisposto un piano operativo per razionalizzare e soprattutto semplificare l'esecuzione dei complessi adempimenti, la fase di adattamento si è presentata con caratteri di spiccata difficoltà in quanto si sono dovuti predisporre nuovi strumenti operativi e vagliare l'idoneità di procedure di lavoro totalmente diverse da quelle vigenti in precedenza.

È da porre in particolare risalto che, per effetto della nuova disciplina, la quale disgiunge i due momenti accertativi: quello ai fini della compilazione degli elenchi nominativi e quello ai fini della formazione degli elenchi-matricola, si appalesa in gran parte pregiudicata e, in ogni caso, differita, la concordanza fra i dati del fabbisogno e quelli del gettito contributivo annuali; infatti, anche a prescindere dalla complessità degli adempimenti da svolgere per l'attuazione del raffronto fra gli elementi acquisiti tramite gli Uffici del collocamento (elenchi nominativi ed atti allegati) e quelli rilevati dalle dichiarazioni prodotte dalle imprese agricole, è innegabile che le formalità connesse alla sanatoria delle eventuali discordanze (supplementi di accertamento, notifiche, esame di ricorsi, eccetera) non potranno essere perfezionate che in tempi successivi all'anno al quale si riferisce l'accertamento.

I risultati pratici cui si è pervenuti nel primo anno di applicazione della nuova norma sono illustrati analiticamente nel seguente prospetto:

1) Ditte invitate a produrre le dichiarazioni	N.	356.498
2) Inviti restituiti dalle poste perché non recapitati	»	19.402
3) Ditte che hanno presentato le dichiarazioni	»	174.548
4) Ditte per le quali sono stati o saranno effettuati accertamenti perché non hanno presentato le dichiarazioni o perché hanno denunciato dati inattendibili	»	58.345
5) Posizioni definite alla data del 31 dicembre 1970	»	9.272
(di cui n. 9.272 definite in base agli accertamenti effettuati con le risultanze — Mod. C. 8 — degli Uffici di collocamento e n. definite attraverso gli accertamenti induttivi previsti dall'articolo 7 della legge n. 334).		
6) Posizioni da definire	»	49.073

Si auspica comunque che, superate le inevitabili previste remore che intralciano e complicano lo svolgersi degli adempimenti nella fase di adattamento, si possa conseguire, attraverso la fattiva collaborazione di tutti gli Organi ed Enti (Commissioni locali, Uffici provin-

ciali CAU e Sezioni degli Uffici del lavoro) preposti all'applicazione della normativa in parola, l'esatto accertamento dei lavoratori aventi diritto alle prestazioni e delle ditte tenute al pagamento dei contributi.

Per quanto riguarda le province sud-insulari, dove l'accertamento è stato disciplinato dalle norme transitorie sopra cennate a tutto il 30 dicembre 1970, le risultanze degli accertamenti contributivi sono le seguenti:

ANNO 1970

1) Ditte invitate a produrre le dichiarazioni	N.	210.845
2) Inviti restituiti dalle poste perché non recapitati	»	6.673
3) Ditte che hanno presentato le dichiarazioni	»	180.938
4) Ditte per le quali sono stati o saranno effettuati accertamenti perché non hanno presentato le dichiarazioni o perché hanno denunciato dati inattendibili	»	50.848
5) Posizioni definite alla data del 31 febbraio 1970 di cui n. 1.431 definite attraverso gli accertamenti induttivi previsti dall'articolo 7 della legge numero 334	»	23.095
6) Posizioni da definire	»	27.753

ANNI AGRARI PRECEDENTI

1) Posizioni da definire alla data del 31 dicembre 1969 quali risultavano dalla relazione annuale del 1969	»	27.134
2) Posizioni definite alla data del 31 dicembre 1970	»	19.359
3) Posizioni ancora da definire	»	7.775

Si pone in evidenza che nelle suddette province i vari provvedimenti legislativi succedutisi dall'anno 1962 hanno prorogato la validità degli elenchi nominativi dell'anno 1961 e che l'articolo 18 della recente legge 11 marzo 1970, n. 83 ha stabilito che gli elenchi stessi costituiscono titolo per le prestazioni sino a tutto il 31 dicembre 1971.

Risulta pertanto impossibile, in tali province, conseguire il parallelismo fra i dati del gettito e quelli del fabbisogno annuali. Tuttavia, poiché dal 1° gennaio 1971 l'accertamento dei lavoratori agricoli dovrà essere espletato secondo le modalità previste dalla legge 11 marzo 1970, n. 83 e cioè tramite gli Organi del collocamento i quali dovranno provvedere a compilare

gli elenchi nominativi da trasmettere documentati agli Uffici del Servizio, questi, in sede di controllo degli elenchi stessi a norma dell'articolo 15 della legge in argomento, potranno disporre — a decorrere dall'anno 1972 — di tutti gli elementi necessari per effettuare l'eventuale aggiornamento delle posizioni contributive.

Non vi è dubbio che ciò rappresenta una positiva innovazione rispetto alle normative provvisorie di cui alle leggi n. 322/1963, n. 1412/1964 e n. 334/1968.

* * *

Al fine di consentire una valutazione dell'attività svolta nel settore contributivo da tutti gli Uffici provinciali del Servizio, si riportano nelle tavole n. 7 e 8 i dati globali delle risultanze degli accertamenti operati dagli Uffici stessi nell'anno 1969; accertamenti che hanno trovato in gran parte concreta attuazione nell'anno decorso attraverso i ruoli conguaglio e suppletivi di competenza 1969 posti in riscossione nel mese di agosto ultimo scorso.

Nelle predette tavole sono indicati analiticamente il numero delle ditte soggette al pagamento dei CAU e dei contributi aggiuntivi di cui alla legge n. 329 del 1963 ed al decreto del Presidente della Repubblica n. 488 del 1968 e quello delle ditte soggette soltanto al pagamento degli anzidetti contributi integrativi per effetto dell'applicazione dei provvedimenti agevolativi disposti a suo tempo dal Consiglio dei Ministri, nonché quello delle ditte esenti da pagamento ai sensi della legge n. 991 del 1952 (esenzione zone montane). Sono, altresì, riportati, per ciascuna categoria di lavoratori, i relativi imponibili accertati nei confronti delle ditte in questione.

Si ritiene comunque utile precisare che i dati di cui trattasi sono suscettibili di incremento, specie per le province dell'Italia meridionale e insulare nelle quali la inadeguatezza della disciplina legislativa transitoria, connessa con la particolare situazione d'ambiente, ha comportato non poche difficoltà per la definizione delle singole posizioni contributive.

A questo proposito non si può non rimarcare, ancora una volta, come i provvedimenti amministrativi di sospensione totale o parziale dei contributi per le quote fino a lire 30.000 o per quelle superiori, si siano dimostrati di grave turbativa ai fini dell'accertamento dei contributi stessi nonché delle giornate da attribuirsi ai singoli soggetti aventi diritto alle prestazioni previdenziali.

È da auspicare pertanto che, in sede di disciplina legislativa della materia, i provvedimenti agevolativi di cui sopra siano riveduti.

D'altra parte, non si può neanche sottacere un fenomeno che già avvertito negli anni precedenti è suscettibile di estendersi ancor più in avvenire con l'entrata in vigore del ricordato decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1970, n. 1049 concernente la nuova disciplina dell'assicurazione contro la disoccupazione dei lavoratori agricoli.

Già in precedenza, in non infrequenti casi, i lavoratori agricoli erano restii a far figurare negli elenchi nominativi giornate di lavoro per un numero che li escludesse dal beneficio dell'indennità di disoccupazione ottenibile per differenza fra le giornate attribuite negli elenchi (purché non superiori alle 179) ed il *plafond* convenzionale di occupazione di 220 giornate annue.

Oggi il cui *plafond* convenzionale è salito a 270 giornate ed il numero massimo di giornate indispensabile può raggiungere le 180, si può verificare l'interesse del lavoratore a non superare o non superare di molto le 90 giornate all'anno di iscrizione negli elenchi per poter ottenere il massimo possibile di indennità di disoccupazione.

Si dirà che la sottrazione da parte del lavoratore di un certo numero di giornate dalla disciplina del collocamento e dall'accertamento previdenziale implica anche la connivenza del

datore di lavoro, ma non è da sottovalutare il fatto che in tal caso verrebbe a coincidere l'interesse del lavoratore con quello del datore di lavoro il quale, a sua volta si sottrarrebbe all'onere della contribuzione.

Ciò evidentemente costituisce motivo non trascurabile di evasione all'applicazione della nuova disciplina e comporta squilibri nel sistema generale.

Occorre quindi che gli organi di accertamento e di controllo in materia operino o siano posti in condizione di operare con efficacia.

A questo proposito è da auspicare che, in tema di vigilanza, siano poste in essere le possibilità di coordinamento da parte dell'Ispettorato del lavoro, così come previsto dall'articolo 5 della legge 14 dicembre 1964, n. 1412, richiamato dall'articolo 19 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7 convertito in legge 11 marzo 1970, n. 83.

Risultanze ruoli anno 1969

Province	Numero ditte		Giornate di lavoro							
	Tassate per tutti i contributi previdenziali e assistenziali (Quote superiori a lire 30.000)	Tassate per soli contributi e I.V. (Quote inferiori a lire 30.000)	Salari fissi		Giornalieri di campagna		Mezzadri e coloni		Partecipanti e piccoli coloni	
			Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.
Alessandria	3.224	1.628	796.985	2.434	301.030	69.331	1.401.840	52.320	6.378	8.317
Aosta	61	13	6.935	—	14.509	897	—	—	—	—
Asti	2.033	3.135	315.440	1.005	96.206	83.476	615.790	46.090	11.791	30.022
Cuneo	3.752	3.462	475.741	2.012	353.104	107.184	1.467.300	36.546	8.004	5.239
Novara	1.141	559	589.681	1.011	422.734	21.011	4.560	1.200	1.336	—
Torino	1.855	2.506	539.108	4.953	209.391	48.820	92.640	295.800	—	772
Vercelli	1.287	2.313	273.236	769	686.046	85.740	64.460	5.720	—	—
Piemonte	13.353	13.616	2.997.126	12.184	2.083.020	416.459	3.646.590	437.676	27.509	44.350
Genova	832	346	147.822	50	12.302	3.099	334.320	29.760	6.528	7.125
Imperia	1.597	9.329	137.287	495	301.166	297.303	576.120	8.400	719	914
Savona	827	1.480	66.077	200	73.624	44.908	375.700	25.418	11.201	9.711
La Spezia	930	3.923	33.250	—	43.815	65.848	381.120	32.160	65.309	85.238
Liguria	4.186	15.078	384.436	745	430.907	411.158	1.667.260	95.738	83.757	102.988

Province	Numero ditte		Giornate di lavoro							
	Tassate per tutti i contributi previdenziali assistenziali (Quote superiori a lire 30.000)	Tassate per soli contributi e I.V. (Quote inferiori a lire 30.000)	Salari fissi		Giornalieri di campagna		Mezzadri e coloni		Partecipanti e piccoli coloni	
			Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.
Bergamo	1.311	162	532.747	905	76.471	1.212	815.872	29.220	714	338
Brescia	4.729	322	2.587.184	4.574	106.630	5.917	1.136.840	35.480	453	939
Como	788	57	364.326	1.340	93.360	1.623	7.200	960	75	66
Cremona	3.563	489	2.994.787	1.125	500.450	29.400	77.640	720	275	—
Mantova	4.948	4.512	1.114.500	—	1.439.780	268.157	810.100	6.260	712	—
Milano	2.805	187	3.188.765	2.825	708.099	7.898	14.560	—	—	—
Pavia	3.288	2.521	1.671.325	—	1.383.126	102.081	394.040	33.600	—	—
Sondrio	211	159	47.807	329	52.292	4.752	3.440	—	2.902	1.777
Varese	508	26	234.325	850	98.485	766	10.800	480	—	—
Lombardia	22.151	8.435	12.735.766	11.948	4.458.693	421.806	3.270.492	106.720	5.131	3.120
Belluno	335	59	48.353	58	53.559	1.121	252.780	4.530	1.168	223
Padova	2.746	2.630	468.456	1.041	1.263.263	176.143	376.000	6.600	—	103
Rovigo	2.801	2.547	274.257	245	1.854.722	159.677	134.840	3.520	1.230	—
Treviso	3.466	266	609.129	2.601	322.332	3.808	4.080.165	34.723	1.094	1.059
Venezia	1.735	222	341.671	1.679	1.163.684	7.550	2.200.687	13.221	52.047	3.011
Verona	5.571	2.815	831.571	1.425	2.168.111	193.262	2.300.140	45.940	2.499	1.554
Vicenza	1.922	458	385.784	2.375	414.910	27.684	495.190	12.650	1.459	1.301
Venezia Euganea	18.576	8.997	2.959.221	9.424	7.240.581	569.245	9.839.822	121.184	59.497	2.251

Province	Numero ditte		Giornate di lavoro							
	Tassate per tutti i contributi previdenziali e assistenziali (Quote superiori a lire 30.000)	Tassate per soli contributi C.I.M. e I.V. (Quote inferiori a lire 30.000)	Salariati fissi		Giornalieri di campagna		Mezzadri e coloni		Partecipanti e piccoli coloni	
			Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.
Bolzano	1.705	1.405	552.990	2.966	284.447	48.222	230.822	480	19.210	7.808
Trento	1.162	1.010	166.525	825	172.970	15.196	522.840	—	40.455	42.010
Venezia Tridentina	2.867	2.415	719.515	3.791	457.417	63.418	753.662	480	59.665	49.818
Gorizia	234	69	65.946	232	163.768	402	191.000	2.940	6.292	2.056
Trieste	69	45	16.123	—	15.256	1.083	8.880	480	—	385
Udine	1.224	554	405.555	2.233	403.111	10.802	656.160	6.000	6.676	7.194
Pordenone	1.062	272	225.478	1.252	197.575	5.103	838.080	11.280	1.395	1.358
Friuli - Venezia Giulia	2.589	940	713.102	3.717	779.710	17.390	1.694.120	20.700	14.363	10.993
Bologna	6.677	5.311	553.257	1.413	2.355.834	286.709	5.014.286	48.461	18.623	8.630
Ferrara	5.176	6.088	396.772	175	3.714.704	342.165	1.225.010	6.720	—	—
Forlì	6.025	6.965	454.252	1.377	1.087.422	465.070	5.015.880	47.980	7.923	3.244
Modena	6.050	4.856	647.606	57	1.717.518	327.202	3.418.650	35.760	12.592	102
Parma	4.176	2.119	768.935	500	595.327	160.354	1.771.020	30.500	—	—
Piacenza	2.839	1.989	1.074.597	496	851.296	152.696	377.720	14.930	467	—
Ravenna	4.585	6.787	339.172	584	1.987.669	376.278	4.128.428	22.760	1.773	932
Reggio Emilia	3.882	5.333	532.153	683	836.913	379.106	2.180.225	11.303	—	—
Emilia	39.410	39.448	4.766.744	5.285	13.146.683	2.489.480	23.131.219	218.414	41.378	12.908

Province	Numero ditte		Giornate di lavoro									
	Tassate per tutti i contributi previdenziali e assistenziali (Quote superiori a lire 30.000)	Tassate per soli contributi C.I.M. e I.V. (Quote inferiori a lire 30.000)	Salariati fissi		Giornalieri di campagna		Mezzadri e coloni		Compartecipanti e piccoli coloni			
			Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.		
Arezzo	4.219	451	414.613	869	553.921	8.625	3.988.765	54.019	4.464	4.128		
Firenze	6.618	402	886.681	285	1.211.336	7.131	7.626.803	68.738	655	51		
Grosseto	1.601	5.164	332.825	725	790.371	155.658	1.139.160	4.920	2.186	359		
Livorno	916	789	225.600	350	351.491	43.469	747.480	18.220	10.277	1.639		
Lucca	2.527	2.044	270.125	500	198.715	56.872	1.448.400	54.560	24.986	16.834		
Massa Carrara	696	1.172	69.750	225	35.924	26.921	393.580	39.180	1.680	4.804		
Pisa	2.830	724	337.500	—	721.374	11.300	2.826.920	—	114.147	28.479		
Pistoia	2.244	197	418.459	—	152.973	2.531	2.208.896	37.695	234	315		
Siena	3.051	452	517.275	1.525	1.239.968	12.318	3.600.550	48.430	755	229		
Toscana	24.702	11.395	3.472.828	4.479	5.256.073	324.825	23.980.554	325.762	159.384	56.838		
Ancona	5.860	508	341.275	625	320.148	11.382	8.920.100	71.180	—	—		
Ascoli Piceno	7.547	757	295.240	2.250	112.546	16.727	8.406.592	116.150	351	253		
Macerata	6.939	538	348.275	400	188.391	29.081	9.760.529	40.560	880	1.000		
Pesaro	5.529	4.845	315.273	882	521.263	435.187	4.900.506	25.240	—	—		
Marche	25.895	6.648	1.300.063	4.157	1.142.348	492.377	31.987.727	253.130	1.231	1.253		
Perugia	7.616	2.065	854.453	2.245	1.354.763	127.600	9.243.263	34.859	3.245	1.656		
Terni	2.524	909	346.931	970	351.030	23.338	2.981.500	24.240	2.553	1.875		
Umbria	10.140	2.974	1.201.384	3.215	1.705.793	150.938	12.224.763	59.099	5.798	3.531		

Province	Giornate di lavoro									
	Numero ditte		Salariati fissi		Giornalieri di campagna		Mezzadri e coloni		Compartecipanti e piccoli coloni	
	Tassate per tutti i contributi previdenziali e assistenziali (Quote superiori a lire 30.000)	Tassate per soli contributi C.I.M. e I.V. (Quote inferiori a lire 30.000)	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.
Frosinone	1.465	14.535	127.698	164	141.264	292.391	988.989	36.060	10.593	29.854
Latina	1.724	11.906	403.352	1.190	853.648	326.636	154.560	58.560	—	—
Rieti	1.426	5.992	148.529	1.068	220.903	151.996	1.142.040	7.640	9.988	10.639
Roma	6.186	47.295	2.098.140	4.725	2.071.378	1.460.230	732.000	2.400	1.937	237
Viterbo	2.991	15.049	500.929	2.250	781.136	426.697	1.812.000	7.972	50.887	52.288
Lazio	13.792	94.777	3.278.648	9.397	4.068.329	2.657.950	4.829.589	112.632	73.765	93.018
L'Aquila	314	3.819	33.715	360	60.499	113.407	49.760	2.040	14.702	17.191
Campobasso	1.026	1.423	120.910	1.303	131.576	40.268	507.480	15.480	4.233	10.158
Chieti	2.507	8.740	76.396	194	99.451	213.768	2.053.340	40.544	12.495	21.105
Pescara	2.256	3.770	98.765	100	123.500	131.786	1.939.800	20.400	17.038	16.860
Teramo	4.465	2.727	178.361	293	140.840	140.976	5.028.650	47.660	1.147	1.831
Isernia	139	412	17.883	275	11.397	10.126	63.470	1.440	6.945	4.083
Abruzzo e Molise	10.707	20.891	526.030	2.525	567.263	650.331	9.642.500	127.564	56.560	71.228
Avellino	1.755	5.188	139.961	1.582	136.126	137.786	630.988	38.892	58.351	122.318
Benevento	1.770	4.070	122.273	343	109.128	115.120	909.840	41.440	23.001	17.147
Caserta	1.446	1.479	347.871	1.719	355.943	61.084	551.085	11.110	11.106	5.718
Napoli	2.827	2.366	229.175	600	439.917	139.098	144.980	178.800	3.266	479
Salerno	4.453	7.049	510.052	2.205	1.002.677	295.939	836.680	29.639	65.188	56.526
Campania	12.251	20.152	1.349.332	6.449	2.043.791	749.027	3.073.573	299.881	160.912	202.188

Province	Giornate di lavoro										
	Numero ditte					Giornate di lavoro					Compartecipanti e piccoli coloni
	Tassate per tutti i contributi previdenziali e assistenziali (Quote superiori a lire 30.000)	Tassate per soli contributi e I.V. (Quote inferiori a lire 30.000)	Salariati fissi		Giornalieri di campagna		Mezzadri e coloni		per tutti i contributi previdenziali e assistenziali		
		Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.
Bari	5.177	3.623	893.671	1.679	1.050.477	175.003	1.179.950	50.640	201.092	21.140	
Brindisi	2.621	2.447	307.910	700	1.189.676	146.980	275.940	5.760	361.566	13.877	
Foggia	6.669	9.897	1.449.901	2.742	2.170.738	495.482	277.360	250.640	48.923	4.383	
Lecce	4.150	8.841	237.385	465	1.131.606	296.556	366.820	20.860	588.653	70.280	
Taranto	4.147	2.332	546.500	—	1.761.765	105.434	292.580	3.840	391.788	37.528	
Puglie	22.764	27.140	3.435.367	5.586	7.304.262	219.455	2.392.650	331.740	1.592.022	147.208	
Matera	1.367	3.142	597.235	565	463.745	77.731	102.940	2.400	2.756	774	
Potenza	2.098	1.326	562.263	5.920	157.122	27.791	376.085	10.348	15.714	28.862	
Basilicata	3.465	4.468	1.159.498	6.485	620.867	105.522	479.025	12.748	18.470	29.636	
Catanzaro	3.593	2.525	647.792	1.863	1.276.842	186.484	175.920	4.800	4.851	1.370	
Cosenza	4.734	3.141	831.515	2.758	967.770	117.782	1.593.938	82.770	33.859	42.626	
Reggio Calabria	2.788	1.526	282.160	902	1.421.594	91.087	10.080	1.200	95.696	12.840	
Calabria	11.115	7.192	1.761.467	5.523	3.666.206	395.353	1.779.938	88.770	134.406	56.836	

Province	Giornate di lavoro									
	Numero ditte		Salariati fissi		Giornalieri di campagna		Mezzadri e coloni		Compartecipanti e piccoli coloni	
	Tassate per tutti i contributi previdenziali e assistenziali (Quote superiori a lire 30.000)	Tassate per soli contributi C.I.M. e I.V. (Quote inferiori a lire 30.000)	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.	Per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M.	per tutti i contributi previdenziali e assistenziali	Per soli contributi C.I.M. e I.V.
Agrigento	3.139	1.826	329.084	525	187.136	73.199	1.468.960	40.080	18.444	15.609
Caltanissetta	2.181	1.479	395.191	2.256	120.320	47.680	796.360	33.460	10.708	40
Catania	7.332	5.360	362.986	647	1.556.180	271.166	1.233.940	35.138	163.382	24.555
Enna	1.110	842	292.089	1.107	133.677	41.588	142.560	17.560	17.963	7.537
Messina	4.401	8.875	152.168	—	1.217.297	334.123	399.120	16.560	168.783	95.813
Palermo	2.328	3.216	342.547	2.515	243.355	103.188	651.390	41.575	62.430	38.222
Ragusa	1.229	694	103.200	—	245.521	33.967	487.680	8.400	7.402	2.796
Siracusa	2.433	1.516	225.855	330	908.359	67.390	513.240	19.780	43.860	10.321
Trapani	3.756	4.752	163.816	258	397.361	129.802	1.587.540	53.360	283.684	88.379
Sicilia	27.909	28.560	2.366.936	7.638	5.009.206	1.102.103	7.280.790	265.913	776.656	283.272
Cagliari	4.149	7.430	864.600	75	1.495.829	277.074	286.320	67.200	1.416	1.458
Nuoro	2.704	8.662	616.471	2.196	294.198	355.601	74.400	44.160	3.186	2.331
Sassari	2.220	2.311	524.900	2.707	410.370	49.092	384.674	73.565	992	1.387
Sardegna	9.073	18.403	2.005.971	4.978	2.200.397	681.767	745.394	184.925	5.594	5.176
Repubblica	274.945	331.529	47.133.434	107.526	62.181.546	12.918.604	142.419.668	3.063.076	3.276.098	1.181.612

Giornate accertate nei confronti delle ditte esonerate dalla contribuzione ai sensi della legge n. 991 del 25 luglio 1952 (Zone montane) e di quelle sospese dal pagamento del contributo C.I.M.E.I.V. per quote inferiore a lire 600

PROVINCE	N. ditte	GIORNATE DI LAVORO			
		Salariati fissi	Giornalieri di campagna	Mezzadri e coloni	Compartecipanti e piccoli coloni
Alessandria	1.849	32.600	62.136	52.308	687
Aosta	559	32.868	162.943	—	—
Asti	260	—	912	—	—
Cuneo	869	24.535	24.294	9.120	—
Novara	58	1.319	11.604	—	—
Torino	4.187	17.614	36.324	240	—
Vercelli	350	600	7.604	—	—
Piemonte	8.132	109.536	305.817	61.668	687
Genova	64	2.912	11.133	8.400	—
Imperia	4.333	900	16.174	—	192
Savona	507	3.658	16.094	1.680	737
Spezia	968	900	6.645	5.760	611
Liguria	5.872	8.370	50.046	15.840	1.540
Bergamo	51	5.106	7.957	—	—
Brescia	297	13.763	56.244	—	—
Como	183	16.650	24.665	—	—
Cremona	4	6	10	—	—

PROVINCE	N. ditte	GIORNATE DI LAVORO			
		Salariati fissi	Giornalieri di campagna	Mezzadri e coloni	Partecipanti e piccoli coloni
Mantova	64	—	224	—	—
Milano	2	—	6	—	—
Pavia	1.285	13.200	30.213	30.480	—
Sondrio	247	9.035	62.314	—	—
Varese	10	1.575	6.111	—	—
Lombardia	2.143	59.335	187.744	30.480	—
Belluno	185	13.500	42.991	2.640	—
Padova	15	—	68	—	—
Rovigo	187	—	746	—	—
Treviso	26	1.160	12.026	—	—
Venezia	1	—	2	—	—
Verona	364	25.344	60.803	6.720	—
Vicenza	146	16.185	32.927	—	—
Venezia Euganea	924	56.189	149.563	9.360	—
Bolzano	5.186	1.001.306	749.918	19.616	294
Trento	2.456	34.075	219.500	3.120	1.185
Venezia Tridentina	7.642	1.035.381	969.418	22.736	1.479
Gorizia	—	—	—	—	—
Trieste	6	—	19	—	—

PROVINCE	N. ditte	GIORNATE DI LAVORO			
		Salariati fissi	Giornalieri di campagna	Mezzadri e coloni	Partecipanti e piccoli coloni
Udine	261	15.155	41.160	—	—
Pordenone	181	1.017	7.496	—	—
Friuli e Venezia Giulia	448	16.172	48.675	—	—
Bologna	700	10.692	21.364	88.870	338
Ferrara	301	—	1.111	—	—
Forlì	4.763	10.467	64.563	96.240	—
Modena	1.341	48.300	146.841	397.680	110
Parma	218	13.190	31.974	118.560	—
Piacenza	394	300	25.391	23.640	140
Ravenna	300	—	3.504	—	—
Reggio Emilia	291	14.001	21.255	80.136	—
Emilia	8.308	96.950	316.003	805.126	588
Arezzo	192	23.556	125.224	106.136	68
Firenze	141	23.089	39.947	66.862	—
Grosseto	3.498	3.600	81.459	19.360	104
Livorno	70	—	176	—	4
Lucca	346	3.850	40.834	43.640	609
Massa Carrara	336	300	22.703	5.880	—
Pisa	90	—	1.594	480	—
Pistoia	33	6.216	39.623	20.129	—
Siena	28	600	71.356	12.660	—
Toscana	4.734	61.211	422.916	275.147	785

PROVINCE	N. ditte	GIORNATE DI LAVORO			
		Salariati fissi	Giornalieri di campagna	Mezzadri e coloni	Partecipanti e piccoli coloni
Ancona	3	1.200	11.482	—	—
Ascoli Piceno	471	35.535	25.414	80.340	—
Macerata	552	22.825	36.235	43.960	—
Pesaro	558	17.568	45.135	61.680	—
Marche	1.584	77.128	118.266	185.980	—
Perugia	809	65.097	138.183	160.549	—
Terni	289	800	9.824	—	—
Umbria	1.098	65.897	148.007	160.549	—
Frosinone	4.776	3.150	54.117	12.720	—
Latina	2.081	300	12.355	—	—
Rieti	11.376	59.024	100.525	22.301	—
Roma	7.889	900	83.374	—	—
Viterbo	1.755	—	11.447	—	—
Lazio	27.877	63.374	261.818	35.021	—
Aquila	6.595	50.840	250.175	60.000	19.710
Campobasso	2.391	39.769	146.224	50.740	648
Chieti	5.813	3.300	59.836	3.840	1.039
Pescara	1.177	—	21.541	8.160	—
Teramo	802	21.676	52.699	18.240	—
Abruzzo e Molise	16.778	115.585	530.475	140.980	21.397

PROVINCE	N. ditte	GIORNATE DI LAVORO			
		Salariati fissi	Giornalieri di campagna	Mezzadri e coloni	Partecipanti e piccoli coloni
Avellino	1.023	61.769	400.456	81.080	2.153
Benevento	159	7.373	15.306	8.400	—
Caserta	224	1.070	13.545	—	57
Napoli	197	3.900	5.575	—	—
Salerno	797	15.775	44.572	39.600	839
Campania	2.400	89.887	479.454	129.080	3.049
Bari	—	—	—	—	—
Brindisi	657	—	11.398	—	—
Foggia	27.650	23.957	206.701	1.920	325
Lecce	1.935	—	39.855	—	17.536
Taranto	7	—	23	—	—
Puglie	30.249	23.957	257.977	1.920	17.861
Matera	682	24.980	34.318	4.290	—
Potenza	2.556	534.050	143.105	200.570	23.370
Basilicata	3.238	559.030	177.423	204.860	23.370
Catanzaro	1.691	113.040	196.370	20.880	—
Cosenza	1.123	405.410	338.693	258.720	4.596
Reggio Calabria	83	21.795	223.302	3.120	1.236
Calabria	2.897	540.245	758.365	282.720	5.832

PROVINCE	N. ditte	GIORNATE DI LAVORO			
		Salariati fissi	Giornalieri di campagna	Mezzadri e coloni	Compartecipanti e piccoli coloni
Agrigento	470	24.803	26.906	16.420	186
Caltanissetta	328	1.650	4.604	3.720	—
Catania	62	19.868	421.664	23.760	11.070
Enna	1.048	221.790	26.557	131.760	2.009
Messina	2.063	217.007	383.235	15.840	2.544
Palermo	1.322	403.665	188.415	173.887	5.673
Ragusa	7	2.100	3.722	1.200	—
Siracusa	735	600	17.672	2.160	89
Trapani	1.153	300	39.691	—	—
Sicilia	7.188	891.803	1.112.466	368.747	21.571
Cagliari	332	3.975	4.223	240	—
Nuoro	6.279	72.549	229.346	—	—
Sassari	206	46.200	41.444	3.600	16
Sardegna	6.817	122.724	275.013	3.840	16
Repubblica	138.329	3.992.774	6.569.446	2.734.054	98.175

L'ACCERTAMENTO DEI COLTIVATORI DIRETTI E DEI COLONI E MEZZADRI

Nella relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1970 è stato posto l'accento sul notevole impegno che viene costantemente richiesto agli Uffici centrali e periferici dell'Ente per la complessità dei numerosi e vari adempimenti connessi con il perfezionamento degli accertamenti dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri per effetto del continuo evolversi della legislazione in questo particolare settore di attività.

Le innovazioni derivanti dalle nuove recenti leggi in materia hanno comportato, nell'anno 1970, una modifica di fondo delle procedure tecnico-organizzative di formazione degli elenchi nominativi con la conseguente riorganizzazione del lavoro degli Uffici provinciali.

Come è noto, infatti, in conseguenza delle nuove disposizioni contenute nell'articolo 63 della legge 30 aprile 1969, n. 153 nella « revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale », mentre gli elenchi « principali » vengono stampati, ogni cinque anni, a cura del Centro Elettronico sulla base delle risultanze degli archivi generali degli assistibili — annualmente aggiornati con le variazioni che gli Uffici segnalano al Centro stesso a mezzo bande perforate AUDIT —, gli elenchi annuali di « variazione » e quelli « suppletivi » vengono compilati direttamente dagli Uffici provinciali utilizzando il giornale di fondo delle macchine AUDIT, opportunamente aggiornato. Inoltre, a seguito della ristrutturazione dei Servizi Centrali, l'unificazione in un unico settore dei compiti già della Sezione « Coltivatori Diretti » e di quelli relativi all'accertamento dei Coloni e Mezzadri agli effetti delle assicurazioni malattia e TBC, hanno reso necessaria una sostanziale modifica della disciplina relativa alla formazione degli elenchi nominativi dei Coloni e Mezzadri soggetti alle suddette assicurazioni.

Nell'anno 1970, pertanto, detti elenchi sono stati stampati a cura del Centro Elettronico sulla base delle risultanze dell'archivio generale I.V. centralizzato, aggiornato con le « variazioni » intervenute agli effetti delle assicurazioni malattia e TBC, segnalate al predetto Centro — a mezzo bande perforate AUDIT — dagli Uffici provinciali.

La complessità delle nuove procedure di lavoro all'uopo disposte ha richiesto una continua vigilanza nella razionale utilizzazione delle macchine AUDIT nonché reiterati interventi presso gli Uffici provinciali per fornire ad essi tutti quei chiarimenti indispensabili per un regolare espletamento degli adempimenti cui sono preposti.

* * *

Per quanto concerne in particolare il lavoro svolto nel 1970 dagli Uffici provinciali, i medesimi hanno dovuto provvedere all'esame ed alla definizione di circa 90.000 dichiarazioni di nuova iscrizione di interi nuclei negli elenchi degli assicurati ed al conseguente invio delle relative notifiche individuali di accertamento agli interessati (titolari di imprese diretto-coltivatrici, concedenti a mezzadria ed a colonia parziaria, capi di famiglia coloniche e mezzadri), nonché all'esame ed alla definizione di circa 450.000 denunce di variazione riguardanti nuclei già accertati.

La definizione delle sopraindicate denunce di parte ha comportato la compilazione e l'invio agli Organi mutualistici competenti (Casse Mutue di Malattia per i Coltivatori diretti ed INAM per i Coloni e Mezzadri) di appositi modelli, ammontanti complessivamente a circa 500.000, per segnalare le variazioni intervenute nella posizione dei singoli assicurati ai fini delle prestazioni di malattia.

Nella Tavola 9 sono riportati i dati relativi ai modelli C.D. 4 (ammontanti complessivamente a n. 413.411) che gli Uffici provinciali hanno compilato e trasmesso alle Casse Mutue per i coltivatori diretti.

I dati e gli elementi relativi ai nuovi accertamenti ed alle variazioni hanno quindi formato oggetto di compilazione degli elenchi nominativi di « variazione » e « suppletivi » da parte degli Uffici provinciali i quali hanno altresì dovuto provvedere a segnalare quegli stessi dati ed elementi ai Centri Compartimentali del Consorzio Nazionale degli Esattori ai fini della formazione dei ruoli di riscossione. Nella Tavola n. 10 sono stati riportati i dati relativi ai modelli C.D. 2-bis (ammontanti a n. 416.202) e dei modelli C.M. 2-bis (ammontanti a n. 74.195) compilati per i suddetti adempimenti.

Per quanto riguarda gli adempimenti connessi con la riscossione, agli effetti della formazione dei ruoli principali 1970, gli importi sono stati determinati, e quindi iscritti a ruolo, al netto degli sgravi spettanti alle singole ditte contribuenti per gli anni dal 1962 al 1969, mentre nei casi per i quali non è stato possibile procedere al suddetto conguaglio, in quanto l'ammontare degli sgravi superava l'importo dei contributi di competenza dell'anno 1970, gli Uffici provinciali, sulla scorta di apposite distinte all'uopo compilate dai suddetti Centri del Consorzio Esattori, hanno provveduto alla formazione degli elenchi di sgravio ed all'invio dei medesimi agli Esattori in coincidenza con la scadenza della prima rata di riscossione.

Sulla base dei dati segnalati dagli Uffici provinciali nel corso dell'anno 1970 è stato provveduto:

— alla formazione dei ruoli suppletivi 1962-1968 e di conguaglio 1969 per i coltivatori diretti (Tavola n. 11) per complessivi 332.946 articoli, e per i coloni e mezzadri (Tavola n. 12) per complessivi 24.932 articoli);

— alla formazione dei ruoli provvisori 1970 per i coltivatori diretti (Tavola n. 13) per complessivi 1.373.469 articoli e per i coloni e mezzadri (Tavola n. 14) per complessivi 120.379 articoli;

— all'aggiornamento per l'anno 1969 degli elenchi nominativi principali quinquennali 1968-1972 dei coltivatori diretti (Tavola n. 15) e dei coloni e mezzadri (Tavola n. 16).

Notevole è stato poi l'impegno posto dagli Uffici provinciali nell'espletamento degli ulteriori adempimenti connessi con la tempestiva definizione delle domande di assegni familiari prodotte dai coltivatori diretti e dai coloni e mezzadri ai sensi della legge n. 585 del 14 luglio 1967.

Per tutte le domande di assegni familiari presentate nel corso dell'anno 1970, gli Uffici provinciali hanno dovuto infatti provvedere:

— ad accertare se i richiedenti le prestazioni erano in possesso o meno del requisito della iscrizione negli elenchi nominativi I.V. per l'anno per il quale venivano richiesti gli assegni familiari;

— ad apporre le relative certificazioni sulle domande ed a inviare mensilmente queste ultime alle Sedi provinciali dell'INPS;

— a segnalare a quelle stesse Sedi dell'INPS le variazioni intervenute, dopo il rilascio delle certificazioni, nella posizione assicurativa degli interessati.

Per assolvere i suddetti adempimenti con quella immediatezza indispensabile per la tempestiva erogazione degli assegni familiari, particolarmente oneroso è stato il lavoro svolto dagli Uffici provinciali che hanno dovuto esaminare ed inoltrare all'INPS — dopo averle perfezionate con l'apposizione delle prescritte certificazioni — complessivamente n. 599.358 domande di assegni familiari delle quali n. 491.532 presentate da coltivatori diretti (Tavola n. 17) e n. 107.826 presentate da coloni e mezzadri (Tavola n. 18).

Infine ulteriori adempimenti hanno impegnato gli Uffici provinciali per la definizione delle domande presentate dai coltivatori diretti di fondi con fabbisogno inferiore alle 104 giornate, i quali, essendo nel contempo iscritti per meno di 51 giornate negli elenchi « speciali » dei giornalieri di campagna, si sono avvalsi della facoltà di integrare le giornate di iscrizione negli anzidetti elenchi « speciali » fino alla concorrenza di 51 giornate annue, secondo quanto previsto dall'articolo 8 della legge n. 334 del 12 marzo 1968.

Certificazioni (Modelli C.D. 4) trasmesse alle Casse mutue nell'anno 1970 ai fini dell'ammissione al godimento delle prestazioni di malattia

P R O V I N C E	N. C.D. 4
1. — Agrigento	2.736
2. — Alessandria	8.625
3. — Ancona	2.941
4. — Aosta	1.832
5. — Aquila	6.014
6. — Arezzo	3.380
7. — Ascoli Piceno	3.711
8. — Asti	5.635
9. — Avellino	4.850
10. — Bari	3.697
11. — Belluno	3.102
12. — Benevento	3.996
13. — Bergamo	3.968
14. — Bologna	4.169
15. — Bolzano	8.357
16. — Brescia	9.104
17. — Brindisi	1.495
18. — Cagliari	3.952
19. — Caltanissetta	1.287
20. — Campobasso	6.986
21. — Caserta	7.500
22. — Catania	2.669
23. — Catanzaro	5.799
24. — Chieti	9.131
25. — Como	3.329

P R O V I N C E	N. C.D. 4
26. — Cosenza	1.551
27. — Cremona	3.383
28. — Cuneo	19.075
29. — Enna	1.501
30. — Ferrara	3.771
31. — Firenze	1.988
32. — Foggia	8.510
33. — Forlì	4.292
34. — Frosinone	8.738
35. — Genova	3.416
36. — Gorizia	740
37. — Grosseto	2.928
38. — Imperia	3.187
39. — Latina	4.194
40. — Lecce	2.142
41. — Livorno	1.208
42. — Lucca	3.375
43. — Macerata	3.539
44. — Mantova	5.498
45. — Massa Carrara	1.542
46. — Matera	2.428
47. — Messina	2.111
48. — Milano	2.558
49. — Modena	4.702
50. — Napoli	7.514
51. — Novara	3.013
52. — Nuoro	4.275
53. — Padova	10.312
54. — Palermo	2.386

P R O V I N C E	N. C.D. 4
55. — Parma	4.073
56. — Pavia	5.052
57. — Perugia	7.248
58. — Pesaro	3.606
59. — Pescara	2.716
60. — Piacenza	3.810
61. — Pisa	2.691
62. — Pistoia	2.057
63. — Potenza	6.194
64. — Ragusa	2.330
65. — Ravenna	2.879
66. — Reggio Calabria	3.498
67. — Reggio Emilia	5.911
68. — Rieti	3.435
69. — Roma	3.572
70. — Rovigo	4.155
71. — Salerno	10.802
72. — Sassari	2.722
73. — Savona	2.106
74. — Siena	1.884
75. — Siracusa	1.346
76. — Sondrio	2.843
77. — Spezia	2.107
78. — Taranto	2.034
79. — Teramo	3.638
80. — Terni	1.182
81. — Torino	14.059
82. — Trapani	2.044
83. — Trento	7.537

P R O V I N C E	N. C.D. 4
84. - Treviso	9.295
85. - Trieste	177
86. - Udine	6.934
87. - Varese	1.428
88. - Venezia	5.525
89. - Vercelli	2.720
90. - Verona	9.647
91. - Vicenza	8.360
92. - Viterbo	3.444
93. - Pordenone	4.789
94. - Isernia	1.419
Totale	413.411

Modelli C.D. 2-bis e C.M. 2-bis inviati ai centri compartimentali del Consorzio esattori per la formazione dei ruoli 1970

PROVINCE	CD/2-bis	CM/2-bis
1. - Agrigento	2.473	1.246
2. - Alessandria	7.739	489
3. - Ancona	3.078	4.545
4. - Aosta	1.637	—
5. - Aquila	7.488	50
6. - Arezzo	2.980	1.200
7. - Ascoli Piceno	3.515	5.086
8. - Asti	4.572	424
9. - Avellino	8.082	351
10. - Bari	5.110	466
11. - Belluno	3.276	119
12. - Benevento	6.141	708
13. - Bergamo	4.844	498
14. - Bologna	4.429	2.716
15. - Bolzano	8.029	101
16. - Brescia	8.218	498
17. - Brindisi	1.748	195
18. - Cagliari	4.594	310
19. - Caltanissetta	1.536	831
20. - Campobasso	8.943	457
21. - Caserta	8.336	324
22. - Catania	2.462	422
23. - Catanzaro	6.084	98
24. - Chieti	9.412	1.044
25. - Como	2.876	3

P R O V I N C E	CD/2-bis	CM/2-bis
26. — Cosenza	5.126	1.428
27. — Cremona	3.389	30
28. — Cuneo	16.788	666
29. — Enna	1.332	450
30. — Ferrara	3.735	678
31. — Firenze	2.462	3.412
32. — Foggia	6.777	404
33. — Forlì	3.850	2.133
34. — Frosinone	8.950	432
35. — Genova	3.885	173
36. — Gorizia	533	69
37. — Grosseto	3.577	538
38. — Imperia	3.012	533
39. — Latina	3.633	119
40. — Lecce	2.371	167
41. — Livorno	1.130	421
42. — Lucca	3.807	789
43. — Macerata	3.401	3.150
44. — Mantova	5.694	438
45. — Massa Carrara	1.651	234
46. — Matera	2.803	60
47. — Messina	2.224	210
48. — Milano	3.498	6
49. — Modena	4.525	1.615
50. — Napoli	7.266	112
51. — Novara	2.990	4
52. — Nuoro	3.411	150
53. — Padova	10.255	161
54. — Palermo	4.415	407

P R O V I N C E	CD/2-bis	CM/2-bis
55. — Parma	4.499	983
56. — Pavia	5.586	238
57. — Perugia	6.067	4.406
58. — Pesaro	3.031	2.593
59. — Pescara	2.677	1.149
60. — Piacenza	3.508	435
61. — Pisa	2.488	1.633
62. — Pistoia	1.870	1.111
63. — Potenza	4.860	360
64. — Ragusa	1.910	171
65. — Ravenna	3.472	1.796
66. — Reggio Calabria	3.006	3
67. — Reggio Emilia	4.835	889
68. — Rieti	2.887	666
69. — Roma	5.181	266
70. — Rovigo	3.468	62
71. — Salerno	10.811	406
72. — Sassari	3.018	423
73. — Savona	2.531	231
74. — Siena	1.916	2.553
75. — Siracusa	1.041	210
76. — Sondrio	3.274	3
77. — Spezia	1.296	227
78. — Taranto	2.146	174
79. — Teramo	3.948	3.509
80. — Terni	1.641	1.829
81. — Torino	9.833	153
82. — Trapani	1.761	730
83. — Trento	6.564	256

P R O V I N C E	CD/2-bis	CM/2-bis
84. — Treviso	12.009	1.847
85. — Trieste	208	11
86. — Udine	7.785	225
87. — Varese	1.229	2
88. — Venezia	5.268	984
89. — Vercelli	3.379	24
90. — Verona	7.565	1.287
91. — Vicenza	7.842	209
92. — Viterbo	3.356	645
93. — Pordenone	4.244	326
Totale	416.202	74.195

Risultanze ruoli C.D. suppletivi 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968 e di conguaglio 1969

P R O V I N C E	Ditte
1. — Alessandria	4.658
2. — Aosta	1.611
3. — Asti	3.435
4. — Cuneo	9.228
5. — Novara	1.931
6. — Torino	8.790
7. — Vercelli	2.583
Piemonte	32.236
8. — Genova	5.247
9. — Imperia	4.589
10. — Savona	2.635
11. — Spezia	2.479
Liguria	14.950
12. — Bergamo	4.786
13. — Brescia	4.597
14. — Como	1.085
15. — Cremona	2.525
16. — Montova	1.930
17. — Milano	2.057
18. — Pavia	2.872
19. — Sondrio	3.420
20. — Varese	580
Lombardia	23.852

P R O V I N C E	Ditte
21. — Belluno	1.524
22. — Padova	3.701
23. — Rovigo	3.380
24. — Treviso	3.397
25. — Venezia	3.011
26. — Verona	2.568
27. — Vicenza	2.067
Venezia Euganea	19.648
28. — Bolzano	4.496
29. — Trento	2.327
Venezia Tridentina	7.923
30. — Gorizia	212
31. — Pordenone	2.990
32. — Trieste	221
33. — Udine	5.501
Friuli - Venezia Giulia	8.924
34. — Bologna	3.227
35. — Ferrara	2.456
36. — Forlì	1.331
37. — Modena	2.265
38. — Parma	2.308
39. — Piacenza	3.627
40. — Ravenna	4.722
41. — Reggio Emilia	2.516
Emilia	22.452

P R O V I N C E	Ditte
42. — Arezzo	1.321
43. — Firenze	1.151
44. — Grosseto	1.157
45. — Livorno	2.077
46. — Lucca	2.201
47. — Massa Carrara	1.265
48. — Pisa	1.249
49. — Pistoia	986
50. — Siena	1.339
Toscana	12.746
51. — Ancona	1.842
52. — Ascoli Piceno	2.998
53. — Macerata	1.913
54. — Pesaro	1.626
Marche	8.379
55. — Perugia	2.650
56. — Terni	874
Umbria	3.524
57. — Frosinone	17.533
58. — Latina	6.747
59. — Rieti	2.989
60. — Roma	4.069
61. — Viterbo	2.250
Lazio	33.583

P R O V I N C E	Ditte
62. — Aquila	8.119
63. — Campobasso	4.696
64. — Chieti	9.677
65. — Isernia	3.473
66. — Pescara	2.170
67. — Teramo	2.059
Abruzzo e Molise	30.194
68. — Avellino	10.574
69. — Benevento	7.411
70. — Caserta	8.000
71. — Napoli	8.748
72. — Salerno	11.910
Campania	46.643
73. — Bari	4.232
74. — Brindisi	1.707
75. — Foggia	5.508
76. — Lecce	1.512
77. — Taranto	2.413
Puglie	15.372
78. — Matera	1.646
79. — Potenza	10.328
Basilicata	11.974

P R O V I N C E	Ditte
80. — Catanzaro	9.779
81. — Cosenza	3.419
82. — Reggio Calabria	2.948
Calabria	16.146
83. — Agrigento	3.419
84. — Caltanissetta	1.582
85. — Catania	1.665
86. — Enna	795
87. — Messina	2.951
88. — Palermo	2.232
89. — Ragusa	1.698
90. — Siracusa	1.791
91. — Trapani	1.161
Sicilia	17.294
92. — Cagliari	3.833
93. — Nuoro	1.262
94. — Sassari	2.006
Sardegna	7.101
Repubblica	332.946

Risultanze ruoli suppletivi I.V. coloni e mezzadri per gli anni 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968 e di conguaglio 1969

P R O V I N C E	Ditte
1. — Alessandria	143
2. — Aosta	—
3. — Asti	124
4. — Cuneo	231
5. — Novara	3
6. — Torino	81
7. — Vercelli	4
Piemonte	591
8. — Genova	142
9. — Imperia	26
10. — Savona	87
11. — Spezia	49
Liguria	304
12. — Bergamo	135
13. — Brescia	99
14. — Como	1
15. — Cremona	9
16. — Mantova	28
17. — Milano	7
18. — Pavia	40
19. — Sondrio	—
20. — Varese	2
Lombardia	321

P R O V I N C E	Ditte
21. — Belluno	15
22. — Padova	46
23. — Rovigo	10
24. — Treviso	165
25. — Venezia	72
26. — Verona	408
27. — Vicenza	34
<hr/>	
Venezia Euganea	750
28. — Bolzano	36
29. — Trento	81
<hr/>	
Venezia Tridentina	117
30. — Gorizia	5
31. — Trieste	—
32. — Udine	38
33. — Pordenone	102
<hr/>	
Friuli - Venezia Giulia	145
34. — Bologna	834
35. — Ferrara	101
36. — Forli	641
37. — Modena	770
38. — Parma	183
39. — Piacenza	106
40. — Ravenna	734
41. — Reggio Emilia	260
<hr/>	
Emilia	3.629

P R O V I N C E	Ditte
42. — Arezzo	432
43. — Firenze	627
44. — Grosseto	244
45. — Livorno	88
46. — Lucca	180
47. — Massa Carrara	57
48. — Pisa	150
49. — Pistoia	322
50. — Siena	554
	2.654
Toscana	
51. — Ancona	1.806
52. — Ascoli Piceno	2.297
53. — Macerata	1.316
54. — Pesaro	849
	6.268
Marche	
55. — Perugia	804
56. — Terni	936
	1.740
Umbria	
57. — Frosinone	218
58. — Latina	56
59. — Rieti	230
60. — Roma	61
61. — Viterbo	308
	873
Lazio	

P R O V I N C E	Ditte
62. — Aquila	24
63. — Campobasso e Isernia	196
64. — Chieti	323
65. — Pescara	115
66. — Teramo	1.087
Abruzzo e Molise	1.745
67. — Avellino	150
68. — Benevento	381
69. — Caserta	73
70. — Napoli	34
71. — Salerno	176
Campania	814
72. — Bari	302
73. — Brindisi	77
74. — Foggia	142
75. — Lecce	67
76. — Taranto	131
Puglie	719
77. — Matera	22
78. — Potenza	156
Basilicata	178

P R O V I N C E	Ditte
79. — Catanzaro	64
80. — Cosenza	549
81. — Reggio Calabria	—
Calabria	613
82. — Agrigento	766
83. — Caltanissetta	345
84. — Catania	141
85. — Enna	326
86. — Messina	18
87. — Palermo	318
88. — Ragusa	85
89. — Siracusa	111
90. — Trapani	695
Sicilia	2.805
91. — Cagliari	196
92. — Nuoro	175
93. — Sassari	295
Sardegna	666
Repubblica	24.932

Risultanze ruoli principali 1970 - Coltivatori diretti

Province	Ditte	Assicurazione I.V.			Assicuraz. malattia	
		G.te U.	D.R.	Totale	G.te tassate	Unità art. 22 lett. c
1. - Alessandria	27.806	3.945.089	2.760.958	6.706.047	6.746.269	75.773
2. - Aosta	6.140	663.212	610.528	1.273.740	1.279.006	13.219
3. - Asti	20.240	2.942.873	1.897.439	4.840.312	4.834.063	51.371
4. - Cuneo	47.310	8.430.852	5.234.440	13.665.292	13.671.002	142.773
5. - Novara	11.701	1.401.662	1.070.400	2.472.062	2.481.360	26.266
6. - Torino	34.700	4.890.401	3.467.220	8.357.621	8.349.657	82.709
7. - Vercelli	12.045	1.758.894	1.148.422	2.907.316	2.904.407	29.299
Piemonte	159.942	24.032.983	16.189.407	40.222.390	40.265.764	421.413
8. - Genova	11.214	1.272.160	1.062.994	2.335.154	2.333.572	23.995
9. - Imperia	12.279	1.510.466	1.208.470	2.718.936	2.731.045	31.476
10. - Savona	9.811	1.227.294	1.018.631	2.245.925	2.257.466	25.069
11. - Spezia	4.005	306.392	404.932	711.324	726.096	8.770
Liguria	37.309	4.316.312	3.695.027	8.011.339	8.048.179	89.310
12. - Bergamo	14.816	2.524.282	1.510.264	4.034.546	4.087.238	47.046
13. - Brescia	23.098	4.362.205	2.690.648	7.052.853	7.151.700	84.366
14. - Como	9.530	1.265.583	719.974	1.985.557	2.015.405	22.814
15. - Cremona	8.019	1.783.759	1.011.131	2.794.890	2.804.126	30.472
16. - Mantova	14.984	3.459.019	1.961.914	5.420.933	5.430.355	60.570
17. - Milano	10.489	1.886.721	1.027.616	2.914.337	2.933.724	33.367
18. - Pavia	15.174	2.418.670	1.503.723	3.922.393	3.915.496	39.837
19. - Sondrio	10.093	1.084.853	1.100.006	2.184.859	2.204.424	24.417
20. - Varese	4.798	516.828	381.992	898.820	909.072	10.493
Lombardia	111.001	19.301.920	11.907.268	31.209.188	31.451.540	353.382

Province	Ditte	Assicurazione I.V.			Assicuraz. malattia	
		G.te U.	D.R.	Totale	G.te tassate	Unità art. 22 lett. c
21. — Belluno	13.368	1.456.044	1.536.440	2.992.484	3.024.207	33.086
22. — Padova	27.965	4.486.698	3.264.437	7.751.135	7.840.355	94.267
23. — Rovigo	8.617	1.889.548	1.215.047	3.104.595	3.115.216	36.415
24. — Treviso	32.601	4.899.914	3.983.042	8.882.956	9.023.951	107.951
25. — Venezia	13.552	2.349.918	1.650.623	4.000.546	4.030.742	46.527
26. — Verona	20.920	3.859.749	2.420.955	6.280.695	6.355.335	76.453
27. — Vicenza	23.088	3.585.101	2.509.180	6.094.281	6.157.225	71.452
Venezia Euganea	140.111	22.526.963	16.579.729	39.106.692	39.547.031	466.151
28. — Bolzano	17.731	2.895.392	2.153.433	5.048.825	5.420.711	74.026
29. — Trento	19.252	2.428.080	1.934.148	4.362.228	4.423.488	51.082
Venezia Tridentina	36.983	5.323.472	4.087.581	9.411.053	9.844.199	125.108
30. — Gorizia	2.003	347.598	222.988	570.586	574.290	6.331
31. — Pordenone	13.421	1.415.037	1.440.836	2.855.873	2.863.782	29.889
32. — Trieste	693	86.540	68.952	155.492	155.254	1.543
33. — Udine	27.682	2.774.598	2.939.082	5.713.680	5.723.480	60.920
Friuli e Venezia Giulia	43.799	4.623.773	4.671.858	9.295.631	9.316.806	98.683
34. — Bologna	13.802	2.516.177	1.555.486	4.071.663	4.069.586	42.505
35. — Ferrara	10.814	2.382.204	1.415.961	3.798.165	3.787.901	41.062
36. — Forlì	12.645	2.149.697	1.425.494	3.575.191	3.596.952	42.381
37. — Modena	14.888	2.651.090	1.648.194	4.299.284	4.302.020	46.084
38. — Parma	16.036	3.013.785	1.791.951	4.805.736	4.833.912	54.155
39. — Piacenza	12.800	2.474.623	1.437.470	3.912.093	3.924.069	44.059
40. — Ravenna	10.119	1.982.710	1.158.940	3.141.650	3.138.261	33.517
41. — Reggio Emilia	15.822	3.121.248	1.879.125	5.000.373	5.020.062	56.250
Emilia	106.926	20.291.534	12.312.621	32.604.155	32.672.763	360.013

Province	Ditte	Assicurazione I.V.			Assicuraz. malattia	
		G.te U.	D.R.	Totale	G.te tassate	Unità art. 22 lett. c
42. — Arezzo	8.985	1.322.069	986.950	2.309.019	2.316.892	25.086
43. — Firenze	7.146	1.198.403	773.632	1.972.035	1.977.482	21.157
44. — Grosseto	8.861	1.558.591	995.350	2.553.941	2.566.088	28.414
45. — Livorno	3.613	508.105	407.398	915.503	918.075	10.085
46. — Lucca	10.559	1.176.120	1.041.089	2.217.209	2.218.468	22.973
47. — Massa Carrara	5.649	506.657	597.054	1.103.711	1.109.960	11.902
48. — Pisa	7.440	1.176.509	818.766	1.995.275	1.996.767	21.203
49. — Pistoia	5.630	929.675	549.032	1.478.707	1.476.602	15.450
50. — Siena	5.453	877.129	591.599	1.468.728	1.471.288	16.086
Toscana	63.336	9.253.258	6.760.870	16.014.128	16.051.622	172.356
51. — Ancona	8.825	1.326.515	1.063.336	2.389.851	2.398.830	26.788
52. — Ascoli Piceno	11.333	1.668.550	1.347.290	3.015.840	3.043.341	36.356
53. — Macerata	10.700	1.864.181	1.521.606	3.385.787	3.393.695	36.972
54. — Pesaro	9.637	1.348.032	1.027.198	2.375.230	2.405.095	29.194
Marche	40.495	6.207.278	4.959.430	11.166.708	11.240.961	129.310
55. — Perugia	18.036	2.668.369	2.026.002	4.694.371	4.773.929	59.768
56. — Terni	5.070	674.332	524.057	1.198.389	1.200.356	13.493
Umbria	23.106	3.342.701	2.550.059	5.892.760	5.974.285	73.261
57. — Frosinone	25.194	2.781.165	2.906.642	5.687.807	5.811.711	72.061
58. — Latina	12.682	1.886.483	1.579.521	3.466.004	3.513.802	43.894
59. — Rieti	9.680	1.202.634	1.131.282	2.333.916	2.311.907	24.294
60. — Roma	17.724	2.673.130	2.030.824	4.703.954	4.731.570	56.156
61. — Viterbo	12.996	1.587.797	1.252.662	2.840.459	2.866.237	34.905
Lazio	78.276	10.131.209	8.900.931	19.032.140	19.235.227	231.310

Province	Ditte	Assicurazione I.V.			Assicuraz. malattia	
		G.te U.	D.R.	Totale	G.te tassate	Unità art. 22 lett. c
62. — Aquila	24.076	2.597.526	2.622.992	5.220.518	5.325.182	65.605
63. — Campobasso	20.410	2.633.995	2.325.044	4.959.039	5.087.899	63.770
64. — Chieti	26.990	3.940.646	3.383.484	7.324.130	7.347.435	80.726
64-bis — Isernia	9.872	1.090.646	1.155.550	2.246.196	2.327.247	29.801
65. — Pescara	8.933	1.162.047	1.003.700	2.165.747	2.202.805	26.730
66. — Teramo	12.420	1.757.303	1.496.660	3.253.963	3.315.633	41.037
Abruzzo e Molise	102.701	13.182.163	11.987.430	25.169.593	25.606.201	307.669
67. — Avellino	25.456	2.679.748	2.897.684	5.577.432	5.690.198	68.705
68. — Benevento	23.318	3.310.775	2.988.534	6.299.309	6.365.913	75.074
69. — Caserta	23.946	3.097.695	2.867.374	5.965.069	5.955.357	68.194
70. — Napoli	30.248	3.555.352	3.460.386	7.015.738	7.177.233	86.268
71. — Salerno	33.256	4.495.426	3.986.589	8.482.015	8.562.118	101.631
Campania	136.224	17.138.996	16.200.567	33.339.563	33.750.819	399.872
72. — Bari	20.806	2.949.105	2.098.749	5.047.854	5.116.209	65.348
73. — Brindisi	6.733	847.027	649.431	1.496.458	1.526.679	18.216
74. — Foggia	24.357	3.450.421	2.268.190	5.718.611	6.116.460	89.909
75. — Lecce	8.450	940.738	835.153	1.775.891	1.826.869	23.483
76. — Taranto	7.691	1.139.139	860.852	1.999.991	2.000.460	24.329
Puglie	68.037	9.326.430	6.712.375	16.038.805	16.586.677	221.285
77. — Matera	11.316	1.588.025	1.228.618	2.816.643	2.903.555	37.376
78. — Potenza	20.145	2.022.138	2.051.064	4.073.202	4.197.005	53.000
Basilicata	31.461	3.610.163	3.279.682	6.889.845	7.100.560	90.376

Province	Ditte	Assicurazione I.V.			Assicuraz. malattia	
		G.te U.	D.R.	Totale	G.te tassate	Unità art. 22 lett. c
79. — Catanzaro	22.209	2.046.062	2.243.612	4.289.674	4.437.350	56.487
80. — Cosenza	20.178	1.874.718	2.227.297	4.102.015	4.227.867	51.744
81. — Reggio Calabria	9.089	794.490	856.306	1.650.796	1.728.288	21.908
Calabria	51.476	4.715.270	5.327.215	10.042.485	10.393.505	130.139
82. — Agrigento	13.267	1.902.654	1.166.827	3.069.481	3.168.672	39.345
83. — Caltanissetta	7.532	955.394	819.825	1.775.219	1.771.032	21.791
84. — Catania	13.307	1.796.554	1.147.296	2.943.850	3.018.677	37.400
85. — Enna	6.659	1.141.161	697.186	1.838.347	1.862.649	21.611
86. — Messina	12.770	1.144.863	1.301.158	2.446.021	2.486.092	28.928
87. — Palermo	19.857	2.306.274	1.967.330	4.273.604	4.396.835	56.386
88. — Ragusa	7.431	1.049.193	819.182	1.868.375	1.853.352	21.937
89. — Siracusa	7.035	1.108.809	550.244	1.659.053	1.629.029	19.470
90. — Trapani	11.546	1.816.040	1.094.498	2.910.538	2.956.038	35.495
Sicilia	99.404	13.220.942	9.563.546	22.784.488	23.142.376	282.363
91. — Cagliari	17.965	3.134.356	1.799.693	4.934.049	5.174.131	67.976
92. — Nuoro	14.492	2.079.815	1.636.584	3.716.399	3.872.793	48.285
93. — Sassari	10.425	1.687.730	1.028.144	2.715.874	2.800.966	33.612
Sardegna	42.882	6.901.901	4.464.421	11.366.322	11.847.890	149.873
Repubblica	1.373.469	197.447.268	150.150.017	347.597.285	352.076.405	4.101.874

Risultanze ruoli principali I.V. 1970 coloni e mezzadri

PROVINCE	Ditte	Giornate di lavoro		Totale
		U.	D.R.	
1. - Alessandria	1.454	325.422	182.236	507.658
2. - Aosta	—	—	—	—
3. - Asti	935	193.515	108.348	301.863
4. - Cuneo	1.643	466.381	248.148	714.529
5. - Novara	12	1.560	936	2.496
6. - Torino	480	148.488	77.526	226.014
7. - Vercelli	115	23.496	11.798	35.294
Piemonte	4.639	1.158.862	628.992	1.787.854
8. - Genova	577	115.604	79.144	194.748
9. - Imperia	660	166.547	121.034	287.581
10. - Savona	561	120.045	88.107	208.152
11. - Spezia	542	97.188	85.394	182.582
Liguria	2.340	499.384	373.679	873.063
12. - Bergamo	718	265.044	133.298	398.342
13. - Brescia	1.167	379.657	204.882	584.539
14. - Como	8	3.346	416	3.762
15. - Cremona	75	25.548	11.672	37.220
16. - Mantova	665	246.069	129.940	376.009
17. - Milano	14	5.152	2.740	7.892
18. - Pavia	639	158.469	78.558	237.027
19. - Sondrio	4	936	624	1.560
20. - Varese	16	3.900	1.976	5.876
Lombardia	3.306	1.088.121	564.106	1.652.227

PROVINCE	Ditte	Giornate di lavoro		Totale
		U.	D.R.	
21. — Belluno	221	73.251	46.282	119.533
22. — Padova	312	115.962	74.428	190.390
23. — Rovigo	121	38.391	22.884	61.275
24. — Treviso	2.479	1.141.980	741.890	1.883.870
25. — Venezia	882	623.638	367.333	990.971
26. — Verona	2.009	727.445	384.512	1.111.957
27. — Vicenza	508	154.494	90.478	244.972
Venezia Euganea	6.532	2.875.161	1.727.807	4.602.968
28. — Bolzano	289	82.929	44.473	127.402
29. — Trento	522	184.542	86.740	271.282
Venezia Tridentina	811	267.471	131.213	398.684
30. — Gorizia	104	61.221	31.672	92.893
31. — Trieste	13	3.588	1.664	5.252
32. — Udine	474	195.826	120.319	316.145
33. — Pordenone	707	252.609	149.829	402.438
Friuli e Venezia Giulia	1.298	513.244	303.484	816.728
34. — Bologna	3.658	1.598.139	873.110	2.471.249
35. — Ferrara	719	326.297	193.186	519.483
36. — Forlì	3.899	1.582.517	972.284	2.554.801
37. — Modena	3.420	1.172.241	705.920	1.878.161
38. — Parma	2.017	597.786	323.550	921.336
39. — Piacenza	527	130.074	61.312	191.386
40. — Ravenna	2.627	1.372.380	704.394	2.076.774
41. — Reggio Emilia	1.750	655.521	379.238	1.034.759
Emilia	18.617	7.434.955	4.212.994	11.647.949

PROVINCE	Ditte	Giornate di lavoro		Totale
		U.	D.R.	
42. — Arezzo	3.308	1.296.120	779.536	2.075.656
43. — Firenze	5.534	2.239.085	1.384.799	3.623.884
44. — Grosseto	696	332.356	192.868	525.224
45. — Livorno	587	226.473	147.762	374.235
46. — Lucca	1.773	443.716	293.172	736.888
47. — Massa Carrara	599	109.035	90.652	199.687
48. — Pisa	1.913	728.613	499.278	1.227.891
49. — Pistoia	1.967	677.454	421.322	1.098.776
50. — Siena	2.316	1.175.089	728.362	1.903.451
Toscana . . .	18.693	7.227.941	4.537.751	11.765.692
51. — Ancona	5.334	2.320.023	1.616.666	3.936.689
52. — Ascoli Piceno	6.942	2.331.028	1.668.831	3.999.859
53. — Macerata	5.995	2.340.993	1.822.518	4.163.511
54. — Pesaro	3.745	1.340.640	853.880	2.194.520
Marche . . .	22.016	8.332.684	5.961.895	14.294.579
55. — Perugia	5.251	2.545.612	1.591.290	4.136.902
56. — Terni	1.809	780.915	510.849	1.291.764
Umbria . . .	7.060	3.326.527	2.102.139	5.428.666
57. — Frosinone	1.032	275.726	226.738	502.464
58. — Latina	126	69.714	45.876	115.590
59. — Rieti	901	349.128	236.094	585.222
60. — Roma	495	237.101	152.006	389.107
61. — Viterbo	1.199	521.972	345.916	867.888
Lazio . . .	3.753	1.453.641	1.006.630	2.460.271

PROVINCE	Ditte	Giornate di lavoro		Totale
		U.	D.R.	
62. — Aquila	110	28.893	21.710	50.603
63. — Campobasso	610	152.896	115.584	268.480
64. — Chieti	2.035	568.101	409.346	977.447
65. — Pescara	1.646	492.508	373.030	865.538
66. — Teramo	4.112	1.406.856	1.028.674	2.435.530
66-bis — Isernia	68	21.528	15.804	37.332
Abruzzo e Molise	8.581	2.670.782	1.964.148	4.634.930
67. — Avellino	1.015	179.669	169.262	348.931
68. — Benevento	1.124	260.550	206.384	466.934
69. — Caserta	496	139.065	106.634	245.699
70. — Napoli	326	96.376	76.348	172.724
71. — Salerno	1.143	244.517	196.201	440.718
Campania	4.104	920.177	754.829	1.675.006
72. — Bari	1.457	403.233	208.480	611.713
73. — Brindisi	280	91.107	50.376	141.483
74. — Foggia	690	194.265	107.530	301.795
75. — Lecce	559	128.481	70.762	199.243
76. — Taranto	390	110.259	61.186	171.445
Puglie	3.376	927.345	498.334	1.425.679
77. — Matera	107	32.136	18.824	50.960
78. — Potenza	599	164.619	126.548	291.167
Basilicata	706	196.755	145.372	342.127

PROVINCE	Ditte	Giornate di lavoro		Totale
		U.	D.R.	
79. — Catanzaro	312	60.951	50.660	111.611
80. — Cosenza	2.065	444.463	416.884	861.347
81. — Reggio Calabria	25	5.772	3.744	9.516
Calabria	2.402	511.186	471.288	982.474
82. — Agrigento	1.981	498.033	284.460	782.493
83. — Caltanissetta	1.035	260.105	156.850	416.955
84. — Catania	1.437	461.764	209.072	670.836
85. — Enna	747	186.474	99.112	285.586
86. — Messina	562	114.660	85.800	200.460
87. — Palermo	1.143	313.952	162.000	475.952
88. — Ragusa	613	147.302	92.120	239.422
89. — Siracusa	666	191.412	93.286	284.698
90. — Trapani	2.166	622.399	316.386	938.785
Sicilia	10.350	2.796.101	1.499.086	4.295.187
91. — Cagliari	652	163.980	36.080	200.060
92. — Nuoro	302	44.946	18.218	63.164
93. — Sassari	841	201.342	52.576	253.918
Sardegna	1.795	410.268	106.874	517.142
Repubblica	120.379	42.610.605	26.990.621	69.601.226

Risultanze complessive elenchi nominativi principali C.D. per l'anno 1969

PROVINCE	N. nuclei	Unità attive		Unità a carico	Totale
		U.	D.R.		
1. — Alessandria	34.453	27.687	29.922	24.871	82.480
2. — Aosta	6.323	4.309	6.041	3.207	13.557
3. — Asti	21.327	19.524	19.421	15.402	54.347
4. — Cuneo	48.695	54.895	52.347	39.551	146.793
5. — Novara	13.128	9.589	11.053	7.737	28.379
6. — Torino	37.645	32.278	35.166	19.122	86.566
7. — Vercelli	13.222	11.699	11.548	7.407	30.654
Piemonte	174.793	159.981	165.498	117.297	442.776
8. — Genova	13.666	9.002	11.530	6.605	27.137
9. — Imperia	14.286	10.505	13.033	11.307	34.845
10. — Savona	10.992	8.567	10.847	8.462	27.876
11. — Spezia	4.956	2.235	4.516	3.118	9.869
Liguria	43.900	30.309	39.926	29.492	99.727
12. — Bergamo	15.842	17.249	15.456	18.497	51.202
13. — Brescia	24.537	29.553	27.917	34.538	92.008
14. — Como	12.314	9.312	8.124	10.553	27.989
15. — Cremona	8.471	11.990	10.496	10.257	32.743
16. — Mantova	14.943	22.932	20.364	20.621	63.917
17. — Milano	12.149	13.108	10.730	12.584	36.422
18. — Pavia	16.684	16.336	15.614	10.546	42.496
19. — Sondrio	11.110	7.394	11.653	7.759	26.806
20. — Varese	5.993	3.711	4.109	4.234	12.054
Lombardia	122.043	131.585	124.463	129.589	385.637

PROVINCE	N. nuclei	Unità attive		Unità a carico	Totale
		U.	D.R.		
21. — Belluno	13.973	9.759	15.443	9.392	34.594
22. — Padova	28.722	30.209	33.153	36.353	99.715
23. — Rovigo	8.871	12.915	12.983	13.433	39.331
24. — Treviso	33.483	33.395	41.141	41.600	116.136
25. — Venezia	14.346	16.178	17.848	16.675	50.701
26. — Verona	21.880	26.732	25.579	30.254	82.565
27. — Vicenza	23.922	24.102	26.153	25.970	76.225
Venezia Euganea	145.197	153.290	172.300	173.677	499.267
28. — Bolzano	18.008	19.968	22.877	37.274	80.119
29. — Trento	20.676	16.508	20.278	18.713	55.499
Venezia Tridentina	38.684	36.476	43.155	55.987	135.618
30. — Gorizia	2.275	2.393	2.456	2.182	7.031
31. — Trieste	772	608	739	336	1.683
32. — Udine	28.419	18.459	29.362	15.191	63.012
33. — Pordenone	14.542	9.522	14.941	7.772	32.235
Friuli e Venezia Giulia	46.008	30.982	47.498	25.481	103.961
34. — Bologna	14.255	17.092	16.267	12.427	45.786
35. — Ferrara	10.913	15.955	15.026	13.263	44.244
36. — Forlì	13.562	14.959	15.378	16.307	46.644
37. — Modena	15.355	17.958	17.114	14.339	49.411
38. — Parma	16.994	20.481	18.694	18.210	57.385
39. — Piacenza	13.201	16.263	14.388	15.053	45.704
40. — Ravenna	10.281	13.331	12.021	10.664	36.016
41. — Reggio Emilia	16.898	22.133	19.743	19.808	61.684
Emilia	111.459	138.172	128.631	120.071	386.874

PROVINCE	N. nuclei	Unità attive		Unità a carico	Totale
		U.	D.R.		
42. — Arezzo	9.795	9.270	10.768	8.306	28.344
43. — Firenze	7.966	8.414	8.506	7.315	24.235
44. — Grosseto	10.133	11.369	11.032	10.308	32.709
45. — Livorno	3.784	3.466	4.200	3.193	10.859
46. — Lucca	12.831	8.289	11.366	6.967	26.622
47. — Massa Carrara	5.953	3.382	6.006	3.064	12.452
48. — Pisa	7.932	7.977	8.450	6.351	22.778
49. — Pistoia	6.129	6.652	6.150	4.469	17.271
50. — Siena	5.689	6.170	6.237	5.179	17.586
Toscana	70.212	64.989	72.715	55.152	192.856
51. — Ancona	9.081	8.975	10.868	8.645	28.488
52. — Ascoli Piceno	12.497	11.538	14.524	15.312	41.374
53. — Macerata	11.024	12.446	15.630	11.057	39.133
54. — Pesaro	10.039	9.110	10.553	11.395	31.058
Marche	42.641	42.069	51.575	46.409	140.053
55. — Perugia	19.486	18.407	21.477	25.593	65.477
56. — Terni	5.617	4.798	5.555	4.585	14.938
Umbria	25.103	23.205	27.032	30.178	80.415
57. — Frosinone	26.375	18.539	28.517	26.910	73.966
58. — Latina	13.433	13.125	16.611	17.554	47.290
59. — Rieti	10.680	8.441	12.108	6.731	27.280
60. — Roma	18.990	18.432	20.848	20.377	59.657
61. — Viterbo	13.868	10.731	12.638	13.567	36.936
Lazio	83.346	69.268	90.722	85.139	245.129

PROVINCE	N. nuclei	Unità attive		Unità a carico	Totale
		U.	D.R.		
62. — Aquila	27.728	18.029	28.178	25.588	71.795
63. — Campobasso	32.437	24.543	34.223	37.005	95.771
64. — Chieti	28.653	26.422	35.983	24.755	87.160
65. — Pescara	9.275	7.729	10.183	9.898	27.810
66. — Teramo	12.677	11.669	15.475	16.377	43.521
Abruzzo e Molise	110.770	88.392	124.042	113.623	326.057
67. — Avellino	26.266	17.826	27.935	24.180	69.941
68. — Benevento	25.230	24.066	33.505	28.684	86.255
69. — Caserta	25.137	20.151	28.807	22.260	71.218
70. — Napoli	30.266	23.377	33.517	31.074	87.968
71. — Salerno	33.858	29.495	39.153	35.518	104.166
Campania	140.757	114.915	162.917	141.716	419.548
72. — Bari	21.729	19.504	20.442	27.436	67.382
73. — Brindisi	7.866	5.962	6.888	6.965	19.815
74. — Foggia	25.056	22.661	22.142	48.106	92.909
75. — Lecce	9.421	6.241	8.308	10.017	24.566
76. — Taranto	8.202	7.936	8.721	9.933	26.590
Puglie	72.274	62.304	66.501	102.457	231.262
77. — Matera	11.878	10.767	12.224	16.617	39.608
78. — Potenza	21.471	14.209	20.839	21.719	56.767
Basilicata	33.349	24.976	33.063	38.336	96.375

Risultanze complessive elenchi nominativi principali C.M. per l'anno 1969

PROVINCE	N. nuclei	Unità familiari		Totale
		U.	D.R.	
1. — Alessandria	2.037	2.375	2.058	4.433
2. — Aosta	3	2	1	3
3. — Asti	1.281	1.467	1.267	2.734
4. — Cuneo	2.121	3.369	2.724	6.093
5. — Novara	16	14	12	26
6. — Torino	645	1.046	848	1.894
7. — Vercelli	145	169	127	296
Piemonte . . .	6.248	8.442	7.037	15.479
8. — Genova	786	802	838	1.640
9. — Imperia	1.101	1.209	1.289	2.498
10. — Savona	851	874	944	1.818
11. — Spezia	891	708	934	1.642
Liguria . . .	3.629	3.593	4.005	7.598
12. — Bergamo	1.560	2.019	1.583	3.602
13. — Brescia	1.703	2.708	2.275	4.983
14. — Como	26	21	10	31
15. — Cremona	112	185	136	321
16. — Mantova	940	1.885	1.557	3.442
17. — Milano	17	35	28	63
18. — Pavia	951	1.232	952	2.184
19. — Sondrio	10	9	7	16
20. — Varese	21	26	22	48
Lombardia . . .	5.340	8.120	6.570	14.690

PROVINCE	N. nuclei	Unità familiari		Totale
		U.	D.R.	
21. — Belluno	363	551	542	1.093
22. — Padova	493	846	818	1.664
23. — Rovigo	190	302	283	585
24. — Treviso	4.406	8.680	8.824	17.504
25. — Venezia	1.939	4.793	4.644	9.437
26. — Verona	3.282	5.676	4.764	10.440
27. — Vicenza	716	1.184	1.038	2.222
Venezia Euganea	11.389	22.032	20.913	42.945
28. — Bolzano	421	580	459	1.039
29. — Trento	940	1.278	943	2.221
Venezia Tridentina	1.361	1.858	1.402	3.260
30. — Gorizia	250	455	374	829
31. — Trieste	22	25	16	41
32. — Udine	771	1.472	1.413	2.885
33. — Pordenone	1.115	2.027	1.878	3.905
Friuli e Venezia Giulia	2.158	3.979	3.681	7.660
34. — Bologna	6.306	12.198	10.433	22.631
35. — Ferrara	1.460	2.879	2.688	5.567
36. — Forlì	6.646	11.845	11.033	22.878
37. — Modena	5.508	9.106	8.174	17.280
38. — Parma	2.877	4.557	3.824	8.381
39. — Piacenza	697	1.048	799	1.847
40. — Ravenna	4.296	9.758	7.936	17.694
41. — Reggio Emilia	2.788	5.158	4.556	9.714
Emilia	30.578	56.549	49.443	105.992

PROVINCE	N. nuclei	Unità familiari		Totale
		U.	D.R.	
42. — Arezzo	5.863	8.800	8.289	17.089
43. — Firenze	12.033	18.469	17.830	36.299
44. — Grosseto	1.320	2.637	2.452	5.089
45. — Livorno	1.169	1.737	1.662	3.399
46. — Lucca	2.985	3.241	3.357	6.598
47. — Massa Carrara	909	842	1.072	1.914
48. — Pisa	4.106	5.686	6.045	11.731
49. — Pistoia	3.891	5.142	4.990	10.132
50. — Siena	5.174	9.663	9.193	18.856
Toscana	37.450	56.217	54.890	111.107
51. — Ancona	10.280	17.262	19.007	36.269
52. — Ascoli Piceno	11.644	17.816	19.883	37.699
53. — Macerata	10.549	17.618	20.790	38.408
54. — Pesaro	6.351	10.169	10.079	20.248
Marche	38.824	62.865	69.759	132.624
55. — Perugia	10.221	20.193	19.837	40.030
56. — Terni	3.765	6.591	6.483	13.074
Umbria	13.986	26.784	26.320	53.104
57. — Frosinone	1.725	1.928	2.370	4.298
58. — Latina	274	516	524	1.040
59. — Rieti	1.607	2.467	2.641	5.108
60. — Roma	881	1.659	1.566	3.225
61. — Viterbo	2.272	3.924	3.789	7.713
Lazio	6.759	10.494	10.890	21.384

PROVINCE	N. nuclei	Unità familiari		Totale
		U.	D.R.	
62. — Aquila	165	218	226	444
63. — Campobasso	1.018	1.300	1.504	2.804
64. — Chieti	3.139	4.045	4.553	8.598
65. — Pescara	2.660	3.768	4.394	8.162
66. — Teramo	6.330	10.017	11.470	21.487
Abruzzo e Molise . . .	13.312	19.348	22.147	41.495
67. — Avellino	1.504	1.338	1.845	3.183
68. — Benevento	1.557	1.839	2.176	4.015
69. — Caserta	922	1.052	1.246	2.298
70. — Napoli	574	704	807	1.511
71. — Salerno	1.737	1.774	2.113	3.887
Campania	6.294	6.707	8.187	14.894
72. — Bari	2.892	3.017	2.352	5.369
73. — Brindisi	602	727	612	1.339
74. — Foggia	1.071	1.288	1.127	2.415
75. — Lecce	864	865	726	1.591
76. — Taranto	597	738	626	1.364
Puglie	6.026	6.635	5.443	12.078
77. — Matera	138	156	148	304
78. — Potenza	933	1.179	1.402	2.581
Basilicata	1.071	1.335	1.550	2.885

Assegni familiari ai coltivatori diretti - Legge 14 luglio 1967, n. 585 domande di assegni familiari trasmesse all'INPS nell'anno 1970 per gli anni dal 1967 al 1970

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
1. - Agrigento	21	89	1.571	—	1.681
2. - Alessandria	31	727	1.973	5.328	8.059
3. - Ancona	2	50	344	3.252	3.648
4. - Aosta	—	24	113	720	857
5. - Aquila	31	670	3.581	—	4.282
6. - Arezzo	2	67	408	2.847	3.324
7. - Ascoli Piceno	—	77	434	4.174	4.685
8. - Asti	5	68	283	4.743	5.099
9. - Avellino	1.322	5.648	1.981	6.311	15.262
10. - Bari	66	140	633	6.123	6.962
11. - Belluno	—	—	—	7.471	7.471
12. - Benevento	6	147	797	8.110	9.060
13. - Bergamo	—	42	396	4.664	5.102
14. - Bologna	14	167	1.175	4.312	5.668
15. - Bolzano	6	121	694	7.502	8.323
16. - Brescia	—	80	362	8.440	8.882
17. - Brindisi	—	37	144	1.655	1.836
18. - Cagliari	—	304	1.819	1.720	3.843
19. - Caltanissetta	—	109	579	766	1.454
20. - Campobasso	15	185	2.152	6.651	9.003
21. - Caserta	6	212	2.162	6.047	8.427
22. - Catania	—	46	346	2.971	3.363
23. - Catanzaro	27	338	1.053	3.903	5.321
24. - Chieti	27	414	1.535	8.661	10.637
25. - Como	—	36	214	1.862	2.112

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
26. -- Cosenza	—	253	699	3.915	4.867
27. -- Cremona	—	41	202	4.081	4.324
28. -- Cuneo	9.984	23	11.208	14.874	36.089
29. -- Enna	—	15	155	1.590	1.760
30. -- Ferrara	1.194	1.906	235	5.033	8.368
31. -- Firenze	—	11	139	1.951	2.101
32. -- Foggia	10	152	982	8.050	9.194
33. -- Forlì	4	123	832	4.850	5.809
34. -- Frosinone	25	374	932	5.095	6.426
35. -- Genova	—	38	199	1.570	1.807
36. -- Gorizia	—	11	58	675	744
37. -- Grosseto	—	2	25	3.080	3.107
38. -- Imperia	3	151	858	2.198	3.210
39. -- Latina	—	3	317	4.441	4.761
40. -- Lecce	3	90	303	1.758	2.154
41. -- Livorno	1	19	168	1.751	1.939
42. -- Lucca	2	71	320	1.734	2.127
43. -- Macerata	—	34	299	4.136	4.469
44. -- Mantova	—	78	456	8.071	8.605
45. -- Massa Carrara	—	4	146	764	914
46. -- Matera	3	55	290	3.729	4.077
47. -- Messina	—	40	161	1.829	2.030
48. -- Milano	3	1.082	598	3.687	5.370
49. -- Modena	—	87	482	5.840	6.409
50. -- Napoli	1	218	2.195	7.015	9.429
51. -- Novara	—	—	72	2.168	2.240
52. -- Nuoro	—	65	625	—	690
53. -- Padova	8	142	1.396	10.561	12.107
54. -- Palermo	2	182	2.754	1.000	3.938

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
55. - Parma	—	111	529	4.458	5.098
56. - Pavia	7	36	273	4.261	4.577
57. - Perugia	4	18	337	7.701	8.060
58. - Pesaro	27	—	—	3.813	3.840
59. - Pescara	—	29	212	2.994	3.235
60. - Piacenza	4	40	228	4.379	4.651
61. - Pisa	—	2.460	217	2.141	4.818
62. - Pistoia	1	3	25	1.855	1.884
63. - Potenza	—	189	920	4.802	5.911
64. - Ragusa	—	61	281	2.584	2.926
65. - Ravenna	2	80	410	3.803	4.295
66. - Reggio Calabria	31	186	631	1.204	2.052
67. - Reggio Emilia	4	93	648	6.497	7.242
68. - Rieti	1	50	266	1.983	2.300
69. - Roma	—	—	662	5.314	5.976
70. - Rovigo	—	16	201	5.684	5.901
71. - Salerno	—	333	1.708	11.568	13.609
72. - Sassari	—	295	2.099	473	2.867
73. - Savona	22	104	1.322	238	1.686
74. - Siena	1	13	110	2.129	2.253
75. - Siracusa	—	46	406	1.388	1.840
76. - Sondrio	—	55	195	1.584	1.834
77. - Spezia	—	17	—	341	358
78. - Taranto	13	136	435	2.355	2.939
79. - Teramo	—	815	733	4.214	5.762
80. - Terni	—	—	—	6.737	6.737
81. - Torino	7	391	2.764	4.168	7.330
82. - Trapani	—	108	690	2.208	3.006
83. - Trento	24	132	467	4.762	5.385

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
84. - Treviso	—	42	704	10.026	10.772
85. - Trieste	—	—	6	134	140
86. - Udine	1	134	468	4.848	5.451
87. - Varese	—	3	25	941	969
88. - Venezia	4	140	754	5.754	6.652
89. - Vercelli	—	23	198	2.841	3.062
90. - Verona	—	130	887	10.740	11.757
91. - Vicenza	—	3.231	269	7.643	11.143
92. - Viterbo	6	167	531	3.844	4.548
93. - Pordenone	—	40	166	2.949	3.155
94. - Isernia	—	9	243	1.833	2.085

Assegni familiari ai coloni e mezzadri - Legge 14 luglio 1967, n. 585 - domande di assegni familiari trasmesse all'INPS nell'anno 1970 per gli anni dal 1967 al 1970

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
1. - Agrigento	41	97	831	—	969
2. - Alessandria	—	35	211	357	603
3. - Ancona	—	51	289	5.376	5.716
4. - Aosta	—	—	—	—	—
5. - Aquila	1	13	32	8	54
6. - Arezzo	—	12	120	2.418	2.550
7. - Ascoli Piceno	8	130	853	6.435	7.426
8. - Asti	—	7	37	402	346
9. - Avellino	82	706	111	474	1.373
10. - Bari	10	47	215	905	1.177
11. - Belluno	—	—	—	644	644
12. - Benevento	—	4	55	714	773
13. - Bergamo	—	12	557	443	1.012
14. - Bologna	13	77	856	1.344	2.290
15. - Bolzano	2	11	31	186	230
16. - Brescia	—	10	44	662	716
17. - Brindisi	—	4	32	138	174
18. - Cagliari	—	459	427	—	886
19. - Caltanissetta	—	22	184	385	591
20. - Campobasso	1	10	74	397	482
21. - Caserta	—	10	94	269	373
22. - Catania	—	25	139	539	703
23. - Catanzaro	4	14	30	43	91
24. - Chieti	3	53	141	1.262	1.459
25. - Como	—	—	—	2	2

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
26. - Cosenza	—	122	219	997	1.338
27. - Cremona	—	—	1	51	52
28. - Cuneo	686	1.284	507	718	3.195
29. - Enna	—	11	49	259	319
30. - Ferrara	—	—	13	851	864
31. - Firenze	1	15	306	2.904	3.226
32. - Foggia	2	10	68	385	465
33. - Forlì	2	50	456	3.106	3.614
34. - Frosinone	14	52	198	510	774
35. - Genova	—	3	16	69	88
36. - Gorizia	—	3	10	101	114
37. - Grosseto	—	2	80	565	647
38. - Imperia	8	52	146	125	331
39. - Latina	—	—	—	174	174
40. - Lecce	1	21	50	110	182
41. - Livorno	3	14	39	376	432
42. - Lucca	—	8	70	577	655
43. - Macerata	2	30	330	6.052	6.414
44. - Mantova	—	5	36	503	544
45. - Massa Carrara	—	2	13	117	132
46. - Matera	—	2	7	43	52
47. - Messina	—	10	54	96	160
48. - Milano	—	1	4	11	16
49. - Modena	1	35	179	2.836	3.051
50. - Napoli	—	10	30	108	148
51. - Novara	—	—	—	3	3
52. - Nuoro	—	22	2	—	24
53. - Padova	62	6	43	254	365
54. - Palermo	—	37	129	220	386

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
55. — Parma	—	27	117	850	994
56. — Pavia	—	11	42	172	225
57. — Perugia	6	165	403	5.607	6.181
58. — Pesaro	—	—	—	3.336	3.336
59. — Pescara	—	7	56	1.421	1.484
60. — Piacenza	—	8	26	330	364
61. — Pisa	—	1.742	127	1.042	2.911
62. — Pistoia	2	4	35	951	992
63. — Potenza	—	28	121	283	432
64. — Ragusa	1	11	83	370	465
65. — Ravenna	—	22	165	2.374	2.561
66. — Reggio Calabria	—	—	—	—	—
67. — Reggio Emilia	—	20	103	1.133	1.256
68. — Rieti	—	7	29	648	684
69. — Roma	—	—	—	379	379
70. — Rovigo	—	1	8	103	112
71. — Salerno	—	16	104	590	710
72. — Sassari	—	30	293	—	323
73. — Savona	1	8	65	88	162
74. — Siena	5	27	109	1.516	1.657
75. — Siracusa	—	49	116	142	307
76. — Sondrio	—	—	—	—	—
77. — Spezia	—	34	101	101	236
78. — Taranto	16	46	99	141	302
79. — Teramo	—	100	311	3.399	3.810
80. — Terni	—	—	—	8.760	8.760
81. — Torino	—	17	109	321	447
82. — Trapani	—	51	252	875	1.178
83. — Trento	—	—	12	383	395

PROVINCE	Anno 1967	Anno 1968	Anno 1969	Anno 1970	Totale
84. - Treviso	—	19	179	2.759	2.957
85. - Trieste	—	—	—	3	3
86. - Udine	—	6	33	315	354
87. - Varese	—	—	—	10	10
88. - Venezia	2	24	331	1.560	1.917
89. - Vercelli	—	—	2	23	25
90. - Verona	—	30	163	850	1.043
91. - Vicenza	—	99	38	437	574
92. - Viterbo	5	37	156	968	1.166
93. - Pordenone	—	9	39	596	644
94. - Isernia	—	3	8	54	65

LA RISCOSSIONE

A) *Contributi agricoli unificati.*

Nel corso dell'anno 1970 sono stati posti in riscossione i ruoli principali 1970 e suppletivi per gli anni 1969 e precedenti dei contributi agricoli unificati e dei contributi per il miglioramento delle prestazioni di malattia, nonché quelli per l'assicurazione malattia ai coloni e mezzadri pensionati.

Inoltre, in base alle norme contenute nelle leggi 14 dicembre 1964, n. 1412 e 12 marzo 1968, n. 334, sono state riscosse altre partite riguardanti gli anni 1961 e precedenti, a suo tempo sospese per effetto della dichiarata illegittimità dell'accertamento contributivo basato sulle giornate medie di occupazione per ettaro-coltura.

La determinazione del carico contributivo dovuto da ciascuna ditta è stata effettuata applicando i provvedimenti agevolativi disposti dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 14 ottobre 1960 con le limitazioni previste dalle vigenti norme legislative, particolarmente di quella contenuta nell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, e cioè:

a) sospensione totale del pagamento in favore delle ditte accertate per un importo fino a lire 30.000;

b) sospensione di una quota pari al 40 per cento nei confronti delle ditte accertate per mano d'opera subordinata o per rapporti di compartecipazione familiare, il cui ammontare è compreso tra le 30.001 e lire 70.000;

c) sospensione del 30 per cento dell'ammontare contributivo nei confronti delle ditte accertate per un carico superiore a lire 70.000;

d) sospensione di una quota pari al 60 per cento dei contributi gravanti sui terreni concessi a mezzadria e colonia parziaria.

L'importo complessivo dei ruoli principali e suppletivi posti in riscossione nell'esercizio 1970, ammonta a lire 34.306.061.144, al netto delle riduzioni accennate. Il movimento contabile dell'esercizio stesso è il seguente:

Competenza anno 1970	L.	23.704.176.179	
Competenza anno 1969 e precedenti	»	10.601.629.494	
Contributi volontari CC.DD. articolo 8 legge 12 marzo 1968, n. 334	»	255.471	
			L. 34.306.061.144
Residui Esercizio precedente	»		12.486.094.830
			<hr/>
	Totale	L.	46.792.155.974
			<hr/> <hr/>
Somme riscosse:			
— a mezzo conto corrente postale e Banca	L.	25.533.040.330	
— contributi volontari CC.DD.	»	255.471	
— tramite Esattorie	»	8.731.974.516	
			L. 34.265.270.317
Sgravi per conguaglio, accoglimento ricorsi e quote inesigibili	»		926.330.782
Residui a nuovo	»		11.600.554.875
			<hr/>
	Totale	L.	46.792.155.974
			<hr/> <hr/>

La somma indicata come « residui a nuovo » risulta formata dalle seguenti componenti:

a) importi dovuti dalle ditte inadempienti al versamento diretto ed iscritto nei ruoli esattoriali in riscossione nell'anno 1971;

b) maggiori rateazioni derivanti dall'applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739 o da concessioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

c) sospensione della riscossione per alcuni Comuni della Sicilia danneggiati dai terremoti del gennaio 1968 per alcuni Comuni danneggiati dalle alluvioni del novembre 1968;

d) alcune quote restate sospese a seguito della sentenza della Corte Costituzionale numero 65/1962.

L'importo dei suddetti residui non può ritenersi riscuotibile per intero in quanto subirà modifiche sia per i normali provvedimenti di sgravio o di rimborso che verranno conteggiati negli esercizi successivi, sia in seguito alle definizioni delle restanti partite rimaste ancora sospese per effetto della citata sentenza della Corte Costituzionale.

Il movimento generale della riscossione riguardante le sanzioni amministrative e oblazioni, di cui alla legge 18 dicembre 1964, n. 1412, è stato il seguente:

Residui attivi al 14 febbraio 1970	L.	191.330.033
Carico ruoli esercizio 1970	»	285.660.418
		<hr/>
Totale	L.	476.990.451
		<hr/> <hr/>

Somme riscosse:

— a mezzo conto corrente postale e Banca	L.	84.907.715
— tramite Esattoria	»	109.728.296
		<hr/>
	L.	194.636.011
Sgravi conteggiati	»	20.131.837
		<hr/>
Totale	L.	214.767.848
Residui a nuovo	L.	262.222.603
		<hr/>
Totale	L.	476.990.451
		<hr/> <hr/>

B) *Contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e per l'ENAOLI dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e contributi per l'assicurazione malattia dei coltivatori diretti.*

Nell'anno 1970 sono stati posti in riscossione i ruoli suppletivi afferenti gli anni 1969 e precedenti ed i principali 1970, determinati sulla base delle risultanze scaturite dagli accertamenti effettuati per l'anno 1970; nell'anno 1971, secondo quanto previsto dalla legge 9 gennaio 1963

n. 9, verranno effettuate le operazioni di conguaglio tenendo presente il nuovo carico e quello già iscritto nei predetti ruoli.

Il carico dei contributi per l'assicurazione malattia dei coltivatori diretti di cui all'articolo 22, lettera b), della legge 22 novembre 1954, n. 1136, e quello per l'assicurazione malattia ai pensionati coltivatori diretti, di cui alla legge 29 maggio 1967, n. 369, sono stati determinati per i comuni dichiarati montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, secondo quanto previsto dai decreti ministeriali 2 e 8 maggio 1969, riducendo l'aliquota in vigore del 50 per cento.

Il movimento contabile della riscossione verificatosi nell'esercizio 1970 è il seguente:

Carico dei ruoli:

1) Principali 1970:

a) Assicurazione invalidità e vecchiaia ed ENAOLI coltivatori diretti	L.	12.192.566.564
b) Assicurazione malattia coltivatori diretti e pensionati	»	26.532.956.657
c) Assicurazione invalidità e vecchiaia ed ENAOLI coloni e mezzadri	»	2.501.341.854

2) Suppletivi afferenti annualità arretrate:

a) Assicurazione invalidità e vecchiaia ed ENAOLI coltivatori diretti	L.	832.867.487
b) Assicurazione malattia coltivatori diretti e pensionati	»	2.500.150.429
c) Assicurazione invalidità e vecchiaia ed ENAOLI coloni e mezzadri	»	138.199.221

Totale L. 44.698.082.212

Residui al 14 febbraio 1970 per gli anni 1969 e precedenti L. 634.435.283

Totale L. 45.332.517.495

Sgravi conteggiati L. 3.385.682.838

Somme riscosse » 41.321.481.926

L. 44.707.164.764

Residui a nuovo L. 625.352.731

I residui di cui sopra si riferiscono alla sospensione della riscossione dei carichi iscritti nei ruoli di alcuni Comuni della Sicilia danneggiati dai terremoti del gennaio 1968 e di alcune province danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1970, dalle maggiori rateazioni e dalle tolleranze per esattorie vacanti.

Nella tabella n. 19 sono indicate le somme riscosse nell'esercizio 1970.

C) *Contributi vari.*

1) *Contributi per prestazioni integrative di malattia e per l'addestramento professionale dei lavoratori.* — In base alle convenzioni stipulate tra le Organizzazioni sindacali provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli, anche per l'anno 1970 si è provveduto alla riscossione, di volta in volta autorizzata per ciascuna provincia dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in base all'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 334, dei suddetti contributi.

Nelle province appresso indicate, sono state riscosse complessivamente lire 2.702.519.739 delle quali lire 2.525.772.151 per contributi e lire 176.747.588 per la quota addizionale spese:

Agrigento	L.	2.622.724
Arezzo	»	33.632.811
Bari	»	60.570.089
Bologna	»	184.937.000
Brescia	»	170.556.277
Brindisi	»	25.140.586
Caltanissetta	»	27.165.833
Caserta	»	27.299.507
Catania	»	57.731.055
Catanzaro	»	30.634.000
Cremona	»	249.077.000
Enna	»	21.044.250
Ferrara	»	173.333.082
Firenze	»	103.994.650
Foggia	»	130.672.631
Lecce	»	52.500.000
Mantova	»	86.448.978
Massa Carrara	»	7.367.266
Matera	»	12.789.490
Messina	»	63.752.010
Milano	»	143.680.071
Modena	»	130.418.000
Napoli	»	37.524.725
Padova	»	53.700.000
Parma	»	90.181.804
Piacenza	»	84.139.956

Pisa	L.	48.307.659
Perugia	»	94.713.967
Pordenone	»	16.205.750
Potenza	»	40.449.655
Reggio Calabria	»	27.270.816
Reggio Emilia	»	119.000.000
Ragusa	»	27.133.219
Rovigo	»	120.221.133
Siena	»	89.500.000
Siracusa	»	12.493.807
Treviso	»	30.316.983
Udine	»	15.992.955
Totale		L. 2.702.519.739

2) *Contributi per l'istituzione e il funzionamento di asili nido e camere di allattamento.* — Nell'esercizio 1970 sono stati posti in riscossione anche i contributi per l'istituzione e il funzionamento di asili nido e camere di allattamento, determinati in base ai provvedimenti disposti dagli Ispettorati del lavoro.

Sono state rimosse complessivamente, nelle province appresso indicate, lire 21.597.078 di cui lire 20.233.741 per contributi e lire 1.363.337 per la quota addizionale spese:

Catanzaro	L.	9.720.363
Cosenza	»	3.165.719
Reggio Calabria	»	8.607.450
Ravenna	»	103.546
L.		21.597.078

3) *Contributi per assistenza contrattuale.* — In base alla Convenzione stipulata tra il Servizio e le Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli, approvata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in base all'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 334, si è proceduto, anche per l'anno 1970, alla riscossione dei contributi per assistenza contrattuale.

A questo titolo è stata complessivamente riscossa la somma di lire 2.450.912.589 così ripartita:

a) Salariati e braccianti:

anno 1970	L.	1.316.857.152	
anni 1969 e precedenti	»	407.037.991	
			L. 1.723.895.143

b) Coloni e mezzadri:

anno 1969	L.	716.160.700	
anno 1968	»	10.856.746	
			L. 727.017.446
Totale		L.	2.450.912.589

TAVOLA 19

Contributi per l'assicurazione malattia ai coltivatori diretti ed ai pensionati e per l'assicurazione invalidità e vecchiaia ed ENAOLI CC.DD. e coloni e mezzadri -

Somme riscosse nell'esercizio 1970

PROVINCE	Assicurazione malattia ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coloni e mezzadri	Totale
Agrigento	201.010.789	109.299.145	25.372.836	335.682.770
Alessandria	734.693.995	225.488.866	17.240.792	977.423.653
Ancona	201.364.391	77.375.236	129.134.953	407.874.580
Aosta	45.631.596	42.199.655	—	87.831.251
Arezzo	175.572.462	80.539.484	64.595.246	320.707.192
Ascoli Piceno	262.214.037	100.495.864	130.795.139	493.505.040
Asti	362.075.788	173.083.511	11.554.192	546.713.491
Avellino	348.985.076	194.985.573	11.486.881	555.457.530
Bari	359.745.849	173.677.336	20.608.975	554.032.160

PROVINCE	Assicurazione malattia ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coloni e mezzadri	Totale
Belluno	145.001.551	90.058.029	4.075.636	239.135.216
Benevento	380.201.416	227.731.232	17.127.941	625.060.589
Bergamo	366.517.386	139.139.413	11.697.739	517.354.538
Bologna	415.584.207	144.649.600	83.051.114	643.284.921
Bolzano	260.078.251	176.889.293	4.471.314	441.438.858
Brescia	697.212.405	244.452.883	19.214.058	960.879.346
Brindisi	126.648.843	53.130.960	4.591.865	184.371.668
Cagliari	348.745.314	180.720.650	5.332.312	534.798.276
Caltanissetta	114.545.996	64.700.987	13.904.143	193.151.126
Campobasso	284.197.179	151.822.379	8.313.248	444.332.806
Caserta	481.598.905	203.841.580	7.855.465	693.295.950
Catania	213.227.238	110.277.332	26.024.911	349.529.481
Catanzaro	291.188.153	141.139.434	4.324.375	436.651.962
Chieti	545.472.818	247.062.887	30.902.935	823.438.640
Como	136.582.279	67.443.115	144.513	204.169.907
Cosenza	271.400.490	131.010.850	27.513.229	429.924.569
Cremona	266.711.363	96.530.774	1.363.462	364.605.599
Cuneo	832.079.868	417.042.318	23.026.062	1.272.148.248
Enna	126.872.126	63.967.725	10.439.954	201.279.805
Ferrara	439.815.076	133.827.313	16.915.027	590.557.416
Firenze	179.276.597	68.691.584	120.008.103	367.976.284
Foggia	507.144.528	195.495.913	9.671.234	712.311.675
Forlì	348.817.054	124.602.478	82.075.603	555.495.135
Frosinone	307.504.160	190.856.227	15.862.374	514.222.761
Gevona	132.134.905	81.216.303	6.160.176	219.511.384
Gorizia	41.028.104	20.225.223	3.958.601	65.211.928
Grosseto	194.556.784	85.072.196	17.489.357	297.118.337
Imperia	183.437.898	101.027.525	9.904.921	294.370.344
L'Aquila	310.845.681	167.088.373	1.739.453	479.673.507

PROVINCE	Assicurazione malattia ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coloni e mezzadri	Totale
La Spezia	52.652.852	26.571.752	5.877.545	85.102.149
Latina	256.158.159	126.757.558	4.028.580	386.944.297
Lecce	143.033.158	58.445.300	6.313.018	207.791.476
Livorno	85.091.354	32.149.711	12.367.302	129.608.367
Lucca	176.059.719	73.806.683	24.928.834	274.795.236
Macerata	325.647.788	115.220.822	138.276.559	579.145.169
Mantova	616.590.796	190.774.630	13.635.125	821.000.551
Massa Carrara	59.298.202	34.531.514	5.975.926	99.805.642
Matera	197.226.903	90.454.962	1.912.269	289.594.134
Messina	137.784.034	83.276.946	6.603.093	227.664.073
Milano	304.419.109	102.713.141	425.096	407.557.346
Modena	489.089.856	152.714.274	63.286.061	705.090.191
Napoli	549.330.813	238.763.603	5.144.549	793.238.965
Novara	262.362.725	80.195.480	91.572	342.649.777
Nuoro	188.112.188	124.804.074	2.405.370	315.321.632
Padova	776.631.107	254.174.783	6.234.021	1.037.039.911
Palermo	225.672.753	137.102.026	20.132.373	382.907.152
Parma	421.610.436	171.318.640	32.336.076	625.265.152
Pavia	398.305.964	136.153.399	8.162.329	542.621.692
Perugia	387.742.547	155.699.603	133.595.573	677.037.723
Pesaro	171.529.625	79.314.203	71.439.764	322.283.592
Pescara	163.864.450	72.851.165	29.318.809	266.034.424
Piacenza	314.113.713	143.811.383	6.551.605	464.476.701
Pisa	190.984.808	67.000.780	40.687.184	298.672.772
Pistoia	120.916.382	54.160.559	34.276.730	209.353.671
Potenza	230.574.610	137.358.638	8.871.805	376.805.053
Ragusa	146.242.064	66.478.913	8.194.326	220.915.303
Ravenna	354.982.359	114.331.473	72.661.216	541.975.048
Reggio Calabria	93.242.746	44.591.896	339.889	138.174.531

PROVINCE	Assicurazione malattia ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coltivatori diretti	Ass. Inv. Vecch. ed Enaoli ai coloni e mezzadri	Totale
Reggio Emilia	410.313.773	169.502.895	35.585.195	615.401.863
Rieti	125.365.213	76.679.767	20.133.314	222.178.294
Roma	400.878.889	152.709.154	16.113.938	569.701.981
Rovigo	330.228.795	109.607.945	2.015.077	441.851.817
Salerno	605.610.291	302.297.870	15.315.123	923.223.284
Sassari	159.945.009	93.965.516	9.928.249	263.838.774
Savona	125.618.053	73.620.403	6.369.463	205.607.919
Siena	127.731.342	51.426.182	52.478.297	231.635.821
Siracusa	110.787.354	59.662.987	10.143.186	180.593.527
Sondrio	152.073.585	74.797.885	54.778	226.926.248
Taranto	152.642.565	68.210.349	5.605.129	226.458.043
Teramo	258.868.324	109.466.951	81.473.979	449.809.254
Terni	97.538.696	42.232.307	42.108.542	181.879.545
Torino	586.138.355	269.243.367	7.815.212	863.196.934
Trapani	155.287.368	96.099.535	21.557.994	272.944.897
Trento	245.064.879	138.226.481	9.752.573	393.043.933
Treviso	777.966.704	284.707.575	61.142.772	1.123.817.051
Trieste	10.106.666	5.600.060	196.014	15.902.740
Udine	404.642.868	180.739.090	11.249.688	596.631.646
Varese	75.542.345	29.709.444	222.996	105.474.785
Venezia	517.114.638	137.105.779	32.938.575	687.158.992
Vercelli	362.189.459	128.455.078	1.685.957	492.330.494
Verona	558.520.607	225.705.436	38.564.107	822.790.150
Vicenza	430.289.046	199.920.811	7.982.367	638.192.224
Viterbo	249.388.490	95.702.936	30.060.239	375.151.665
Pordenone	200.816.902	87.147.544	12.664.801	300.629.247
Isernia	122.209.449	68.278.456	1.223.220	191.711.125
Totale	27.231.871.443	11.793.208.960	2.296.401.523	41.321.481.926

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO ELETTRONICO

Nel presentare il bilancio di previsione per l'esercizio 1970 fu prospettata l'eventualità di un ampliamento delle attrezzature meccanografiche del Centro Elettronico.

Nel corso dell'anno 1970 tale eventualità si è realizzata: infatti i due complessi G. E. 415 e G.E. 115, oltre ad essere stati integrati con nuove « unità nastro magnetico », sono stati potenziati per quanto concerne la loro capacità di calcolo e di produttività.

Preme sottolineare però che mentre il potenziamento del complesso G.E. 415, ha indiscutibilmente apportato notevoli vantaggi specialmente per quanto concerne la maggiore velocità di elaborazione, non altrettanto può dirsi nei confronti dell'elaboratore G.E. 115.

Nonostante il potenziamento infatti, quest'ultimo complesso per le sue ridotte possibilità, si è reso utile semplicemente come stampante e come convertitore di dati da banda perforata a nastro magnetico, nonché per lavori di minore impegno quali l'elaborazione degli elenchi matricola suppletivi.

Le minori capacità del complesso G.E. 115 rispetto al G.E. 415, non hanno consentito di far fronte integralmente alla notevole mole di lavoro prevista per il 1970, per cui le sottoindicate lavorazioni sono state trasferite all'esercizio 1971:

- 1) Aggiornamento archivi C.D. e C.M. 1968 con le variazioni 1969;
- 2) Elaborazione statistiche C.D. e C.M. 1969;
- 3) Rendiconto C.A.C. 1969;
- 4) Contabilizzazione mutui fondo di Previdenza e Quiescenza;
- 5) Stampa etichettario (in parte).

Premesso quanto sopra si fa presente che nel corso dell'anno 1970 il Centro ha svolto, oltre ai normali adempimenti, altre incombenze, fra le quali lo studio per la Programmazione e la meccanizzazione del « ruolo mutui del personale del Servizio », che ha consentito di ottenere dei dati completi sulla posizione di ogni impiegato in rapporto al debito contratto con il Fondo di Quiescenza e Previdenza, e lo studio per la erogazione ad ogni dipendente delle somme spettanti dal soppresso « Fondo indennità di buonuscita ed assegno morte ».

Al fine di offrire un quadro sintetico dei vari adempimenti eseguito nel corso dell'anno 1970, si elencano le diverse lavorazioni e si forniscono alcuni dati statistici mediante i quali sarà più agevole valutare, in senso quantitativo, il volume di lavoro svolto dal Centro Elettronico:

- 1) Compilazione dei ruoli relativi ai contributi agricoli unificati:
 - principali per l'anno 1970: articolo n. 269.482;
 - conguaglio per l'anno 1969: articolo n. 239.631;
 - suppletivi per l'anno 1969 e precedenti articolo n. 174.321;
 - sollecito del contributo assistenza contrattuale dei salariati e braccianti articolo numero 89.500;
 - ripresa della riscossione CAU dei comuni terremotati: articolo n. 3.985;
 - contributo integrativo di malattia per l'anno 1969: articolo n. 81.150;

2) Stampa degli avvisi di pagamento relativi ai ruoli predetti per un totale di: articolo n. 579.684.

3) Esecuzione di tutte le operazioni contabili ed amministrative inerenti la riscossione, in forma diretta o tramite ruoli esattoriali, dei contributi indicati al punto 1).

a) n. 4 estratti conto rateale per un totale di operazioni individuali pari a n. 3.058.336;

b) ditte inadempienti al versamento in conto corrente dei contributi agricoli unificati, incluse negli elenchi trasmessi al Consorzio Esattori per l'iscrizione nei ruoli esattoriali (esclusa la regione Siciliana) n. 399.891;

— ditte soggette al versamento dei contributi agricoli unificati iscritte nei ruoli esattoriali compilati dal Centro (province della Sicilia) n. 51.188;

c) Elenchi di sgravio per quote indebite ed inesigibili: n. 18.409;

d) Discarichi esattoriali: n. 22.919;

e) Buoni di sgravio: n. 13.482;

f) Rimborsi per mezzo di assegni in conto corrente: n. 43.593;

g) Note di accredito inviate dall'Amministrazione postale: n. 31.959;

h) Registrazione delle «collegate» di accredito dei versamenti effettuati dalle ditte contribuenti: n. 31.959.

4) Stampa dei ruoli e dei cedolini relativi alle retribuzioni dei dipendenti del Servizio.

5) Aggiornamento mensile dell'archivio stipendi.

6) Stampa mensile degli elenchi relativi alle somme individuali accreditate al Fondo di quiescenza e previdenza del personale.

7) Stampa delle schede consuntive individuali delle somme accreditate nel predetto Fondo.

8) Stampa dei ruoli esattoriali e dei relativi riassunti, per le province della Sicilia, dei:

— coltivatori diretti (ditte) n. 313.058;

— coloni e mezzadri (ditte) n. 12.291.

9) Elaborazione dei programmi:

a) «programmi» di lavoro predisposti: n. 148;

b) «assemblaggi» e prove dei programmi di lavoro: n. 1.327.

10) Schede perforate e verificate: n. 1.846.660;

11) Movimento di corrispondenza:

— lettere in arrivo, n. 10.296;

— lettere in partenza, n. 8.162.

12) Avvisi di sgravio e di rimborso spediti alle ditte contribuenti: n. 62.002.

IL CONTENZIOSO

a) contenzioso in sede giurisdizionale.

Rispetto all'anno 1969, il 1970 non ha comportato dei mutamenti notevoli al volume del Contenzioso giurisdizionale: sono state introdotte 41 nuove cause avanti la Magistratura Ordinaria, ad iniziativa di lavoratori e di contribuenti.

Rispetto all'anno 1969 si registra una diminuzione, in generale, circa il numero dei nuovi giudizi instaurati e si va accentuando la prevalenza delle domande introdotte da lavoratori e tendenti al riconoscimento dello *status* professionale (coltivatori diretti - lavoratori subordinati).

Delle nuove cause, infatti, 33 sono quelle promosse da lavoratori agricoli.

La ripartizione per regioni dei giudizi suddetti è la seguente:

Lucania	11
Puglia	7
Lazio	5
Umbria	4
Liguria	3
Sardegna	3
Toscana	2
Calabria	2
Piemonte	1
Sicilia	1
Veneto	1

Sono stati inoltrati n. 8 ricorsi alla Magistratura Amministrativa, in sede giurisdizionale, relativi a rapporti di impiego con l'Ente.

Il più alto indice di litigiosità permane sempre in Lucania ed in Puglia.

Complessivamente, alla data del 31 dicembre 1970 risultavano pendenti, tenuto conto dei giudizi precedenti, n. 251 procedimenti.

L'ulteriore aumento delle cause in attesa di definizione è dato da due motivi fondamentali, l'uno derivante dal lentissimo corso dell'attività degli Organi giudiziari per cui i giudizi attendono per lunghissimo tempo che si arrivi alla loro definizione, l'altro derivante dal fatto che numerose sentenze, lesive di fondati interessi, fanno ritenere indispensabile una impugnazione di appello.

La maggior parte di questi giudizi sono quelli afferenti la pretesa di illegittima imposizione contributiva per contributi 1961 e precedenti a seguito di intervenuta prescrizione.

La difesa del Servizio, insistendo ed approfondendo le eccezioni già dedotte in giudizio e sperimentando sempre più elaborate argomentazioni è riuscita, in alcuni casi, a conseguire apprezzabili risultati, specie per quanto riguarda le eccezioni di improponibilità delle domande avversarie ex articolo 460 del codice di procedura civile sollevate dai difensori del Servizio

nei confronti di quei contribuenti che avevano adito la Magistratura ordinaria, senza aver prima sperimentato i rimedi previsti in via amministrativa per una definizione della vertenza.

Detti risultati sono stati considerevoli, sia in riferimento al rigetto della domanda avversaria e, quantomeno, in ordine alle spese di giudizio.

Si è registrato inoltre un aumento di ricorsi alla Magistratura Amministrativa in misura notevole.

In riferimento alle cause concernenti il riconoscimento di *status* professionali permangono le notevoli difficoltà per la difesa dell'Ente, in ordine alle prove.

Infatti le notizie assunte dagli Organi di informazione non possono essere opposte validamente alle prove fornite dai testi adottati dalle controparti, in quanto non suffragate da verbalizzazioni sottoscritte dagli interessati.

b) Contenzioso amministrativo.

In sede di bilancio di previsione dall'anno 1970 si era ipotizzata la eventualità che le innovazioni introdotte nel settore contenzioso amministrativo dalla legge 12 marzo 1968 n. 334, avrebbero reso più spedito, dopo un breve disagio iniziale, l'iter nella definizione dei ricorsi in materia di elenchi nominativi di lavoratori subordinati e dei ricorsi contro l'impostazione dei CAU.

Ora è possibile constatare che, nell'ambito di una situazione generale pressoché stazionaria, mentre in materia di elenchi nominativi dei lavoratori subordinati tali previsioni sono state rispettate, per quanto riguarda, invece, il settore dei contributi agricoli unificati le stesse sono state smentite dai risultati.

Il contenzioso ex legge 9 gennaio 1963, n. 9 ha fatto registrare una considerevole flessione.

Infatti, la consistenza dei ricorsi in prima istanza al 31 dicembre 1970 è così risultata:

— ricorsi avverso l'impostazione dei CAU	N.	12.532
— ricorsi avverso le risultanze degli elenchi dei lavoratori	»	9.742
— ricorsi ex legge 9 gennaio 1963, n. 9	»	5.011
		<hr/>
	Totale	N. 27.285
		<hr/> <hr/>

Se tali dati si raffrontano con quelli risultanti alla data del 31 dicembre 1969 (rispettivamente n. 9.723., 12.040 e 6.907), si hanno le seguenti percentuali in + o in —:

— ricorsi avverso l'impostazione dei CAU	28,89% (+)
— ricorsi avverso gli elenchi dei lavoratori	19,09% (-)
— ricorsi ex legge n. 9 del 1963	27,45% (-)
— consistenza complessiva	5,08% (-)

Se, peraltro, si scende da un esame globale ad un esame analitico della situazione riferita alle singole province, la situazione stessa mostra ancora più spiccati gli elementi denunciati negli anni decorsi caratterizzanti particolari situazioni locali.

Ricorsi avverso l'imposizione dei contributi agricoli unificati: — Dei 12.532 ricorsi giacenti, 646 si riferiscono alle province settentrionali, 1.354 alle province centrali e ben 10.724 alle province meridionali ed insulari.

Ripartendo questi ultimi per regioni, si hanno le seguenti risultanze: Pugliae 4.917 (media per provincia 983); Sicilia 2.220 (media per provincia 246); Calabria 1.664 (media per provincia 554); Sardegna 1.392 (media per provincia 464) Campania 481 (media per provincia 96); Basilicata 32 (media per provincia 16).

Ricorsi avverso le risultanze degli elenchi nominativi: — Dei 9.742 ricorsi giacenti, 415 si riferiscono alle province settentrionali, 961 alle province centrali e 8.366 alle province meridionali e insulari.

Ripartendo questi ultimi per regioni, si hanno le seguenti risultanze: Sicilia 960 (media per provincia 16); Puglia 2.128 (media per provincia 426); Sardegna 2.261 (media per provincia 753); Calabria 1.670 (media per provincia 557); Campania 1.241 (media per provincia 313); Basilicata 179 (media per provincia 88).

Ricorsi ex legge 9 gennaio 1963, n. 9: — Dei 5.011 ricorsi giacenti, 1.075 si riferiscono alle province settentrionali, 1.720 alle province centrali e 2.216 alle province meridionali e insulari; se, poi, si tiene conto che di tali ultimi 2.216 ricorsi, ben 1.425 sono accentrati in Sicilia, si ha che in detta regione la media provinciale sale a 158 ricorsi, mentre nelle rimanenti province meridionali e insulari la media stessa scende a 41 ricorsi.

La situazione esposta merita brevi considerazioni.

Il problema dei ricorsi giacenti, anche se lentamente, è in via di estinzione nelle province settentrionali e si sta attenuando anche in quelle centrali. Permane sempre preoccupante, invece, nelle province meridionali e insulari.

La situazione particolare nelle province meridionali e nelle isole è indubbiamente originata dai noti fattori ambientali, quali ad esempio la maggiore litigiosità, la possibilità di reperire — *in loco* e specie nei piccoli centri — professionisti la cui attività è unicamente rivolta al contenzioso amministrativo in genere, la pressione delle organizzazioni sindacali e gli enti di patrocinio collegati. È evidente, però, che i fattori ambientali, così indicati, non hanno la responsabilità esclusiva di tale situazione.

Nelle province meridionali vige, come è noto, una particolare legislazione la quale, da una parte, richiede agli Uffici adempimenti assai complessi e laboriosi e, da un'altra parte, con le sue note e riconosciute imperfezioni tecniche crea essa stessa le premesse di contestazioni.

D'altronde è evidente che, vertendo la quasi totalità dei ricorsi su questioni di mero fatto, la loro istruttoria è collegata e subordinata alle risultanze di indagini le quali, in pratica, non possono che essere esplicate dagli Ispettorati del lavoro e dai carabinieri. In tanto, però, ci si può attendere una tempestiva collaborazione di tali Organi in quanto i casi ad essi sottoposti siano in numero limitato.

Ecco, quindi, determinarsi una spirale: i fattori ambientali e tecnici sopra accennati determinano una espansione del fenomeno contenzioso. Tale espansione, automaticamente, determina una minore disponibilità sia degli Ispettori del lavoro che dei carabinieri, con conseguente ritardo nella definizione dei ricorsi; tale mancata definizione, a sua volta, concorre ad incrementare il contenzioso negli anni successivi.

Tale essendo la situazione di massima, è palese che gli sforzi del Servizio per un miglioramento ulteriore delle proprie attrezzature e della propria organizzazione periferica potrebbero portare solo a risultati parziali, che lascerebbero sostanzialmente immutata la situazione di fondo.

L'Ente, pur non tralasciando ogni possibile accorgimento in tal senso, deve, pertanto, esprimere il proprio fermo convincimento che risultati decisivi potranno essere conseguiti solo allorché sarà possibile realizzare una collaborazione non episodica e saltuaria con gli Ispettorati del lavoro, collaborazione, del resto, esplicitamente prevista da precise norme di legge. Contatti in tal senso sono da tempo in corso con il Ministero del lavoro; si spera di giungere, quanto prima a soluzioni concrete, anche se le difficoltà da superare non sono lievi, stante soprattutto il sovraccarico di lavoro di cui gli Ispettorati sono già attualmente oberati.

Per quanto riguarda i ricorsi in seconda istanza risultanti alla data del 31 dicembre 1970, la situazione si è mantenuta pressoché stazionaria rispetto al 31 dicembre 1969 come si può rilevare dal seguente prospetto di raffronto:

		1970		1969	Variazioni % 1970 su 1969
Ricorsi CAU	N.	2.103	N.	1.960	6,80 (+)
Ricorsi lavoratori	»	2.135	»	2.334	8,92 (-)
Ricorsi ex legge 9 gennaio 1963	»	5.007	»	4.331	15,61 (+)
		<hr/>		<hr/>	
Totale	N.	9.245	N.	8.644	6,95 (+)
		<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>	

Anche per il contenzioso di seconda istanza valgono le considerazioni esposte sia per la distribuzione territoriale che per le cause che ne hanno originato la giacenza.

Giova, infine, osservare che la nuova disciplina introdotta dalla legge 11 marzo 1970 n. 83 in materia di contenzioso per il settore degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli subordinati spiega i suoi effetti a partire dal 1971 in concomitanza con la concreta applicazione di detta normativa nel settore dell'accertamento dei lavoratori stessi.

Tuttavia è da rilevare, al riguardo, che da parte di alcune Commissioni provinciali per la mano d'opera agricola è stata avanzata la tesi dell'applicabilità dell'istituto del « silenzio-accoglimento » previsto dalla citata legge anche nei confronti dei ricorsi proposti anteriormente all'entrata in vigore della stessa e non ancora definiti, in evidente contrasto con lo spirito della legge stessa e con la normativa ministeriale che indica come la nuova disciplina possa trovare applicazione solo per i ricorsi proposti avverso le risultanze degli elenchi formati in dipendenza delle nuove norme.

Sanzioni penali e amministrative. — Abbastanza soddisfacente si è rilevata l'attività di controllo tendente a reprimere le evasioni totali o parziali, attraverso soprattutto l'applicazione delle somme aggiuntive determinate direttamente dagli Uffici provinciali. I risultati raggiunti infatti, pur nella carenza dei mezzi di accertamento, sono da ritenersi positivi.

È possibile rilevare, invece, che le sanzioni penali applicate in dipendenza delle contravvenzioni elevate dagli Ispettorati del lavoro risultano di modesta entità. Sulla necessità di organizzare in maniera adeguata l'esercizio dell'attività di vigilanza nel settore previdenziale agricolo, soprattutto in rapporto all'applicazione delle norme di cui all'articolo 5 della legge 18 dicembre 1964, n. 1412, richiamata dall'articolo 19 del decreto-legge n. 7 convertito nella legge n. 83, già citate, è stato interessato il Servizio centrale dell'Ispettorato del lavoro.

IL PERSONALE E L'ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno 1970 l'amministrazione del personale è stata impegnata in un intenso programma di attività, soprattutto in conseguenza dell'attuazione delle norme di cui alla deliberazione della Commissione Centrale 5 agosto 1969, approvato con decreto interministeriale 7 ottobre 1969.

Come è noto tale deliberazione ha, tra l'altro, fissato i nuovi organici del personale come premessa per una razionale ristrutturazione degli Uffici centrali e periferici dell'Ente sotto il profilo organizzativo-funzionale.

È in tale prospettiva, pertanto, che si inserisce la modifica della struttura della Direzione Generale, con l'istituzione di due direzioni centrali e di undici servizi fra queste ripartiti.

Problemi di riorganizzazione, come si è detto, presentano anche gli Uffici periferici, le cui strutture vanno adeguate ai nuovi compiti affidati al Servizio, soprattutto in connessione con l'attuazione della nuova legge sul collocamento della mano d'opera agricola.

Ma un programma di tale portata non si è potuto affrontare in via definitiva, prima di disporre in modo completo degli organici previsti come necessari per questo fine.

È a tale scopo, pertanto, che l'amministrazione del personale è stata impegnata per il completamento degli organici, obiettivo questo che è stato perseguito attraverso due vie: una, rivolta alla effettuazione del concorso, previsto dalla deliberazione 5 agosto 1969, per l'immissione nel ruolo della carriera esecutiva del personale temporaneo in possesso dei necessari requisiti; l'altra, riguardante l'effettuazione dei concorsi interni per il passaggio dalle carriere inferiori a quelle superiori, del personale in possesso del titolo di studio necessario per l'accesso alle carriere stesse.

I concorsi in questione hanno interessato n. 86 impiegati temporanei che sono risultati vincitori del concorso a 125 posti di Applicato di terza classe; n. 22 impiegati della carriera di concetto che sono risultati vincitori del concorso a 58 posti di Consigliere; n. 52 impiegati della carriera esecutiva che sono risultati vincitori del concorso a 76 posti di Segretario di 3^a classe e n. 22 impiegati della carriera ausiliaria che sono risultati vincitori del concorso a 163 posti di Applicato di 3^a classe.

I suddetti provvedimenti, nonostante il Servizio abbia provveduto anche all'assunzione di personale, per un totale di 43 impiegati, a copertura delle aliquote imposte dalla legge per l'assunzione obbligatoria in favore di categorie privilegiate, non sono stati sufficienti al completamento delle dotazioni organiche previste.

La carenza di personale che deriva da tale situazione è stata fronteggiata, in via provvisoria, ricorrendo alle possibilità offerte di integrare la normale capacità di lavoro del personale dell'Ente mediante prestazioni di lavoro straordinario e assunzioni di personale temporaneo.

Come per il passato, comunque, le autorizzazioni agli Uffici per l'effettuazione del lavoro straordinario e per l'assunzione di personale temporaneo, sono state concesse solo sulla base di oggettive rilevazioni comprovanti effettive esigenze di lavoro a carattere straordinario degli Uffici stessi, accuratamente vagliate ed esaminate da parte degli Uffici centrali, anche in rapporto al più generale contesto delle esigenze globali dell'Ente.

Una soluzione definitiva del problema, però, che pure non escluderà in via assoluta la necessità di far ricorso alle predette forme straordinarie di intervento in determinati periodi dell'anno in cui si manifestano eccezionali esigenze lavorative collegate ad adempimenti particolarmente gravosi, potrà aversi quando sarà possibile completare le dotazioni organiche del personale mediante l'effettuazione dei concorsi previsti a tal fine.

È da precisare, infine, a questo proposito che la carenza di personale è destinata ad accentruarsi nel tempo, sia per effetto del naturale esodo per raggiunti limiti di età, che assume particolare rilevanza nel Servizio a causa dell'elevata età media del personale, sia per effetto delle richieste di dimissioni presentate dal personale in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 24 maggio 1970, n. 336, che prevede benefici in favore degli ex combattenti ed assimilati.

Al fine di fornire un quadro preciso di comparazione si riporta qui di seguito la situazione del personale al 31 dicembre 1970 e quella relativa all'anno precedente.

	Situazione al 31 dicembre 1969	Situazione al 31 dicembre 1970
Personale di ruolo	N. 2.582	N. 2.565
Personale straordinario	» 7	» 7
Totale	N. 2.589	N. 2.572

Durante l'anno l'impegno nel settore dell'amministrazione del personale è stato, altresì, rivolto all'effettuazione di numerosi adempimenti concernenti il conferimento di promozioni che hanno interessato tutte le qualifiche delle diverse carriere.

Per effetto della già citata deliberazione del 5 agosto 1969, infatti, che ha tra l'altro aumentato le dotazioni organiche delle qualifiche delle diverse carriere e istituito nuove qualifiche apicali per le carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria, e per effetto della deliberazione del 16 gennaio 1970 che ha, tra l'altro, ridotto alla metà l'anzianità di qualifica richiesta per l'ammissione agli scrutini di promozione e sospeso per un biennio l'applicazione del contingente del 20 per cento per la promozione alla qualifica di Primo Segretario e di Archivista, le promozioni conferite al personale nel corso del 1970 sono state complessivamente n. 995 ripartite tra tutte le carriere con una percentuale di promossi pari al 40 per cento circa del personale in servizio.

L'attività dell'amministrazione del personale è stata, poi, naturalmente impegnata in un continuo processo di studio e di approfondimento dei numerosi problemi che sono andati emergendo per effetto della dinamica sindacale, sia in rapporto all'evolversi della situazione relativa al c.d. "riassetto" del Personale del Parastato, sia per quanto concerne le questioni di carattere più squisitamente aziendale.

In tale contesto si inseriscono i provvedimenti adottati in conseguenza dell'accordo intervenuto, a livello governativo, con le organizzazioni sindacali il 25 maggio 1970 in merito allo « stralcio » di alcune provvidenze dal più ampio progetto di « riassetto » economico e giuridico per il personale del parastato, come la concessione del noto acconto di 9.000 lire, nonché gli studi condotti in sede ministeriale sui problemi insorgenti dall'attuazione dei punti 8 e 9 dell'accordo stesso, che, come è noto, prevedono rispettivamente un diverso sistema di promozioni per le qualifiche di direttore e di direttore principale della carriera direttiva, ed un diverso sistema di avanzamento per alcune qualifiche delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria.

Sul piano prettamente aziendale devono essere segnalati due provvedimenti di particolare rilevanza, riguardanti i rapporti Ente-personale, adottati dalla Commissione centrale:

l'istituzione di una Commissione consultiva per i problemi del personale composta paritetivamente da membri dell'amministrazione e rappresentanti del personale, avente la finalità

di fornire pareri obbligatori e non vincolanti alla Commissione centrale, in ordine a problemi di amministrazione del personale;

l'integrazione dell'articolo 75 del Regolamento Organico con una disposizione che consente al personale interessato di ottenere in visione alcuni atti fondamentali degli scrutini di promozione.

Tali provvedimenti innovano in modo veramente notevole la materia regolamentare dei rapporti con il personale adeguando, fra l'altro, le norme del Servizio a quelle degli altri Enti similari.

* * *

Per ciò che riguarda i problemi organizzativi dell'Ente è stata portata a termine, innanzi tutto, la nuova organizzazione strutturale della Direzione Generale in attuazione dei relativi provvedimenti emanati dalla Commissione Centrale ed approvati dai Ministeri vigilanti, pervenendo anche alla redistribuzione dei compiti a ciascuno dei Servizi centrali della Direzione stessa.

Sono proseguite, inoltre le seguenti attività:

rilevazione sistematica, presso dieci uffici campione, degli adempimenti di istituto ed acquisizione di tutti gli elementi atti a determinare gli oneri di spesa da ripartire fra le gestioni previdenziali chiamate, per legge, al finanziamento dell'Ente. I relativi criteri di ripartizione, concordati con gli Istituti previdenziali interessati, dovranno, per l'avvenire, essere riveduti per adeguarli alle sostanziali modificazioni legislative intervenute nel campo dell'accertamento della mano d'opera agricola (decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito, con modificazioni, in legge 11 marzo 1970, n. 83);

consulenza tecnico-organizzativa agli Uffici provinciali al fine di migliorarne la funzionalità per adeguarla alle mutate esigenze operative;

rilevazione ed analisi dei costi del lavoro amministrativo svolto dal Servizio per la riscossione del contributo di assistenza contrattuale — sia per i salariati e braccianti, sia per i mezzadri e coloni — da porre a carico, in base ad apposite convenzioni, alle organizzazioni sindacali degli imprenditori ed ai lavoratori interessati;

esame delle situazioni di alcuni uffici periferici in ordine alle esigenze di adeguamento dei locali, nonché per la strutturazione interna dei locali stessi nei casi in cui si è reso necessario il cambiamento di sede.

Infine, è stato dato inizio alla rilevazione sistematica dello stato delle attrezzature mobili e delle macchine degli uffici centrali e periferici allo scopo di pervenire gradualmente, nel corso dell'anno 1971, mediante una adeguata e concreta programmazione ed in relazione alle disponibilità di bilancio, al completamento ed ammodernamento delle attrezzature stesse.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI STUDIO

Dopo aver illustrato i vari problemi inerenti ai settori operativi dell'Ente e quelli concernenti gli aspetti organizzativi e l'amministrazione del personale, è necessario un accenno alla indispensabile attività di controllo esercitata dall'Ente nel corso del 1970 e, segnatamente,

a quella di carattere ispettivo, sulla corretta applicazione delle norme e sulla puntuale attuazione dei compiti di istituto da parte delle unità periferiche, nonché all'attività di studio, ricerca e documentazione.

In sede di relazione al bilancio di previsione fu posto nella dovuta evidenza che la carente attività di controllo e di coordinamento rilevata nel passato, si sarebbe ripetuta anche nell'anno 1970, qualora non fosse stato potenziato il settore ispettivo, con la dotazione di un adeguato numero di funzionari ispettori.

Si confidò che l'auspicato adeguamento potesse essere realizzato non appena ultimato il concorso a n. 37 posti della qualifica di Direttore, ma purtroppo l'aspettativa andò delusa per il mancato espletamento del concorso medesimo.

Cosicché l'esigua compagine ispettiva, anziché potenziata, è venuta a ridursi ulteriormente per il raggiungimento dei limiti di età e per l'infermità di taluni dei pochi addetti.

Ne è derivato che, durante l'anno 1970, si sono potute effettuare soltanto n. 30 visite ispettive (di cui n. 8 in Sicilia e n. 1 in Sardegna), con risultati che sarebbero stati certamente migliori se il numero delle ispezioni fosse stato più elevato.

Nell'ambito del settore di competenza è stata anche posta una particolare cura nella trattazione degli affari generali concernenti i rapporti con gli altri Enti e tra le strutture interne del Servizio. A questo proposito si è provveduto ad intensificare i rapporti di collaborazione tra i vari settori di attività della Direzione Generale, attraverso la diffusione degli elementi emersi dalle relazioni annuali trasmesse dai dirigenti periferici, al fine di una migliore loro utilizzazione per il perfezionamento tecnico-amministrativo dei vari servizi dell'Ente.

Nel quadro delle attività di studio e ricerca va, innanzitutto, segnalata la « ricerca sociale sulle ripercussioni della nuova legge sul collocamento della mano d'opera agricola » curata dagli assistenti sociali dell'Ufficio Studi dell'Ente e realizzata da assistenti sociali dipendenti da sedi periferiche, in alcuni Comuni-campione di 4 province della Sicilia, di 4 province delle Puglie e di 2 province settentrionali. L'elaborazione della relazione conclusiva è ancora in corso mentre è stato redatto un « rapporto di sintesi » sul quale è stata data qualche sommaria indicazione nella parte introduttiva di questa Relazione.

Nell'ambito dell'attività di documentazione sull'azione amministrativa del Servizio, è proseguita con il consueto impegno l'opera di elaborazione e raccolta dei dati statistici più significativi, sia per adempiere alle numerose richieste provenienti da organismi esterni (Ministero del lavoro e della previdenza sociale; Ministero dell'agricoltura; ISTAT, INEA; Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; Enti regionali), sia per soddisfare le esigenze conoscitive interne degli Uffici dell'Ente.

Una esposizione analitica della risultanze dell'accertamento dei lavoratori agricoli subordinati, associati e coltivatori diretti e delle risultanze dell'esame delle domande presentate per ottenere l'indennità di disoccupazione in agricoltura, è stata offerta, come di consueto, mediante la pubblicazione dei relativi dati sulla Rivista « La previdenza sociale nell'agricoltura ».

A proposito di quest'ultima va detto che ne è stata proseguita la pubblicazione e che essa continua ad essere considerata — nel mondo politico, sindacale e previdenziale — una fonte insostituibile di documentazione e un utile strumento di informazione nel particolare e specifico settore della previdenza agricola.

LE RISULTANZE FINANZIARIE

L'esercizio 1970, chiuso al 31 dicembre 1970 presenta un avanzo economico di lire 512.769.397, determinato come appresso:

Entrate correnti	L.	14.338.954.264
Uscite correnti	»	13.940.119.647
		<hr/>
	L.	398.834.617
Variazioni nei residui	»	113.934.780
		<hr/>
Avanzo	L.	512.769.397
		<hr/> <hr/>

Tale risultato è ancor più positivo ove si consideri che, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il pareggio tra le entrate e le uscite correnti venne raggiunto con l'utilizzo della disponibilità dell'esercizio 1968 ammontante a lire 641.095.892.

Per quanto riguarda la situazione amministrativa si ha, alla data del 31 dicembre 1970, una disponibilità di lire 2.128.949.802, come risulta dai seguenti dati:

Disponibilità esercizio 1969 come da consuntivo	L.	1.708.718.310 (+)
Avanzo economico esercizio 1970	»	512.769.397 (+)
		<hr/>
	L.	2.221.487.707 (+)
Entrate per movimento capitali	»	2.462.095 (+)
		<hr/>
	L.	2.223.949.802
Uscite per movimento capitali	»	95.000.000 (-)
		<hr/>
Disponibilità amministrativa	L.	2.128.949.802 (+)
		<hr/> <hr/>

Di tale disponibilità lire 1.067.622.418, sono state utilizzate per il pareggio del bilancio preventivo dell'esercizio 1971, mentre il rimanente importo di lire 1.061.327.384 potrà essere considerato in sede di bilancio preventivo dell'esercizio 1972.

Come verrà precisato analiticamente in seguito, alle risultanze in questione hanno contribuito:

- a) una maggiore entrata per addizionale spese di accertamento e riscossione dei contributi per prestazioni integrative;
- b) una maggiore entrata per interessi maturati sui conti di tesoreria;
- c) una maggiore entrata per recuperi e rimborsi vari;
- d) un maggior accertamento di residui attivi e minore liquidazione di residui passivi;
- e) le economie conseguite, nei confronti delle previsioni nella maggior parte degli articoli di bilancio.

Premesso quanto sopra, si illustrano ora, con il raffronto tra previsioni e realizzazioni di fine esercizio, i dati che hanno prodotto le risultanze in precedenza indicate.

GESTIONE DI COMPETENZA

Il bilancio di previsione presenta per la parte corrente e per i movimenti di capitali i seguenti dati:

Disponibilità esercizio 1968	L.	641.095.892	
Entrate correnti	»	14.116.544.108	
Entrate per movimento capitali	»	1.500.000	
		<hr/>	
		L.	14.759.140.000
Uscite correnti	L.	14.664.140.000	
Uscite per movimento capitali	»	95.000.000	
		<hr/>	
		L.	14.759.140.000

Nel corso della gestione sono state accertate, nei confronti delle previsioni, le seguenti variazioni:

ENTRATE

A) Correnti:

Previste	L.	14.116.544.108	
Riscosse	L.	14.316.492.063	
Rimaste da riscuotere	»	22.462.021	
		<hr/>	
		L.	14.338.954.264
		<hr/>	
Maggiori accertamenti di entrate correnti	L.		222.410.156

B) Per movimento di capitali:

Previste	L.	1.500.000	
Riscosse	»	2.462.095	
		<hr/>	
Maggiori accertamenti di entrate per movimento capitali	L.		962.095
			<hr/>
Maggiori accertamenti di entrate	L.		223.372.251
			<hr/> <hr/>

USCITE CORRENTI

Previste	L.	14.664.140.000	
Pagate	L.	12.179.421.186	
Rimaste da pagare	»	1.760.698.461	
		<hr/>	
	L.	13.940.119.647	
			<hr/>
Minori impegni di uscite	L.		724.020.353
			<hr/> <hr/>

Le maggiori entrate risultano dalle seguenti voci di bilancio:

Capitolo 2 articolo 1 – Addizionale spese accertamento e riscossione contributi per prestazioni integrative	L.		77.064.022 (+)
Capitolo 3 articolo 1 – Interessi sui conti di tesoreria	»		125.473.738 (+)
Capitolo 3 articolo 2 – Proventi straordinari	»		752.321 (-)
Capitolo 4 articolo 1 – Recuperi e rimborsi	»		20.624.717 (+)
Capitolo 5 articolo 1 – Alienazioni mobili e macchine d'ufficio	»		962.095 (+)
		<hr/>	
	L.	Totale	223.372.251 (+)
			<hr/> <hr/>

I minori impegni di uscite, derivanti da criteri di rigida amministrazione seguiti nel corso della gestione e dal controllo preventivo di ogni singola spesa, sono stati conseguiti in quasi tutte le voci di bilancio e precisamente:

Capitolo 1 articolo 1 – Organi centrali — Per un minore numero di riunioni collegiali verificatosi rispetto alle previsioni	L.		5.313.756
Capitolo 2 articolo 2 – Compensi per lavoro straordinario — A seguito delle limitazioni imposte per dette prestazioni	»		72.426.870

Capitolo 2 articolo 3 - Competenze personale temporaneo — Per una migliore distribuzione del lavoro nei vari settori di attività dell'Ente	L.	37.901.466
Capitolo 2 articolo 4 - Viaggi, diarie e spese di trasporto	»	38.744
Capitolo 2 articolo 5 - Per lo scarsissimo movimento di personale trasferito	»	16.392.049
Capitolo 2 articolo 7 - Iniziative ed interventi per il benessere del personale. — Per la scarsa partecipazione alle colonie dei figli del personale e delle restrizioni adottate nella concessione dei sussidi	»	12.055.475
Capitolo 2 articolo 8 - Corsi addestramento personale e commissioni di esame. — Per la mancata realizzazione dei corsi di addestramento previsti all'inizio dell'anno	»	29.960.837
Capitolo 4 articolo 2 - Rimborsi spese collocatori comunali	»	4.751.644
Capitolo 4 articolo 3 - Commissioni e incarichi di studio	»	3.685.011
Capitolo 5 articolo 7 - Fitti passivi e oneri locativi	»	33.293.655
Capitolo 5 articolo 2 - Riscaldamento	»	1.140
Capitolo 5 articolo 3 - Energia elettrica	»	135.905
Capitolo 5 articolo 5 - Impianti	»	4.335.563
Capitolo 5 articolo 6 - Traslochi e adattamento locali	»	8.245.536
Capitolo 5 articolo 7 - Spese noleggio macchine Centro Elettronico, macchine per scrivere e da calcolo e oneri riflessi	»	432.799
Capitolo 5 articolo 8 - Postali e telegrafiche	»	23.611.706
Capitolo 5 articolo 9 - Telefoniche	»	165.904
Capitolo 5 articolo 10 - Spese per notifiche ed avvisi ai contribuenti	»	5.082.681
Capitolo 5 articolo 11 - Stampati	»	48.666.967
Capitolo 5 articolo 12 - Cancelleria	»	2.041.559
Capitolo 4 articolo 14 - Spese per gli automezzi	»	37.445
Capitolo 5 articolo 16 - Premi di assicurazione	»	263.245
Capitolo 5 articolo 17 - Spese compilazione ruoli meccanografici tramite Consorzio obbligatorio esattori	»	2.627.087
Capitolo 5 articolo 18 - Lavorazioni meccanografiche commesse a terzi	»	18.029.792
Capitolo 5 articolo 19 - Spese diverse di amministrazione	»	23.517
Capitolo 7 articolo 1 - Fondo spese impreviste. — Per una minore utilizzazione di	»	394.500.000
Totale minori impegni di spesa		L. 724.020.353

Le minori spese verificatesi:

- al capitolo 2 articolo 2 - Compensi lavoro straordinario;
- al capitolo 2 articolo 3 - Competenze personale temporaneo;
- al capitolo 2 articolo 8 - Corsi addestramento personale;
- al capitolo 5 articolo 8 - Postali e telegrafiche;
- al capitolo 5 articolo 11 - Stampati

e che sono in parte dovute alle normali e ricorrenti economie di bilancio, si sono verificate anche e soprattutto perché in sede di formulazione dei dati iscritti in preventivo si è avuto presente che l'entrata in vigore della legge 11 marzo 1970 n. 83 avrebbe comportato oneri ed adempimenti che avrebbero impegnato l'attività dell'Ente, anche per le voci sopra riportate, in misura maggiore di quanto in concreto si è verificato.

GESTIONE DEI RESIDUI

Alla determinazione delle risultanze dell'esercizio hanno anche contribuito le sottoindicate variazioni che si sono verificate nella consistenza dei residui esistenti al 1° gennaio 1970:

Residui attivi:

— al 1° gennaio 1970	L.	870.854.514
— riscossi	L.	896.129.284
— rimasti da riscuotere	»	63.857.475
		<hr/>
	L.	959.986.759
		<hr/>
Maggiori residui attivi	L.	89.132.245
		<hr/> <hr/>

Tali maggiori residui attivi sono stati accertati nelle seguenti voci di bilancio:

Capitolo 2 articolo 4 - Addizionale spese accertamento e riscossione contributi agricoli unificati anno 1962 e precedenti	L.	86.716.109
Capitolo 3 articolo 1 - Interessi sui conti di tesoreria	»	716.785
Capitolo 3 articolo 2 - Proventi straordinari	»	7.929
Capitolo 7 articolo 6 - Ritenute per imposte ricchezza mobile e complementare	»	1.691.422
		<hr/>
Totale	L.	89.132.245
		<hr/> <hr/>

Residui passivi:

— al 1° gennaio 1970	L.	2.706.601.773
— pagati	L.	1.856.258.239
— rimasti da pagare	»	825.540.999
		<hr/>
	L.	2.681.799.238
		<hr/>
Minori residui passivi	L.	24.802.535
		<hr/> <hr/>

Tali minori residui passivi sono stati accertati nelle seguenti voci di bilancio:

Uscite correnti:

Capitolo 2 articolo 1 - Competenze fisse	L.	21.946.347 (-)
Capitolo 5 articolo 4 - Manutenzioni varie e appalto pulizia locali	»	600 (-)
Capitolo 5 articolo 11 - Stampati	»	1.296.862 (-)
Capitolo 5 articolo 13 - Rivista ed acquisto di libri, giornali ed altre pubblicazioni	»	1.067.669 (-)
Capitolo 5 articolo 18 - Lavorazioni meccanografiche commesse a terzi	»	885.547 (-)

Uscite per movimento di capitali:

Capitolo 8 articolo 1 - Acquisto di mobili e macchine di ufficio	»	1.296.932 (-)
--	---	---------------

Uscite per partite di giro:

Capitolo 10 articolo 6 - Imposte ricchezza mobile e complementare	»	1.691.422 (+)
		<hr/>
Minori residui passivi	L.	24.802.535
		<hr/> <hr/>

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1970

A chiusura dell'esercizio 1970 i residui attivi ammontano a lire 614.434.934, distinti come appresso:

Entrate correnti:

Capitolo 2 articolo 1 - Addizionale spese accertamento e riscossione contributi per prestazioni integrative L.	16.124.467
Capitolo 2 articolo 3 - Rimborso spese accertamento capi-famiglia aventi diritto agli assegni familiari — Regioni Sicilia e Sardegna »	60.900.404
Capitolo 3 articolo 1 - Interessi sui conti di tesoreria »	1.547.900
Capitolo 4 articolo 1 - Recuperi e rimborsi »	4.789.834

Entrate per partite di giro:

Capitolo 6 articolo 2 - Recupero anticipazioni varie (Allegato A e B) »	425.458.927
Capitolo 7 articolo 4 - Contributi per il fondo di quiescenza e previdenza del personale »	17.332
Capitolo 7 articolo 5 - Recupero crediti fondo quiescenza e previdenza del personale »	60.358
Capitolo 7 articolo 6 - Imposte di ricchezza mobile e complementare (tributi erariali trattenuti dal fondo di quiescenza e previdenza sulla liquidazione e sulle pensioni erogate) »	77.515.379
Capitolo 7 articolo 7 - Ritenute diverse »	39.200
Capitolo 8 articolo 1 - Depositi cauzionali »	27.981.133
Totale residui attivi L.	614.434.934

I residui passivi ammontanti a lire 3.153.367.479, riguardano le seguenti voci di bilancio:

Uscite correnti:

Capitolo 1 articolo 1 – Organi centrali	L.	281.125
Capitolo 2 articolo 1 – Competenze fisse (una mensilità per gratificazione, relativa al periodo 1 luglio-31 dicembre 1970, da corrispondersi nel mese di giugno 1971, determinata in base alle competenze spettanti al 31 dicembre 1970 ed in considerazione delle promozioni con decorrenza 1° luglio 1971)	»	728.155.165
Capitolo 2 articolo 6 – Spese divise personale subalterno	»	5.220.583
Capitolo 2 articolo 7 – Iniziative ed interventi per il benessere del personale	»	36.000
Capitolo 2 articolo 9 – Contributi per assistenza malattia (Da versare all'ENPDEP in base alla nuova aliquota del 5,20 per cento sulla gratificazione di competenza dell'anno 1970)	»	30.835.951
Capitolo 2 articolo 10 – Contributi Gescal — (Si ritiene opportuno iscrivere tra i residui passivi dell'Ente l'intera disponibilità risultante a fine esercizio in considerazione dei contributi gravanti sulla gratificazione di competenza dell'anno 1970 nonché della prevista assoggettabilità alle ritenute assistenziali e previdenziali delle somme corrisposte a titolo di « indennità integrativa speciale » e « acconto mensile »)	»	14.846.754
Capitolo 2 articolo 11 – Contributi per assicurazioni sociali — (Come per il capitolo 2 articolo 10, nonché accantonamento per la regolarizzazione della posizione assicurativa di alcuni dipendenti)	»	338.828.809
Capitolo 2 articolo 12 – Contributi fondo quiescenza e previdenza — (Come per il capitolo 2 articolo 10)	»	183.820.403
Capitolo 2 articolo 13 – Anzianità prevista dalle norme regolamentari (in considerazione del rilevante numero di dipendenti che nell'esercizio 1970 hanno presentato domanda di riscatto di periodi pregressi e non ancora definite)	»	300.641.030
Capitolo 3 articolo 1 – Imposte, tasse e tributi vari — (aggi esattoriali su imposte redditi di categoria C/2 ancora da pagare per gli anni 1968, 1969 e 1970)	»	50.071.683
Capitolo 4 articolo 1 – Contributo da versare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attività svolta dai Collocatori comunali nell'interesse del Servizio (legge 6 maggio 1956 n. 562 articolo 15)	»	300.000.000
Capitolo 4 articolo 4 – Commissioni provinciali — (gettoni di presenza da corrispondere dall'inizio dei lavori ai componenti le Commissioni provinciali, di cui all'articolo 12 della legge n. 9 del 1963 come da deliberazione della Commissione centrale del 24 marzo 1970 e nota del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 40434 del 10 febbraio 1971)	»	36.064.214

Capitolo 5 articolo 1 - Fitti passivi e oneri locativi	L.	450.100
Capitolo 5 articolo 2 - Riscaldamento	»	358.770
Capitolo 5 articolo 3 - Energia elettrica	»	704.901
Capitolo 5 articolo 4 - Manutenzioni varie e appalto pulizia uffici (canone di manutenzione per l'anno 1970 delle macchine Audit in dotazione agli Uffici provinciali)	»	11.132.563
Capitolo 5 articolo 5 - Impianti (installazione nuovo centralino telefonico alla Direzione generale)	»	8.033.839
Capitolo 5 articolo 6 - Traslochi e adattamento locali	»	150.000
Capitolo 5 articolo 8 - Postali e telegrafiche	»	71.080
Capitolo 5 articolo 9 - Telefoniche	»	114.164
Capitolo 5 articolo 11 - Stampati (allegato C)	»	19.709.116
Capitolo 5 articolo 13 - Rivista ed acquisto di libri, giornali e altre pubblicazioni	»	6.181.107
Capitolo 5 articolo 15 - Spese legali	»	22.519.189
Capitolo 5 articolo 19 - Spese diverse di amministrazione	»	42.640
Capitolo 5 articolo 20 - Imposta anni precedenti (accantonamento in attesa che siano definiti i ricorsi avverso gli accertamenti di imposta di ricchezza mobile categoria C/2 e complementare di rivalsa per gli anni 1960-1967)	»	313.215.186

Uscite in conto capitale:

Capitolo 8 articolo 1 - Acquisto di mobili e macchine d'ufficio (Allegato D)	»	14.396.680
---	---	------------

Uscite per partite di giro:

Capitolo 10 articolo 3 - Contributi assicurazione sociale conto per- sonale	»	32.985
Capitolo 10 articolo 5 - Contributi per la previdenza (Gestione speciale)	»	246.685
Capitolo 10 articolo 6 - Imposte ricchezza mobile e complementare	»	671.179.520
Capitolo 10 articolo 8 - Pagamenti per conto terzi	»	96.027.237

Totale residui passivi L. 3.153.367.479

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Dai prospetti allegati al presente bilancio, che ne formano parte integrante, si rilevano la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1970 e le risultanze economiche dell'esercizio.

Il conto economico presenta un saldo attivo di lire 460.188.517 determinato come appresso:

Avanzo economico della gestione di competenza derivante dal raffronto tra le entrate e le uscite correnti	L.	398.834.617 (+)
Variazioni nei residui dall'anno precedente	»	113.934.780 (+)
Quota di ammortamento e deperimento mobili, macchine e arredi	»	52.580.880 (-)
		<hr/>
Risultato attivo dell'esercizio	L.	460.188.517
		<hr/> <hr/>

La situazione amministrativa pone in evidenza, a fine esercizio, un avanzo finanziario di lire 2.128.949.802, delle quali lire 1.067.622.418 sono state già utilizzate in sede di bilancio preventivo dell'esercizio 1971.

Resta quindi un'ulteriore disponibilità di lire 1.061.327.384 che potrà essere utilizzata in sede di bilancio preventivo dell'anno 1972.

Roma, 31 maggio 1971.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Patuzzi

GESTIONE SALDI PER ANTICIPI SPESE RIMBORSO A CHIUSURA ESERCIZIO 1970

Spese legali:

Avvocato Alessandro Antonino — Messina — causa Franchina vedova Calcagno	L.				20.000
Avvocato Alongi Elio e Vittorio — Napoli — causa Petrillo	»				50.000
Avvocato Anania Giuseppe — Genova — studio Avvocato Martinelli — Via XX Settembre, 23 — spese causa Castagnola (Tribunale Genova) »	»				50.000
Avvocato Angrisani Franco — Potenza — cause:					
La Rotonda, Muscio	L.	25.000 × 2 =	L.	50.000	
Camarda, Di Leo (102/971)	»	30.000 × 2 =	»	60.000	
Mancinelli, Pagano, Sarli, Di Sabato, Messere, Sinisi	»	30.000 × 6 =	»	180.000	
Colangelo F. Antonio (1057/ 970) e Romano Savino (1186/970)	»	30.000 × 2 =	»	60.000	
Orofino lire 30.000; La Rotonda Giacomo lire 40.000	»			70.000	
Sole Francesco; Fortunato e Pio; Martoccia e Diamante; De Sina; Anzilotta e Piu; Motta Do- nato Antonio; Muscillo Donato; Claps Giuseppe e Muscillo Pa- squale	L.	30.000 × 9 =	»	270.000	
				L.	690.000
Avvocato Buffa Ubaldo — Vercelli — causa Lorenza	»				30.000
Avvocato Careddu Paolo Nuoro — causa Balia Anna (Tribunale Nuoro), Mulas Giovanni	L.	30.000 × 2 =	»		60.000
Avvocato Carpinelli Luigi — Milano — causa Scolari	»				100.000
Avvocato Carseri — Brescia — causa Sartori	»				20.000
Avvocato Casini Oscar — Sede — per cause varie	»				6.666.850
Avvocato Contrino Gaspare — Agrigento — causa Dulcetta Giuseppe	»				30.000

Avvocato De Anna Attilio — Firenze — spese legali	L.	20.000
Avvocato De Giorgi Mario — successore Avvocato Mormando (deceduto) causa Siciliano	»	20.000
Avvocato De Ho Eugenio — Reggio Emilia — causa Terzi Maria	»	30.000
Avvocato Del Prete Pasquale — Bari — causa Valente Raffaele	»	100.000
Avvocato Foderaro Francesco — Catanzaro — causa Cosentino G.	»	15.000
Avvocato Gallina Leone Bernardo — Palermo — causa Guarrasi (Tribu- nale Palermo)	»	50.000
Avvocato Genua Luigi — Foggia — in conto spese notifiche causa Ma- ruotti e più	»	600.000
Avvocato Gianelli Saverio — Bari — notifica per esecuzione 55 sentenze riguardanti 270 contrib. (compresi bolli lire 1.515)	»	758.255
Avvocato Incorvaia — Trapani — causa Fiorino	»	10.000
Avvocato Indelicato Giovanni — Agrigento — causa Picone	»	25.000
Avvocato La Foresta Antonio — Messina		
cause D'Arrigo e causa Puzzolo lire 30.000 ciascuno	L.	60.000 (anni precedenti)
ulteriore acconto cause D'Arrigo e Puzzolo più causa Cosentino (412/970)	»	50.000
causa Puglisi Pasqua (studio del- l'Avvocato Mazzei Sebastiano deceduto)	»	40.000
causa Beltipo Carmelo esattoria No- vara Sicura/Scav (1187/970)	»	30.000
		180.000
Avvocato Lombardo — Agrigento — causa Luotta	»	40.000
Avvocato Lo Buglio Tommaso — Pavia — in conto spese giudizi: Perotti, Piastra, Della Bianca	»	40.000
Avvocato Lo Giudice — Catania — spese legali	»	25.000
Avvocato Longo Francesco — Enna — opposizione atti esattoriali, Prato Filippo e Gaetano	»	30.000
Avvocato Maldini Franco — Ravenna — cause: Taroni, Sasiotti (Tribu- nale Ravenna) lire 25.000 ciascuno	»	50.000
Avvocato Mancini Luigi Ennio — Taranto — cause alleanza Cooperativa Laurenziana	»	20.000

Avvocato Marchianò Mario — Cosenza — per cause varie	L.		50.000
Avvocato Marinucci Ugo — L'Aquila — causa Consorzio Cooperativa della Marsica lire 30.000; causa Vittorino Geltrude lire 30.000	»		60.000
Avvocato Mazzamuto Michele — Catania — causa Cuzzaniti lire 40.000; causa Lombardo lire 30.000	»		70.000
Avvocato Moccia Vincenzo — Bolzano — in conto causa Lechner (Tribunale Bolzano)	»		20.000
Avvocato Mollica Domenico — Reggio Calabria — causa Catania eredi Nicita	»		20.000
Avvocato Moschella Alfredo — Roma — causa Barone Gaudioso	»		800.000
Avvocato Mungu Vincenzo e Avvocato Bruni — Catanzaro:			
causa Pellicori + 17 e Campagna + 22	L.	100.000	
cause Mazza Gregorio	»	50.000	
cause Bisogni	»	50.000	
cause Trocino Maria Borda (Tribunale Crotona)	»	70.000	
			L. 270.000
Avvocato Pagliaro Natale — Sede — in conto spese giudizi	»		69.850
Avvocato Palasciano Modesto e Giovanni:			
fondo spese notifiche e sentenze Corte appello Lecce	L.	730.860	
cause Valente e D'Errico	L. 50.000 × 2 =	»	100.000
notifica sentenza Tribunale a 147 litisconsorti causa Rosati	»		1.000.000
cause: L'Erede, Angrisani, Cascella, Ciaccia, De Biasi, Liuni, Spalluto, Rubino, Stangarone, Gargano, Perucci	» 50.000 × 11 =	»	550.000
causa Friuli (Appello Bari)	»		100.000
			L. 2.480.860
Avvocato Percoco Aldo — Matera:			
cause: Spagna, Gallipoli, Ippolito	L. 10.000 × 3 =	L.	30.000
Vitelli lire 20.000 + integrazione	» 70.000	»	90.000

Forte Francesco; Muscetta M.		
Fortunata	» 10.000 × 2 = »	20.000
cause: Surdo, Cassano, Venezia		
Raffaele + 3 Germani	» 50.000 × 3 =	} » 230.000
Scarciolla e Casto Rago	» 40.000 × 2 =	
		L. 370.000
Avvocato Picardi Antonio — Potenza — causa Cavallo e Mastro Simone (Tribunale di Lagonegro) » 30.000		
Avvocato Piccione — Siracusa — spese legali » 15.000		
Avvocato Pignatone — Caltanissetta — causa Pottino » 20.000		
Avvocato Porceddu Dionigi — Verona — causa Tezzia Rinaldo (112/970) » 30.000		
Avvocato Sciarrino — Palermo — spese legali » 45.000		
Avvocato Sequi Carlo — Roma — vari giudizi » 9.245.000		
Avvocato Soddu — Nuoro — causa Mattu Sebastiano » 30.000		
Avvocato Torretta Lino — Piacenza » 40.000		
Avvocato Zingarelli Achille — Terni — causa Farattini Poiani Zaffino (Tribunale Terni) » 80.000		
Avvocato Zupi Domenico — Cosenza — cause: Boscarelli, Rizzo, Plaermo, Scorza, (lire 40.000 + 40.000 + 20.000 + 40.000) Toscano, lire 40.000, Deltrono Raffaele, Deltrono Cesare, Marini, lire 15.000 × 3 = 45.000 » 225.000		
		L. 23.690.810

Varie:

Professori Persiani Mattia e Armani Pietro — in acconto per elaborazione proposta di riforma della previdenza sociale in agricoltura	L.	1.000.000
Fondo economato sede	»	4.000.000
Ingegnere Briglie: per consulenza tecnica Servizio avvocato Palasciano	»	100.000
Esattoria comunale di Roma — residui in conto tributi vari	»	264.584.239
Commissioni provinciali	»	15.000
Di Fabio Ermando — Reggio Calabria — in conto spese trasferimento	»	200.000

Fogu Augusto — Bologna — residuo quote complementari	L.	269.262
Marsella Umberto — Genova — in conto spese trasferimento Forlì	»	20.000
Personale sede centrale e Uffici provinciali: in conto gratifica 1968	»	317.723
Uffici provinciali: anticipazioni somme per furti in attesa di reintegro	»	1.817.410
Uffici provinciali: acconto alluvionati (compresi Torsi Aldo e Monaco Enrico)	»	16.567.693
Uffici provinciali vari: per spese telefoniche anticipate 1971	»	1.409.718
Uffici provinciali e sede centrale: quote maggiorazioni pensioni per quote complementari ai pensionati	»	2.898.011
Poste e telegrafo — Roma — in conto affrancature	»	1.000
Vanzago Giuseppe — Pavia — residuo quote complementari (sospeso dallo stipendio)	»	27.665
Pro-Calabria — recupero addizionale	»	102.529.413
Zitano — Napoli — in conto trasferimento	»	200.000
	L.	<u>395.957.134</u>
	L.	<u>419.647.949</u>
Fondi economato a chiusura 1970	L.	5.810.973
	L.	<u>425.458.927</u>

Fondo economato Uffici provinciali a chiusura dell'esercizio 1970

P R O V I N C I E	Importo
Agrigento	50.000
Alessandria	50.000
Ancona	50.000
Aosta	50.000
L'Aquila	50.000
Arezzo	50.000
Ascoli Piceno	50.000
Asti	50.000
Avellino	50.000
Bari	100.000
Belluno	50.000
Benevento	50.000
Bergamo	50.000
Bologna	100.000
Bolzano	50.000
Brescia	50.000
Brindisi	50.000
Cagliari	257.058
Caltanissetta	50.000
Campobasso	50.000
Caserta	50.000
Catania	100.000
Catanzaro	50.000
Chieti	50.000
Como	50.000

P R O V I N C I E	Importo
Cosenza	50.000
Cremona	50.000
Cuneo	253.920
Enna	50.000
Ferrara	100.000
Firenze	50.000
Foggia	100.000
Forlì	50.000
Frosinone	50.000
Genova	50.000
Gorizia	50.000
Grosseto	50.000
Imperia	50.000
Isernia	50.000
Latina	50.000
Lecce	50.000
Livorno	50.000
Lucca	50.000
Macerata	50.000
Mantova	50.000
Massa Carrara	50.000
Matera	50.000
Messina	50.000
Milano	100.000
Modena	50.000
Napoli	100.000
Novara	50.000
Nuoro	50.000
Padova	50.000

P R O V I N C I E	Importo
Palermo	100.000
Parma	50.000
Pavia	50.000
Perugia	50.000
Pesaro	50.000
Pescara	50.000
Piacenza	50.000
Pisa	50.000
Pistoia	50.000
Pordenone	50.000
Potenza	50.000
Ragusa	50.000
Ravenna	50.000
Reggio Calabria	50.000
Reggio Emilia	50.000
Rieti	50.000
Roma	100.000
Rovigo	50.000
Salerno	50.000
Sassari	50.000
Savona	50.000
Siena	50.000
Siracusa	50.000
Sondrio	50.000
Spezia	50.000
Taranto	50.000
Teramo	50.000
Terni	50.000
Torino	50.000

P R O V I N C I E	I m p o r t o
Trapani	50.000
Trento	50.000
Treviso	50.000
Trieste	50.000
Udine	50.000
Varese	50.000
Venezia	50.000
Vercelli	50.000
Verona	50.000
Vicenza	50.000
Viterbo	50.000
Centro Elettr.	200.000
Ispett. Palermo	50.000
Totale	5.810.978

Residui passivi al 31 dicembre 1970

Capitolo 5 articolo 11 - *Stampati*

<u>Ditte fornitrici</u>	<u>Data fatture</u>	<u>Importi</u>
Scuola Tipografica « Umberto Guadagno »	30 dicembre 1970 L.	28.000
Ditta ABETE	non pervenuta »	446.160
Ditta I.GRA.MO.	non pervenuta »	4.343.456
Ditta STA.GRA.ME.	27 febbraio 1971 »	2.166.745
Ditta F. Pappagallo	2 marzo 1971 »	3.183.795
Ditta A.T.E.L.	1° marzo 1971 »	7.067.840
Ditta S.I.G.M.A.N.	13 marzo 1971 »	2.473.120
	Totale L.	<u>19.709.116</u>

Residui passivi al 31 dicembre 1970

Capitolo 8 articolo 1 - *Acquisto mobili, schedari, macchine, eccetera.*

Ditte fornitrici	Data fatture	Importi
Ditta SIAM	20 febbraio 1970 L.	173.604
Ditta SIAM	28 febbraio 1970 »	46.176
Ditta SIAM	13 marzo 1970 »	28.860
Ditta SIAM	5 marzo 1970 »	28.860
Ditta Prosider	30 novembre 1970 »	64.500
Ditta Prosider	10 febbraio 1971 »	268.320
Ditta SAFIM	11 dicembre 1970 »	132.842
Ditta Olivetti	23 dicembre 1970 »	5.000.900
Ditta Olivetti	non pervenuta »	1.511.500
Ditta Sicilblok	non pervenuta »	5.772.000
Ditta Olivetti — per il parziale pagamento della fattura relativa all'acquisto della macchina elettrica R.C./3000 (Delibera Comitato per i Contratti del 29 dicembre 1970). Si utilizza la residua disponibilità dell'esercizio 1970 pari a		
	»	1.369.118
	L.	14.396.680

GESTIONE « FONDI PER IL TRATTAMENTO
DI PREVIDENZA E QUIESCENZA DEL PERSONALE »

RELAZIONE

Nell'anno 1970, l'attività del Servizio per la gestione dei fondi per il trattamento integrativo di previdenza e per il trattamento di quiescenza del personale è stata rivolta a dare concreta applicazione alla normativa, approvata con decreto interministeriale del 22 settembre 1969.

In concreto sono state esaminate e definite:

a) numero 98 domande di opzione prodotte dagli interessati ai sensi dell'articolo 40 del nuovo regolamento;

b) numero 468 domande di riscatto prodotte dal personale ex articoli 6, 9 e 11 del ricordato regolamento;

— è stato riliquidato il trattamento di quiescenza nei confronti di numero 93 impiegati cessati dal Servizio nel periodo 1961-1969, optanti;

— è stato attribuito il trattamento integrativo di previdenza a numero 117 impiegati cessati dal Servizio nel periodo 1961-1969;

— è stato provveduto, altresì, alla liquidazione del trattamento di quiescenza e del trattamento di previdenza nei confronti di numero 60 impiegati cessati dal Servizio nell'anno 1970.

Ai sensi dell'articolo 47 della nuova normativa, la Commissione centrale nella riunione del 28 novembre 1970 ha operato una ripartizione tra i nuovi fondi di quiescenza e previdenza, istituiti ai sensi del nuovo regolamento, delle somme impiegate nelle diverse forme di investimento del soppresso fondo di quiescenza e previdenza, tenendo conto delle rispettive dotazioni determinate, sulla base di appositi calcoli attuariali (riserve matematiche) alla data di costituzione dei fondi stessi (22 settembre 1969) ed accantonando sul fondo di previdenza la somma costituita dai residui attivi, risultante dalla differenza tra la consistenza del soppresso Fondo e le riserve matematiche attribuite ai due nuovi Fondi.

Pertanto, la dotazione del Fondo di quiescenza, calcolata in lire 8.259.622.085, alla data del 30 settembre 1970 presentava la seguente situazione patrimoniale contraddistinta dalle relative forme di investimento:

Depositi vincolati	L.	1.193.631.798
Titoli	»	5.217.026.937
Prestiti	»	2.147.973.018
Cassa	»	373.827.603
		<hr/>
Totale	L.	8.932.459.356
		<hr/> <hr/>

La dotazione del Fondo di previdenza, calcolata alla data del 30 settembre 1969 in lire 3.000.000.000, al netto dei residui attivi, presentava alla data del 30 settembre 1970 complessivamente la seguente situazione comprensiva dei così detti residui attivi:

Immobili	L.	1.567.903.412
Prestiti	»	1.073.986.508
Cassa	»	341.550.326
		<hr/>
Totale	L.	2.983.440.246
Residui attivi	L.	5.944.289.925
		<hr/>
Totale generale	L.	8.927.730.171
		<hr/> <hr/>

Nel corso dell'anno 1970, si è insediato il 2 ottobre, giusta delibera della Commissione Centrale del 20 dicembre 1969, il Comitato di vigilanza di cui all'articolo 37 del regolamento 22 settembre 1969 il quale, esaminata la situazione contabile di cui al conto consuntivo 1969, ha programmato le attività proprie (articolo 38 del regolamento) da svolgere nel corso dell'anno 1970 e del 1971 ed ha proposto, nelle linee di massima, una nuova regolamentazione per la concessione dei prestiti e piccoli prestiti al personale.

Il Comitato di vigilanza, in data 25 maggio 1971, ha esaminato il rendiconto finanziario 1970 del Fondo di previdenza, ai sensi dell'articolo 38 lettera a) del regolamento.

Da tale esame non sono scaturite osservazioni in ordine alle risultanze contabili; è emersa, peraltro, una posizione di contrasto da parte dei rappresentanti del personale in seno al detto Comitato riguardo alla rappresentazione in bilancio delle eccedenze attive tra la consistenza del cessato Fondo di previdenza e quiescenza e le riserve matematiche calcolate per i nuovi Fondi.

In proposito, i rappresentanti del personale, nel prendere atto delle risultanze contabili emergenti dal documento, hanno precisato: « che in coerenza con l'interpretazione da sempre sostenuta sull'articolo 47 del citato regolamento, esprimono parere sfavorevole sul documento in esame, in quanto nello stesso sono comprese le eccedenze tra le riserve matematiche per il trattamento di previdenza e quiescenza ed i cessati conti individuali A e B, eccedenze che, in ogni caso, vanno determinate per ogni impiegato iscritto al Fondo ».

È noto che la Commissione Centrale, dando applicazione al nuovo regolamento ed in particolare all'articolo 47 del medesimo, ha ritenuto di costituire i nuovi Fondi di previdenza e di quiescenza del personale, sulla base delle rispettive riserve matematiche previste dallo stesso articolo 47, in attesa di procedere ogni tre anni alla compilazione del bilancio tecnico del fondo di previdenza, ai sensi dell'articolo 36 dello stesso regolamento. D'altronde, l'accreditamento individuale del contributo, se costituiva elemento necessario ai fini del trattamento previsto dalla cessata disciplina relativa alla previdenza e quiescenza del personale, non sembra trovi luogo e ragione d'essere nella nuova normativa che stabilisce le prestazioni di previdenza e di quiescenza del personale non in relazione diretta all'apporto contributivo dei singoli, ma in relazione alle retribuzioni all'atto della cessazione del rapporto di lavoro ed all'anzianità di servizio.

Inoltre, è da tenere presente che le eccedenze risultanti tra le disponibilità del vecchio fondo e le riserve matematiche dei due nuovi fondi di previdenza e quiescenza, sono state accantonate nel Fondo di previdenza, secondo l'interpretazione del citato articolo 47 del regolamento adottata dalla Commissione Centrale, in attesa che sia verificata con elementi più completi la determinazione quantitativa nelle stesse e siano chiariti, sotto il profilo della legittimità, i criteri per l'attribuzione delle medesime.

Ciò posto, appare in tutta la sua complessità l'attività svolta dal « Servizio per la gestione dei fondi » nella esecuzione della nuova normativa e l'impegno che è stato richiesto al personale addetto.

LE RISULTANZE FINANZIARIE

Il patrimonio del Fondo di quiescenza e previdenza del personale, così come può rilevarsi dal prospetto relativo alla situazione patrimoniale, ha raggiunto al 31 dicembre 1970 l'ammontare di lire 20.413.953.755 con un incremento di lire 2.599.500.756 rispetto all'esercizio precedente.

Detto incremento, come può rilevarsi dall'esame del Conto Economico dell'esercizio, risulta determinato:

a) dalla differenza attiva di lire 2.615.268.138 tra le entrate effettive accertate (3 miliardi 778.535.586) e le uscite effettive impegnate (lire 1.163.267.448);

b) dal maggiore accertamento di residui passivi per lire 15.767.382.

In dettaglio, al risultato economico di lire 2.599.500.756 conseguito nell'esercizio hanno contribuito:

Positivamente:

a) i contributi a carico del Servizio, accertati per complessive lire 1.433.720.000;

b) i contributi a carico del personale, accertati per complessive lire 937.910.000;

c) le somme restituite da personale in quiescenza e da eventuali superstiti optanti per il nuovo regolamento, accertate per complessive lire 266.801.557;

d) le entrate derivanti dalla gestione dei fondi, accertate per complessive lire 1.138.084.380.

Negativamente:

1) le prestazioni per il trattamento di quiescenza e previdenza per cessazioni del rapporto di impiego, impegnate per complessive lire 1.128.882.002;

2) le uscite per spese dovute alla gestione del patrimonio per complessive lire 18 milioni 423.937;

3) la insussistenza di attività, per ratei di prestiti bonificati agli eredi del personale mutuario deceduto, accertata per un ammontare di lire 13.941.860;

4) il maggiore accertamento di residui passivi di lire 15.767.382 per liquidazioni del trattamento di previdenza, riferito al cessato ordinamento.

ENTRATE PER CONTRIBUTI

L'ammontare complessivo dei contributi accertati per l'esercizio 1970 è pari a lire 2 miliardi 371.630.000, con un aumento di lire 1.084.859.533 nei confronti dell'esercizio 1969.

In dettaglio, il totale dei contributi accertati per l'esercizio 1970 è costituito come segue:

— contributi a carico del Servizio per trattamento di quiescenza .	L.	739.400.000
— contributi a carico del Servizio per trattamento di previdenza .	»	221.820.000
— contributi a carico del personale per trattamento di previdenza .	»	110.910.000
— contributi a carico del Servizio « per riscatto », ai fini del trattamento di previdenza, di periodi effettivi ed utili di servizio previsti dagli articoli 6, 9 ed 11 del regolamento	»	472.500.000
— contributi a carico del personale « per riscatto », ai fini del trattamento di previdenza, di periodi effettivi ed utili di servizio previsti dagli articoli 6, 9 ed 11 del regolamento	»	725.000.000
— contributi a carico del personale « per riscatto », ai fini del trattamento di quiescenza, di periodi effettivi ed utili di servizio previsti dagli articoli 6, 9 ed 11 del regolamento	»	102.000.000
Totale		L. 2.371.630.000

Dell'ammontare dei contributi accertati risultano ancora da riscuotere complessivamente lire 974.686.737 di cui:

lire 23.888.616 per contributi a carico del Servizio per trattamento di quiescenza sulla gratificazione di competenza dell'anno 1970 che sarà erogata nel mese di giugno 1971;

lire 35.009.437 per contributi a carico del Servizio per trattamento di previdenza sulla gratificazione di competenza dell'anno 1970 che sarà erogata nel mese di giugno 1971;

lire 4.321.593 per contributi a carico del personale per trattamento di previdenza sulla gratificazione di competenza dell'anno 1970 che sarà erogata nel mese di giugno 1971;

lire 77.388.437 per contributi a carico del personale « per riscatto » ai fini del trattamento di quiescenza per domande presentate nel 1970 in corso di definizione;

lire 301.374.110 per contributi a carico del Servizio « per riscatto » ai fini del trattamento di previdenza per domande presentate nel 1970 in corso di definizione;

lire 532.704.544 per contributi a carico del personale « per riscatto » ai fini del trattamento di previdenza per domande presentate nel 1970 in corso di definizione.

ENTRATE PER SOMME RESTITUITE DA PERSONALE OPTANTE

Nel corso dell'esercizio sono state accertate e riscosse lire 266.801.557 (su una previsione di lire 1.300.000.000) per l'ammontare delle somme, percepite in dipendenza delle cessazioni del rapporto di impiego avvenute nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del Regolamento Organico del Personale (25 gennaio 1961) e quella di entrata in vigore del Regolamento di previdenza e quiescenza (22 settembre 1969), che sono state restituite all'Ente da impiegati in quiescenza o da eventuali superstiti al fine di esercitare il diritto di opzione previsto dall'articolo 40 del regolamento.

La rilevante discordanza tra la previsione di entrata e l'entrata effettiva va ricercata nel fatto che solo una parte del personale in quiescenza si è avvalso della anzidetta facoltà di opzione.

ENTRATE PER REDDITI E PROVENTI DEL PATRIMONIO

Il reddito lordo conseguito dai capitali impiegati nelle diverse forme di investimento patrimoniali consentite ammonta a lire 1.138.084.380, con un aumento di lire 247.037.430 nei confronti dell'esercizio 1969 e di lire 147.084.380 nei confronti della previsione.

L'importo di lire 147.084.380 conseguite in più rispetto alla previsione è così ripartito tra le diverse voci di entrate patrimoniali:

— affitti di immobili	L.	936.909 (-)
— interessi e premi su titoli	»	43.285.981 (+)
— interessi su conti correnti e depositi bancari	»	97.939.082 (+)
— interessi da concessione prestiti e piccoli prestiti al personale	»	9.416.837 (+)
— contribuzioni del personale mutuatario per alienazione del Fondo garanzia mutui	L.	2.620.611 (-)
Totale	L.	<u>147.084.380</u>

Il complesso delle entrate patrimoniali accertate nel 1970, ripartito tra i diversi cespiti, in comparazione con quello conseguito nell'esercizio precedente, dà i seguenti risultati:

	Anno 1969	Anno 1970	Differenza in + o -
Immobili	L. 88.751.959	L. 90.063.091	L. 1.311.132 (+)
Titoli	» 267.211.315	» 343.285.981	» 76.074.666 (+)
Depositi bancari	» 393.464.059	» 522.939.082	» 129.475.023 (+)
Prestiti al personale	» 141.619.617	» 181.796.226	» 40.176.609 (+)
Totale	L. <u>891.046.950</u>	L. <u>1.138.084.380</u>	L. <u>247.037.430 (+)</u>

Per quanto riguarda, in particolare, l'entrata per fitti da locazione del complesso immobiliare sito in Roma via Chopin e via Liszt si è registrato una diminuzione di lire 936.909 sulla previsione ed un aumento di lire 1.311.132 sulle entrate dell'anno 1969.

L'eccedenza sulle entrate dell'anno 1969 e la diminuzione nei confronti della previsione è stata determinata dalle clausole contrattuali intercorrenti con alcuni locatari, che prevedono un aumento annuale dei canoni di affitto in ragione dell'aumento del costo della vita ed inoltre dalla clausola contrattuale specificatamente intercorrente con la società Esercizi Cinematografici Italiani per l'affitto del locale adibito a sala cinematografica. Infatti il canone di detto locale, calcolato per i primi tre anni su una percentuale contrattualmente determinata (16 per cento degli incassi), allo stato è stabilito in misura non inferiore a quello percepito per l'anno precedente, comunque, suscettibile di aumento fino alla concorrenza del 16 per cento degli incassi relativi alla vendita dei biglietti d'ingresso dell'anno cui si riferisce.

Per l'anno 1970 il complesso delle entrate per locazione ammontanti a lire 90.063.091, detratte le spese di gestione di lire 18.423.937 (spese di gestione lire 20.443.586 - lire 2.019.649 per poste correttive di spesa), ha determinato un tasso di rendimento del 4,57 per cento.

È peraltro da considerare che sul tasso di rendimento realizzato per locazioni del complesso immobiliare di via Chopin e via Liszt hanno influito negativamente le spese di straordinaria manutenzione che hanno gravato sulle relative spese di gestione per un ammontare di lire 10.808.910 così distinto:

lire 9.750.190 per lavori di adeguamento dell'impianto di riscaldamento alle nuove disposizioni vigenti in materia;

lire 795.392 per lavori di impermeabilizzazione dei solai;

lire 263.328 per lavori di riattamenti vari.

La differenza di lire 7.615.027, tra l'ammontare delle spese di gestione e l'ammontare delle spese di manutenzione straordinaria, è rappresentata:

da lire 4.127.547 per spese di manutenzione ordinaria;

da lire 553.879 per spese di riscaldamento;

da lire 2.395.291 per utenze ed assicurazioni;

da lire 463.910 per imposte e tasse;

da lire 74.400 per spese varie.

Per i proventi su titoli di proprietà si è avuta una maggiore entrata di lire 43.285.981 nei confronti della previsione ed un incremento di lire 76.074.666 rispetto ai proventi realizzati nel precedente esercizio.

Le variazioni in aumento sono da attribuire essenzialmente al maggior importo realizzato per l'incasso di cedole dei nuovi titoli acquistati.

Il tasso medio di rendimento dei Titoli è risultato del 6,57 per cento.

Per interessi su depositi bancari, rispetto alla previsione si è avuto un aumento di lire 97.939.082, mentre nei confronti del 1969 si è registrato un incremento di lire 129.475.023. Considerato che le disponibilità in conto vincolato sono rimaste invariate da quelle dell'anno precedente, le considerevoli eccedenze sono da attribuire essenzialmente all'aumento del tasso di interesse applicato su depositi in conto vincolato e su depositi in conto libero.

Il tasso medio di rendimento dei depositi bancari è risultato pari al 5,42 per cento.

Per quanto concerne i proventi derivanti dalla concessione di prestiti al personale dell'Ente si sono avute le seguenti risultanze:

Rispetto alle previsioni:

— una maggiore entrata di interessi per	L.	9.416.837
— una minore entrata di contribuzioni per alimentazione del Fondo Garanzia Mutui per	»	2.620.611

Rispetto agli accertamenti dell'anno 1969:

— una maggiore entrata di interessi per	»	35.791.472
— una maggiore entrata di contribuzioni per alimentazione del Fondo Garanzia Mutui	»	4.385.137

L'incremento avutosi nei confronti dell'anno 1969 per accertamenti di interessi e di contribuzioni del Fondo Garanzia Mutui è dovuto alle nuove concessioni di prestiti erogati al personale nel corso dell'anno 1970.

Dell'ammontare complessivo di lire 1.138.084.380 per entrate patrimoniali accertate, risultano da riscuotere, a fine esercizio, lire 29.641.940 per ratei interessi maturati sulle cedole dei Titoli di proprietà.

Si completa l'argomento delle entrate patrimoniali illustrando i criteri adottati per la destinazione delle rendite nette di gestione ai Fondi di Quiescenza e Previdenza del Fondo Garanzia Mutui ed al soppresso Fondo Indennità Buonuscita ed Assegno Morte:

	Rendite lordo	Spese di gestione e amministrazione	Rendite nette
Affitto di immobili	L. 90.063.091	L. 18.423.937	L. 71.639.154
Interessi e premi su titoli	» 343.285.981	» —	» 343.285.981
Interessi su depositi bancari in conto vincolato	» 483.638.325	» —	» 483.638.325
Interessi su depositi bancari in conto libero	» 39.300.757	» —	» 39.300.757
Interessi da concessione prestiti al personale	» 159.416.837	» —	» 159.416.837
Contribuzioni del personale mutuatario per Fondo Garanzia Mutui	» 22.379.389	» —	» 22.379.389
Totale	L. 1.138.084.380	L. 18.423.937	» 1.119.660.443

Destinazione delle Rendite Nette al Fondo di Quiescenza:

Interessi e premi su titoli	L.	343.285.981	
Interessi da concessione prestiti al personale (2/3 del totale degli interessi su prestiti)	»	106.277.892	
Interessi su depositi bancari in conto vincolato	»	76.185.240	
Interessi su depositi bancari in conto libero	»	19.826.732	
		<hr/>	
	L.		545.575.845

Destinazione delle Rendite nette al Fondo di Previdenza:

Affitti di immobili	L.	71.639.154	
Interessi da concessioni prestiti al personale (1/3 del totale degli interessi su prestiti)	»	53.138.945	
Interessi su depositi bancari in conto libero	»	18.114.925	
		<hr/>	
	L.		142.893.024

Destinazione delle Rendite nette alle eccedenze attive:

Interessi su depositi bancari in conto vincolato	L.	399.349.101	
		<hr/>	
	L.		399.349.101

Destinazione delle rendite nette al Fondo Garanzia Mutui:

Contribuzioni del personale mutuatario	L.	22.379.389	
Interessi su depositi bancari in conto libero	»	1.359.100	
		<hr/>	
	L.		23.738.489

Destinazione delle rendite nette al soppresso Fondo Indennità Buonuscita e Assegno Morte:

Interessi su depositi bancari in conto vincolato	L.	8.103.984	
		<hr/>	
	L.		8.103.984

Totale rendite nette ripartite L. 1.119.660.443

USCITE PER PRESTAZIONI

Le prestazioni per trattamento di quiescenza e previdenza ad impiegati cessati dal servizio hanno comportato per l'esercizio 1970 un impegno complessivo di lire 1.128.882.002 con una diminuzione di lire 587.117.998 rispetto alla previsione e con un aumento di lire 670.793.087 rispetto all'impegno per prestazioni dell'esercizio precedente.

Il totale degli impegni per prestazioni risulta così costituito:

Trattamento di quiescenza:

Indennità di buonuscita di importo pari a tanti dodicesimi dell'ultima retribuzione spettante per quanti sono gli anni di servizio utili	L.	420.592.804
Totale trattamento quiescenza		L. 420.592.804

Trattamento di previdenza:

Pensioni integrative	L.	470.627.410
Indennità <i>una tantum</i>	»	15.769.503
Liquidazione capitalizzazione 20 per cento trattamento complessivo di pensione	»	221.892.285
Totale trattamento previdenza		L. 708.289.198

Dell'ammontare delle prestazioni impegnate per l'anno 1970 risultano ancora da pagare lire 31.241.528 per trattamento di quiescenza e lire 848.060 per trattamento di previdenza.

USCITE PER GESTIONE DEL PATRIMONIO

Le uscite per la gestione del patrimonio ammontano a lire 20.443.586 con una diminuzione di lire 11.556.414 nei confronti dello stanziamento del bilancio di previsione. Rispetto all'esercizio 1969 si registra un aumento di lire 6.211.299.

Ai fini di tale confronto è da tenere presente che nell'esercizio 1969 il capitolo relativo ai ratei di mutui bonificati per decesso dei mutuatari era incluso tra le uscite per gestione del patrimonio, mentre, nel presente esercizio, tale uscita figura esposta alla categoria terza (III) - Insussistenze attive.

L'aumento di cui sopra risulta dal seguente dettaglio:

	Esercizio 1969		Esercizio 1970		Differenza più o meno
	—		—		—
Spese gestione immobili	L. 14.229.370	L.	20.443.586	L.	6.214.216 (+)
Spese gestione titoli	» 2.917	»	—	»	2.917 (-)
	<hr/>		<hr/>		<hr/>
Totale uscite gestione del patrimonio	L. 14.232.287	L.	20.443.586	L.	6.211.299 (+)
	<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>

L'ammontare delle uscite impegnate per la gestione del patrimonio risulta — a chiusura dell'esercizio — completamente pagato.

USCITE PER INSUSSISTENZE ATTIVE

Le uscite per insussistenze attive determinate dai ratei di mutui bonificati per decesso dei mutuatari ammontano a lire 13.941.860 con una diminuzione di lire 6.058.140 nei confronti dello stanziamento del bilancio di previsione. Rispetto all'esercizio 1969 si registra un aumento di lire 4.178.725.

MOVIMENTO DI CAPITALI PER DISINVESTIMENTO ED INVESTIMENTI PATRIMONIALI

Durante l'esercizio 1970 si sono avute entrate ed uscite relative a movimento di capitali in conseguenza di disinvestimenti ed investimenti patrimoniali.

Le entrate per movimento di capitali, accertate ed interamente rimosse per complessive lire 1.436.796.938, derivano dal rimborso per sorteggio e scadenza di titoli (lire 283.619.131) e dall'introito delle quote di capitale su rate di ammortamento mutui e piccoli prestiti concessi al personale (lire 1.153.177.807).

Le uscite per movimento di capitali, impegnate ed interamente pagate per complessive lire 1.748.774.520 si riferiscono ad investimenti di capitali dell'esercizio ripartiti come appresso:

Acquisto impianti ed arredi per beni immobili	L.	130.762
Acquisto titoli	»	566.157.858
Concessione di mutui e piccoli prestiti al personale	»	1.182.485.900
		<hr/>
Totale	L.	1.748.774.520
		<hr/> <hr/>

L'investimento è stato determinato dalla utilizzazione parziale delle seguenti disponibilità avutesi nell'esercizio:

lire 865.125.524 per disponibilità di cassa dell'esercizio 1969;

lire 1.726.410.745 per disponibilità netta di capitali dell'esercizio 1969;

lire 123.199.877 per disponibilità di capitali derivante dalla differenza attiva tra residui attivi riscossi e residui passivi pagati;

lire 1.436.796.938 per disponibilità di capitali derivante dal rimborso per sorteggio e scadenza di titoli e dall'introito delle quote di capitali per ammortamento mutui e piccoli prestiti.

I movimenti di capitali registratisi nel corso dell'esercizio hanno determinato i seguenti nuovi valori di bilancio:

Beni immobili	L.	1.567.903.412 pari al	8,08%
Titoli	»	5.219.480.292 pari al	26,90%
Depositi bancari in conto vincolato	»	7.241.000.000 pari al	37,30%
Depositi bancari in conto libero	»	2.402.758.564 pari al	12,38%
Mutui e piccoli prestiti al personale	»	2.976.988.132 pari al	15,34%
		<hr/>	
	L.	19.408.130.400	100,00%
		<hr/> <hr/>	

LA GESTIONE DEI RESIDUI

A chiusura dell'esercizio 1969 i residui attivi iscritti in bilancio ammontavano a complessive lire 387.986.463 ed erano così costituiti:

Entrate effettive:

Contributi a carico del Servizio	L.	281.270.690	
Proventi patrimoniali	»	26.059.875	
		<hr/>	
	L.		307.330.565
Entrate per partite di giro	L.		80.655.898
		<hr/>	
	L.		387.986.463
		<hr/> <hr/>	

Nel corso dell'esercizio 1970, dell'importo dei suddetti residui attivi al 31 dicembre 1969, sono state introitate lire 244.672.164; rimangono, pertanto, da riscuotere lire 143.314.299 di cui lire 128.054.691 sono costituiti da contributi a carico del Servizio e lire 15.259.608 riguardano

partite di giro per anticipazioni su trattamento di previdenza. Si è ritenuto opportuno iscrivere tra i residui attivi l'intera disponibilità risultante dagli esercizi precedenti in considerazione della prevista quiescibilità delle somme corrisposte al personale a titolo di « Indennità Integrativa Speciale » e « Assegno Mensile ».

Al termine del 1969, i residui passivi iscritti in bilancio ammontavano a lire 132.053.242 ed erano così costituiti:

Uscite effettive:

Prestazioni per trattamento di quiescenza . . . L.	57.577.043	
Prestazioni per trattamento di previdenza . . . L.	56.513.907	
		L. 114.090.950
Uscite per partite di giro L.		17.962.292
		L. 132.053.242

Per effetto delle variazioni verificatesi nel corso del 1970, detto importo risulta aumentato di lire 15.767.382 per cui il totale globale ammonta a lire 147.820.624.

Tale aumento di residui passivi si è verificato a seguito di decadenza dell'esercizio della facoltà di opzione, previsto dall'articolo 40 del regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza, da parte di alcuni dipendenti, cessati dal Servizio prima dell'entrata in vigore del predetto regolamento; agli stessi dovrà essere, quindi, corrisposto il trattamento di liquidazione previsto dal cessato ordinamento od ai sensi della legge 29 maggio 1967 n. 337 articolo 4.

Nel corso dell'esercizio 1970 i pagamenti eseguiti in conto residui assommano a lire 121 milioni 472.287, restano pertanto da pagare lire 26.348.337 di cui lire 4.823.424 per trattamenti di quiescenza, lire 11.501.915 per trattamenti di previdenza e lire 10.022.998 per partite di giro-rimborso contributi di pertinenza del personale.

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1970

I residui attivi, a chiusura dell'esercizio 1970, ammontano complessivamente a lire 1 miliardo 148.860.144 distinti come appresso:

Entrate effettive:

Proventi patrimoniali L.	29.641.940	
Contributi a carico del Servizio »	488.326.854	
Contributi a carico del personale »	614.414.574	
		L. 1.132.383.368
Entrate per partite di giro »		16.476.776
Totale residui attivi al 31 dicembre 1970 L.		1.148.860.144

I residui passivi, ammontanti a lire 143.036.789, si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

Uscite effettive:

Prestazioni per trattamento di quiescenza . . . L.	36.064.952	
Prestazioni per trattamento di previdenza . . . »	12.349.975	
	<hr/>	L. 48.414.927
Uscite per partite di giro . . . »		94.621.862
Totale residui passivi al 31 dicembre 1970 . . . L.		<hr/> <hr/> 143.036.789

Roma, 31 maggio 1971.

IL DIRETTORE GENERALE

Arnoldo Patuzzi

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei revisori, nella riunione del 7 maggio 1971, dopo aver proceduto alla chiusura della contabilità dell'anno 1970 ed aver riscontrato la rispondenza fra le risultanze dei documenti contabili con quelle riportate sul Conto Consuntivo dello stesso anno trasmesso al Collegio medesimo con nota n. 6016 del 4 maggio 1971, ha esaminato il predetto conto.

Dall'esame in parola sono risultati i seguenti dati:

Risultanze finanziarie:

Le risultanze finali del bilancio di previsione 1970, dopo le variazioni approvate dalla Commissione Centrale sono le seguenti:

Disponibilità di esercizio 1968	L.	641.095.892	
Entrate correnti previste 1970	»	14.116.544.108	
Entrate per movimento capitale previste 1970	»	1.500.000	
Entrate per partite di giro previste 1970	»	15.181.660.000	
		<hr/>	
	L.		29.940.800.000
Uscite correnti previste 1970	L.	14.664.140.000	
Uscite per movimento capitali previste 1970	»	95.000.000	
Uscite per partite di giro previste 1970	»	15.181.660.000	
		<hr/>	
	L.		29.940.800.000

Le risultanze finali di competenza dell'esercizio 1970, sono le seguenti:

Entrate:

Correnti	L.	14.338.954.264	
Movimento di capitali	»	2.462.095	
Partite di giro	»	13.810.665.019	
		<hr/>	
	L.		28.152.081.378

Uscite:

Correnti	L.	13.940.119.647	
Movimento di capitali	»	95.000.000	
Partite di giro	»	13.810.665.019	
			L. 27.845.784.666
Avanzo amministrativo della gestione di competenza	L.	306.296.712	306.296.712

In particolare le gestioni di competenza e quella dei residui presentano le seguenti risultanze:

GESTIONE DI COMPETENZA

Entrate:

Le *entrate correnti* della gestione ordinaria del Servizio sono state accertate nei seguenti importi:

a) relative ai fini istituzionali (Capitolo 1)	L.	13.766.544.108	
b) relative ai compiti convenzionali (Capitolo 2) »		307.064.022	
c) diverse (interessi attivi — proventi straordinari — Recuperi di spese (Capitoli 3 e 4)	L.	265.346.134	
			L. 14.338.954.264
Totale delle entrate correnti	L.		14.338.954.264

I suddetti accertamenti hanno superato di lire 222.410.156 la previsione iniziale di lire 14 miliardi 116.544.108.

Dall'esame delle entrate in questione risulta che quelle relative ai fini istituzionali hanno avuto nei confronti di quelle dell'esercizio 1969 un aumento del 10,61 per cento (+ 1.258.392.923), quelle per compiti convenzionali un aumento del 34,49 per cento (+ 78.745.749), mentre le altre diverse una diminuzione del 30,11 per cento (— 114.317.995).

Del totale delle entrate correnti alla chiusura dell'esercizio, sono rimaste ancora da riscuotere lire 22.462.201, così costituite:

Proventi convenzionali (Capitolo 2) (Addizionali spese accertamento e riscossione contributi per prestazioni integrative)	L.	16.124.467	
Proventi vari (Capitolo 3) (Interessi sui conti di Tesoreria)	»	1.547.900	
Poste correttive e compensative di spesa (Capitolo 4) (Recuperi e rimborsi)	»	4.789.834	
			L. 22.462.201
			22.462.201

Le *entrate per movimento di capitali* registrate nel corso dell'esercizio, ammontanti a lire 2.462.095 sono state accertate al Capitolo 5 per alienazione di mobili e macchine d'ufficio.

Tali accertamenti hanno superato di lire 962.095 lo stanziamento iniziale di lire 1.500.000.

Le *entrate per partite di giro* riguardano:

a) il movimento di cassa tra la Direzione centrale e gli Uffici periferici (Capitolo 6 articolo 1)	L.	11.006.371.923	
b) il recupero di anticipazioni varie (Capitolo 5 articolo 2)	»	492.514.183	
c) le ritenute assistenziali, previdenziali, erariali e diverse effettuate al personale (Capitolo 7)	»	2.284.582.112	
d) il movimento dei depositi cauzionali (Capitolo 8)	»	27.196.801	
		<hr/>	
Totale delle entrate per partite di giro	L.	13.810.665.019	
		<hr/>	
Totale generale delle entrate	L.	28.152.081.378	
		<hr/> <hr/>	

Uscite:

Le *uscite correnti* sono state accertate nei seguenti importi:

a) Spese per gli organi dell'Eate (Capitolo 1) contro lire 28.627.628 (0,222%) nel 1969	L.	30.186.244	(0,217%)
b) Oneri per il personale in attività di servizio (Capitolo 2) contro lire 11.100.778.378 (86,268%) nel 1969	»	12.201.864.559	(87,552%)
c) Oneri tributari (Capitolo 3) (nel 1969 tale uscita era compresa tra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi)	»	54.000.000	(0,388%)
d) Spese per collaborazioni diverse (Capitolo 4) contro lire 389.342.251 (3,026%) nel 1969	»	347.563.345	(2,493%)
e) Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (Capitolo 5) contro lire 1.346.380.459 (10,466%) nel 1969	»	1.303.505.499	(9,350%)
		<hr/>	
Totale delle uscite correnti	L.	13.940.119.647	
		<hr/> <hr/>	

Rispetto alla previsione di lire 14.664.140.000 gli impegni hanno, pertanto, determinato una economia di spesa di lire 724.030.353 e sono inferiori alle entrate effettive per un importo di lire 398.834.617 che rappresenta, quindi, l'avanzo economico conseguito nella gestione di competenza.

Si ritiene opportuno rappresentare nel sottoindicato quadro il dettaglio delle spese esposte al Capitolo 2 (oneri per il personale in attività di servizio) confrontate ai rispettivi importi relativi all'esercizio 1969:

	1969	%	1970	%
Retribuzioni ordinarie	7.879.350.105	70,980	8.552.098.534	70,071
Compensi e rimborsi vari	408.686.353	3,682	468.681.500	3,840
Contributi previdenziali e assistenziali	1.625.000.000	14,639	1.729.420.000	14,170
Versamenti al fondo di quiescenza e previd.	1.140.000.000	10,269	1.433.720.000	11,747
Altre erogazioni	47.741.920	0,430	20.944.525	0,172
Totale	11.100.778.378	100,—	12.204.864.559	100,—

Del totale delle uscite correnti, alla chiusura dell'esercizio, sono rimaste ancora da pagare lire 1.760.698.461 così distinte:

Spese per gli Organi dell'Ente (Capitolo 1)	L.	281.125
Spese per il personale in attività di servizio (Capitolo 2) (gratificazione periodo 1° luglio-31 dicembre 1970, oneri riflessi, riscatto anzianità previsto dalle norme regolamentari)	»	1.355.667.371
Oneri tributari (Capitolo 3)	»	39.383.690
Spese per collaborazioni diverse (Capitolo 4) (contributo da versare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attività svolta dai collocatori comunali nell'interesse del Servizio - legge 6 maggio 1956, n. 562 articolo 15)	»	300.000.000
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (Capitolo 5)	»	65.366.275
	L.	<u>1.760.698.461</u>

Le uscite per movimento di capitali registrate nel corso dell'esercizio ammontanti a L. 95.000.000
sono state accertate al Capitolo 8 per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio.

Le uscite per partite di giro ammontano a L. 13.810.665.019

Per l'analisi delle uscite per partite di giro si fa riferimento a quanto precedentemente evidenziato in merito alle entrate delle partite stesse.

Totale generale delle uscite L. 27.845.784.666

GESTIONI DEI RESIDUI

La consistenza iniziale di lire 870.854.514 dei residui attivi e di lire 2.706.601.773 di quelli passivi si è trasformata per effetto di variazioni intervenute durante l'esercizio, rispettivamente in lire 959.986.759 ed in lire 2.681.799.238.

Tali nuove consistenze di fine esercizio limitatamente ai residui delle entrate e delle uscite correnti hanno determinato una variazione attiva di lire 113.934.780 che, in aggiunta all'importo di lire 398.834.617, precedentemente posto in evidenza, derivante tra la differenza delle entrate e delle uscite correnti relative alla gestione di competenza, stabilisce in lire 512.769.397 l'avanzo economico conseguito nell'esercizio.

In dettaglio la nuova consistenza dei residui risulta così costituita:

Residui attivi per entrate correnti:

a) proventi convenzionali (addizionali spese di accertamento)	L.	147.616.513
b) proventi vari	»	731.923
		<hr/>
	L.	148.348.436

Residui attivi per partite di giro » 811.638.323

Totale residui attivi L. 959.986.759

Residui passivi per uscite correnti:

a) oneri per il personale in attività di servizio	L.	1.582.073.963
b) oneri tributari	»	19.725.322
c) spese per collaborazioni diverse	»	40.107.725
d) spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	»	423.757.296
		<hr/>
	L.	2.065.664.306
<i>Residui passivi per movimento capitali</i>	<i>»</i>	<i>47.619.210</i>
<i>Residui passivi per partite di giro</i>	<i>»</i>	<i>568.515.722</i>
		<hr/>
Totale residui passivi	L.	2.681.799.238
		<hr/> <hr/>

Durante l'esercizio 1970 si sono avuti i seguenti introiti e pagamenti di residui:

Entrate correnti	L.	87.448.032
Entrate per partite di giro	»	808.681.252
		<hr/>
Totale residui attivi riscossi	L.	896.129.284
		<hr/> <hr/>
Uscite correnti	L.	1.454.878.395
Uscite per movimento capitali	»	47.619.210
Uscite per partite di giro	»	353.760.634
		<hr/>
Totale residui passivi pagati	L.	1.856.258.239
		<hr/> <hr/>

In conseguenza dei sopra indicati introiti e pagamenti la consistenza finale al 31 dicembre 1970 dei residui relativi agli esercizi precedenti presenta le seguenti risultanze:

Residui attivi:

Entrate correnti (rimborso spese accertamento capi-famiglia aventi diritto agli assegni familiari - Regioni Sicilia e Sardegna) L.	60.900.404
Entrate per partite di giro L.	2.957.071

Residui passivi:

Uscite correnti L.	610.785.911
Uscite per partite di giro »	214.755.088

Dalla situazione dei residui riferita agli esercizi precedenti e dalle entità degli accertamenti rimasti da riscuotere e degli impegni rimasti da pagare relativi all'esercizio di competenza, si ha la seguente situazione finale dei residui:

Residui attivi:

Entrate correnti:

a) Proventi convenzionali (addizionale spese accertamento prestazioni integrative e rimborso spese accertamento capi famiglia aventi diritto agli assegni familiari Regioni Sicilia e Sardegna L.	77.024.871
b) Proventi vari »	1.547.900
c) Poste correttive e compensative di spesa »	4.789.834
	<hr/>
	L. 83.362.605
Entrate per partite di giro »	531.072.329
	<hr/>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1970 L.	<u>614.434.934</u>

Residui passivi:

Uscite correnti:

a) Spese per gli organi dell'Ente	L.	281.125	
b) Oneri per il personale in attività di servizio »		1.602.384.695	
c) Oneri tributari	»	50.071.683	
d) Spese per collaborazioni diverse	»	336.064.214	
e) Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	»	382.682.655	
			L. 2.371.484.372
Uscite per movimento di capitali	»		14.396.680
Uscite per partite di giro	»		767.486.427
Totale residui passivi al 31 dicembre 1970	L.		3.153.367.479

Da tutte le risultanze sopra esposte, la situazione amministrativa rimane, pertanto, così stabilita:

Saldo di cassa al 31 dicembre 1969	L.	3.544.465.569
Totale riscossioni al 31 dicembre 1970	»	28.497.633.203
	L.	32.042.098.772
Totale pagamenti al 31 dicembre 1970	»	27.374.216.425
Saldo di cassa al 31 dicembre 1970	L.	4.667.882.347
Residui attivi al 31 dicembre 1970	»	614.434.934
	L.	5.282.317.281
Residui passivi al 31 dicembre 1970	»	3.153.367.479
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1970	L.	2.128.949.802
Parziale utilizzo dell'avanzo 1970 (Bilancio di previsione 1971)	»	1.067.622.418
Rimanenza da utilizzare al 31 dicembre 1970	L.	1.061.327.384

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1969 di lire 3.544.465.569 è aumentato durante l'esercizio 1970 di lire 1.123.416.778 e pertanto all'inizio dell'esercizio 1971 ammonta a lire 4.667.882.347.

Il valore dei beni mobili ha raggiunto alla fine dell'esercizio una entità di lire 716.060.856 con un incremento di lire 39.957.025, nei confronti del valore degli stessi a fine esercizio 1969 ammontante a lire 676.103.831.

I valori in pareggio delle attività e passività riguardanti il fondo di quiescenza e previdenza del personale, rappresentato i risultati globali della Gestione separata di tale Fondo.

Il Collegio, in merito alla gestione ordinaria dell'Ente riferita all'anno 1970 rileva per talune voci sia di entrata che di uscita un accertamento finale che si discosta in misura piuttosto accentuata dalle previsioni iniziali.

Nel contempo non può non riconoscere:

a) per le entrate, la difficoltà nell'esattezza delle previsioni trattandosi nella specie di entrate non ricorrenti (Capitoli 2 e 3);

b) per le uscite, la fondatezza delle ragioni assunte dall'Ente che ha comunque realizzato notevoli economie di bilancio.

A ciò va aggiunto, come atto positivo dell'Ente medesimo che talune di queste economie sono state realizzate in voci di spesa interessanti il trattamento economico del personale (lavoro straordinario, corsi di addestramenti, competenze personale temporaneo).

In merito alla consistenza finale dei residui passivi, pur rilevandone l'entità, oltre 3 miliardi, ha constatato che per 1.600.000.000 trattasi di competenze del personale (gratificazione periodo 1° luglio-31 dicembre 1970) da corrispondere nel giugno 1971 con i relativi oneri riflessi, nonché di quote a carico dell'Ente per i valori di riscatto di periodi pregressi calcolate sulla base delle domande giacenti e presentate nel corso dell'anno 1970.

La rimanente cifra risultante è giustificata in dettaglio nella relazione dell'Ente oltre che da documentazione contabile.

GESTIONE DEI FONDI DI QUIESCENZA E PREVIDENZA

Per tale gestione il Collegio ha verificato in apposita riunione convocata il 12 maggio 1971 la rispondenza fra le risultanze dei documenti contabili del Fondo con quelle riportate sul Conto consuntivo trasmesso al Collegio dei revisori con note n. 5710, 5711, 5712 dell'8 maggio 1971.

In tale occasione non ha potuto procedere all'esame in merito del rendiconto stesso avendo rilevato che il Bilancio della Gestione non era stato sottoposto all'esame del Comitato di vigilanza così come previsto dall'articolo 38 del regolamento del Fondo medesimo.

Nella stessa occasione è stata anche rilevata la difformità nell'impostazione del Bilancio del Fondo rispetto a quella della gestione ordinaria dell'Ente e si è ritenuta non giustificata la gestione separata della contabilità del Fondo medesimo come del resto si evince dall'articolo 34 del regolamento sopra richiamato.

In possesso, alla data del 27 maggio 1971, del verbale della riunione del 25 maggio 1971 del Comitato di vigilanza, il Collegio può procedere all'esame del rendiconto a suo tempo trasmesso e dall'esame medesimo sono risultati i seguenti dati:

Risultanze finanziarie.

Le risultanze finali del bilancio di previsione 1970, dopo le variazioni approvate dalla Commissione centrale, sono le seguenti:

Disponibilità presunta di cassa 1969	L.	20.000.000	
Entrate correnti previste 1970	»	4.665.630.000	
Entrate in conto capitale previste 1970	»	1.150.000.000	
Entrate per partite di giro previste 1970	»	721.000.000	
		<hr/>	
	L.		6.556.630.000
Uscite correnti previste 1970	L.	1.784.000.000	
Uscite in conto capitale previste 1970	»	4.051.630.000	
Uscite per partite di giro previste 1970	»	721.000.000	
		<hr/>	
	L.		6.556.630.000

Le risultanze finali di competenza dell'esercizio 1970, sono le seguenti:

Entrate:

Correnti	L.	3.778.535.586	
In conto capitale	»	1.436.796.938	
Par partite di giro	»	97.109.488	
		<hr/>	
	L.		5.312.442.012

Uscite:

Correnti	L.	1.163.267.448	
In conto capitale	»	1.748.774.520	
Par partite di giro	»	97.109.488	
		<hr/>	
	L.		3.009.151.456

Avanzo amministrativo di competenza	L.		2.303.290.556
---	----	--	---------------

In particolare, le gestioni di competenza e quella dei residui si evidenziano come appresso:

Gestione di competenza.

Le entrate correnti accertate durante l'esercizio ammontano a lire 3.778.535.586 e risultano così ripartite:

Entrate per redditi del patrimonio	L.	1.138.084.380
Entrate per poste correttive e compensative di spesa	»	2.019.649
Entrate per contributi del trattamento di quiescenza e previdenza	»	2.371.630.000
Entrate per somme restituite da personale optante	»	266.801.557

I suddetti accertamenti presentano, rispetto alla previsione iniziale, una diminuzione di lire 887.094.414 così determinata:

Maggiori entrate per redditi del patrimonio	L.	147.084.380
Minori entrate per poste correttive e compensative di spesa	»	980.351
Minori entrate per somme restituite da personale in quiescenza optante	»	1.033.198.443

Rispetto all'esercizio 1969 gli accertamenti per entrate correnti dell'anno 1970 presentano un aumento complessivo di lire 1.599.432.668 così ripartito:

Maggiori entrate per redditi del patrimonio	L.	247.037.430
Maggiori entrate per poste correttive e compensative di spesa	»	734.148
Maggiori entrate per contributi del trattamento di quiescenza e previdenza	»	1.084.859.533
Maggiori entrate per somme restituite da personale in quiescenza optante	»	266.801.557

Del totale delle entrate correnti accertate, alla chiusura dell'esercizio, risultano da riscuotere:

lire 29.641.940 per redditi del patrimonio;

lire 974.686.737 per contributi del trattamento di quiescenza e previdenza.

Le entrate in conto capitale accertate nell'esercizio ammontano a lire 1.436.796.938 e risultano così distinte:

Entrate per estinzione di titoli	L.	283.619.131
Entrate per ammortamento prestiti al personale	»	1.153.177.807

Rispetto alle previsioni di entrate in conto capitale si sono avute le seguenti differenze:

Maggiori entrate per estinzione di titoli	L.	133.619.131
Maggiori entrate per ammortamento di prestiti al personale	»	153.177.807

Nei confronti degli accertamenti dell'esercizio 1969 si sono registrate le seguenti differenze:

Maggiori entrate per estinzione di titoli	L.	203.010.665
Maggiori entrate per ammortamento di prestiti al personale	»	419.387.699

Il totale di lire 1.436.796.938, riguardante gli accertamenti in conto capitale, risulta interamente riscosso a chiusura di esercizio.

Le entrate per partite di giro accertate durante l'esercizio ammontano a lire 97.109.488 e sono così ripartite:

Ricupero anticipazioni	L.	1.500.000
Riscossioni per conto terzi	»	95.064.838
Depositi cauzionali	»	544.650

I suddetti accertamenti presentano nei confronti delle previsioni iniziali le seguenti differenze:

Minori entrate per ricupero di anticipazioni	L.	53.500.000
Minori entrate per riscossioni per conto terzi	»	559.935.162
Minori entrate per depositi cauzionali	»	10.455.350

Nei confronti dell'esercizio 1969 si sono avute le seguenti differenze:

Minori entrate per ricupero di anticipazioni	L.	69.298.139
Minori entrate per riscossioni per conto terzi	»	536.734.259
Minori entrate per depositi cauzionali	»	1.356.850

Del totale di lire 97.109.488 per accertamenti relativi a partite di giro, risultano da riscuotere a chiusura di esercizio lire 1.217.168 di cui lire 500.000 per ricupero di anticipazioni e lire 717.168 per riscossioni per conto terzi.

Le uscite correnti impegnate durante l'esercizio ammontano a lire 1.163.267.448 e risultano così distribuite:

Uscite per prestazioni del trattamento di quiescenza e previdenza	L.	1.128.882.002
Uscite per amministrazione e gestione del patrimonio	»	20.443.586
Uscite per insussistenze attive	»	13.941.860

I suddetti impegni presentano nei confronti delle previsioni iniziali le seguenti differenze:

Minori uscite per prestazioni del trattamento di quiescenza e previdenza	»	587.117.998
Minori uscite per amministrazione e gestione del patrimonio	»	11.556.414
Minori uscite per insussistenze attive	»	6.058.140

Rispetto all'esercizio 1969 gli impegni per uscite correnti presentano le seguenti differenze:

Maggiori uscite per prestazioni del trattamento di quiescenza e previdenza	»	670.793.087
Maggiori uscite per amministrazione e gestione del patrimonio	»	6.211.299
Maggiori uscite per insussistenze attive	»	4.178.725

Del totale degli impegni per uscite correnti, a chiusura di esercizio, risultano da pagare lire 32.089.588 di cui lire 31.241.528 per trattamento di quiescenza e lire 848.060 per indennità *una tantum*.

Rispetto agli accertamenti per entrate correnti, gli impegni per uscite correnti sono inferiori per un importo di lire 2.615.268.138 che rappresenta, quindi, l'avanzo economico conseguito nella gestione di competenza.

Il totale degli impegni in conto capitale è risultato di lire 1.748.774.520 ed è riferito ai seguenti investimenti patrimoniali:

Acquisto di impianti ed arredi per l'immobile di Via Chopin e Via Liszt	L.	130.762
Acquisto titoli	»	566.157.858
Concessione di prestiti al personale	»	1.182.485.900

I suddetti impegni presentano nei confronti delle previsioni iniziali le seguenti differenze:

Minore impegno per acquisto di impianti ed arredi per beni im- mobili	L.	9.869.238
Minore impegno per acquisto titoli	»	512.363.742
Minore impegno per concessione prestiti al personale	»	542.921.600

Nei confronti dell'esercizio precedente si sono avute le seguenti differenze:

Minore impegno per acquisto immobili	L.	2.387.600
Maggiore impegno per acquisto di impianti ed arredi per beni im- mobili	»	130.762
Minore impegno per acquisto di titoli	»	928.642.622
Maggiore impegno per concessione prestiti al personale	»	543.732.800

Il totale di lire 1.748.774.520 per impegni in conto capitale risulta interamente pagato a chiusura di esercizio.

Per gli impegni relativi a partite di giro si fa riferimento a quanto precedentemente evidenziato in merito agli accertamenti delle partite stesse; si precisa però che dell'ammontare complessivo di lire 97.109.488 di impegni, a chiusura di esercizio, risultano da pagare lire 84.598.864 riferite a pagamenti per conto terzi.

GESTIONE DEI RESIDUI

La consistenza iniziale di lire 387.986.463 dei residui attivi è rimasta, nel corso dell'esercizio 1970, immutata, mentre la consistenza iniziale di lire 132.053.242 dei residui passivi si è trasformata, per effetto di variazioni intervenute durante l'esercizio, in lire 147.820.624.

Tali nuove consistenze di fine esercizio limitatamente ai residui delle entrate e delle uscite effettive hanno determinato una variazione passiva di lire 15.767.382, che in aggiunta all'importo di lire 2.615.268.138 precedentemente posto in evidenza, derivante dalla differenza

tra le entrate e le uscite correnti relative alla gestione di competenza, stabilisce in lire 2 miliardi 599.500.756 l'avanzo economico conseguito nell'esercizio.

In dettaglio la nuova consistenza iniziale risultava così costituita:

Residui attivi per entrate correnti:

— relative a redditi patrimoniali	L.	26.059.875
— relative a versamenti di contributi	»	281.270.690
Residui attivi per entrate relative a partite di giro	»	80.655.898
Totale residui attivi		L. 387.986.463

Residui passivi per uscite correnti:

— relative a prestazioni del trattamento di quiescenza	L.	57.577.043
— relative a prestazioni del trattamento di previdenza	»	72.281.289
Residui passivi per uscite relative a partite di giro	»	17.962.292
Totale residui passivi		L. 147.820.624

Durante l'esercizio 1970 si sono avuti i seguenti introiti e pagamenti di residui:

Entrate correnti:

— riscossione redditi patrimoniali	L.	26.059.875
— riscossione contributi	»	153.215.999
Entrate per partite di giro	»	65.396.290
Totale residui attivi riscossi		L. 244.672.164

Uscite correnti:

— Pagamento prestazioni del trattamento di quiescenza	L.	52.753.619
— Pagamento prestazioni del trattamento di previdenza	»	60.779.374
Uscite per partite di giro	»	7.939.294
Totale residui passivi pagati		L. 121.472.287

In conseguenza dei sopraindicati introiti e pagamenti la consistenza finale al 31 dicembre 1970 dei residui relativi ad esercizi precedenti quello in esame presenta le seguenti risultanze:

Residui attivi:

— per entrate correnti riferite a contributi del trattamento di quiescenza e previdenza	L.	128.054.691
— per partite di giro	»	15.259.608
		<hr/>
Totale	L.	143.314.299
		<hr/> <hr/>

Residui passivi:

— per uscite correnti riferite a prestazioni del trattamento di quiescenza e previdenza	L.	16.325.339
— per partite di giro	»	10.022.998
		<hr/>
Totale	L.	26.348.337
		<hr/> <hr/>

Dalla situazione dei residui riferiti agli esercizi precedenti quello in esame e dalla entità degli accertamenti rimasti da riscuotere e dagli impegni rimasti da pagare, riferiti all'esercizio di competenza, si ha la seguente situazione finale dei residui.

RESIDUI ATTIVI

Entrate correnti:

— proventi patrimoniali	L.	29.641.940
— introito contributi del trattamento di quiescenza e previdenza	»	191.274.337
— introito oneri per riscatti del trattamento di quiescenza e previdenza	»	911.467.091

Entrate per partite di giro:

— recupero anticipazioni su prestazioni del trattamento di quiescenza e previdenza	»	15.759.608
— riscossioni per conto terzi	»	717.168
		<hr/>
Totale residui attivi	L.	1.148.860.144
		<hr/> <hr/>

RESIDUI PASSIVI

Uscite correnti:

— prestazioni del trattamento di quiescenza	L.	36.064.952
— prestazioni del trattamento di previdenza	»	12.349.975

Uscite per partite di giro:

— pagamenti per conto terzi	»	94.621.862
---------------------------------------	---	------------

Totale residui passivi	L.	<u>143.036.789</u>
----------------------------------	----	--------------------

Da tutte le risultanze sopra esposte, la situazione amministrativa rimane, pertanto, così stabilita:

— saldo di cassa al 1° gennaio 1970	L.	865.125.524
— totale riscossioni in conto competenza al 31 dicembre 1970	»	4.306.896.167
— totale riscossioni in conto residui al 31 dicembre 1970	»	244.672.164
	L.	<u>5.416.693.855</u>
— totale pagamenti in conto competenza al 31 dicembre 1970	L.	2.892.463.004
— totale pagamenti in conto residui al 31 dicembre 1970	»	121.472.287
	L.	<u>3.013.935.291</u>
Fondo di cassa al 31 dicembre 1970	L.	2.402.758.564
— ammontare residui attivi al 31 dicembre 1970	L.	1.148.860.144
— ammontare residui passivi al 31 dicembre 1970	»	143.036.789
	L.	<u>1.005.823.355</u>
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1970	L.	<u>3.408.581.919</u>

Risultanze patrimoniali.

Nel quadro che segue si confronta l'analisi della consistenza attiva del patrimonio, con le relative percentuali di ripartizione, riguardanti il 1969 e il 1970, ammontante in totale rispettivamente in lire 17.814.452.999 e in lire 20.413.953.755 che trova analoga contropartita nelle varie voci del passivo della situazione patrimoniale.

	1969	%	1970	%
Beni immobili	1.567.772.650	8,80	1.567.903.412	7,68
Titoli	4.936.941.565	27,71	5.219.480.292	25,57
Prestiti al personale	2.947.680.039	16,55	2.976.988.132	14,58
Depositi bancari	8.106.125.524	45,50	9.643.758.564	47,24
Crediti	255.933.221	1,44	1.005.823.355	4,93
Totali	17.814.452.999	100,00	20.413.953.755	100,00

Pertanto l'incremento patrimoniale realizzato nell'esercizio 1970 risulta di lire 2.599.500.756 come da dimostrazione del Conto economico dell'esercizio.

Il tasso di rendimento medio dei beni patrimoniali nel 1970 è stato del 5,65 per cento maggiore dello 0,51 per cento di quello ottenuto nel 1969 che fu del 5,14 per cento.

Roma, 31 maggio 1971

IL COLLEGIO DEI REVISORI
Mastrovito - Fiorillo - Milza

GESTIONE ORDINARIA

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1970

PARTE PRIMA - ENTRATE

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI ENTRATA	RESIDUI				
		Al 31 dicembre 1969	Variazioni	Totali residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 dicembre 1970
	TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI CATEGORIA I. CAPITOLO I. Contributi delle gestioni previdenziali e assistenziali - Decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. a) Gestioni di competenza dell'Istituto Nazionale della Previdenza sociale:					
1	Assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti	—	—	—	—	—
2	Assicurazione invalidità e vecchiaia coltivatori diretti, coloni e mezzadri	—	—	—	—	—
3	Assicurazione disoccupazione	—	—	—	—	—
4	Assicurazione tubercolosi	—	—	—	—	—
5	Assegni familiari	—	—	—	—	—
	b) Gestione di competenza dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie:					
6	Assicurazione malattie	—	—	—	—	—
	c) Gestione di competenza delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti:					
7	Assicurazione di malattia per i coltivatori diretti	—	—	—	—	—

COMPETENZE					Totale riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme rimosse	Somme da riscuotere	Totali accertamenti	Maggiori o minori entrate		
1.251.166.213	1.251.166.213	—	1.251.166.213	—	1.251.166.213	—
1.991.752.554	1.991.752.554	—	1.991.752.554	—	1.991.752.554	—
1.400.664.226	1.400.664.226	—	1.400.664.226	—	1.400.664.226	—
470.840.185	470.840.185	—	470.840.185	—	470.840.185	—
3.976.929.880	3.976.929.880	—	3.976.929.880	—	3.976.929.880	—
2.564.464.334	2.564.464.334	—	2.564.464.334	—	2.564.464.334	—
2.110.726.716	2.110.726.716	—	2.110.726.716	—	2.110.726.716	—

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI ENTRATA	RESIDUI				
		Al 31 dicem- bre 1969	Variazioni	Totali residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 di- cembre 1970
	CATEGORIA II.					
	CAPITOLO II. Proventi convenzionali.					
1	1 Addizionale spese accertamento e ri- scossione contributi per prestazioni integrative	—	—	—	—	—
2	2 Rimborso spese accertamento e ri- scossione contributi assistenza con- trattuale	—	—	—	—	—
3	3 Rimborso spese accertamento capi famiglia aventi diritto agli assegni familiari - Regioni Sicilia e Sar- degna	60.900.404	—	60.900.404	—	60.900.404
4	4 Addizionale spese accertamento e ri- scossione contributi agricoli unifi- cati anni 1962 e precedenti . . .	—	86.716.109 (+)	86.716.109	86.716.109	—
	CATEGORIA III.					
	CAPITOLO. III Proventi vari.					
1	1 Interessi sui conti di Tesoreria . .	—	716.785 (+)	716.785	716.785	—
2	2 Proventi straordinari	7.209	7.929 (+)	15.138	15.138	—
	CATEGORIA IV.					
	CAPITOLO IV. Poste correttive e compensative di spesa.					
1	1 Recuperi e rimborsi	—	—	—	—	—
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	60.907.613	87.440.823 (+)	148.348.436	87.448.032	60.900.404
	TITOLO II — ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
	CATEGORIA V.					
	CAPITOLO V. Alienazioni di immobilizzazioni tecniche.					
1	1 Alienazioni di mobili e macchine di ufficio	—	—	—	—	—
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—

COMPETENZE					Totale riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totali accertamenti	Maggiori o minori entrate		
120.000.000	180.939.555	16.124.467	197.064.022	77.064.022 (+)	180.939.555	16.124.467
110.000.000	110.000.000	—	110.000.000	—	110.000.000	—
—	—	—	—	—	—	60.900.404
—	—	—	—	—	86.716.109	—
100.000.000	223.925.838	1.547.900	225.473.738	125.473.738 (+)	224.642.623	1.547.900
2.000.000	1.247.679	—	1.247.679	752.321 (-)	1.262.817	—
18.000.000	33.834.883	4.789.834	38.624.717	20.624.717 (+)	33.834.883	4.789.834
14.116.544.108	14.316.063	22.462.201	14.338.954.264	222.410.156 (+)	14.403.940.095	83.362.605
1.500.000	2.462.095	—	2.462.095	962.095 (+)	2.462.095	—
1.500.000	2.462.095	—	2.462.095	962.095 (+)	2.462.095	—

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI ENTRATA	RESIDUI				
		Al 31 dicem- bre 1969	Variazioni	Totali residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 di- cembre 1970
	TITOLO III. PARTITE DI GIRO					
	CATEGORIA VI.					
	CAPITOLO VI.					
	Recupero anticipazioni:					
1	Recupero anticipazioni Uffici provin- ciali	—	—	—	—	—
2	Recupero anticipazioni varie	679.675.466	—	679.675.466	679.675.466	—
	CATEGORIA VII.					
	CAPITOLO VII.					
	Entrate per conto di terzi.					
1	Contributi assicurazione malattia	—	—	—	—	—
2	Contributi Gescal	—	—	—	—	—
3	Contributi assicurazioni sociali	—	—	—	—	—
4	Contributi per la previdenza (G.S.)	—	—	—	—	—
5	Recupero crediti Gestione speciale	60.358	—	60.358	—	60.358
6	Imposte R.M. e complementare	103.585.126	1.691.422 (+)	105.276.548	103.585.126	1.691.422
7	Ritenute diverse	—	—	—	—	—
8	Trattenute per conto terzi	138.744	—	138.744	138.744	—
9	Riscossioni per riscatti periodi pre- gressi a carico del personale	—	—	—	—	—
	CATEGORIA VIII.					
	CAPITOLO VIII.					
	Conti d'ordine.					
1	Depositi cauzionali	26.487.207	—	26.487.207	25.281.916	1.205.291
	Totale partite di giro	809.946.901	1.691.422 (+)	811.638.323	808.681.252	2.957.071

COMPETENZE					Totale riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totali accertamenti	Maggiori o minori entrate		
11.000.000.000	11.006.371.923	—	11.006.371.923	6.371.923 (+)	11.006.371.923	—
500.000.000	67.055.256	425.458.927	492.514.183	7.485.817 (-)	746.730.722	425.458.927
125.500.000	140.875.491	—	140.875.491	15.375.491 (+)	140.875.491	—
30.250.000	28.509.286	—	28.509.286	1.740.714 (-)	28.509.286	—
596.000.000	562.013.962	—	562.013.962	33.986.038 (-)	562.013.962	—
110.910.000	106.798.828	17.332	106.816.160	4.093.840 (-)	106.798.828	17.332
800.000.000	561.403.977	—	561.403.977	238.596.023 (-)	561.403.977	60.358
1.000.000.000	674.909.229	75.823.957	750.733.186	249.266.814 (-)	778.494.355	77.515.379
12.000.000	9.986.814	39.200	10.026.014	1.973.986 (-)	9.986.814	39.200
150.000.000	122.345.787	—	122.345.787	27.654.213 (-)	122.484.531	—
827.000.000	1.858.249	—	1.858.249	825.141.751 (-)	1.858.249	—
30.000.000	420.959	26.775.842	27.196.801	2.803.199 (-)	25.702.875	27.981.133
15.181.660.000	13.282.549.761	528.115.258	13.810.665.019	1.370.994.981 (-)	14.091.231.013	531.072.329

PARTE SECONDA - USCITE

Articolo	DENOMINAZIONI DELLE VOCI DI USCITA	RESIDUI				
		Al 31 dicem- bre 1969	Variazioni	Totali residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 di- cembre 1970
	TITOLO I. — SPESE CORRENTI					
	CATEGORIA I.					
	CAPITOLO I.					
	Spese per gli organi dell'ente.					
1	Organi centrali	—	—	—	—	—
	CATEGORIA II.					
	CAPITOLO II.					
	Oneri per il personale in attività di servizio.					
1	Competenze fisse	982.259.284	21.946.347 (-)	960.312.937	960.312.937	—
2	Compensi lavoro straordinario	—	—	—	—	—
3	Competenze personale temporaneo	—	—	—	—	—
4	Viaggi, diarie e spese di trasporto	—	—	—	—	—
5	Spese di trasferimento	—	—	—	—	—
6	Spese divise Personale Subalterno	1.994.680	—	1.994.680	1.994.680	—
7	Iniziative ed interventi per il benes- sere del personale	—	—	—	—	—
8	Corsi addestramento personale e Com- missioni di esami	—	—	—	—	—
9	Contributi per assistenza malattie	52.109.183	—	52.109.183	52.109.183	—
10	Contributi Gescal	11.364.538	—	11.364.538	6.456.100	4.908.438
11	Contributi per le assicurazioni so- ciali	275.021.935	—	275.021.935	157.885.957	117.135.978
12	Contributi fondo quiescenza e pre- videnza	281.270.690	—	281.270.690	156.597.782	124.672.908
13	Riscatto anzianità previsto dalle nor- me regolamentari	—	—	—	—	—

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori spese		
35.500.000	29.905.119	281.125	30.186.244	5.313.756 (-)	29.905.119	281.125
8.362.000.000	7.633.844.835	728.155.165	8.362.000.000	—	8.594.157.772	728.155.165
450.000.000	377.573.130	—	377.573.130	72.426.870 (-)	377.573.130	—
228.000.000	190.098.534	—	190.098.534	37.901.466 (-)	190.098.534	—
67.500.000	67.461.256	—	67.461.256	38.744 (-)	67.461.256	—
20.000.000	3.607.951	—	3.607.951	16.392.049 (-)	3.607.951	—
12.000.000	6.779.417	5.220.583	12.000.000	—	8.774.097	5.220.583
33.000.000	20.908.525	36.000	20.944.525	12.055.475 (-)	20.908.525	36.000
38.000.000	8.039.163	—	8.039.163	29.960.837 (-)	8.039.163	—
296.720.000	265.884.049	30.835.951	296.720.000	—	317.993.232	30.835.951
60.500.000	50.561.684	9.938.316	60.500.000	—	57.017.784	14.846.754
1.372.200.000	1.150.507.169	221.692.831	1.372.200.000	—	1.308.393.126	338.828.809
961.220.000	902.072.505	59.147.495	961.220.000	—	1.058.670.287	183.820.403
472.500.000	171.858.970	300.641.030	472.500.000	—	171.858.970	300.641.030

Articolo	DENOMINAZIONI DELLE VOCI DI USCITA	RESIDUI				
		Al 31 dicembre 1969	Variazioni	Totali residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 dicembre 1970
	CATEGORIA III.					
	CAPITOLO III.					
	Oneri tributari.					
1	Imposte, tasse e tributi vari	19.725.322	—	19.725.322	9.037.329	10.687.993
	CATEGORIA IV.					
	CAPITOLO IV.					
	Spese per collaborazioni diverse.					
1	Contributo da versare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attività svolta dai Collocatori comunali nell'interesse del Servizio (legge 6 maggio 1956, n. 562 art. 15)	—	—	—	—	—
2	Rimborso spese Collocatori comunali	—	—	—	—	—
3	Commissioni e incarichi di studio .	—	—	—	—	—
4	Commissioni provinciali	40.107.725	—	40.107.725	4.043.511	36.064.214
	CATEGORIA V.					
	CAPITOLO V.					
	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.					
1	Fitti passivi e oneri locativi	—	—	—	—	—
2	Riscaldamento	—	—	—	—	—
3	Energia elettrica	—	—	—	—	—
4	Manutenzione e appalti pulizie uffici	88.820	600 (-)	88.220	88.220	—
5	Impianti (luce, telefoni, ecc.) . .	115.630	—	115.630	115.630	—
6	Traslochi e adattamento locali . .	—	—	—	—	—
7	Spese noleggio macchine Centro elettronico, macchine da scrivere e da calcolo e oneri riflessi	—	—	—	—	—
8	Postali e telegrafiche	—	—	—	—	—
9	Telefoniche	—	—	—	—	—
10	Spese per notifiche ed avvisi ai contribuenti ed ai lavoratori	—	—	—	—	—
11	Stampati	28.326.887	1.296.862 (-)	27.030.025	27.030.025	—

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori spese		
54.000.000	14.616.310	39.383.690	54.000.000	—	23.653.639	50.071.683
300.000.000	—	300.000.000	300.000.000	—	—	300.000.000
6.000.000	1.248.356	—	1.248.356	4.751.644 (-)	1.248.356	—
10.000.000	6.314.989	—	6.314.989	3.685.011 (-)	6.314.989	—
40.000.000	40.000.000	—	40.000.000	—	44.043.511	36.064.214
450.000.000	416.256.245	450.100	416.706.345	33.293.655 (-)	416.256.245	450.100
28.000.000	27.640.090	358.770	27.998.860	1.140 (-)	27.640.090	358.770
25.000.000	24.159.194	704.901	24.864.095	135.905 (-)	24.159.194	704.901
120.000.000	108.867.437	11.132.563	120.000.000	—	108.955.657	11.132.563
20.000.000	7.630.598	8.033.839	15.664.437	4.335.563 (-)	7.746.228	8.033.839
15.000.000	6.604.464	150.000	6.754.464	8.245.536 (-)	6.604.464	150.000
113.000.000	112.567.201	—	112.567.201	432.799 (-)	112.567.201	—
175.000.000	151.317.214	71.080	151.388.294	23.611.706 (-)	151.317.214	71.080
68.000.000	67.719.932	114.164	67.834.096	165.904 (-)	67.719.932	114.164
30.000.000	24.917.319	—	24.917.319	5.082.681 (-)	24.917.319	—
200.000.000	131.623.917	19.709.116	151.333.033	48.666.967 (-)	158.653.942	19.709.116

Articolo	DENOMINAZIONI DELLE VOCI DI USCITA	RESIDUI				
		Al 31 dicem- bre 1969	Variazioni	Totali residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 di- cembre 1970
12	Cancelleria	82.460	—	82.460	82.460	—
13	Rivista ed acquisto di libri, giornali ed altre pubblicazioni	5.031.744	1.067.669 (-)	3.964.075	3.964.075	—
14	Spese automezzi	39.055	—	39.055	39.055	—
15	Spese legali	14.326.930	—	14.326.930	10.225.736	4.101.194
16	Premi di assicurazione	—	—	—	—	—
17	Spese compilazione ruoli meccanogra- fici tramite Consorzio obbligato- rio tra gli esattori (legge 13 giugno 1952, n. 693 e D.M. 3 giugno 1958)	—	—	—	—	—
18	Lavorazioni meccanografiche com- messe a terzi	65.781.262	885.547 (-)	64.895.715	64.895.715	—
19	Spese diverse di amministrazione .	—	—	—	—	—
20	Imposte anni precedenti	313.215.186	—	313.215.186	—	313.215.186
	CATEGORIA VII.					
	CAPITOLO VII.					
	Spese non classificabili in altre voci.					
1	Fondi di riserva	—	—	—	—	—
	TOTALE SPESE CORRENTI	2.090.861.331	25.197.025 (-)	2.065.664.306	1.454.878.395	610.785.911
	TITOLO II —					
	SPESE IN CONTO CAPITALE					
	CATEGORIA VIII.					
	CAPITOLO VIII.					
	Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche.					
1	Acquisto di mobili e macchine di ufficio	48.916.142	1.296.932 (-)	47.619.210	47.619.210	—
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	48.916.142	1.296.932 (-)	47.619.210	47.619.210	—

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori spese		
50.000.000	47.958.441	—	47.958.441	2.041.559 (-)	48.040.901	—
18.000.000	11.818.893	6.181.107	18.000.000	—	15.782.968	6.181.107
4.500.000	4.462.555	—	4.462.555	37.445 (-)	4.501.610	—
20.000.000	1.582.005	18.417.995	20.000.000	—	11.807.741	22.519.189
6.000.000	5.736.755	—	5.736.755	263.245 (-)	5.736.755	—
60.000.000	57.372.913	—	57.372.913	2.627.087 (-)	57.372.913	—
30.000.000	11.970.208	—	11.970.208	18.029.792 (-)	76.865.923	—
18.000.000	17.933.843	42.640	17.976.483	23.517 (-)	17.933.843	42.640
—	—	—	—	—	—	313.215.186
394.500.000	—	—	—	394.500.000	—	—
14.664.140.000	12.179.421.186	1.760.698.461	13.940.119.647	724.020.353 (-)	13.634.299.581	2.371.484.372
95.000.000	80.603.320	14.396.680	95.000.000	—	128.222.530	14.396.680
95.000.000	80.603.320	14.396.680	95.000.000	—	128.222.530	14.396.680

Articolo	DENOMINAZIONI DELLE VOCI DI USCITA	RESIDUI				
		Al 31 dicem- bre 1969	Variazioni	Totali residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 di- cembre 1970
	TITOLO III. — PARTITE DI GIRO					
	CATEGORIA IX.					
	CAPITOLO IX.					
	Anticipazioni da recuperare.					
1	Anticipazioni Uffici provinciali . . .	—	—	—	—	—
2	Anticipazioni varie	—	—	—	—	—
	CATEGORIA X.					
	CAPITOLO X.					
	Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute e trattenute.					
1	Contributi assicurazione malattia . .	—	—	—	—	—
2	Contributi Gescal	—	—	—	—	—
3	Contributi assicurazioni sociali . .	—	—	—	—	—
4	Contributi per la previdenza (G.S.)	406.342	—	406.342	406.342	—
5	Rimborso crediti gestione speciale .	—	—	—	—	—
6	Imposte R.M. e complementare . .	499.988.890	1.691.422 (+)	501.680.312	352.952.461	148.727.851
7	Pagamenti diversi	—	—	—	—	—
8	Pagamenti per conto terzi	66.429.068	—	66.429.068	401.831	66.027.237
9	Versamento riscatto periodi pregressi a carico del personale	—	—	—	—	—
	CATEGORIA XI.					
	CAPITOLO XI.					
	Conti d'ordine.					
1	Depositi cauzionali	—	—	—	—	—
	TOTALE PARTITE DI GIRO	566.824.300	1.691.422 (+)	568.515.722	353.760.634	214.755.088

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori spese		
11.000.000.000	11.006.371.923	—	11.006.371.923	6.371.923 (+)	11.006.371.923	—
500.000.000	492.514.183	—	492.514.183	7.485.817 (-)	492.514.183	—
125.500.000	140.875.491	—	140.875.491	15.375.491 (+)	140.875.491	—
30.250.000	28.509.286	—	28.509.286	1.740.714 (-)	28.509.286	—
596.000.000	561.980.977	32.985	562.013.962	33.986.038 (-)	561.980.977	32.985
110.910.000	106.816.160	—	106.816.160	4.093.840 (-)	107.222.502	—
800.000.000	561.157.292	246.685	561.403.977	238.596.023 (-)	561.157.292	246.685
1.000.000.000	228.281.517	522.451.669	750.733.186	249.266.814 (-)	581.233.978	671.179.520
12.000.000	10.026.014	—	10.026.014	1.973.986 (-)	10.026.014	—
150.000.000	92.345.787	30.000.000	122.345.787	27.654.213 (-)	92.747.618	96.027.237
827.000.000	1.858.249	—	1.858.249	825.141.751 (-)	1.858.249	—
30.000.000	27.196.801	—	27.196.801	2.803.199 (-)	27.196.801	—
15.181.660.000	13.257.933.680	522.731.339	13.810.665.019	1.370.994.981 (-)	13.611.694.314	767.486.427

	RESIDUI				
	Al 31 dicembre 1969	Variazioni	Totali residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 dicembre 1970
RIASSUNTO DELLE ENTRATE					
Entrate effettive	60.907.613	87.440.823 (+)	148.348.436	87.448.032	60.900.404
Entrate per movimento capitali	—	—	—	—	—
Entrate per partite di giro	809.946.901	1.691.422 (+)	811.638.323	808.681.252	2.957.071
Totale dell'entrata	870.854.514	89.132.245 (+)	959.986.759	896.129.284	63.857.475
Movimento finanziario del fondo di quiescenza e previdenza del personale come da conto allegato	387.986.463	—	387.986.463	244.672.164	143.314.299
	1.258.840.977	89.132.245	1.347.973.222	1.140.801.448	207.171.774

COMPETENZE					Totale riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale accertamenti	Maggiori o minori entrate		
14.116.544.108	14.316.492.063	22.462.201	14.338.954.264	222.410.156 (+)	14.403.940.095	83.362.605
1.500.000	2.462.095	—	2.462.095	962.095 (+)	2.462.095	—
15.181.660.000	13.282.549.761	528.115.258	13.810.665.019	1.370.994.981 (-)	14.091.231.013	531.072.329
29.299.704.108	27.601.503.919	550.577.459	28.152.081.378	1.147.622.730 (-)	28.497.633.203	614.434.934
6.536.630.000	5.172.021.691	1.005.545.845	6.177.567.536	359.062.464 (-)	5.416.693.855	1.148.860.144
35.836.334.108	32.773.525.610	1.556.123.304	34.329.648.914	1.506.685.194 (-)	33.914.327.058	1.763.295.078

	RESIDUI				
	Al 31 dicembre 1969	Variazioni	Totali residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 dicembre 1970
RIASSUNTO DELLE USCITE					
Uscite effettive	2.090.861.331	25.197.025 (-)	2.065.664.306	1.454.878.395	610.785.911
Uscite per movimenti capitali	48.916.142	1.296.932 (-)	47.619.210	47.619.210	—
Uscite per partite di giro	566.824.300	1.691.422 (+)	568.515.722	353.760.634	214.755.088
Totale dell'uscita	2.706.601.773	24.802.535 (-)	2.681.799.238	1.856.258.239	825.540.999
Movimento finanziario del fondo di quiescenza e previdenza del personale come da conto allegato	132.053.242	15.767.382 (+)	147.820.624	121.472.287	26.348.337
	2.838.655.015	9.035.153 (-)	2.829.619.862	1.977.730.526	851.889.336

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori spese		
14.664.140.000	12.179.421.186	1.760.698.461	13.940.119.647	724.020.353 (-)	13.634.299.581	2.371.484.372
95.000.000	80.603.320	14.396.680	95.000.000	—	128.222.530	14.396.680
15.181.660.000	13.257.933.680	552.731.339	13.810.665.019	1.370.994.981 (-)	13.611.694.314	767.486.427
29.940.800.000	25.517.958.186	2.237.826.480	27.845.784.666	2.095.015.334 (-)	27.314.216.425	3.153.367.479
6.556.630.000	5.295.221.568	116.688.452	5.411.910.020	1.144.719.980 (-)	5.416.693.855	143.036.789
36.497.430.000	30.813.179.754	2.444.514.932	33.257.694.686	3.239.735.314 (-)	32.790.910.280	3.296.404.268

SITUAZIONE

	Al 31 dicem- bre 1969	Al 31 dicem- bre 1970	Variazioni
ATTIVO			
Cassa	3.544.465.569	4.667.882.347	1.123.416.778 (+)
Mobili	676.103.831	716.060.856	(a) 39.957.025 (+)
Crediti di bilancio	870.854.514	614.434.934	256.419.580 (-)
Totale dell'attivo	5.091.423.914	5.998.378.137	906.954.223 (+)
Attività del fondo di quiescenza e previdenza del personale	17.814.452.999	20.413.953.755	2.599.500.756 (+)
Depositari di valori a cauzione al 31 dicembre 1970: L. 27.981.133	—	—	—
Totale generale	22.905.876.913	26.412.331.892	3.506.454.979

(a) I movimenti in conto capitale registratisi nel corso dell'esercizio avrebbero dovuto comportare una variazione in aumento di lire 92.537.905. Risulta, invece, esposto l'importo di lire 39.957.025, con una differenza, verificatasi in meno, di lire 52.580.880 che rappresenta la quota di ammortamento e deperimento mobili relativa all'anno 1970 e che viene, pertanto, riportata nel conto economico dell'esercizio.

PATRIMONIALE

	Al 31 dicem- bre 1969	Al 31 dicem- bre 1970	Variazioni
PASSIVO			
Debiti di bilancio	2.706.601.773	3.153.367.479	446.765.706 (+)
Totale del passivo	2.706.601.773	3.153.367.479	446.765.706 (+)
Avanzo patrimoniale	2.384.822.141	2.845.010.658	(b) 460.188.517 (+)
Totale a pareggio	5.091.423.914	5.998.378.137	906.954.223 (+)
Passività del fondo di quiescenza e previdenza del personale	17.814.452.999	20.413.953.755	2.599.500.756 (+)
Valori a cauzione presso terzi al 31 dicembre 1970: L. 27.981.133	—	—	—
Totale generale	22.905.876.913	26.412.331.892	3.506.454.979

(b) Variazione patrimoniale dell'esercizio come da conto economico.

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Competenza.

Entrate correnti:

Riscosse	L.	14.316.492.063	
Rimaste da riscuotere	»	22.462.201	
			L. 14.338.954.264 (+)

Uscite correnti:

Pagate	L.	12.179.421.186	
Rimaste da pagare	»	1.760.698.461	
			L. 13.940.119.647 (-)

Avanzo della gestione di competenza L. 398.834.617

Residui.

Variazioni attive:

Maggiori accertamenti di residui attivi	L.	87.440.823	
Minori accertamenti di residui passivi (1)	»	26.493.957	
			L. 113.934.780 (+)

Variazioni passive » —

Avanzo economico L. 512.769.397

Quota di ammortamento e deperimento mobili, macchine e arredi » 52.580.880 (-)

Risultato attivo dell'esercizio L. 460.188.517 (+)

(1) Tali minori accertamenti di residui passivi comprendono anche la variazione in meno verificata, durante l'esercizio, nei residui delle uscite per movimento di capitali, in quanto nella contabilità dell'anno 1969, il capitolo relativo all'acquisto dei mobili, macchine ed arredi era iscritto tra le spese effettive dell'Ente.

RIEPILOGO DEL CONTO FINANZIARIO E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Entrata.

Avanzo di cassa al 1° gennaio 1970	L.	3.544.465.569	
Riscossioni in conto residui	»	896.129.284	
Riscossioni in conto competenze	»	27.601.503.919	
			<hr/>
	L.		32.042.098.772

Uscita.

Pagamenti in conto residui	L.	1.856.258.239	
Pagamenti in conto competenze	»	25.517.958.186	
			<hr/>
	L.		27.374.216.425
			<hr/>
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1970	L.	4.667.882.347	
Residui al 31 dicembre 1970	»	614.434.934	
			<hr/>
	L.		5.282.317.281
			<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1970	L.	3.153.367.479	
			<hr/>
	L.		2.128.949.802
			<hr/>
Disponibilità dell'esercizio 1969 utilizzata in sede di bilancio preventivo dell'esercizio 1971	L.	1.067.622.418	
			<hr/>
Ulteriore disponibilità da utilizzare in sede di bilancio preventivo dell'anno 1972	L.	1.061.327.384	
			<hr/> <hr/>

GESTIONE FONDI PER IL TRATTAMENTO DI PREVIDENZA
E QUIESCENZA DEL PERSONALE

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1970

PARTE PRIMA - ENTRATE

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI ENTRATA	RESIDUI				
		Al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totali residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 di- cembre 1970
	TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI					
	CATEGORIA I.					
	CAPITOLO I.					
	Redditi e proventi patrimoniali.					
1	Affitti di immobili	—	—	—	—	—
2	Interessi e premi su titoli	26.059.875	—	26.059.875	26.059.875	—
3	Interessi su conti correnti e depositi bancari	—	—	—	—	—
4	Interessi da concessione mutui e pic- coli prestiti al personale	—	—	—	—	—
5	Contribuzioni del personale mutuata- rio per Fondo Garanzia Mutui	—	—	—	—	—
	CATEGORIA II.					
	CAPITOLO II.					
	Poste correttive e compensative di spesa.					
1	Ricuperi di spese da locatari	—	—	—	—	—
	CATEGORIA III.					
	CAPITOLO III.					
	Entrate extra-patrimoniali.					
	Contributi per trattamento di previ- denza:					
1	Contributi a carico dell'Ente pari al 3 per cento della retribuzione pen- sionabile	58.193.935	—	58.193.935	26.320.003	31.873.932
2	Contributi a carico dell'impiegato pari all'1,50 per cento della retribuzio- ne pensionabile	—	—	—	—	—

COMPETENZE					Totale riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale accertamenti	Maggiori o minori entrate		
91.000.000	90.063.091	—	90.063.091	936.909 (-)	90.063.091	—
300.000.000	313.644.041	29.641.940	343.285.981	43.285.981 (+)	339.703.916	29.641.940
425.000.000	522.939.082	—	522.939.082	97.939.082 (+)	522.939.082	—
150.000.000	159.416.837	—	159.416.837	9.416.837 (+)	159.416.837	—
25.000.000	22.379.389	—	22.379.389	2.620.611 (-)	22.379.389	—
3.000.000	2.019.649	—	2.019.649	980.351 (-)	2.019.649	—
221.820.000	186.810.563	35.009.437	221.820.000	—	213.130.566	66.883.369
110.910.000	106.588.407	4.321.593	110.910.000	—	106.588.407	4.321.593

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI ENTRATA	RESIDUI				
		Al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totali residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 di- cembre 1970
	CAPITOLO IV.					
	Contributi per trattamento di quiescenza:					
1	Contributi a carico dell'Ente pari all'1,50 per cento della retribuzione pensionabile	223.076.755	—	223.076.755	126.895.996	96.180.759
	CAPITOLO V.					
	Versamenti a copertura di periodi valutabili agli effetti del trattamento di quiescenza e previdenza					
1	Versamenti dell'Ente	—	—	—	—	—
2	Versamenti del personale	—	—	—	—	—
	CAPITOLO VI.					
1	Importi restituiti da personale optante per il nuovo regolamento	—	—	—	—	—
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	307.330.565	—	307.330.565	179.275.874	128.054.691
	TITOLO II.					
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
	CATEGORIA IV.					
	CAPITOLO VII.					
	Disinvestimenti patrimoniali.					
1	Estinzione titoli	—	—	—	—	—
2	Estinzione depositi bancari in conto vincolato	—	—	—	—	—
3	Introiti per ammortamento mutui e piccoli prestiti al personale	—	—	—	—	—
	Totale entrate in conto capitale	—	—	—	—	—

COMPETENZE					Totale riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale accertamenti	Maggiori o minori entrate		
739.400.000	715.511.384	23.888.616	739.400.000	—	842.407.380	120.069.375
472.500.000	171.125.890	301.374.110	472.500.000	—	171.125.890	301.374.110
827.000.000	216.907.019	610.092.981	827.000.000	—	216.907.019	610.092.981
1.300.000.000	266.801.557	—	266.801.557	1.033.198.443 (-)	266.801.557	—
4.665.630.000	2.774.206.909	1.004.328.677	3.778.535.586	887.094.414 (-)	2.953.482.783	1.132.383.368
150.000.000	283.619.131	—	283.619.131	133.619.131 (+)	283.619.131	—
—	—	—	—	—	—	—
1.000.000.000	1.153.177.807	—	1.153.177.807	153.177.807 (+)	1.153.177.807	—
1.150.000.000	1.436.796.938	—	1.436.796.938	286.796.938 (+)	1.436.796.938	—

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI ENTRATA	RESIDUI				
		Al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totale residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 di- cembre 1970
	TITOLO III. ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
	CATEGORIA V.					
	CAPITOLO VIII. Ricupero anticipazioni.					
1	Ricupero anticipazioni su trattamento di previdenza	78.655.898	—	78.655.898	63.396.290	15.259.608
2	Ricupero anticipazioni su trattamento di quiescenza	2.000.000	—	2.000.000	2.000.000	—
3	Ricupero anticipazioni varie	—	—	—	—	—
	CATEGORIA VI.					
	CAPITOLO IX. Riscossione per conto terzi.					
1	Riscossione ritenute erariali su liqui- dazioni trattamento di quiescenza e previdenza	—	—	—	—	—
2	Riscossioni varie per conto terzi . . .	—	—	—	—	—
3	Disinvestimento di depositi bancari in conto vincolato per rimborso con- tributi di pertinenza del personale	—	—	—	—	—
	CATEGORIA VII.					
	CAPITOLO X. Depositi cauzionali:					
1	a) Depositi di terzi	—	—	—	—	—
2	b) reintroito depositi presso terzi .	—	—	—	—	—
	Totale entrate per partite di giro .	80.655.898	—	80.655.898	65.396.290	15.259.608

COMPETENZE					Totale riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale accertamenti	Maggiori o minori entrate		
20.000.000	—	—	—	20.000.000 (-)	63.396.290	15.259.608
30.000.000	1.000.000	500.000	1.500.000	28.500 (-)	3.000.000	500.000
5.000.000	—	—	—	5.000.000 (-)	—	—
335.000.000	84.064.281	717.168	84.781.449	250.218.551 (-)	84.064.389	717.168
20.000.000	10.283.389	—	10.283.389	9.716.611 (-)	10.283.389	—
300.000.000	—	—	—	300.000.000 (-)	—	—
10.000.000	—	—	—	10.000.000 (-)	—	—
1.000.000	544.650	—	544.650	455.350 (-)	544.650	—
721.000.000	95.892.320	1.217.168	97.109.488	623.890.512 (-)	161.288.610	16.476.776

PARTE SECONDA - USCITE

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI USCITA	RESIDUI				
		Al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totale residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 di- cembre 1970
	TITOLO I. — USCITE CORRENTI					
	CATEGORIA I.					
	CAPITOLO I.					
	Uscite per prestazioni.					
	Trattamento di quiescenza	57.577.043	—	57.577.043	52.753.619	4.823.424
1	Indennità di buonuscita	—	—	—	—	—
	Trattamento di previdenza	56.513.907	15.767.382 (+)	72.281.289	60.779.374	11.501.915
1	Pensione integrative	—	—	—	—	—
2	Indennità « una tantum »	—	—	—	—	—
3	Liquidazione in capitale 20 per cento tratt. comp. di pens.	—	—	—	—	—
	CATEGORIA II.					
	CAPITOLO II.					
	Uscite per amministrazione e gestione del patrimonio.					
	Spese gestione immobili:					
1	Manutenzioni	—	—	—	—	—
2	Riscaldamento	—	—	—	—	—
3	Utenze ed assicurazioni	—	—	—	—	—
4	Imposte e tasse	—	—	—	—	—
5	Spese varie	—	—	—	—	—
1	Spese gestioni titoli	—	—	—	—	—
	CATEGORIA III.					
	CAPITOLO III.					
	Insussistenze attive.					
1	Ratei di mutui bonificati per decesso dei mutuatari	—	—	—	—	—

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori uscite		
—	—	—	—	—	52.653.619	4.823.424
500.000.000	389.351.276	31.241.528	420.592.804	79.407.196 (-)	389.351.276	31.241.528
—	—	—	—	—	60.779.374	11.501.915
600.000.000	470.627.410	—	470.627.410	129.372.590 (-)	470.627.410	—
16.000.000	14.921.443	848.060	15.769.503	230.497 (-)	14.921.443	848.060
600.000.000	221.892.285	—	221.892.285	378.107.715 (-)	221.892.285	—
15.000.000	14.936.457	—	14.936.457	63.543 (-)	14.936.457	—
1.000.000	553.879	—	553.879	446.121 (-)	553.879	—
6.000.000	4.414.940	—	4.414.940	1.585.060 (-)	4.414.940	—
7.000.000	463.910	—	463.910	6.536.090 (-)	463.910	—
2.000.000	74.400	—	74.400	1.925.600 (-)	74.400	—
1.000.000	—	—	—	1.000.000 (-)	—	—
20.000.000	13.941.860	—	13.941.860	6.058.140 (-)	13.941.860	—

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI USCITA	RESIDUI				
		Al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totale residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 di- cembre 1970
	CATEGORIA IV. CAPITOLO IV.					
	Imposte correttive e compensative di entrata.					
1	Restituzione e rimborso contributi	—	—	—	—	—
	CATEGORIA V. CAPITOLO V.					
	Spese non classificabili in altre voci.					
1	Fondo di riserva per spese impreviste	—	—	—	—	—
	TOTALE USCITE CORRENTI	114.090.950	15.767.382 (+)	129.858.332	113.532.993	16.325.339
	TITOLO II. USCITE IN CONTO CAPITALE					
	CATEGORIA VI. CAPITOLO VIII.					
	Investimenti patrimoniali.					
1	Acquisto immobili	—	—	—	—	—
2	Acquisto impianti e arredi per beni immobili	—	—	—	—	—
3	Acquisto titoli	—	—	—	—	—
4	Accensione depositi bancari in conto vincolati	—	—	—	—	—
5	Concessione mutui e piccoli prestiti al personale	—	—	—	—	—
	TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori spese		
1.000.000	—	—	—	1.000.000 (-)	—	—
15.000.000	—	—	—	15.000.000 (-)	—	—
1.784.000.000	1.131.177.860	32.089.588	1.163.267.448	620.732.552 (-)	1.244.710.853	48.414.927
947.537.900	—	—	—	947.537.900 (-)	—	—
10.000.000	130.762	—	130.762	9.869.238 (-)	130.762	—
1.078.521.600	566.157.858	—	566.157.858	512.363.742 (-)	566.157.858	—
290.163.000	—	—	—	290.163.000 (-)	—	—
1.725.407.500	1.182.485.900	—	1.182.485.900	542.921.600 (-)	1.182.485.900	—
4.051.630.000	1.748.774.520	—	1.748.774.520	2.302.855.480 (-)	1.748.774.520	—

Articolo	DENOMINAZIONE DELLE VOCI DI USCITA	RESIDUI				
		Al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totale residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 di- cembre 1970
	TITOLO III. — PARTITE DI GIRO					
	CATEGORIA VII.					
	CAPITOLO IX.					
	Anticipazioni da recuperare.					
1	Anticipazioni sul trattamento di pre- videnza	—	—	—	—	—
2	Anticipazioni su trattamento di quie- scenza	—	—	—	—	—
3	Anticipazioni varie	—	—	—	—	—
	CATEGORIA VIII.					
	CAPITOLO X.					
	Pagamenti per conto terzi.					
1	Versamento ritenute erariali su liqui- dazioni trattamento quiescenza e previdenza	—	—	—	—	—
2	Pagamenti vari per conto terzi . . .	—	—	—	—	—
3	Rimborso contributi di pertinenza del personale	17.962.292	—	17.962.292	7.939.294	10.022.998
	CATEGORIA IX.					
	CAPITOLO XI.					
	Depositi cauzionali.					
1	Restituzione depositi di terzi . . .	—	—	—	—	—
2	Accensione depositi presso terzi . .	—	—	—	—	—
	TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO . . .	17.962.292	—	17.962.292	7.939.294	10.022.998

COMPETENZE					Totale pagamenti	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori spese		
20.000.000	—	—	—	20.000.000 (-)	—	—
30.000.000	1.500.000	—	1.500.000	28.500 (-)	1.500.000	—
5.000.000	—	—	—	5.000.000 (-)	—	—
335.000.000	182.585	84.598.864	84.781.449	250.218.551 (-)	182.585	84.598.864
20.000.000	10.283.389	—	10.283.389	9.716.611 (-)	10.283.389	—
300.000.000	—	—	—	300.000.000 (-)	7.939.294	10.022.998
10.000.000	—	—	—	10.000.000 (-)	—	—
1.000.000	544.650	—	544.650	455.350 (-)	544.650	—
721.000.000	12.510.624	84.598.864	97.109.488	623.890.512 (-)	20.449.918	94.621.862

RIASSUNTO

	Residui				
	Residui attivi al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totale residui attivi	Riscossi	Da riscuotere al 31 di- cembre 1970
Entrate correnti	307.330.565	—	307.330.565	179.275.874	128.054.691
Entrate in conto capitale	—	—	—	—	—
Entrate per partite di giro	80.655.898	—	80.655.898	65.396.290	15.259.608
Totale riscossioni	387.986.463	—	387.986.463	244.672.164	143.314.299
Disponibilità di cassa al 31 dicembre 1969	—	—	—	—	—
	387.986.463	—	387.986.463	244.672.164	143.314.299

RIASSUNTO

	Residui				
	Residui passivi al 1° gennaio 1970	Variazioni	Totale residui passivi	Pagati	Da pagare al 31 di- cembre 1970
Uscite correnti	114.090.950	15.767.382 (+)	129.858.332	113.532.993	16.325.339
Uscite in conto capitale	—	—	—	—	—
Uscite per partite di giro	17.962.292	—	17.962.292	7.939.294	10.022.998
Totale pagamenti	132.053.242	15.767.382 (+)	147.820.624	121.472.287	26.348.337
Disponibilità di cassa al 31 dicembre 1970	—	—	—	—	—
	132.053.242	15.767.382 (+)	147.820.624	121.472.287	26.348.337

DELLE ENTRATE

Competenze						
Previsioni	Somme riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale accertamenti	Maggiori o minori entrate	Totale riscossioni	Residui attivi al 31-12-1970
4.665.630.000	2.774.206.909	1.004.328.677	3.778.535.586	887.094.414 (-)	2.953.482.783	1.132.383.368
1.150.000.000	1.436.796.938	—	1.436.796.938	286.796.938 (+)	1.436.796.938	—
721.000.000	95.892.320	1.217.168	97.109.488	623.890.512 (-)	161.288.610	16.476.776
6.536.630.000	4.306.896.167	1.005.545.845	5.312.442.012	1.224.187.988 (-)	4.551.568.331	1.148.860.144
—	865.125.524	—	865.125.524	865.125.524 (+)	865.125.524	—
6.536.630.000	5.172.021.691	1.005.545.845	6.177.567.536	359.062.464 (-)	5.416.693.855	1.148.860.144

DELLE USCITE

Competenze						
Previsioni	Somme pagate	Somme da pagare	Totale impegni	Maggiori o minori uscite	Totale pagamenti	Residui passivi al 31-12-1970
1.784.000.000	1.131.177.860	32.089.588	1.163.267.448	620.732.552 (-)	1.244.710.853	48.414.927
4.051.630.000	1.748.774.520	—	1.748.774.520	2.302.855.480 (-)	1.748.774.520	—
721.000.000	12.510.624	84.598.864	97.109.488	623.890.512 (-)	20.449.918	94.621.862
6.556.630.000	2.892.463.004	116.688.452	3.009.151.456	3.547.478.544 (-)	3.013.935.291	143.036.789
—	2.402.758.564	—	2.402.758.564	2.402.758.564 (+)	2.402.758.564	—
6.556.630.000	5.295.221.568	116.688.452	5.411.910.020	1.144.719.980 (-)	5.416.693.855	143.036.789

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

COMPETENZA			
Entrate correnti:			
Riscosse	2.774.206.909		
Rimaste da riscuotere	1.004.328.677		
		3.778.535.586	
Uscite correnti:			
Pagate	1.131.177.860		
Rimaste da pagare	32.089.588		
		1.163.267.448	
			2.615.268.138
Residui:			
Variazioni attive (maggiori accertamenti di residui attivi e minori accertamenti di residui passivi)			
Variazioni passive (minori accertamenti di residui attivi e maggiori accertamenti di residui passivi)		15.767.382 (-)	
			15.767.382 (-)
Risultato economico			2.599.500.756

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Saldo di cassa al 1° gennaio 1970	865.125.524	
Totale riscossioni in conto competenza	4.306.896.167	
Totale riscossioni in conto residui	244.672.164	5.416.693.855
Totale pagamenti in conto competenze	2.892.463.004	
Totale pagamenti in conto residui	121.472.287	3.013.935.291
Saldo di cassa al 31 dicembre 1970		2.402.758.564
Residui attivi al 31 dicembre 1970:		
Entrate correnti	1.132.383.368	
Entrate in conto capitale	—	
Entrate per partite di giro	16.476.776	1.148.860.144
Residui passivi al 31 dicembre 1970:		
Uscite correnti	48.414.927	
Uscite in conto capitale	—	
Uscite per partite di giro	94.621.862	143.036.789
Risultato amministrativo		3.408.581.919

SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Consistenze al 31 dicembre 1969	Consistenze al 31 dicembre 1970	DIFFERENZE	
			in più	in meno
Del fondo quiescenza:				
Titoli	4.936.941.565	5.219.480.292	282.538.727	
Prestiti al personale	2.947.680.039	1.984.658.755		963.021.284
Depositi bancari in conto vincolato	7.241.000.000	1.141.280.552		6.099.719.448
Depositi bancari in conto libero	865.125.524	1.196.233.521	331.107.997	
Crediti	255.933.221	140.2649.99		115.668.222
		9.681.918.119		
Del fondo previdenza:				
Immobili	1.567.772.650	1.567.903.412	130.762	
Prestiti al personale	—	992.329.377	992.329.377	
Depositi bancari in conto vincolato (eccedenze attive)	—	5.982.385.585	5.982.385.585	
Depositi bancari in conto libero	—	1.115.328.807	1.115.328.807	
Crediti	—	865.558.356	865.558.356	
		10.523.505.537		
Del soppresso Fondo assegno morte e inden- dennità buonuscita:				
(residua disponibilità)				
Depositi bancari in conto vincolato		117.333.863	117.333.863	
Depositi bancari in conto libero	—	8.103.984	8.103.984	
Del fondo garanzia mutui:				
Depositi bancari in conto libero	—	83.092.252	83.092.252	
Valori a cauzione al 31 dicembre 1970 L. 4.000.000.				
	17.814.452.999	20.413.953.755	9.777.909.710	7.178.408.954

**SITUAZIONE DEI TITOLI DI PROPRIETÀ DEL FONDO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA
DEL PERSONALE RIFERITA ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1970**

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Valori nominali		Valore iscritto in bilancio		
	Importi parziali	Totali	Prezzo percent.	Importi parziali	Totali
Buoni del Tesoro Novennali 5% scadenza 1975 II emissione	200.000.000		98,75	197.500.000	
Buoni del Tesoro Novennali 5% scadenza 1968 rinnovati 1977	30.210.000		97,50	29.454.750	
Buoni del Tesoro Novennali 5% scadenza 1° gennaio 1977	202.270.000		99,25	200.752.975	
Buoni del Tesoro Novennali 5% scadenza 1969 rinnovati 1978	20.000.000		97,00	19.400.000	
Buoni del Tesoro Novennali 5% scadenza 1969 rinnovati 1978	5.000.000		98,625	4.931.250	
Buoni del Tesoro Novennali 5% scadenza 1969 rinnovati 1978	200.000.000		100,00	200.000.000	
Buoni del Tesoro Novennali 5% scadenza 1970 rinnovati 1979 al 5,50%	2.000.000		97,50	1.950.000	
Prestito Redimibile 5% Trieste	5.000.000		94,208	4.710.420	
		664.480.000			658.699.395
S.A.C.F. (Bancoper) 5% trentennali - Serie D.E.F.	29.050.000		88,13	25.601.765	
Istituto Credito Pubbliche Utilità 5,50%	40.500.000		99,75	40.398.750	
Istituto Credito Pubbliche Utilità 5,50%	8.500.000		99,15	8.427.750	
Istituto Credito Pubbliche Utilità 6% X Emissione	23.412.500		92,50%	21.656.560	
Credito Edilizio 5%	32.200.000		74,25	23.908.500	
I.M.I. XVIII 1974 6%	10.000.000		94,00	9.400.000	
I.M.I. XXV 1982 6%	175.000.000		96,20	168.350.000	
I.M.I. 6,25% Serie Speciale 1964 - 1984	236.300.000		96,80	228.738.400	
E.N.I. Sud 5,50% 1960 - 1977	50.000.000		99,75	49.875.000	
E.N.I. Gela 5,50%	18.000.000		99,75	17.955.000	
E.N.I. Gela 5,50%	34.000.000		98,50	33.490.000	
I.S.V.E.I.M.E.R. 5,50% III 1961	68.025.000		98,00	66.664.500	
I.S.V.E.I.M.E.R. 6% IX 1964 - 1979	244.000.000		95,45	232.898.000	

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Valore nominale		Valore iscritto in bilancio		
	Importi parziali	Totali	Prezzo percent.	Importi parziali	Totali
Cons. OO.PP. Piano Sviluppo Agricolo 5% Serie Speciale 1961/81 I ^a	33.500.000		97,50	32.662.500	
Cons. OO.PP. Piano Sviluppo Agricolo 6% 1964/1984 I ^a	204.050.000		95,8651	195.612.834	
Cons. OO.PP. Interventi Statali 6% 1966/1986 I ^a	200.000.000		96,20	192.400.000	
Cons. OO.PP. Piano Sviluppo Agricolo 1967/1987 6% VI ^a	475.000.000		95,00	451.250.000	
Cons. OO.PP. Piano Sviluppo Agricolo 6% VIII Emissione	311.250.000		96,00	298.896.000	
E.N.E.L. 6% 1965 - 1985 I Emissione	100.000.000		94,50	94.500.000	
E.N.E.L. 6% 1962 II Emissione	200.000.000		96,50	193.000.000	
E.N.E.L. 7,50% 1985 \$ U.S.A.	252.177.600		95,50	240.829.608	
FF.SS. 6% 1965 - 85 I Emissione	100.000.000		94,50	94.500.000	
FF.SS. 6% 1966 - 1986 II	230.000.000		96,00	220.800.000	
Amministrazione FF.SS. 6% 1968 - 1988	313.600.000		92,40	289.766.400	
Amministrazione FF.SS. 7% 1970 - 1990	321.150.000		95,50	306.698.250	
Autostrade 6% 1965 - 1985	186.000.000		95,00	176.700.000	
Cassa Mezzogiorno 6,75% \$ U.S.A.	502.112.000		96,50	484.538.080	
		4.397.927.100			4.199.517.897
Buoni Postali Fruttiferi 4,50%	48.663.000			48.663.000	
Buoni Postali Fruttiferi 5%	312.600.000			312.600.000	
		361.263.000			361.263.000
		5.423.670.100			5.219.480.292

LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

NOMINATIVO	Qualifica	Ufficio	Causale	Data di cessazione
Baltieri Edmondo	Archivista	Cremona	Limiti età	1/1/70
Cabassai Nicola	1° Segretario	Pescara	Limiti età	1/1/70
Galligani Mirko	Archivista	Parma	Dimissioni	1/1/70
Pappaiola M. Luisa	Applicato 1ª classe	Varese	Dimissioni	1/1/70
Ficco Giuseppe (eredi)	1° Applicato	Bari	Deceduto	30/1/70
Rota Dante (eredi)	Commesso capo	Bergamo	Deceduto	30/1/70
Francioni Domenico	Direttore princip.	Latina	Limiti età	31/1/70
Gebbasi Francesco	1° Segretario	Cosenza	Dimissioni	31/1/70
Lenzi Giovanni	Consigliere capo	Napoli	Limiti età	31/1/70
Mupè Luigi	Direttore princip.	Siracusa	Limiti età	31/1/70
Salvatore Iole	Segretario capo	Sede centrale	Dimissioni	31/1/70
Viridis Salvatore	Direttore princip.	Nuoro	Dimissioni	31/1/70
Bassuglia Ascanio	Archivista	Lucca	Motivi salute	4/2/70
Temide Giacomo (eredi)	Segretario 1ª classe	Terni	Deceduto	11/2/70
Mantinelli Margherita	1° Applicato	Sede centrale	Dimissioni	25/2/70
Bassi Savino	Archivista	Verona	Limiti età	28/2/70
Grassi Ernesto	Commesso capo	Reggio Emilia	Limiti età	28/2/70
Merli Claudia	Archivista	Pavia	Dimissioni	28/2/70
Toscani Cesare	Direttore princip.	Sede centrale	Limiti età	28/2/70
Bondi Giuseppe	Archivista capo	Forlì	Limiti età	31/3/70
Bello Salvatore (eredi)	1° Applicato	Lecce	Deceduto	24/4/70
Aggio Tullio (eredi)	Direttore	Belluno	Deceduto	25/4/70
Barbieri Tommaso	1° Segretario	Catanzaro	Limiti età	30/4/70
Foffi Clara	Archivista capo	Sede centrale	Limiti età	30/4/70
Pascale Vincenzo	1° Segretario	Campobasso	Limiti età	30/4/70

A PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO DURANTE L'ANNO 1970

ANZIANITÀ									INDENNITÀ DI BUONUSCITA			Totale
Effettiva			Pro Ruolo			Riscattata			Effettiva	Pro Ruolo	Riscattata	
anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni				
14	11	—	3	4	—	—	—	—	283.0065	566.010		3.396.075
24	10	—	—	—	—	—	—	—	6.357.400			6.357.400
19	2	—	1	9	15	—	—	—	3.662.685	385.545		4.048.230
5	7	—	—	—	—	—	—	—	838.090			838.090
9	10	—	2	5	—	—	—	—	1.588.120	317.625		1.905.745
18	8	—	1	2	16	—	—	—	2.902.100	152.740		3.054.840
25	8	—	—	—	—	—	10	—	11.214.840		431.340	11.646.180
11	1	15	3	10	—	4	6	25	2.497.945	908.345	1.135.430	4.541.720
19	2	—	1	—	15	15	10	6	5.299.215	278.905	4.462.495	10.040.615
26	4	—	—	—	—	—	—	—	11.453.700			11.453.700
25	8	—	—	—	—	—	—	—	9.009.000			9.009.000
25	1	—	—	—	—	—	—	—	10.783.500			10.783.500
18	8	3	1	2	—	—	—	—	3.584.750	188.670		3.773.420
9	10	10	7	7	—	—	—	—	1.968.750	1.378.125		3.346.875
8	3	24	2	—	—	—	—	—	1.158.850	289.710		1.448.560
18	2	15	2	2	—	—	—	—	3.543.750	393.750		3.937.500
18	9	—	1	—	—	—	9	—	2.961.302	155.858	155.858	3.273.018
25	1	—	—	—	—	—	—	—	5.024.400			5.024.400
24	5	—	—	—	—	5	—	22	10.363.485		2.159.060	12.522.545
25	11	—	—	—	—	1	3	25	5.937.750		228.375	6.166.125
10	3	23	5	—	23	—	—	—	1.624.210	812.105		2.436.315
25	11	24	—	—	—	—	—	—	9.384.360			9.384.360
25	3	—	—	—	—	—	—	—	6.484.550			6.484.550
26	—	—	—	—	—	—	—	—	5.937.750			5.937.750
27	3	—	—	—	—	—	—	—	7.140.635			7.140.635

NOMINATIVO	Qualifica	Ufficio	Causale	di cessazione
Giancola Ferdinando	Archivista capo	Campobasso	Limiti età	31/5/70
Criscuolo Francesco	Segretario princip.	Perugia	Motivi salute	31/5/70
Della Gatta Ermanno	Segretario princip.	Napoli	Dimissioni	31/5/70
Bagliani Gildo	Commesso capo	Alessandria	Dimissioni	30/6/70
Biaconi Giuseppina	Archivista capo	Como	Dimissioni	30/6/70
Giabatonni Amos	Direttore	Sede centrale	Dimissioni	1/7/70
Caminiti Giuseppe	Appl. di 3ª classe	Catanzaro	Dimissioni	7/7/70
Migliacci Maria	Segretario princip.	Firenze	Dimissioni	16/7/70
Bertocchi Raffaele	Direttore superiore	Sede centrale	Dimissioni	17/7/70
Arangio Gasparino Maria	Appl. 2ª classe	Enna	Dimissioni	20/7/70
Aiello Angelo	Archivista capo	Sede centrale	Limiti età	31/7/70
Calma Giuditta	Archivista	Piacenza	Dimissioni	29/8/70
Di Stefano Felice (eredi)	Consigliere capo	Sede centrale	Deceduto	29/8/70
Cecchini Leonildo	Direttore princip.	Venezia	Dimissioni	31/8/70
Saporito Giuseppe	1º Segretario	Reggio Calabria	Limiti età	30/9/70
Terenzi Luigi	Direttore superiore	Sede centrale	Dimissioni	30/9/70
D'Ingeo Antonio	Consigliere capo	Bari	Dimissioni	1/10/70
Reina Antonino	Direttore	Catania	Dimissioni	1/10/70
Marcoli Virgilio	1º Segretario	Palermo	Dimissioni	5/10/70
Brancati Antonio	Consigliere capo	Catania	Limiti età	31/10/70
Sani Enrico	Direttore princip.	Firenze	Dimissioni	1/11/70
Quarta Donato	1º Segretario	Matera	Dimissioni	16/11/70
Cordaro Vincenzo	Archivista	Messina	Limiti età	30/11/70
Gabarrini Peppino	Segretario princip.	Ancona	Dimissioni	1/12/70
Lo Muscio Antonio	Applicato 3ª classe	Foggia	Contratto non rinnovato	10/12/70

ANZIANITÀ									INDENNITÀ DI BUONUSCITA			Totale
Effettiva			Pro Ruolo			Riscattata			Effettiva	Pro Ruolo	Riscattata	
anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni				
26	2	16	—	—	—	—	—	—	5.937.750			5.937.750
26	11	—	—	—	—	4	3	2	8.358.820		1.238.345	9.597.165
26	10	—	—	—	—	2	1	20	8.194.905		607.030	8.801.935
26	2	—	—	—	—	—	—	—	4.295.485			4.295.485
26	2	—	—	—	—	—	—	—	5.937.750			5.937.750
12	4	—	3	2	25	—	—	—	4.204.940	970.370		5.175.310
1	5	21	—	—	—	—	—	—	101.062			101.062
27	6	15	—	—	—	7	—	—	8.498.420		2.124.605	10.623.025
23	6	16	—	—	—	—	—	—	12.584.230			12.584.230
1	7	19	—	—	—	—	—	—	231.000			231.000
25	5	—	—	—	—	9	4	23	6.061.430		2.098.190	8.159.620
26	3	28	—	—	—	—	—	—	5.332.000			5.332.000
13	1	28	2	5	15	6	—	4	3.408.220	786.515	1.573.025	5.767.760
26	4	—	—	—	—	2	3	28	11.894.230		881.050	12.775.280
27	3	—	—	—	—	—	—	—	7.140.635			7.140.635
28	1	—	—	—	—	7	5	14	15.931.104		4.551.746	20.482.850
27	1	—	—	—	—	3	7	28	8.434.104		1.204.871	9.638.975
25	9	—	—	—	—	4	—	—	9.348.326		1.438.204	10.786.530
27	—	4	—	—	—	3	—	6	7.277.985		808.665	8.086.650
22	4	—	—	—	—	4	—	—	6.258.625		1.137.930	7.396.555
26	6	—	—	—	—	—	—	—	11.907.000			11.907.000
12	—	15	3	7	16	1	10	29	2.807.425	935.805	467.905	4.211.135
20	6	—	2	7	15	—	—	—	4.134.375	393.750		4.528.125
28	—	—	—	—	—	1	1	23	8.838.370		315.655	9.154.025
—	6	9	—	—	—	—	—	—	101.060			101.060
									300.770.453	8.913.828	27.019.779	336.704.060

LIQUIDAZIONI DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA CORRISPOSTE NELL'ESERCIZIO

NOMINATIVO	Qualifica	Ufficio	Causale	Data di cessazione
Pagano Angelo (eredi)	Segretario 3 ^a classe	Foggia	Deceduto	3/2/61
Ferrari Remigio (eredi)	Consigl. 2 ^a classe	Massa Carrara	Deceduto	14/3/61
Rendine Matteo	Usciere capo	Foggia	Limiti età	31/1/62
Spitali Alfonso	Applicato	Agrigento	Limiti età	28/2/62
Scarabelli Ereteo	Direttore superiore	Uff. Centrale	Limiti età	31/3/62
Silenzi Giorgio	Capo servizio	Uff. Centrale	Limiti età	31/3/62
Burini Pietro (eredi)	Applicato	Vicenza	Deceduto	7/4/63
Casarini Fausto	Segretario 3 ^a classe	Sede centrale	Dimissioni	31/7/63
Flamini Ugo	Capo ufficio princ.	Sede centrale	Limiti età	31/7/63
Cicolella Filiberto (eredi)	Consigliere capo	Foggia	Deceduto	21/11/63
Fois Giuseppe	Direttore superiore	Sede centrale	Limiti età	31/3/64
Gazzi Romano	Commesso	Asti	Dimissioni	31/3/64
Dominijanni Onorato (eredi)	Segretario 3 ^a classe	Catanzaro	Deceduto	30/7/64
Palma Francesco	Direttore	Taranto	Limiti età	31/3/65
Bonfanti M. Francesca	Consigl. 1 ^a classe	Sede centrale	Dimissioni	23/5/65
Palermo Francesco	Consigliere capo	Ispettorato Sicilia	Limiti età	31/1/66
Tamborrini Emilio	Archivista	Macerata	Limiti età	30/9/66
Manca Giuseppe	Direttore princip.	Sede centrale	Limiti età	10/11/66
Chilanti Pietro	Direttore generale	Sede centrale	Limiti età	7/12/66
Nardoni Antonio	1 ^o Applicato	Firenze	Limiti età	31/12/66
Baccheschi Mario	Segretario princip.	Milano	Limiti età	28/2/67
Ioppolo Vittorio	1 ^o Applicato	Viterbo	Motivi salute	28/2/67
Rossi Arnoldo	1 ^o Segretario	Siracusa	Limiti età	28/2/67
Catanese Giuseppe	Archivista	Enna	Limiti età	31/5/67
Boncori Anna	Archivista	Sede centrale	Limiti età	31/7/67

1970 E PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO IN ANNI PRECEDENTI

ANZIANITÀ									INDENNITÀ DI BUONUSCITA			Totale
Effettiva			Pro Ruolo			Riscattata			Effettiva	Pro Ruolo	Riscattata	
anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni				
2	10	2	3	2	28	—	—	—		198.510		198.510
3	9	13	1	11	—	—	—	—		173.212		173.212
12	1	—	—	6	25	8	4	2		54.296	434.369	488.665
19	1	20	—	—	—	3	5	—			290.500	290.500
17	10	—	—	—	—	4	—	—		963.516		963.516
16	5	—	—	—	—	3	7	14			856.480	856.480
5	—	6	1	7	—	—	—	—		204.554		204.554
4	11	—	3	5	18	—	—	—	104.856	672.714		777.570
16	6	15	—	—	—	3	5	15		1.156.120		1.156.120
12	11	20	1	9	—	3	11	8		493.200	986.400	1.479.600
19	2	—	—	—	—	9	8	4			5.243.440	5.243.440
7	11	—	1	3	—	—	—	—	301.409	108.345		409.754
1	8	—	4	9	—	—	—	—		536.145		536.145
21	3	—	—	—	—	8	3	—			3.183.460	3.183.460
4	3	23	—	—	—	—	—	—	515.661			515.661
12	8	15	2	2	—	5	3	10		524.342	1.310.855	1.835.197
23	3	—	—	—	—	—	9	8			196.875	196.875
22	6	—	—	—	—	5	—	—			2.205.000	2.205.000
22	6	6	—	—	—	5	8	15			4.016.250	4.016.250
23	2	—	—	—	—	3	4	—			736.310	736.310
22	10	—	—	—	—	1	1	2			291.375	291.375
12	1	—	2	7	—	—	—	—		487.263		487.263
23	2	—	—	—	—	2	10	—			778.147	778.147
23	7	—	—	—	—	7	5	—			1.378.125	1.378.125
16	9	—	2	9	—	—	—	—		566.013		566.013

NOMINATIVO	Qualifica	Ufficio	Causale	Data di cessazione
Daveri Francesco	1° Segretario	Piacenza	Limiti età	31/8/67
Barco Giuseppe	Archivista	Alessandria	Limiti età	31/10/67
Loperfido Vincenzo	1° Segretario	Matera	Limiti età	31/10/67
Barchiesi Adriano	Segretario princip.	Sede centrale	Limiti età	30/11/67
De Michele Costanzo	1° Commesso	Foggia	Limiti età	30/11/67
La Notte Domenico	Segretario 1ª classe	Bari	Limiti età	31/1/68
Martinelli Odino	Archivista	Ferrara	Limiti età	29/2/68
Zuanazzi Gedeone	Archivista	Brescia	Limiti età	29/2/68
Volpe Guido (eredi)	Direttore	L'Aquila	Deceduto	23/6/68
Dorata Domenico	Direttore	Sede centrale	Limiti età	30/9/68
Alamia Giuseppina	Applicato 1ª classe	Palermo	Limiti età	31/12/68
Andreatini Salvatore	Archivista	Ancona	Motivi salute	31/12/68
Braschi Ferruccio	Direttore princip.	Sede centrale	Limiti età	31/12/68
Tonello Angelo	Archivista	Vicenza	Limiti età	31/1/69
Falco Salvatore	Consigliere capo	Sede centrale	Limiti età	28/2/69
Rocchi Liliana	Archivista	Salerno	Limiti età	28/2/69
Lobrano Renato	Consigliere capo	Massa Carrara	Motivi salute	12/6/69
Morea Domenico	Archivista	Bari	Motivi salute	14/8/69
Verna Santino	Direttore princip.	Sede centrale	Limiti età	31/8/69
Di Donna Nicola	Archivista	Taranto	Dimissioni	30/9/69
Rossi Cesare	1° Applicato	Ferrara	Dimissioni	7/10/69
Sassano Antonio	Archivista	Foggia	Limiti età	31/10/69
Ferrari Renato (eredi)	Archivista capo	Cremona	Deceduto	3/11/69
Marchi Antonio	Direttore	Massa Carrara	Limiti età	30/11/69
Fornasari Fernando	Archivista 3ª classe	Forlì	Motivi salute	10/12/69

ANZIANITÀ									INDENNITÀ DI BUONUSCITA			Totale
Effettiva			Pro Ruolo			Riscattata			Effettiva	Pro Ruolo	Riscattata	
anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni				
23	4	—	—	—	—	1	2	—			508.590	508.590
23	6	—	—	—	—	—	—	—	196.875			196.875
25	1	—	—	—	—	2	4	12			518.765	518.765
19	11	15	—	—	—	1	1	22			279.255	279.255
24	10	15	—	—	—	4	6	15			591.280	591.280
17	8	—	1	11	—	1	—	2		401.952	200.976	602.928
23	10	—	—	—	—	—	11	7			196.875	196.875
23	10	—	—	—	—	3	7	27			590.625	590.625
24	3	22	—	—	—	3	4	14			1.443.747	1.443.747
20	10	—	—	—	—	1	4	13			346.500	346.500
8	15	—	10	10	15	—	—	—		1.750.903		1.750.903
25	6	—	2	6	27	—	—	—		418.490		418.490
24	7	—	—	—	—	4	—	—			1.764.000	1.764.000
24	9	—	—	—	—	4	2	—			803.929	803.929
18	9	—	2	—	—	—	—	—		568.968		568.968
18	9	—	3	—	20	—	—	—		578.319		578.319
10	8	12	1	9	—	7	5	25		256.600	1.796.200	2.052.800
26	9	13	—	—	—	1	10	—			410.155	410.155
21	8	15	—	—	—	9	11	22			4.410.000	4.410.000
26	7	15	—	—	—	4	10	17		1.045.875		1.045.875
9	3	6	2	5	15	—	—	—		476.435		476.435
19	—	—	3	—	23	—	—	—		590.625		590.625
25	6	7	—	—	—	3	—	—			699.395	699.395
20	2	—	1	1	15	6	2	15		354.110	2.061.670	2.415.780
26	5	10	—	—	—	1	3	19			418.360	418.360
									1.118.801	12.580.507	38.947.908	52.647.216

TRATTAMENTI DI QUIESCENZA DA

NOMINATIVO	Qualifica	Ufficio	Causale	Data di cessazione
Melissari Giuseppe (eredi)	Archivista	Reggio Calabria	Limiti età	30/9/69
Troina Aldo	Segretario 1 ^a classe	Catania	Dimissioni	30/11/69
Petroselli Romolo	Direttore	Roma	Limiti età	15/12/70
Di Vito Angelo (eredi)	Consigliere capo	Napoli	Deceduto	16/1/66
Carducci Gaetano (eredi)	Archivista	Frosinone	Deceduto	17/9/70
Ragazzo Dino (eredi)	Primo commesso	Cagliari	Deceduto	18/11/70
Maver Francesco	Direttore	Gorizia	Deceduto	24/11/70

CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO

ANZIANITÀ									INDENNITÀ DI BUONUSCITA			Totale
Effettiva			Pro Ruolo			Riscattata			Effettiva	Pro Ruolo	Riscattata	
anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni				
19	4	—	1	11	—	—	—	—		385.548		385.548
5	11	—	4	8	—	—	3	—			184.570	184.570
26	7	15	—	—	—	4	2	28	9.745.300		1.443.745	11.189.045
15	1	16	1	—	—	9	—	11		278.905	2.510.145	2.789.050
20	3	17	1	9	27	3	4	7	3.937.500	393.750	590.625	4.921.875
15	5	18	1	3	15	4	8	1	2.091.780	139.450	697.260	2.928.490
24	9	24	—	—	—	—	—	—	8.842.950			8.842.950
									24.617.530	1.197.653	5.426.345	31.241.528

LIQUIDAZIONI DEL TRATTAMENTO DI PREVIDENZA CORRISPOSTE DURANTE L'ANNO 1970

N. ordine	NOMINATIVO	RATEI PENSIONE					Capitalizzazione
		Periodo 69 e precedente	Importo	Anno 1970	Importo	Totale	
1	Aiello Angelo	—	—	1/8/70—31/12/70	384700	384.700	4.904.350
2	Alamia Giuseppina	1/1/69—31/12/69	496.132	1/1/70—31/12/70	496.105	992.237	—
3	Altieri Elvira	1/3/64—31/12/69	2.923.822	1/1/70—31/12/70	388.677	3.312.499	—
4	Andreatini Salvatore	1/1/69—31/12/69	815.165	1/1/70—31/12/70	815.165	1.530.330	—
5	Andreatini Luigi Bruno (erede Peghini Adriana)	1/7/69—31/12/69	1.599.909	1/1/70—31/12/70	2.501.850	4.101.759	—
6	Arona Luigi (erede Oppezzo Carmen)	6/10/69—31/12/69	45.345	1/1/70—31/12/70	190.255	235.600	—
7	Astorina Sebastiano	1/8/68—31/12/69	127.115	1/1/70—31/12/70	67.145	194.260	2.798.375
8	Baccheschi Mario	1/3/67—31/12/69	2.769.659	1/1/70—31/12/70	1.428.344	5.198.003	—
9	Baldo Lionello	1/4/69—31/12/69	121.569	1/1/70—31/12/70	134.945	256.514	—
10	Barbieri Tommaso	—	—	1/5/70—31/12/70	307.270	307.270	4.129.290
11	Barchiesi Adriano	1/12/67—31/12/69	2.711.375	1/1/70—31/12/70	1.142.300	3.853.675	5.080.368
12	Barco Giuseppe	1/11/67—31/12/69	920.199	1/1/70—31/12/70	690.542	1.610.741	—
13	Barilli Artemisia	1/4/67—31/12/69	1.882.754	1/1/70—31/12/70	619.977	2.502.731	—
14	Barsuglia Ascanio (erede Vannozi Provetta)	—	—	4/2/70—31/12/70	380.780	380.780	—
15	Bassi Savino	—	—	1/2/70—31/12/70	160.495	160.495	2.238.705
16	Bello Salvatore (erede Sabetta Giuseppa)	—	—	25/4/70—31/12/70	10.885	10.885	—
17	Bencini Francesco	1/5/69—31/12/69	406.534	1/1/70—31/12/70	621.270	1.027.804	—

N. ordine	NOMINATIVO	RATEI PENSIONE				Capitalizzazione	
		Periodo 69 e precedente	Importo	Anno 1970	Importo Totale		
18	Beamonte Vittorio	1/1/67—31/12/69	7.814.892	1/1/70—31/12/70	3.553.949	11.368.841	2.370.657
19	Bertocchi Raffaele	—	—	17/7/70—31/12/70	1.211.150	1.211.150	6.555.770
20	Bertoldi Pietro	1/6/61—31/12/69	10.664.205	1/1/70—31/12/70	1.276.665	11.940.890	—
21	Bianconi Giuseppina	—	—	1/1/70—31/12/70	362.830	362.830	—
22	Bo Giuseppe	12/11/69—31/12/69	35.298	1/1/70—31/12/70	728.197	763.495	—
23	Biancori Anna	1/8/67—31/12/69	1.203.721	1/1/70—31/12/70	385.366	1.589.107	—
24	Bondi Giuseppe	—	—	1/4/70—31/12/70	696.020	696.020	—
25	Braschi Ferruccio	1/1/69—31/12/69	3.366.563	1/1/70—31/12/70	3.400.148	6.766.713	—
26	Buranelli Antonietta	1/1/69—31/12/69	3.952.192	1/1/70—31/12/70	444.995	4.397.187	3.700.185
27	Burin Pietro (erede Cammarata Concetta)	8/4/63—31/12/69	1.659.798	1/1/70—31/12/70	192.969	1.852.767	—
28	Caneva Ernes	1/12/68—31/12/69	365.160	1/1/70—31/12/70	356.740	721.900	—
29	Carassai Nicola	—	—	1/1/70—31/12/70	80.270	80.270	3.614.570
30	Catanese Giuseppe	1/6/67—31/12/69	2.586.510	1/1/70—31/12/70	924.135	3.510.645	3.190.140
31	Chilanti Pietro	1/1/67—31/12/69	15.563.518	1/1/70—31/12/70	4.901.205	20.464.723	15.223.195
32	Cicoiella Filiberto (erede Maccario Ilda)	21/11/63—31/12/69	6.497.545	1/1/70—31/12/70	949.325	7.446.870	—
33	Conte Dora	10/9/69—31/12/69	190.310	1/1/70—31/12/70	622.830	813.140	—
34	Criscuolo Francesco	—	—	1/6/70—31/12/70	819.660	819.660	7.579.865
35	Danile Antonino	1/3/69—31/12/69	589.060	1/1/70—31/12/70	706.850	1.295.910	—

N. ordine	NOMINATIVO	RATEI PENSIONE				Capitalizzazione
		Periodo 69 e precedente	Importo	Anno 1970	Importo Totale	
36	Daveri Francesco	1/9/67—31/12/69	2.417.655	1/1/70—31/12/70	971.160	3.388.815
37	Della Gatta Ermanno	—	—	1/5/70—31/12/70	1.061.885	1.061.885
38	De Leonardis Pasquale (erede Franchi Maria)	24/12/67—31/12/69	2.844.370	1/1/70—31/12/70	1.363.180	4.207.550
39	De Michele Costanzo	1/12/67—31/12/69	544.516	1/1/70—31/12/70	217.455	761.971
40	Di Cristina Provvidenza	1/12/64—31/12/69	2.149.840	1/1/70—31/12/70	338.470	2.488.310
41	Di Donna Nicola	1/10/69—31/12/69	121.780	1/1/70—31/12/70	487.140	608.920
42	Di Pietro Ciro	1/10/69—31/12/69	73.678	1/1/70—31/12/70	481.089	554.767
43	Di Silvio Armando	1/4/68—31/12/69	—	1/1/70—31/12/70	44.815	44.815
44	Di Troia Pellegrino	1/1/64—31/12/69	5.717.760	1/1/70—31/12/70	864.975	6.582.735
45	Dominijanni Onorato (erede Samà Dora)	1/8/64—31/12/69	2.599.829	1/1/70—31/12/70	450.766	3.050.595
46	Dorata Domenico	1/10/68—31/12/69	3.192.335	1/1/70—31/12/70	2.546.808	5.739.143
47	Fabbri Lidia	1/3/69—31/12/69	310.480	1/1/70—31/12/70	372.580	683.060
48	Falco Salvatore (erede Fera Anna)	1/3/69—31/12/69	1.816.045	1/1/70—31/12/70	842.425	2.658.470
49	Faragò Alfredo	24/2/69—31/12/69	567.280	1/1/70—31/12/70	670.020	1.237.300
50	Ferrara Andrea	10/3/69—31/12/69	231.630	1/1/70—31/12/70	287.202	518.832
51	Ferrari Remigio (erede Borsi Giuliana)	14/4/61—31/12/69	2.962.355	1/1/70—31/12/70	288.992	3.251.347
52	Ferrari Renato (erede Nevi Bianca)	9/11/69—31/12/69	74.415	1/1/70—31/12/70	516.165	590.580
53	Fiocco Vittorio	1/12/69—31/12/69	56.378	1/1/70—31/12/70	676.560	732.938

N. ordine	NOMINATIVO	RATEI PENSIONE				Capitalizzazione
		Periodo 69 e precedente	Importo	Anno 1970	Importo Totale	
54	Fiamini Ugo	1/8/63—31/12/69	25.074.829	1/1/70—31/12/70	3.875.726	28.950.555
55	Foffi Clara	—	—	1/5/70—31/12/70	681.200	681.200
56	Fois Giuseppe	1/4/64—31/12/69	31.260.453	1/1/70—31/12/70	5.342.118	36.602.571
57	Fornasari Fernando	11/12/69—31/12/69	65.140	1/1/70—31/12/70	1.016.573	1.081.713
58	Francioni Domenico	—	—	1/2/70—31/12/70	1.854.737	1.854.737
59	Gallo Giovanni (erede Leone M. Giuseppa)	1/10/69—31/12/69	8.922	1/1/70—31/12/70	38.664	47.586
60	Giancola Ferdinando	—	—	1/6/70—31/12/70	609.105	609.105
61	Grassi Ernesto	—	—	1/3/70—31/12/70	358.330	358.330
62	Guiducci Giuseppe	—	—	1/5/70—31/12/70	48.237	48.237
63	Ianes Favero Fortunato	1/2/68—31/12/69	1.022.320	1/1/70—31/12/70	493.285	1.515.605
64	Ioppolo Vittorio	1/3/67—31/12/69	2.204.288	1/1/70—31/12/70	770.332	2.974.620
65	La Notte Domenico	1/2/68—31/12/69	1.884.873	1/1/70—31/12/70	942.693	2.827.566
66	La Torraca Giulia	1/5/69—31/12/69	537.160	1/1/70—31/12/70	805.740	1.342.900
67	Lenzi Giovanni	—	—	1/2/70—31/12/70	1.974.500	1.974.500
68	Lepore Giovanni (erede Roberti Maria)	5/10/64—31/12/69	14.198.297	1/1/70—31/12/70	1.967.086	16.165.383
69	Lippi Luigi (erede Puccinelli Giuseppina)	1/4/61—31/12/69	1.893.999	1/1/70—31/12/70	88.140	1.982.139
70	Lobrano Renato	12/6/69—31/12/69	687.930	1/1/70—31/12/70	1.244.555	1.932.485
71	Loperfido Vincenzo	1/11/67—31/12/69	1.904.768	1/1/70—31/12/70	893.965	2.798.733

N. ordine	NOMINATIVO	RATEI PENSIONE				Capitalizzazione	
		Periodo 69 e precedente	Importo	Anno 1970	Importo Totale		
72	Lucchesi Alceo	1/9/62—31/12/69	3.948.293	1/1/70—31/12/70	429.259	4.377.552	—
73	Mafferi Marcella	1/7/67—31/12/69	1.872.331	1/1/70—31/12/70	655.705	2.528.036	—
74	Maghei Virgilio	1/7/69—31/12/69	946.325	1/1/70—31/12/70	1.892.665	2.838.990	—
75	Manca Giuseppe	1/12/66—31/12/69	9.812.600	1/1/70—31/12/70	3.148.590	12.961.190	10.029.398
76	Mancuso Michelina	1/2/67—31/12/69	—	1/1/70—31/12/70	31.695	31.695	—
77	Marchi Antonio	1/12/69—31/12/69	93.860	1/1/70—31/12/70	1.126.340	1.220.200	6.475.185
78	Martinelli Odino	1/3/68—31/12/69	1.537.910	1/1/70—31/12/70	793.585	2.331.495	—
79	Mellone Francesco	1/9/68—31/12/69	1.218.973	1/1/70—31/12/70	890.390	2.109.363	—
80	Merli Claudia	—	—	1/3/70—31/12/70	690.849	690.849	5.136.042
81	Migliacci Maria	—	—	17/7/70—31/12/70	449.735	449.735	8.694.315
82	Milanesi Santo (erede Rovati Isabella)	1/12/67—31/12/69	—	1/1/70—31/12/70	11.955	11.955	—
83	Modafferi Francesco	1/2/67—31/12/69	569.108	1/1/70—31/12/70	1.083.55	677.463	2.301.675
84	Montanari Giulio (erede Antorelli Velia)	3/9/62—31/12/69	10.265.195	1/1/70—31/12/70	844.610	11.109.805	—
85	Montanari Mamante (erede Celioni Maria)	1/7/62—31/12/69	11.086.240	1/1/70—31/12/70	912.925	11.999.165	—
86	Morea Domenico	15/8/69—31/12/69	184.322	1/1/70—31/12/70	487.970	672.292	3.717.864
87	Mugnai Aldo	1/10/69—31/12/69	182.750	1/1/70—31/12/70	731.010	913.760	—
88	Nardoni Antonio	1/1/67—31/12/69	2.163.875	1/1/70—31/12/70	647.160	2.811.035	—
89	Pagano Giuseppe (erede Trevisonni Michelina)	4/2/61—31/12/69	2.319.703	1/1/70—31/12/70	212.221	2.531.924	—

N. ordine	NOMINATIVO	RATEI PENSIONE					Capitalizzazione
		Periodo 69 e precedente	Importo	Anno 1970	Importo	Totale	
90	Palermo Francesco	1/2/66—31/12/69	4.195.330	1/1/70—31/12/70	958.635	5.153.965	3.875.560
91	Palma Francesco	1/4/65—31/12/69	14.892.807	1/1/70—31/12/70	3.083.694	17.976.501	—
92	Pensuti Cristina	1/8/66—31/12/69	—	1/1/70—31/12/70	51.400	51.400	—
93	Ragusa Alfredo	1/3/67—31/12/69	1.373.667	1/1/70—31/12/70	407.345	1.781.012	—
94	Ravenna Alfredo	1/12/63—31/12/69	5.099.465	1/1/70—31/12/70	731.575	5.831.040	—
95	Rendine Matteo	1/2/62—31/12/69	4.784.320	1/1/70—31/12/70	564.410	5.348.730	—
96	Rocchi Elena (erede Rocchi Lihana)	1/3/69—31/12/69	513.705	1/1/70—31/12/70	102.742	616.447	—
97	Rossi Arnaldo	1/3/67—31/12/69	3.597.893	1/1/70—31/12/70	1.217.333	4.815.226	—
98	Salvatore Iole	—	—	1/2/70—31/12/70	2.125.205	2.125.205	—
99	Sassano Antonio	1/11/69—31/12/69	110.200	1/1/70—31/12/70	669.467	779.667	—
100	Scagnellato Augusto	1/8/68—31/12/69	391.758	1/1/70—31/12/70	262.546	654.304	1.176.615
101	Scarabelli Ereteo	1/4/62—31/12/69	38.770.778	1/1/70—31/12/70	5.564.305	44.335.083	—
102	Scheggi Zaira	6/1/69—31/12/69	1.343.942	1/1/70—31/12/70	1.402.373	2.746.315	7.263.244
103	Serino Valeria	1/7/68—31/12/69	391.672	1/1/70—31/12/70	276.830	668.502	3.915.115
104	Silenzi Giorgio	1/4/62—31/12/69	25.569.315	1/1/70—31/12/70	3.375.618	28.944.933	—
105	Spitali Alfonso	1/3/62—31/12/69	3.927.525	1/1/70—31/12/70	406.200	4.333.725	—
106	Tamborini Emilio	1/10/66—31/12/69	1.414.632	1/1/70—31/12/70	391.392	1.806.024	3.134.187
107	Terenzi Luigi	—	—	1/1/70—31/12/70	1.353.410	1.353.410	17.141.570

N. ordine	NOMINATIVO	RATEI PENSIONE					Capitalizzazione
		Periodo 69 e precedente	Importo	Anno 1970	Importo	Totale	
108	Terrigno Giovanni Domenico	1/9/68—31/12/69	1.204.744	1/1/70—31/12/70	889.835	2.094.579	3.542.280
109	Tomassoni Tommaso	1/2/69—31/12/69	124.136	1/1/70—31/12/70	135.399	259.535	3.432.420
110	Tonello Angelo	1/2/69—31/12/69	1.179.130	1/1/70—31/12/70	1.276.580	2.455.710	—
111	Toscani Cesare	—	—	1/3/70—31/12/70	2.058.335	2.058.335	—
112	Tucci Silvio	1/4/67—31/12/69	1.007.385	1/1/70—31/12/70	244.464	1.251.849	2.742.400
113	Verità Angelo	1/5/62—31/12/69	20.771.786	1/1/70—31/12/70	2.740.075	23.511.861	—
114	Verna Santino	1/9/69—31/12/69	663.275	1/1/70—31/12/70	2.007.910	2.671.185	10.029.400
115	Virdis Salvatore	—	—	1/2/70—31/12/70	1.430.163	1.430.163	9.073.970
116	Zemide Giacomo	—	—	12/2/70—31/12/70	196.336	196.336	—
117	Zuanazzi Gedeope	1/3/68—31/12/69	612.750	1/1/70—31/12/70	324.715	937.465	2.246.115
	Totale L.		354.873.377		115.754.033	470.627.410	221.892.285

**INDENNITA UNA TANTUM PER RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI VERSATI
DALL'AMMINISTRAZIONE E DALL'IMPIEGATO CORRISPOSTE DURANTE L'ANNO 1970**

N. ordine	NOMINATIVO	Qualifica	Ufficio	Data di cessazione	Importo
1	Cesarini Fausto	Segretario di 3 ^a classe	Ufficio centrale	31/7/63	357.291
2	Gazzi Romano	Usciere capo	Asti	31/3/64	463.239
3	Bonfanti M. Francesca	Consigliere 1 ^o	Ufficio centrale	23/5/65	453.450
4	Rossi Cesare	1 ^o Applicato	Ferrara	7/10/69	794.695
5	Troina Aldo	Segretario 1 ^o	Catania	30/11/69	664.450
6	Gallingani Mirko	Archivista	Parma	1/1/70	2.198.775
7	Parpaiola M. Luisa	Applicato 1 ^o	Varese	1/1/70	421.225
8	Gerbasi Francesco	1 ^o Segretario	Cosenza	31/1/70	3.861.975
9	Martinelli Margherita	1 ^o Applicato	Ufficio centrale	25/2/70	645.420
10	Ciabattoni Amos	Direttore	Ufficio centrale	1/7/70	2.199.640
11	Caminiti Giuseppe	Applicato 3 ^o	Catanzaro	7/7/70	77.373
12	Arangio Gasparino Maria	Applicato 2 ^o	Enna	20/7/70	98.820
13	Quarta Donato	1 ^o Segretario	Matera	16/11/70	2.657.805
14	Lomuscio Antonio	Applicato 3 ^o	Foggia	10/12/70	27.285
Totale L.					14.921.443

INDENNITÀ *UNA TANTUM*, PER RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI VERSATI
DALL'AMMINISTRAZIONE E DALL'IMPIEGATO, DA CORRISPONDERE A PERSONALE
CESSATO DAL SERVIZIO DURANTE L'ESERCIZIO 1970

NOMINATIVO	Qualifica	Ufficio	Data di cessazione	Importo
Ficco Giuseppe	1 ^o Applicato	Bari	30/1/1970	848.060
				848.060